PICCINNI

IL RE PASTORE

AT. 2.5.

R. Conservatorio di Musica-Napoli
BIBLIOTECA
Rami
1 8 2
N. d'Inventario

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI
Sala
Scaffale 46 1 Pluteo 3 8
Volume 21. 2 c
N. degli autografi 106852
N. di biblioteca Rari: 1.8.2.
AUTOGRAFI

Il libretto nel v: 1. let R =
Rond

Il Re Pastore
Dramma in 3 atti di Metastasio
Musica di Nicola Piccinni
Rappresentato in Roma
L'anno 1760
Atto 2° e 3°

Originale

Osservazioni

= atto 2° Scena Seconda
Vi sono due Arie di Elisa, Barbaro oh Dio mi vedi (diverse)
una con W.i Viola e Basso, l'altra con Orchestra Rond

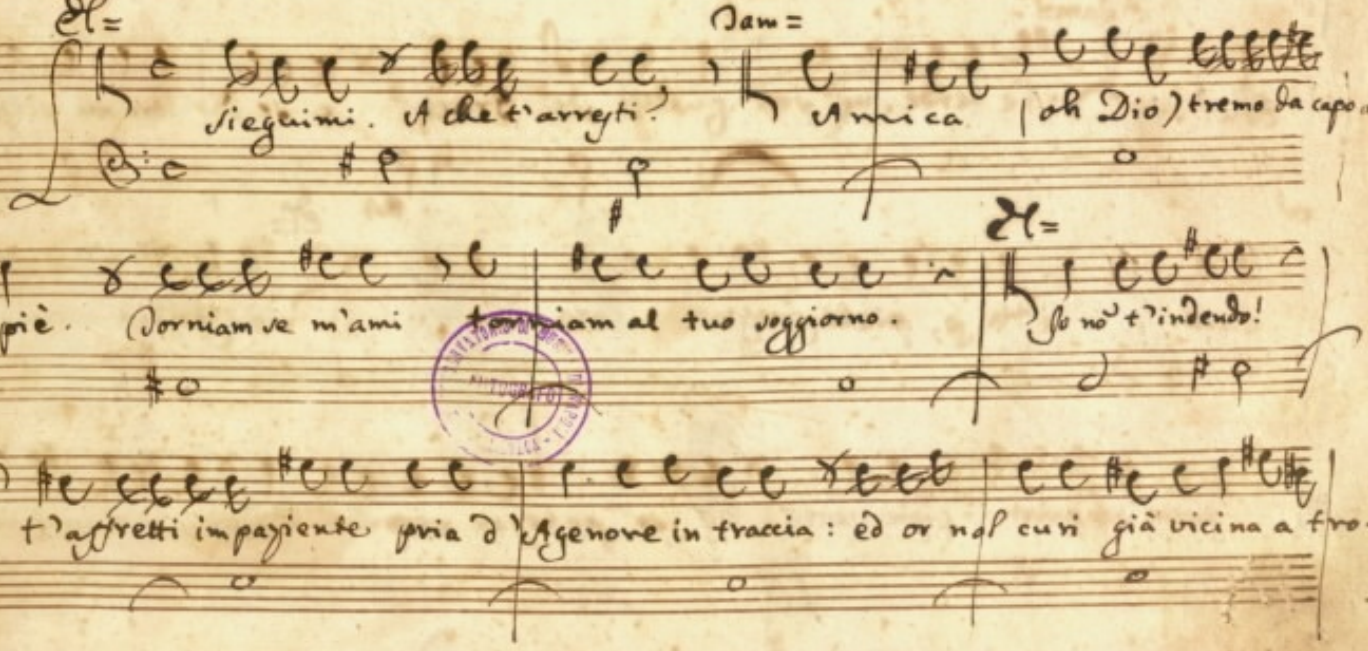
= atto 2° Scena 4.a invece dell' Aria (Aminta) Ah per voi la
pianta umile se n'è un altra Del cor gli affetti miei =
= tutti spiegar non so —
Rond

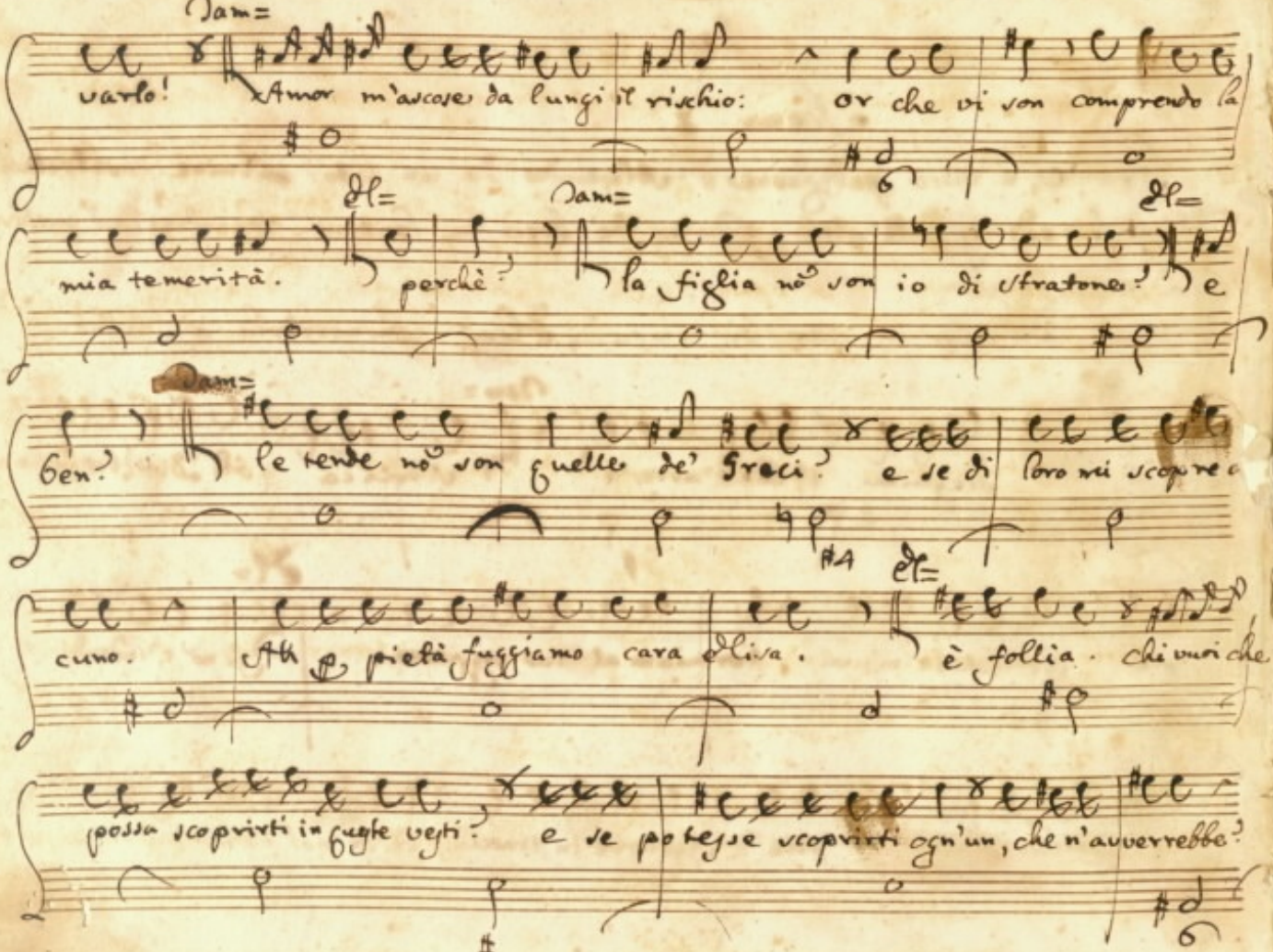
Atto II.

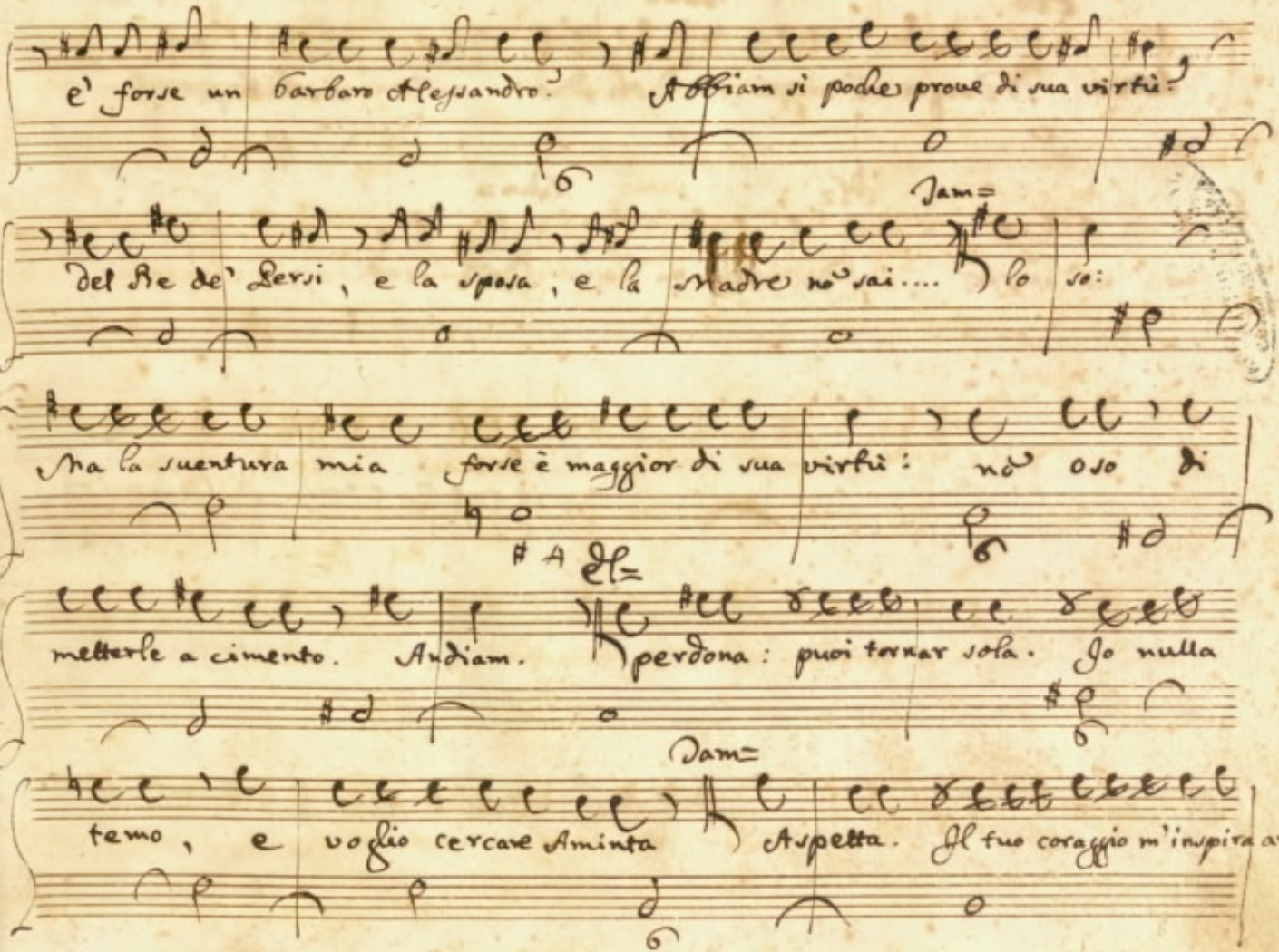
Scena I.

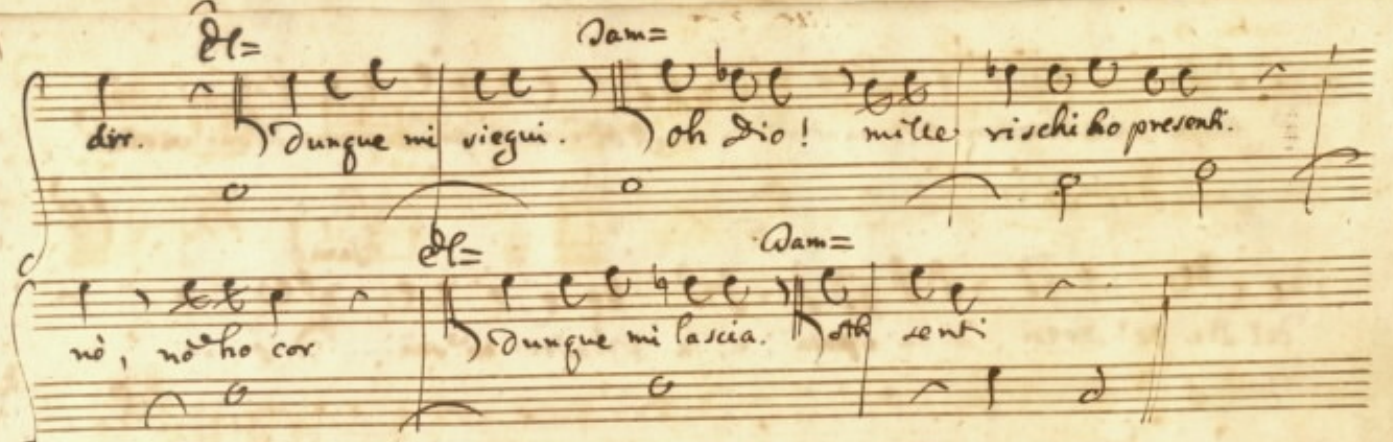
Grande, e ricco padiglione d'Alessandro da un lato. Ruine invalidatichite d'antichi edifizj dall'altro. Campo de' Greci in lontano. Guardie del medesimo in varj luoghi.

Damiri in atto di timore, Elisa conducendola per mano.

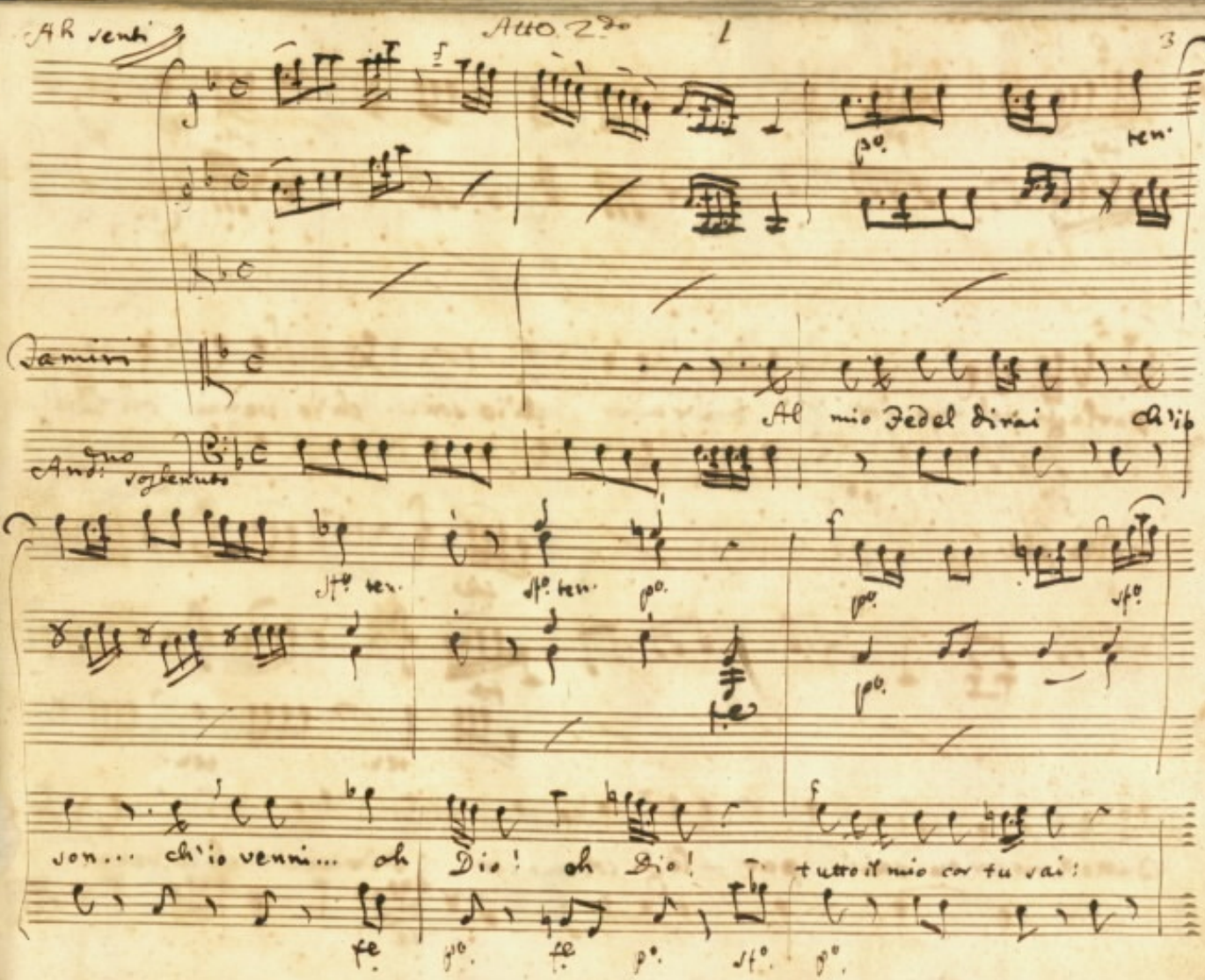



Dam=
varlo! Amor m'ascose da lungi il rischio: or che vi son comprendo la
Dl=
Dam=
Dl=
mia temerità. perchè? la figlia nō son io di Stratone? e
Dam=
ben? le tende nō son quelle de' Greci? e se di loro mi scopre
Dl=
cuno. Ah pietà fuggiamo cara Elisa. è follia. chi mai che
possa scoprirti in fugge vesti? e se potesse scoprirti ogn'un, che n'avverrebbe?


E' forse un barbaro Alessandro.
Abbiam si poche prove di sua virtù?
Dam=
Del Re de' Persi, e la sposa, e la Madre no' sai.... Io so:
Ma la sventura mia forse è maggior di sua virtù: no' oso di
Al=
metterle a cimento. Andiam. perdona: puoi tornar sola. Io nulla
Dam=
temo, e voglio cercare Aminta Aspetta. Il tuo coraggio m'inspira ar-



Segue Aria di Damiri



Ah senti

p° ten.

Tamiri

Al mio Fedel dirai ch'io

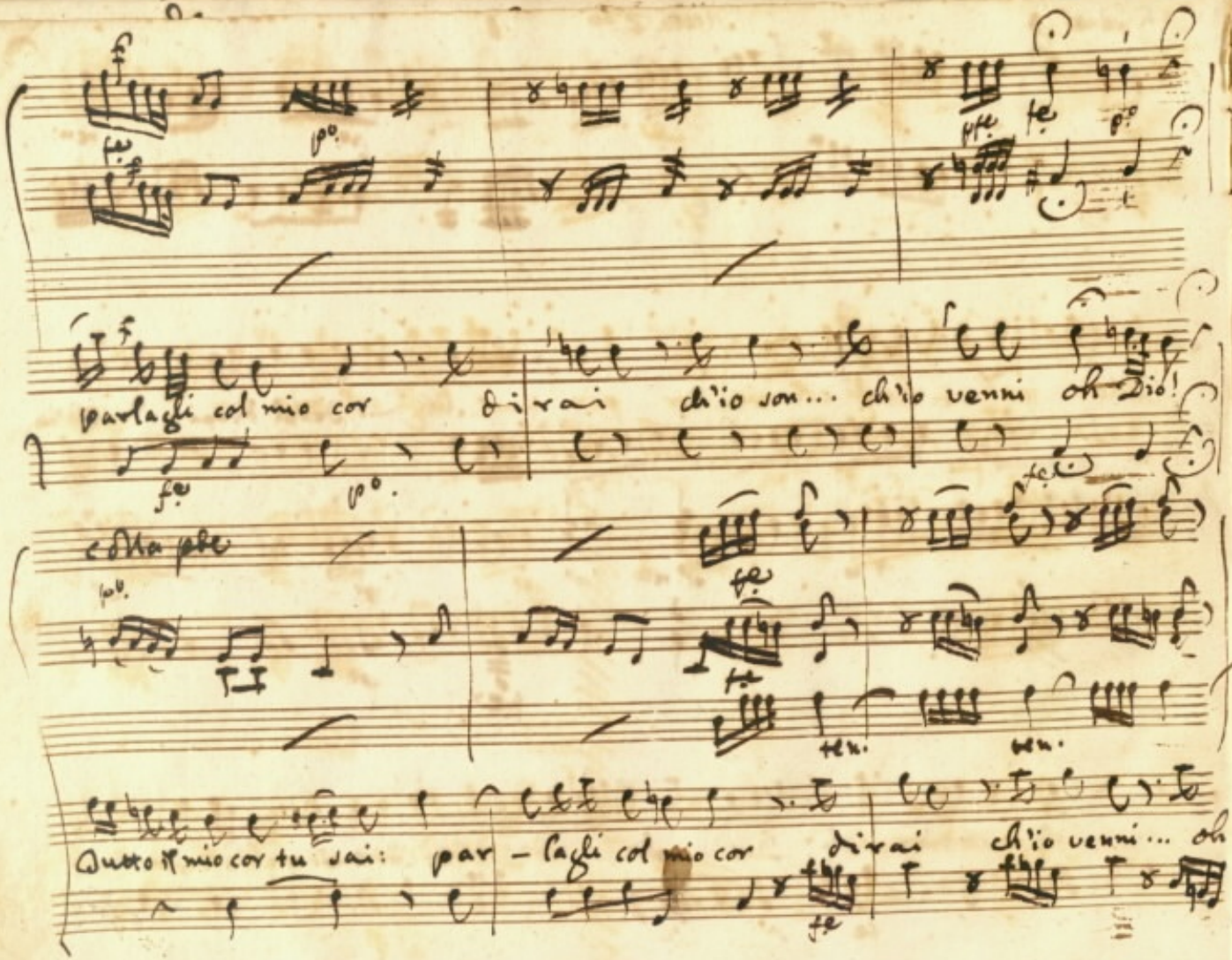
And.no sostenuto

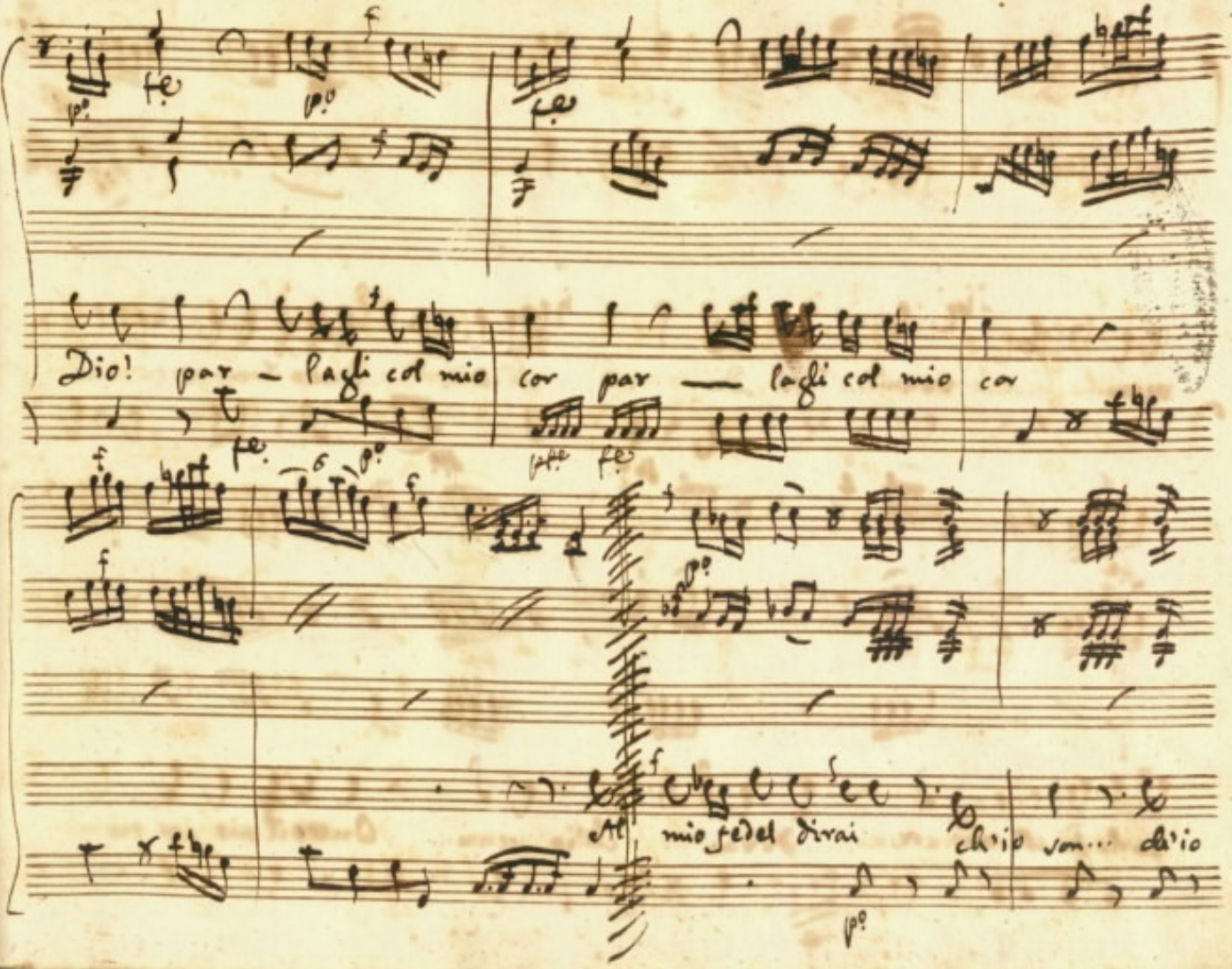
sf° ten. sf° ten. p° p° sf°

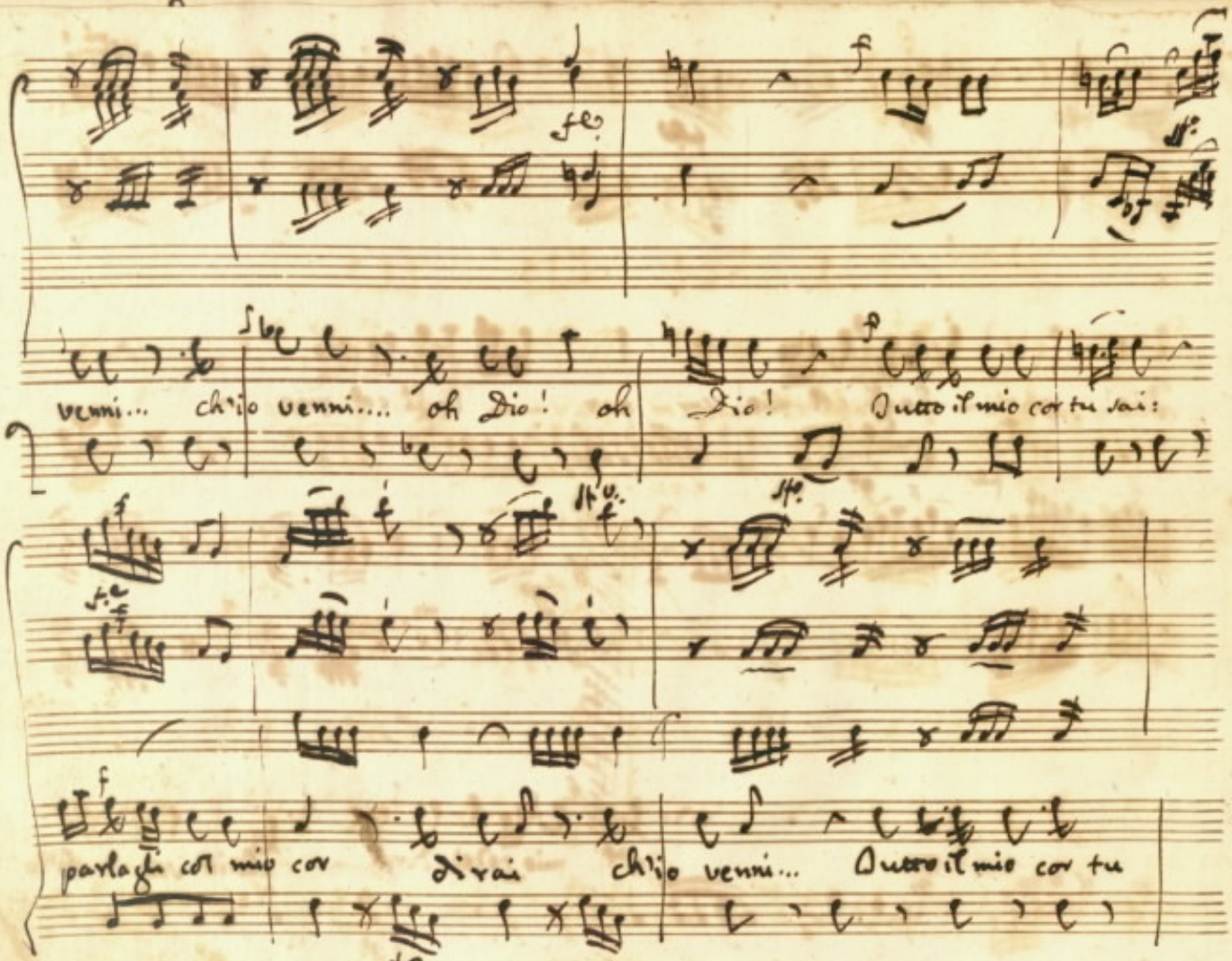
p°

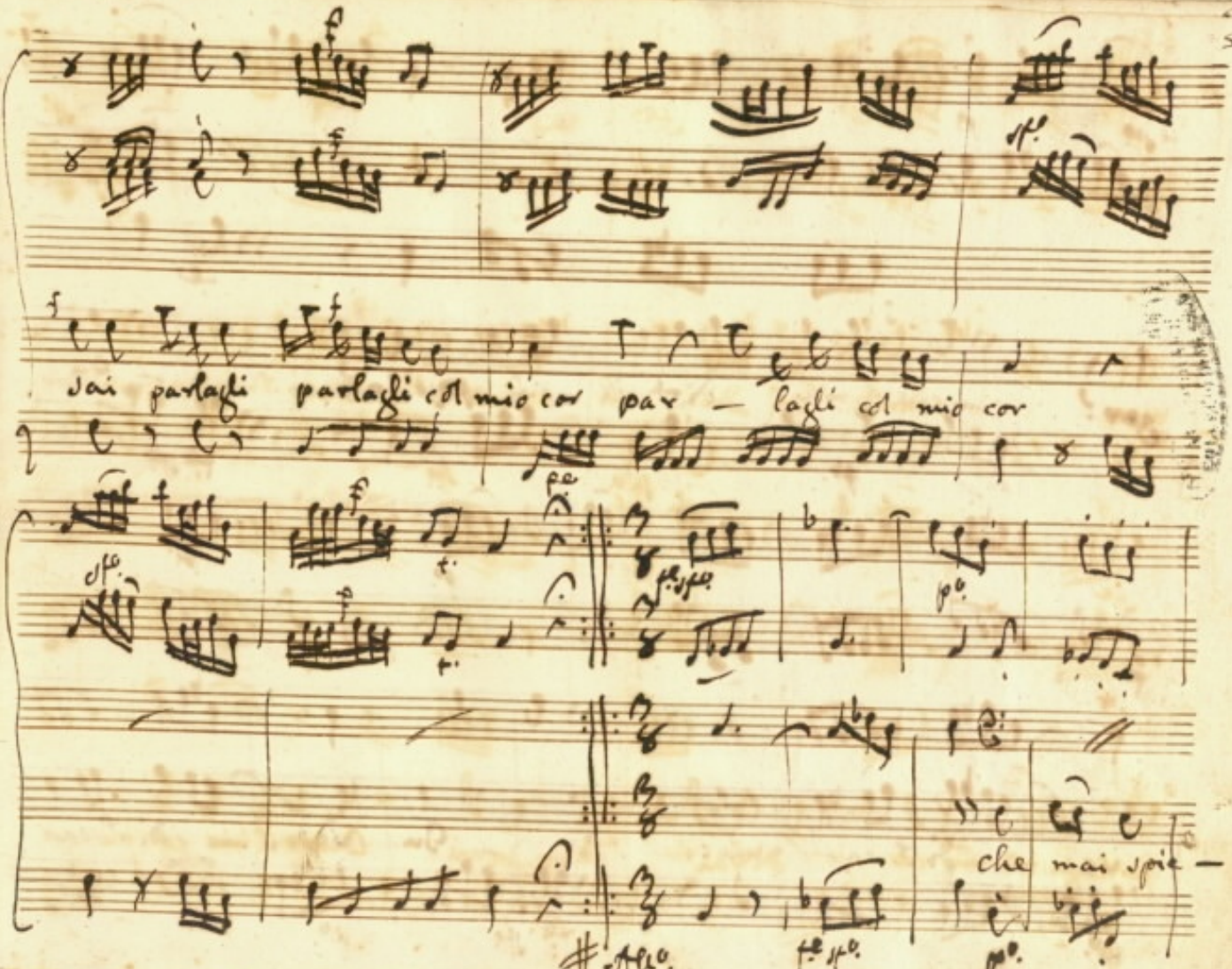
son... ch'io venni... oh Dio! oh Dio! tutto il mio cor tu sai:

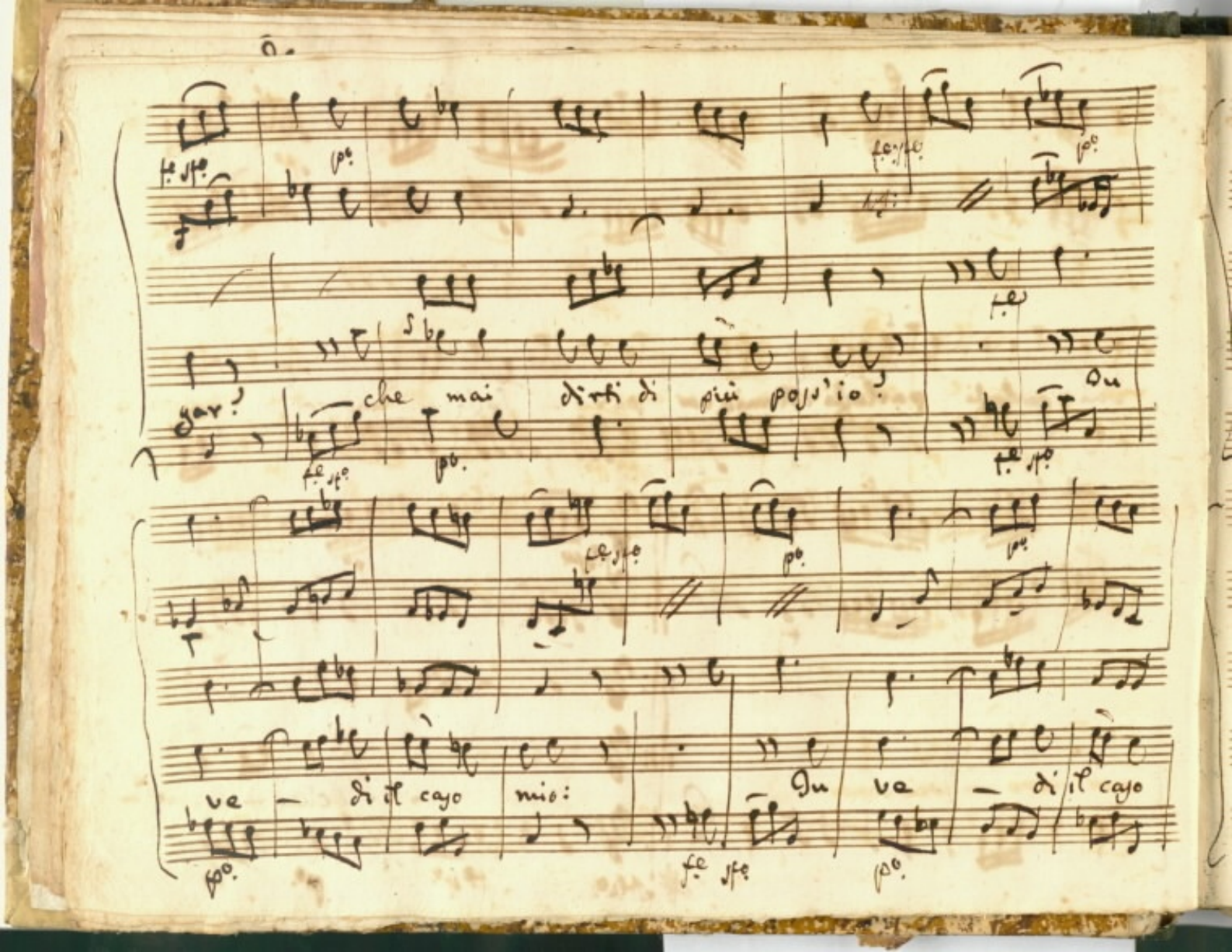
fe p° fe p° sf° p°


parlagli col mio cor
dirai
ch'io son... ch'io venni
oh Dio!
Tutto il mio cor tu sai:
par - lagli col mio cor
dirai
ch'io venni... oh


Dio! par — lagli col mio cor par — lagli col mio cor
Al mio fedel dirai ch'io son... ch'io


venni... ch'io venni.... oh Dio! oh
Dio!
Tutto il mio cor tu sai:
parlagli col mio cor
Dirai
ch'io venni...
Tutto il mio cor tu


sai parlagli parlagli col mio cor par — lagli col mio cor
che mai spie —



fe. sfo. po. fe. sfo. po.

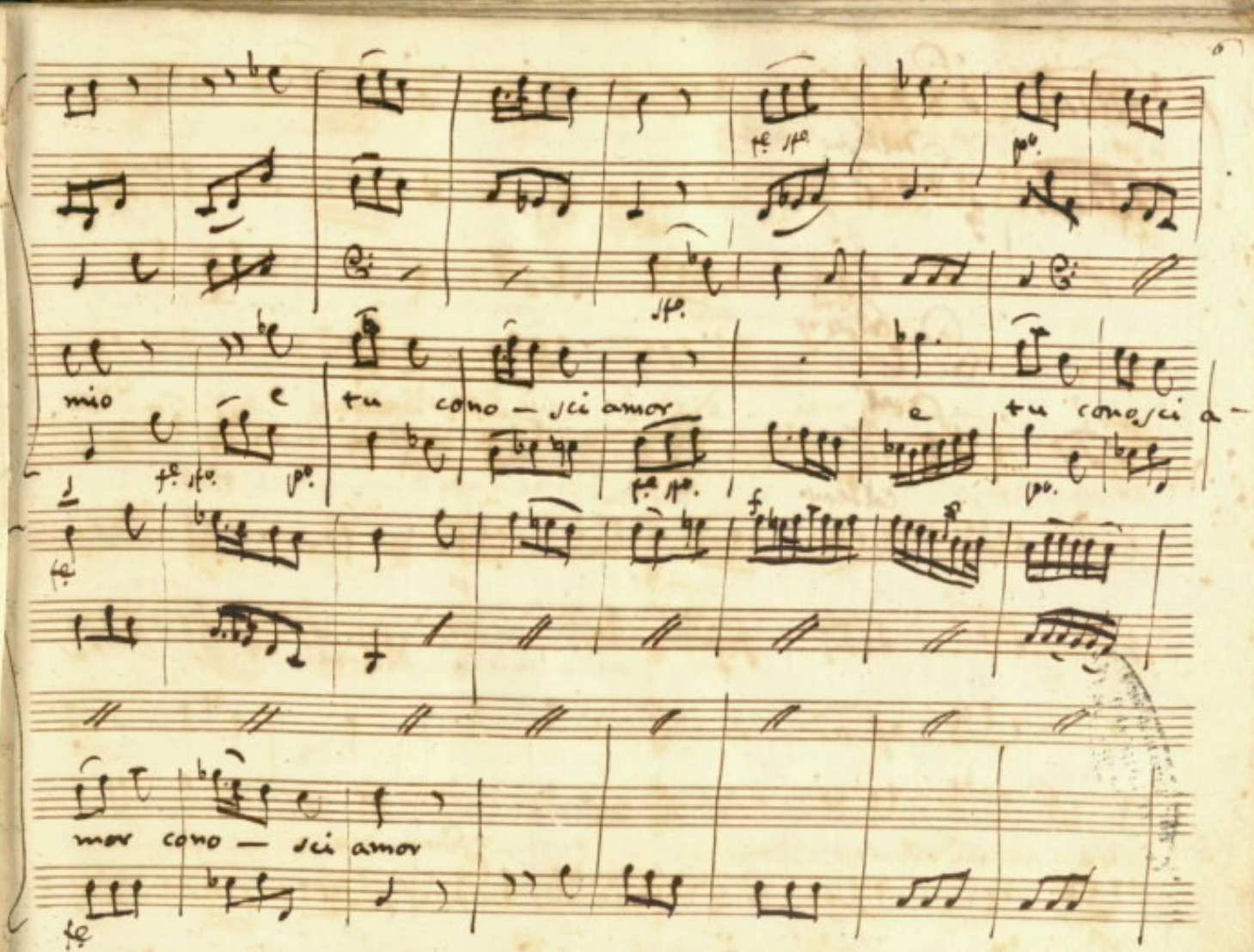
gar? che mai dirti di più poss'io? Du

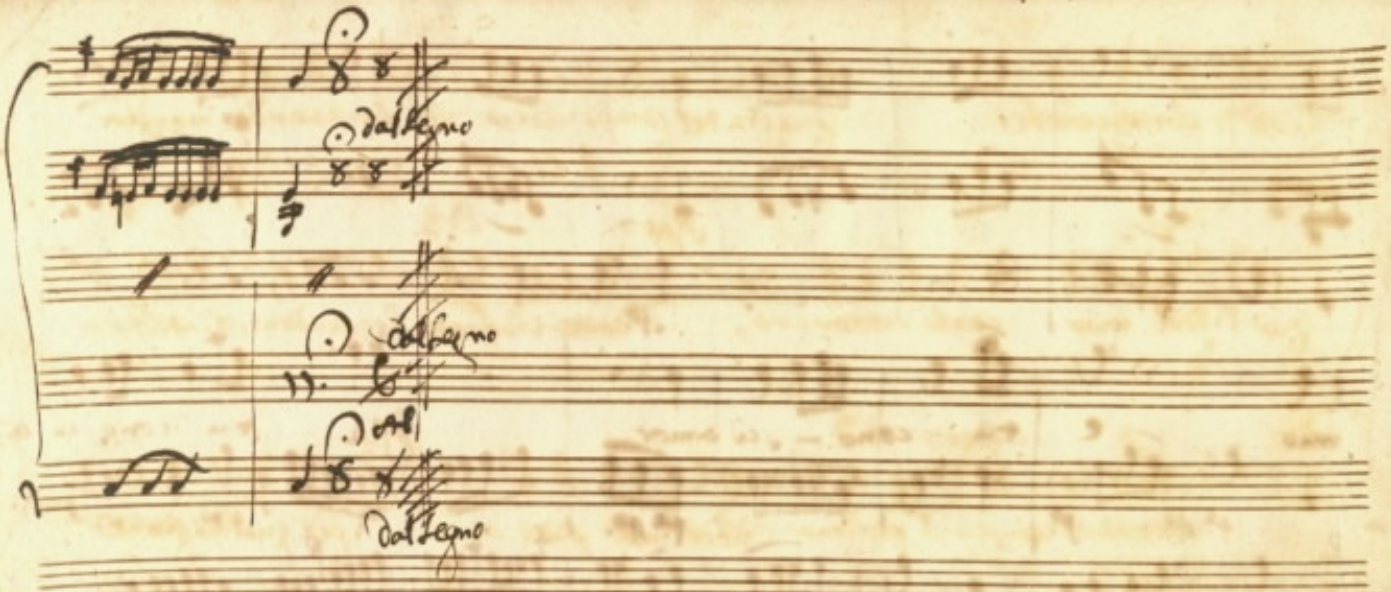
fe. sfo. po. fe. sfo.

fe. sfo. po. po.

ve — di il caso mio: Du ve — di il caso

po. fe. sfo. po.


mio e tu cono — sci amor
e tu conosci a-
mor cono — sci amor


dal Segno
dal Segno
dal
Dal Segno

Scena II.

Elisa, poi Agenore

El= Questa del Campo Greco è la tenda maggior.

Qui l'Idol mio certo ritroverò.

Age= dove t'affretti leggiadra Ninfa?

El= Io vado al Re.

Age= perdona veder nol puoi.

El= per qual ragione?

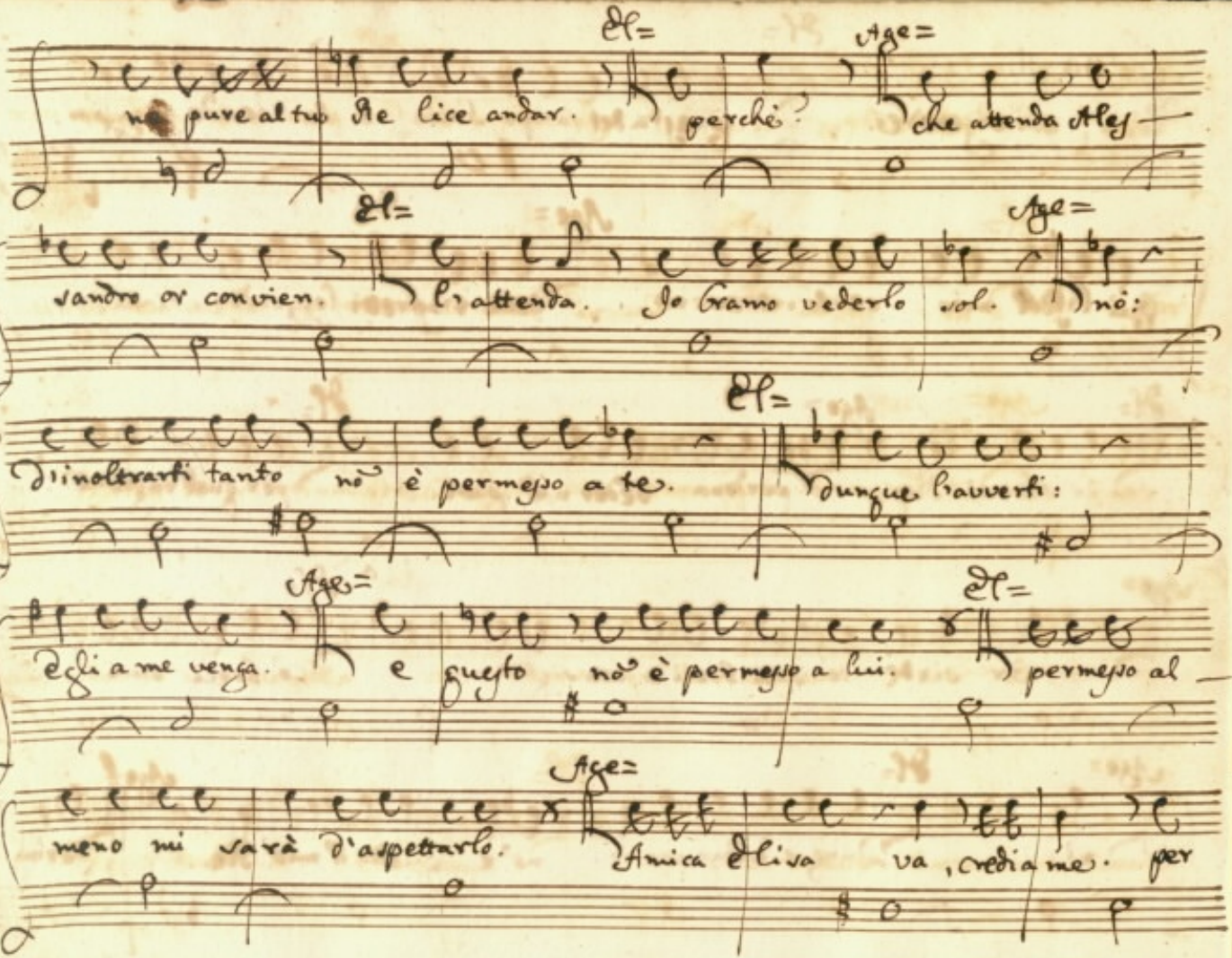
Age= Or siede co' suoi Greci a consiglio.

El= Co' Greci suoi?

Age= sì.

El= Dunque andar poss'io. nò è quello il mio Re.

Age= ferma



El= Age=

nè pure al tuo Re lice andar. perchè? che attenda Ales-

El= Age=

sandro or convien. l'attenda. Io bramo vederlo sol. nò:

El=

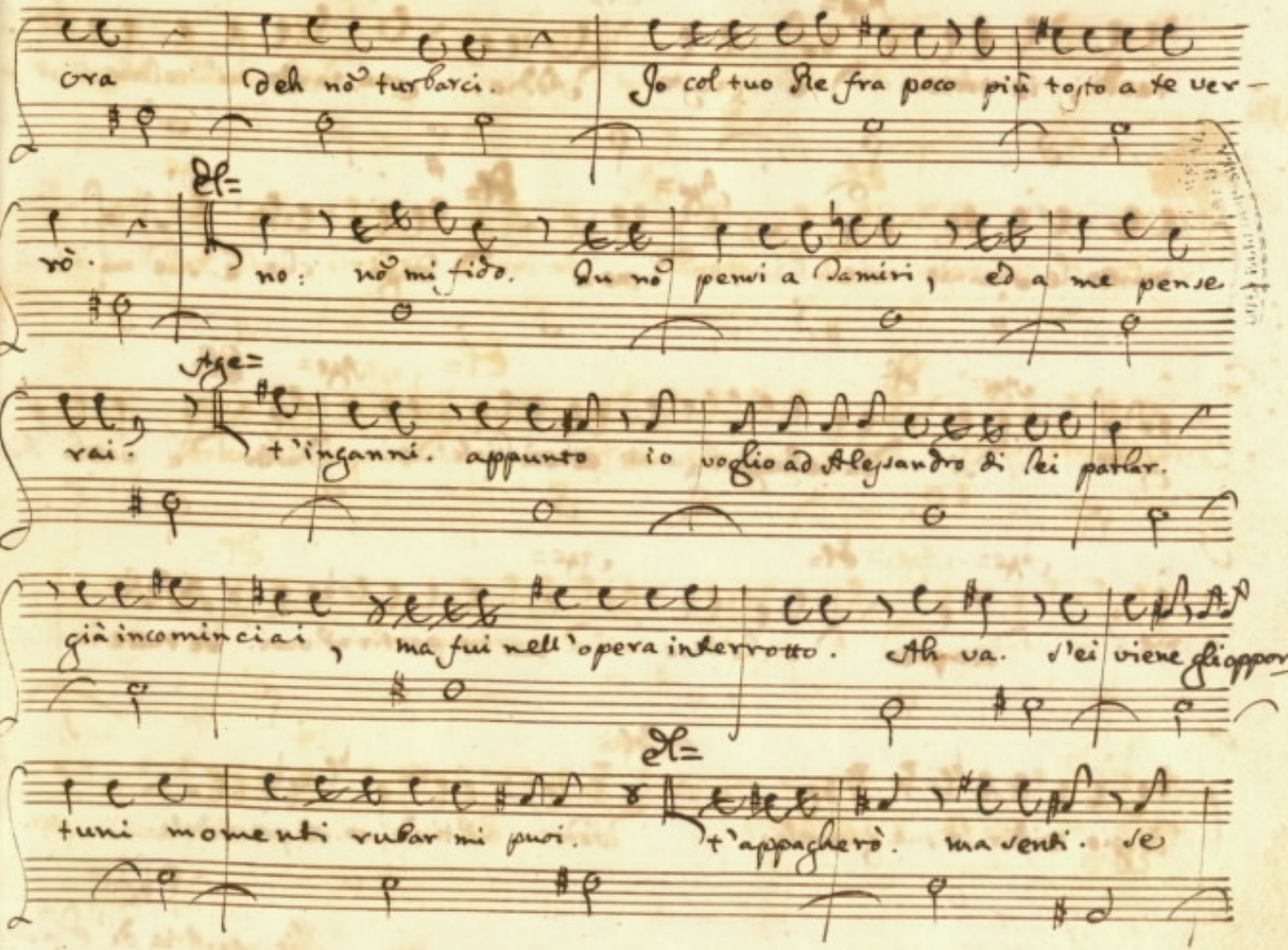
d'inoltrarti tanto nò è permesso a te. dunque l'avverti:

Age= El=

egli a me venga. e questo nò è permesso a lui. permesso al-

Age=

meno mi sarà d'aspettarlo. Amica Elisa va, credi a me. per


ora
Deh nō turbarci.
Io col tuo Re fra poco più tosto a te ver-
rò.
no: nō mi fido. Tu nō pensi a Damiri, ed a me pense
rai?
t'inganni. appunto io voglio ad Alessandro di lei parlar.
già incominciai, ma fui nell'opera interrotto. Ah va. d'ei viene
tuni momenti rubar mi puoi.
t'appagherò. ma senti. se

Age= El=

tardi; io torno. è giusto. Addio. frà tanto nō celare ad A-

Age= El=

minta le smanie mie. no. digli che le sue mi fi-

Age= El= Age= El=

guro. sì. Da me lungi oh quanto penerà l'infelice! molto. e parla di

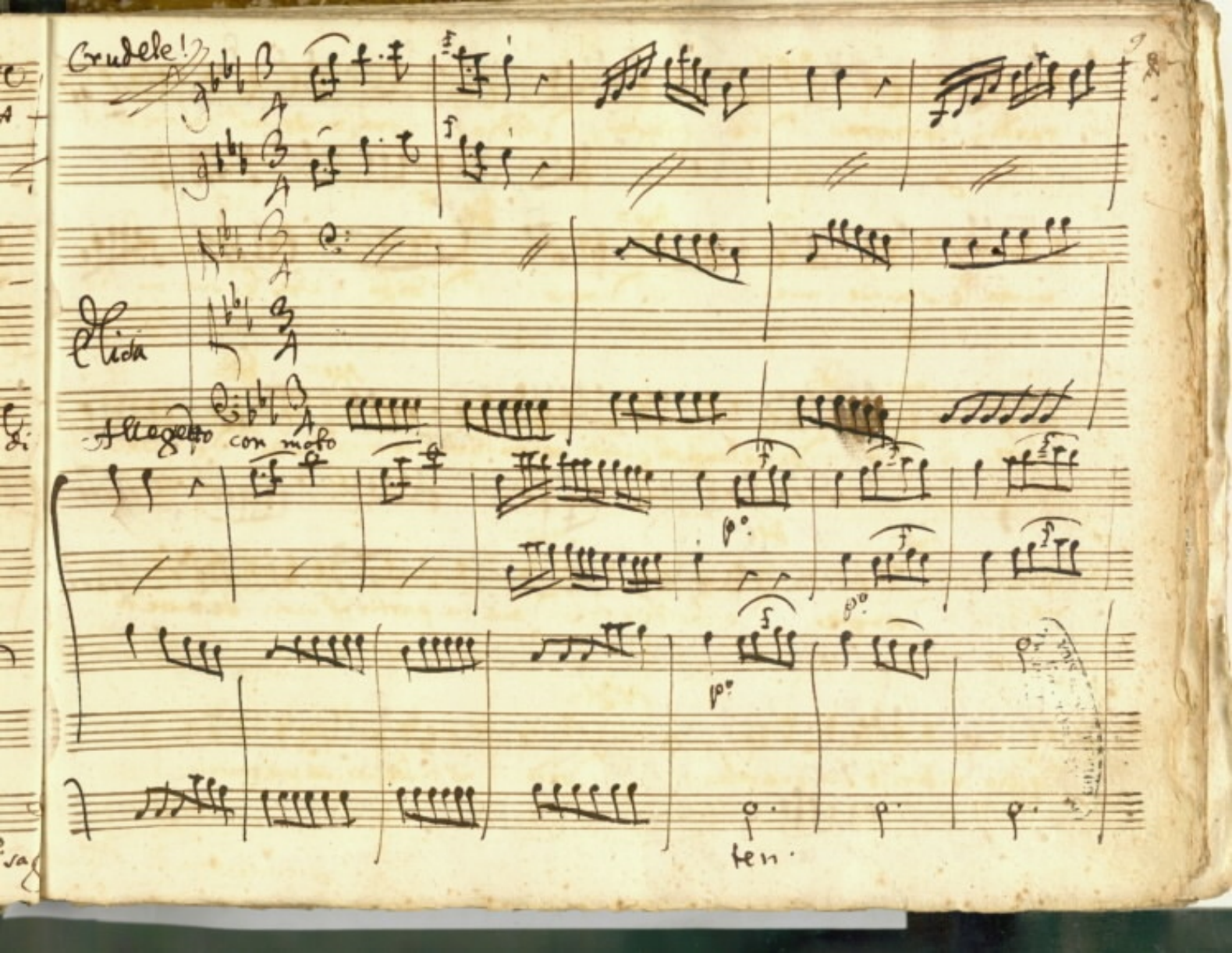
Age= El= Age=

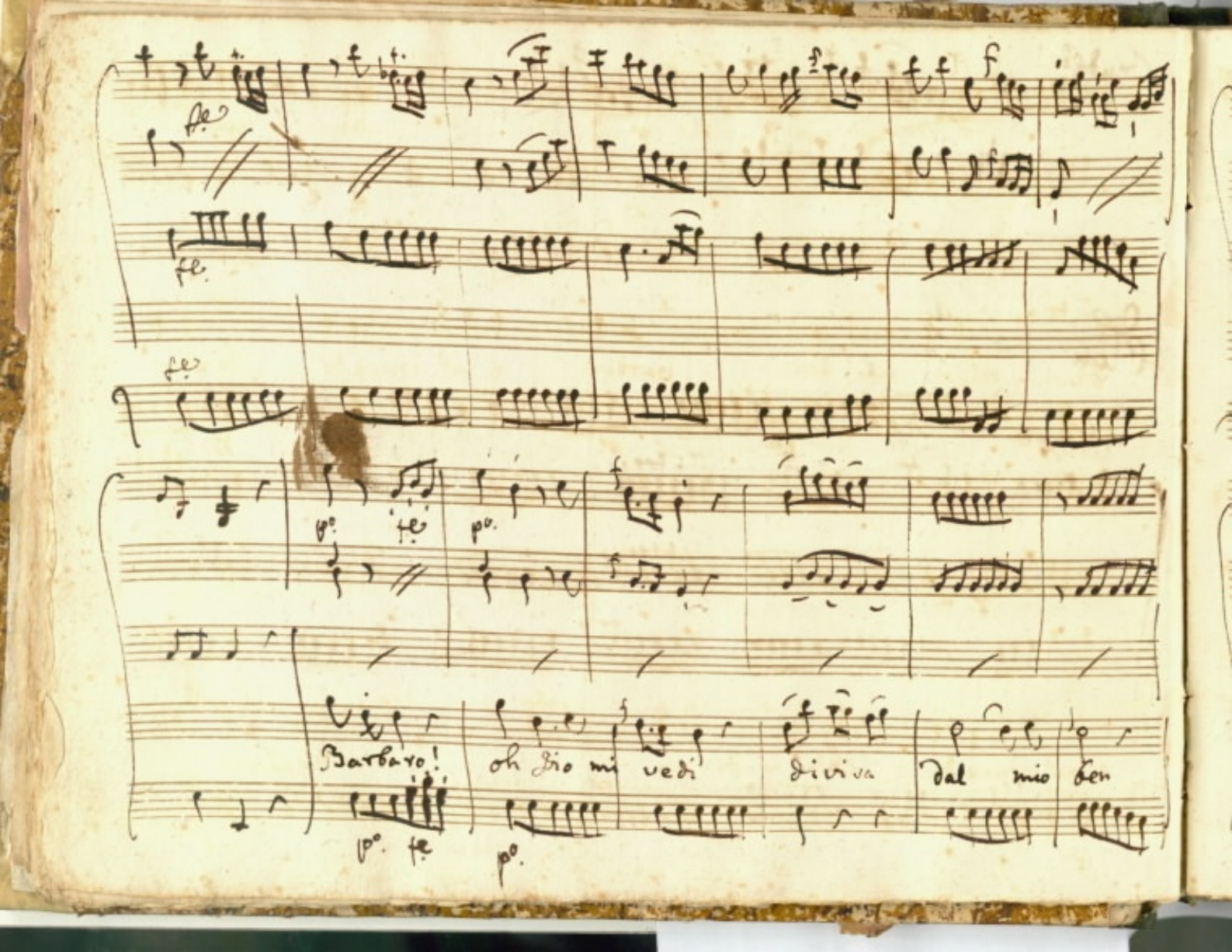
me? sempre. e che dice? ma tu partir nō vuoi. se tutte io

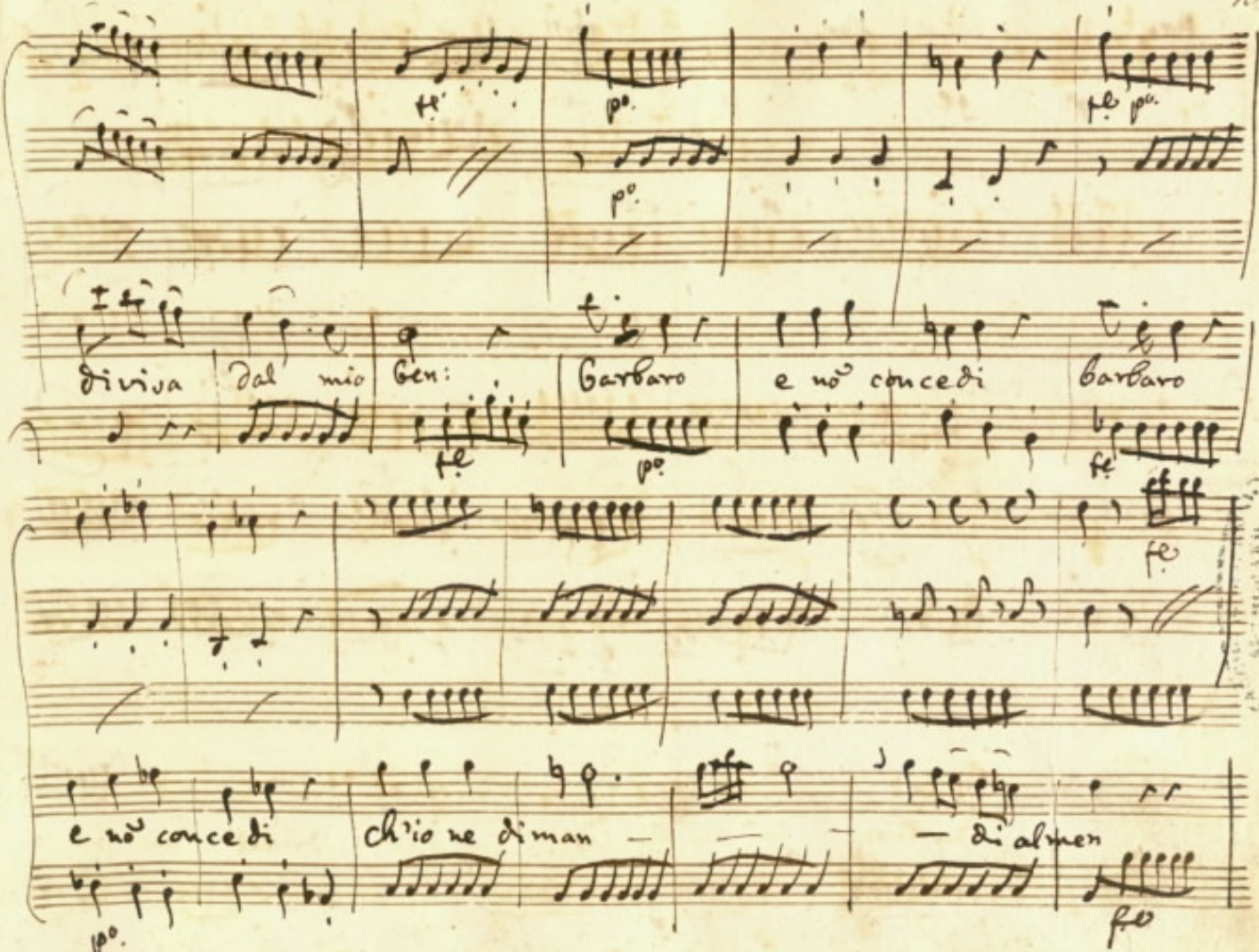
A El=

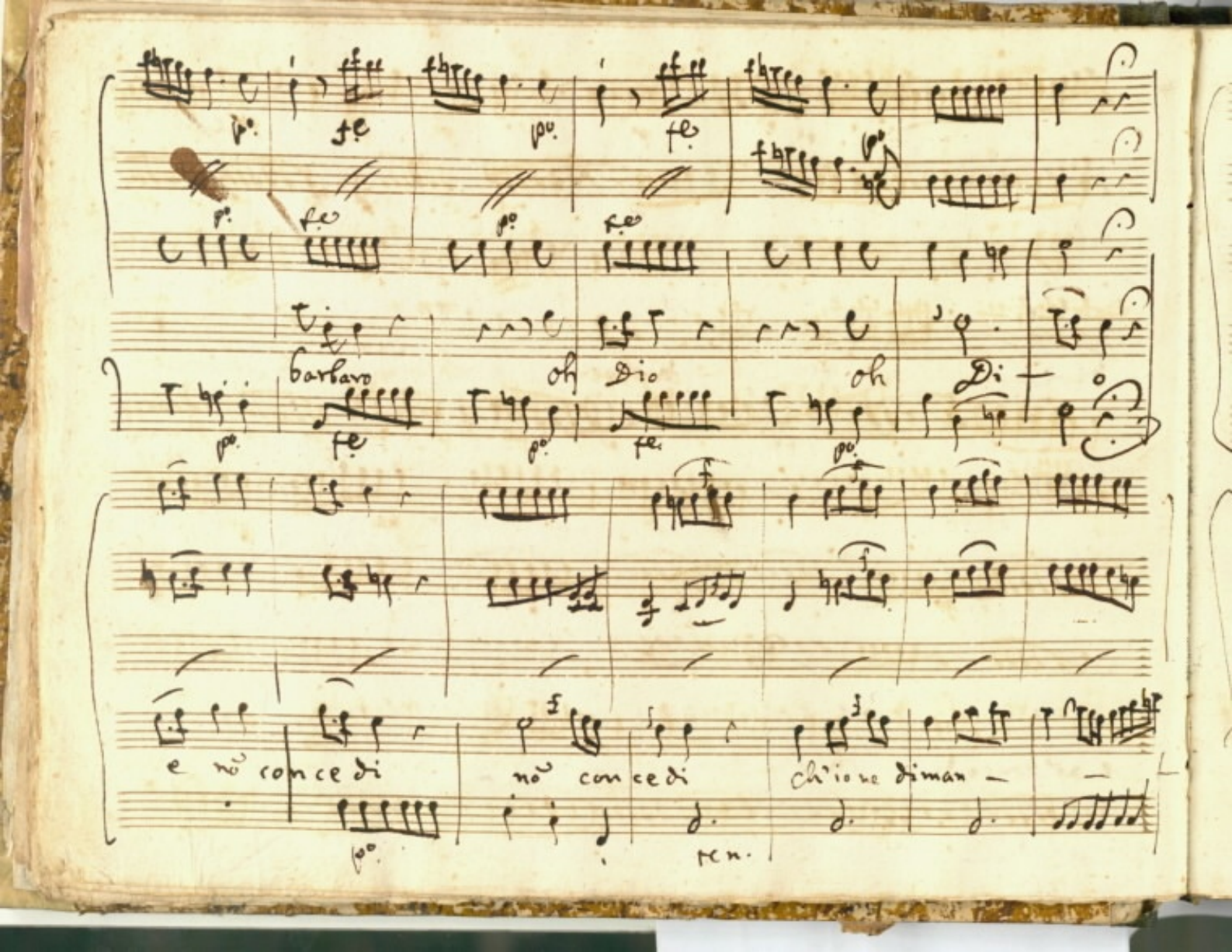
deggio ridir le sue querele.... vado: nō ti sdegnar. sei pur crudele.

Siegue Aria di Elisa


Crudele!
Aida
Allegretto con moto
ten.


Barbaro!
oh Dio mi vedi
divisa
dal mio ben


diviva dal mio ben: barbaro e nõ concedi barbaro
e nõ concedi ch'io ne diman — — — di almen



po. fe. po. fe. po.

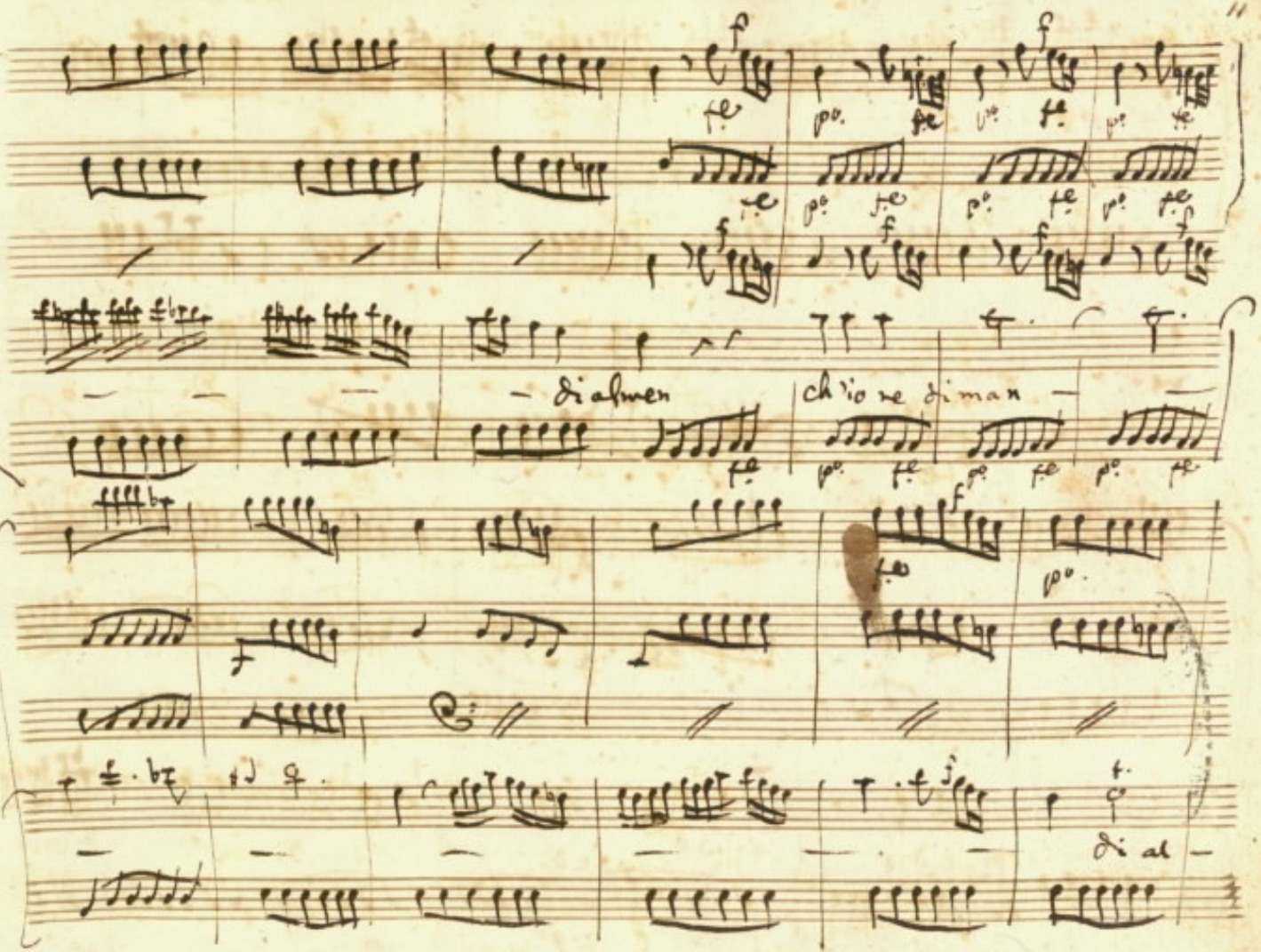
po. fe. po. fe.

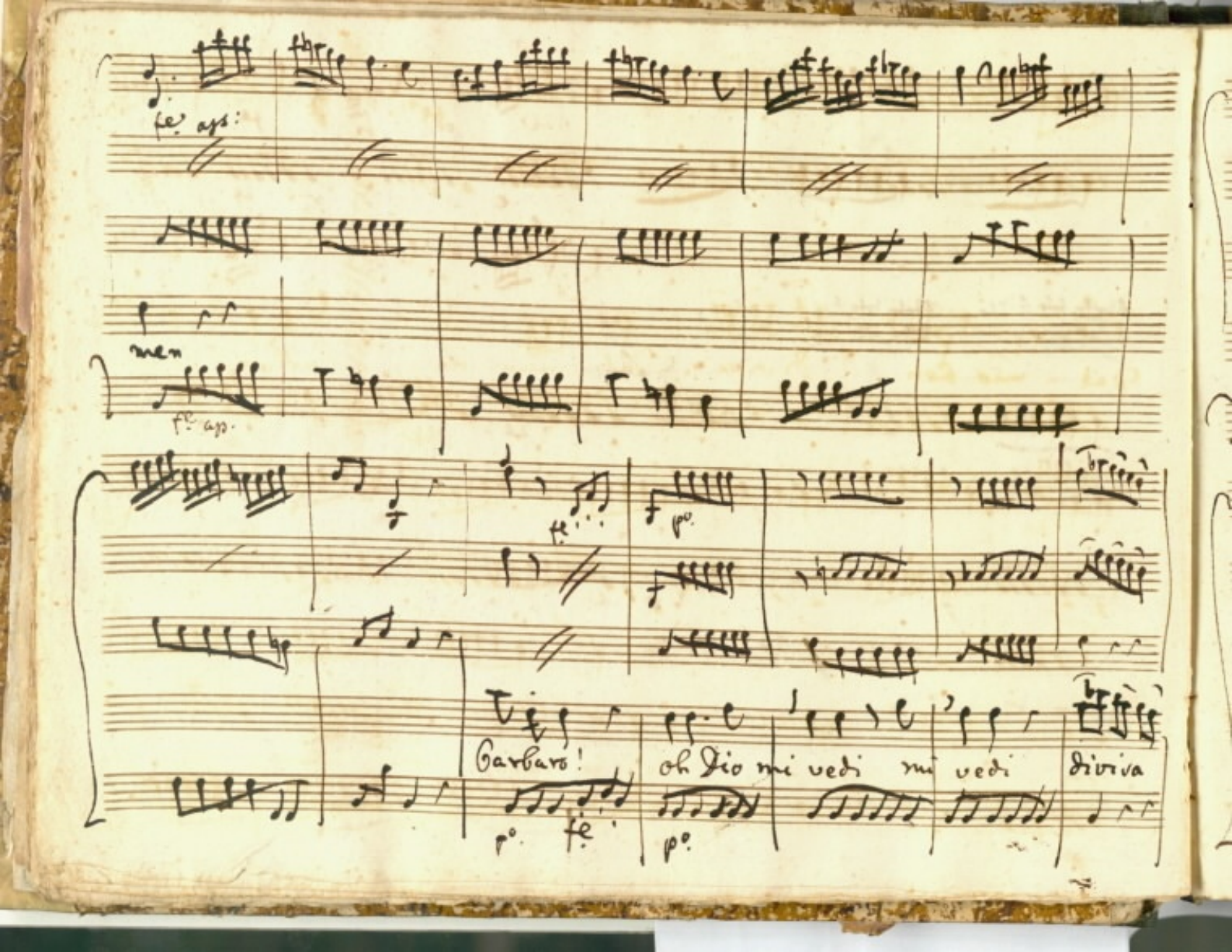
barbaro oh Dio oh Di-

po. fe. po. fe. po.

e nõ concedi nõ concedi ch'io ne diman-

po. ten.


di almen
ch'io ne di man
di al



fe. ass:

men

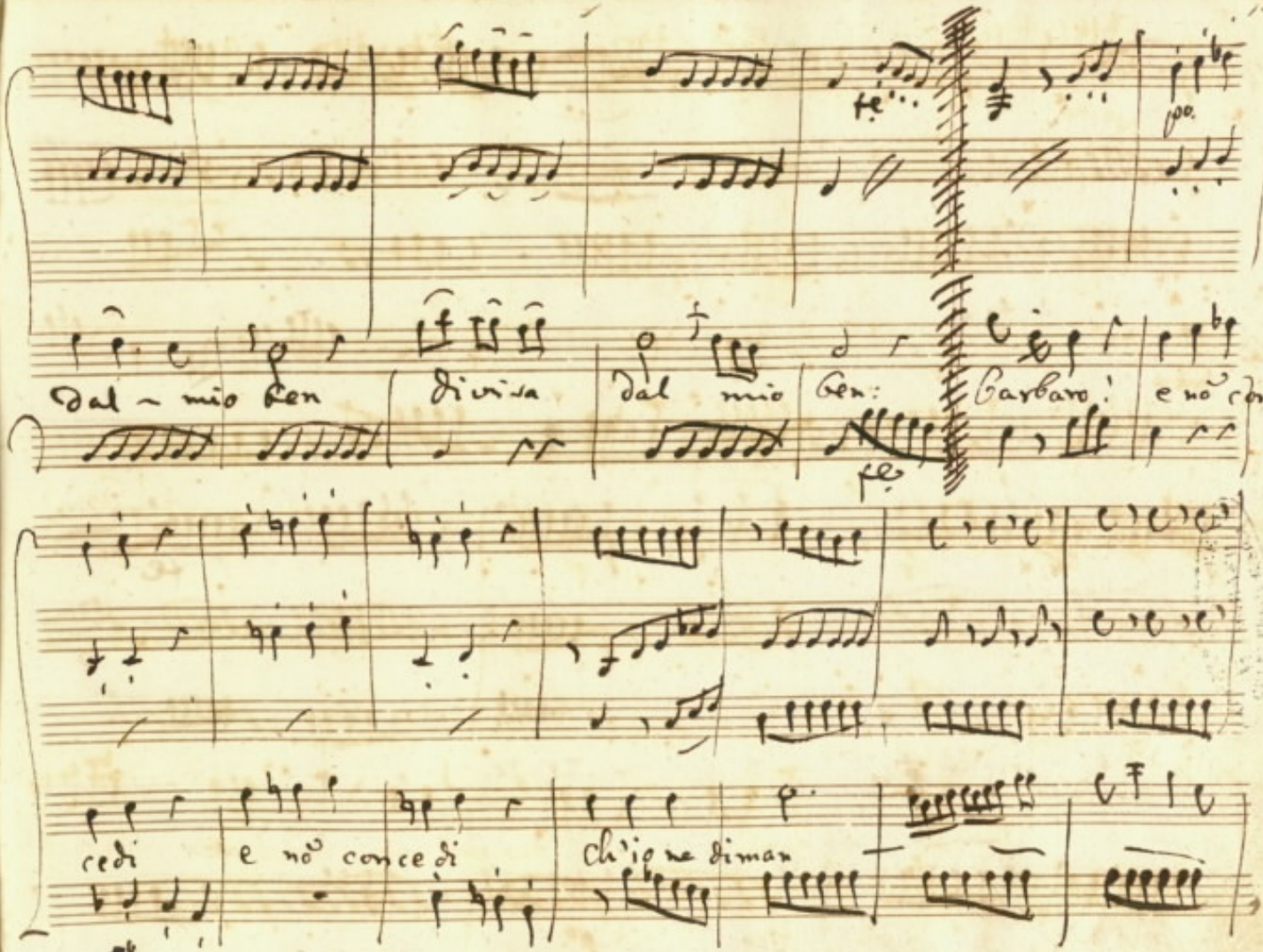
fe. ass.

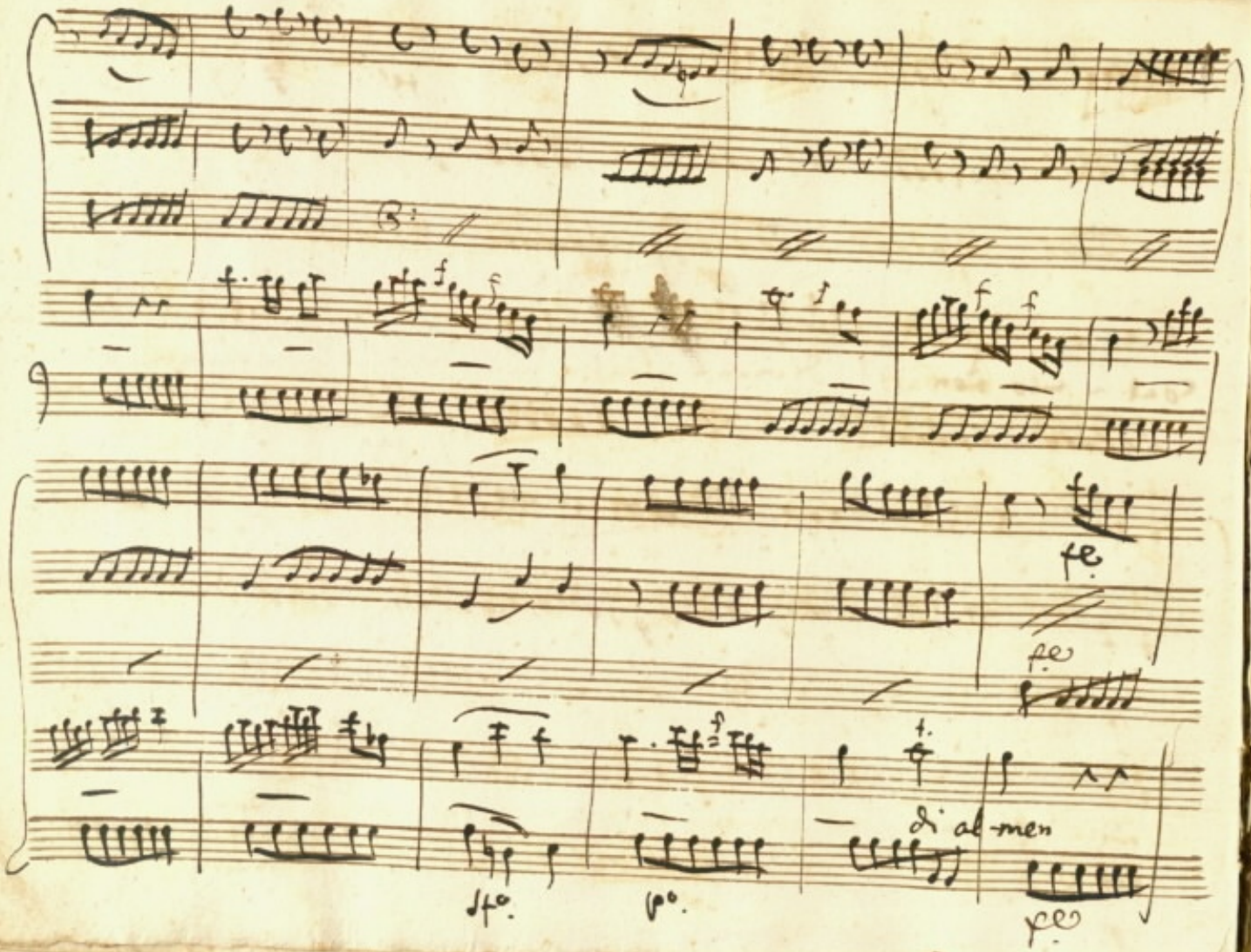
fe.

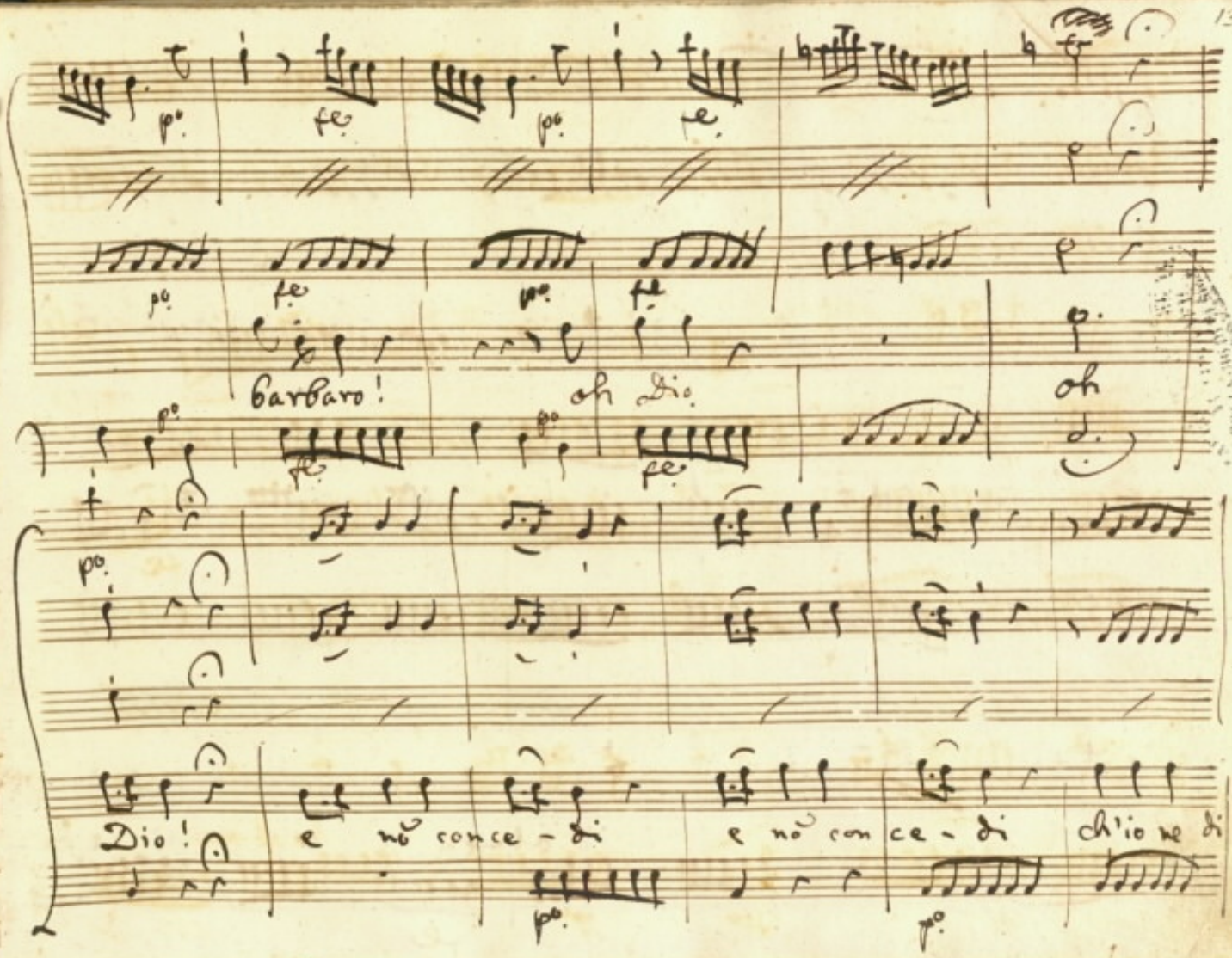
po.

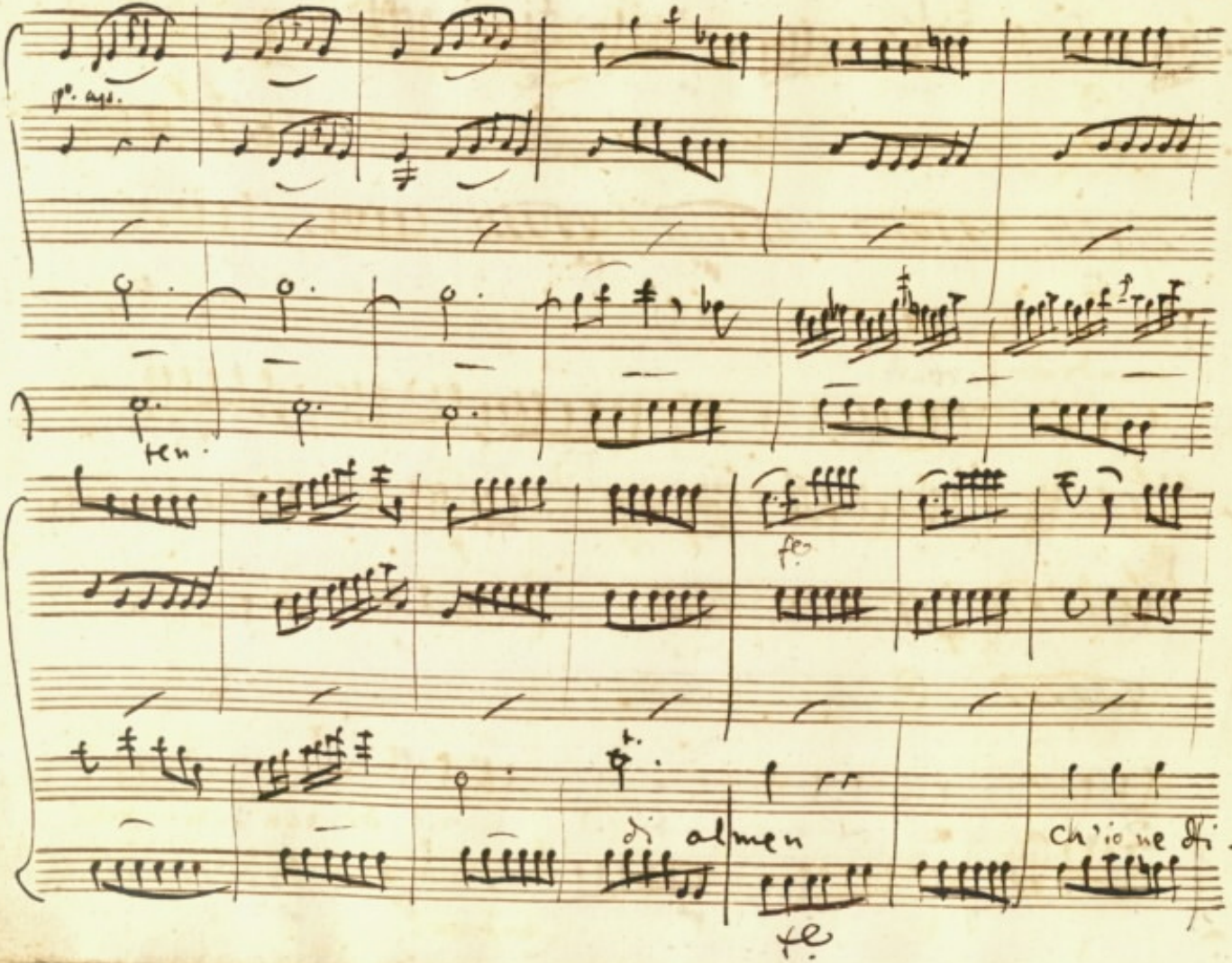
Barbaro! oh Dio mi vedi mi vedi divisa

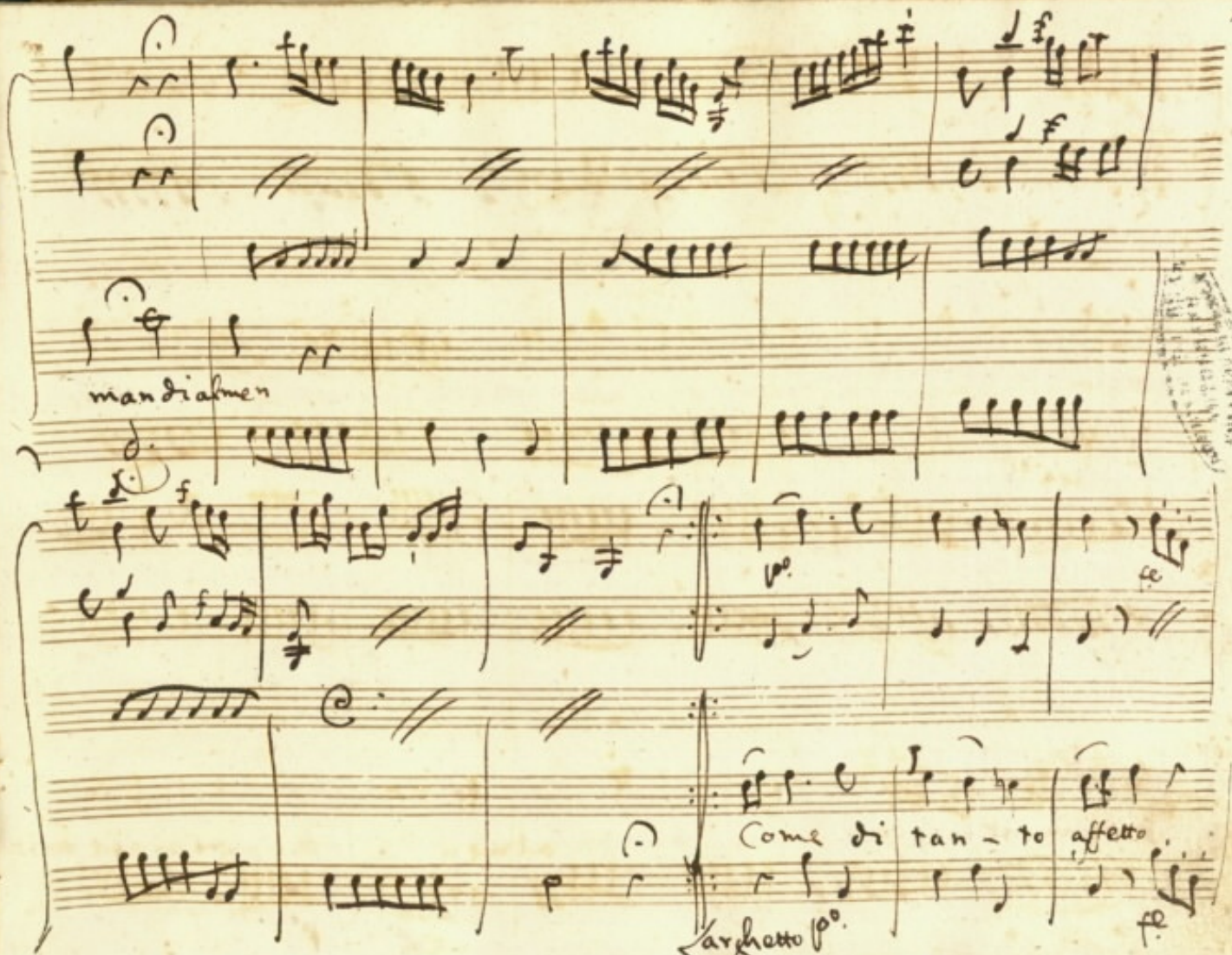
po. fe. po.

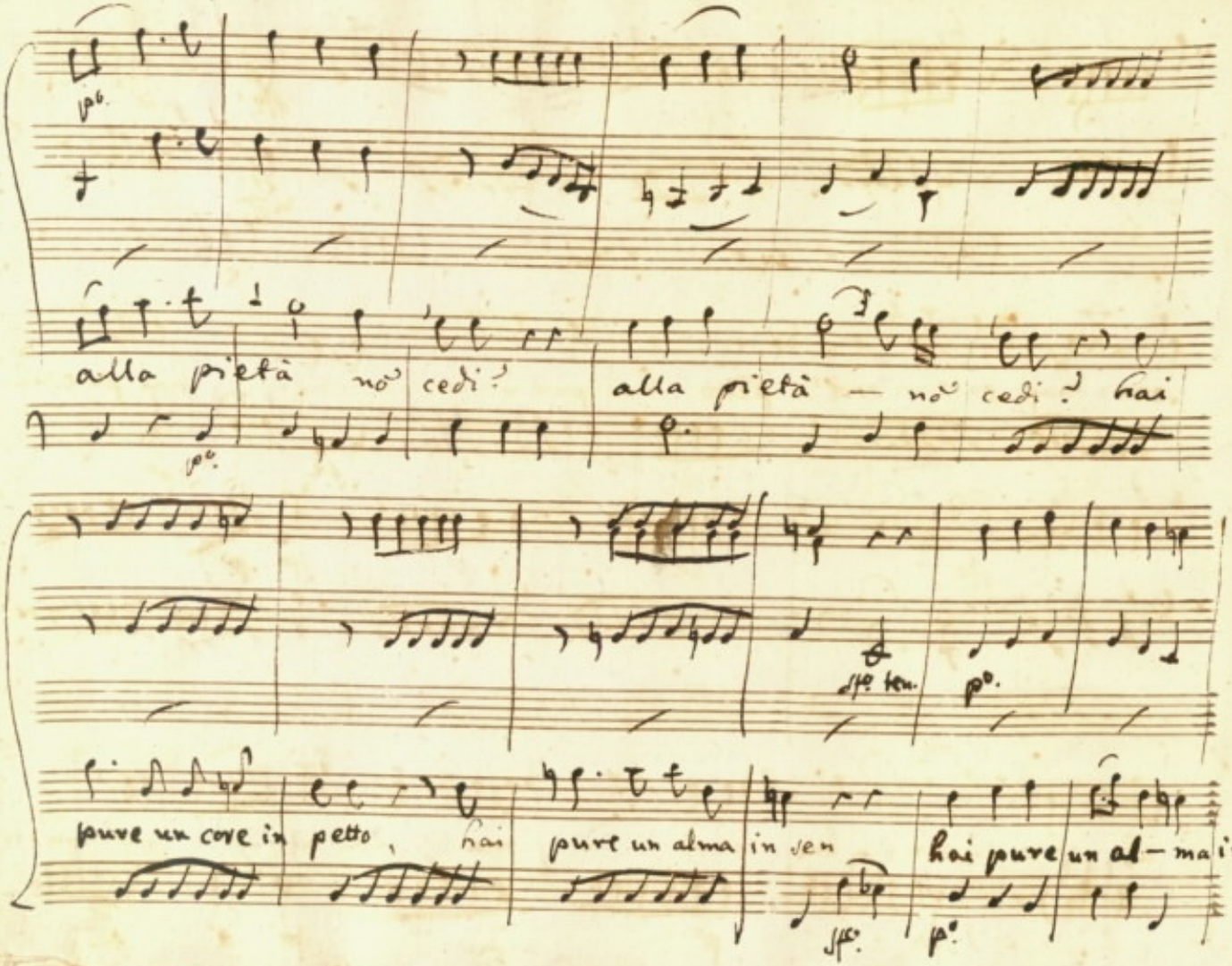

Dal mio ben
divisa
Dal mio ben:
Barbaro!
e nō con-
cedi
e nō concedi
ch'io ne diman

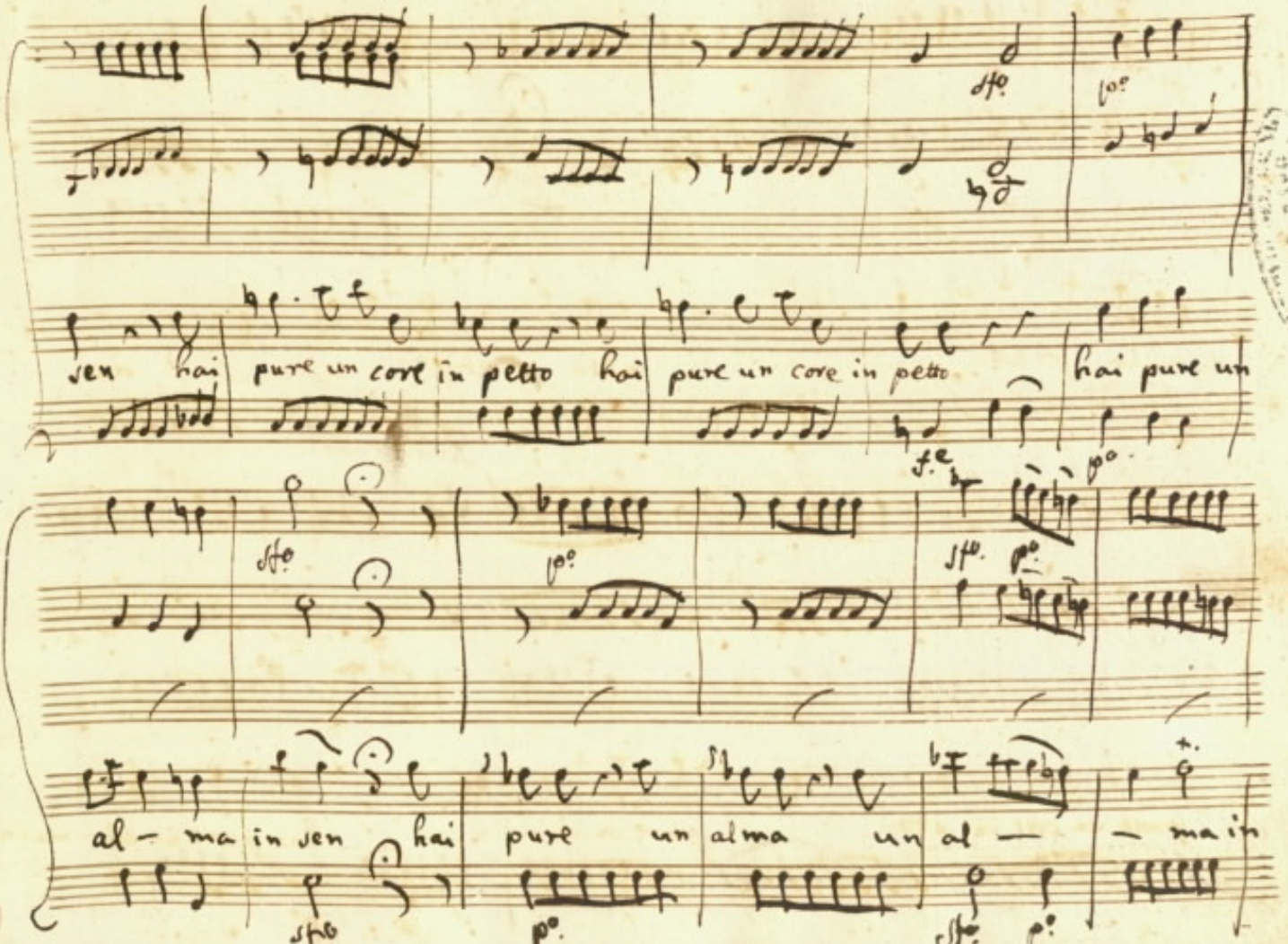

di al-men

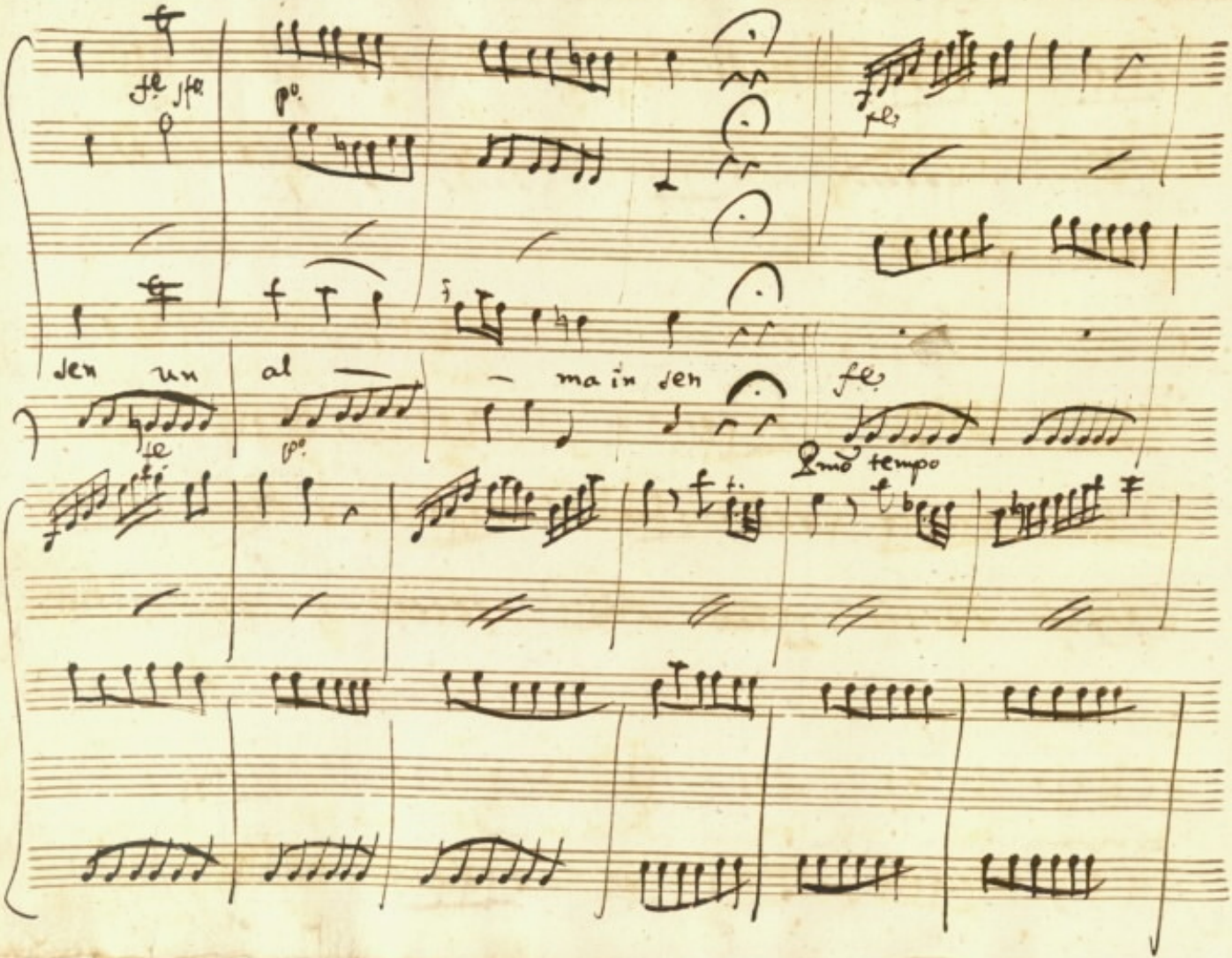

Barbaro!
oh Dio.
oh
Dio!
e nò conce - di
e nò con ce - di
ch'io ne di -


p°. ass.
ten.
fe.
di almen
fe.
Ch'io ne di-


mandi almen
Come di tan - to affetto
Larghetto

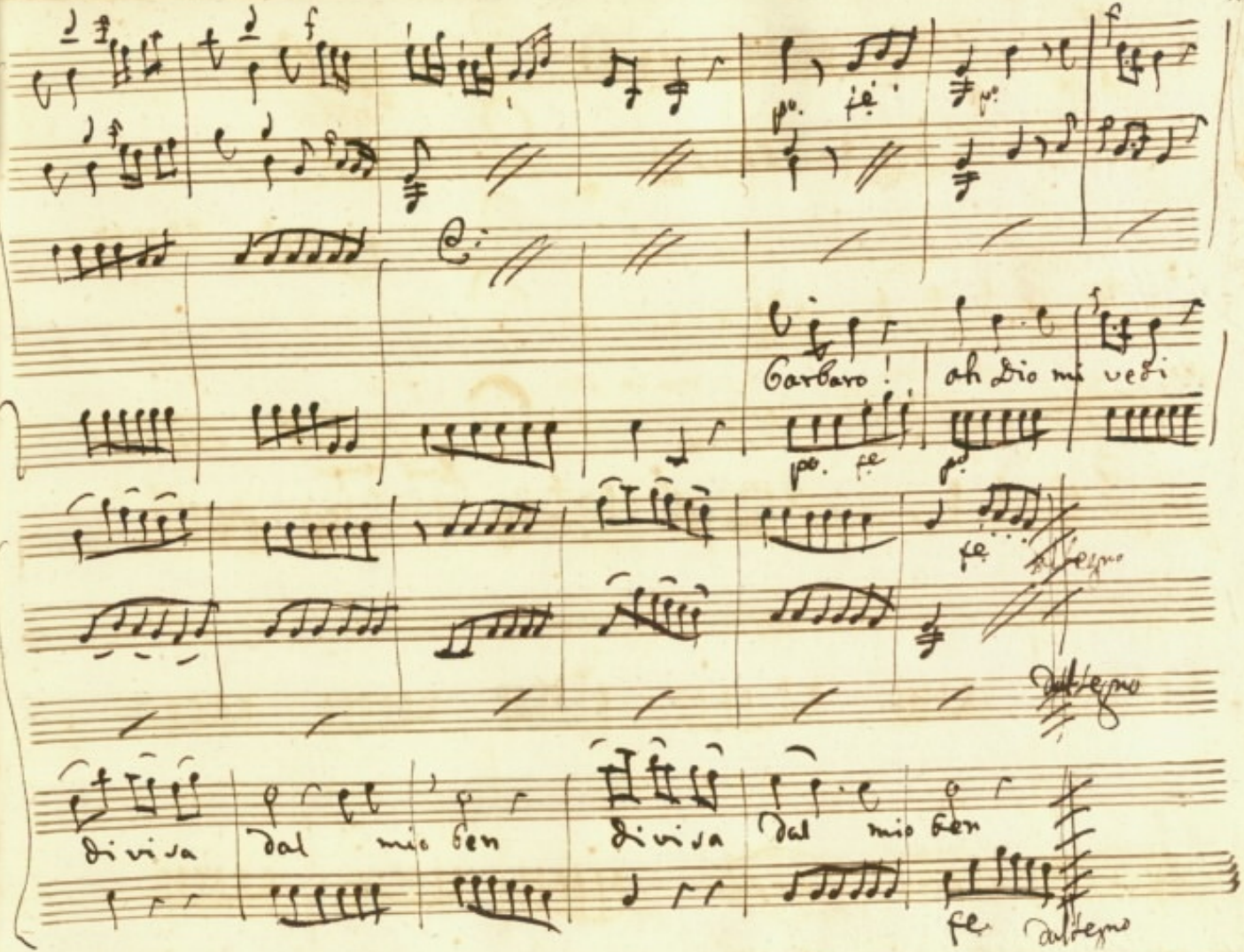

alla pietà no' cedi?
alla pietà — no' cedi? hai
sfp. ten.
p°.
pure un core in petto, hai
pure un alma in sen
hai pure un al — ma in
sff.
p°.

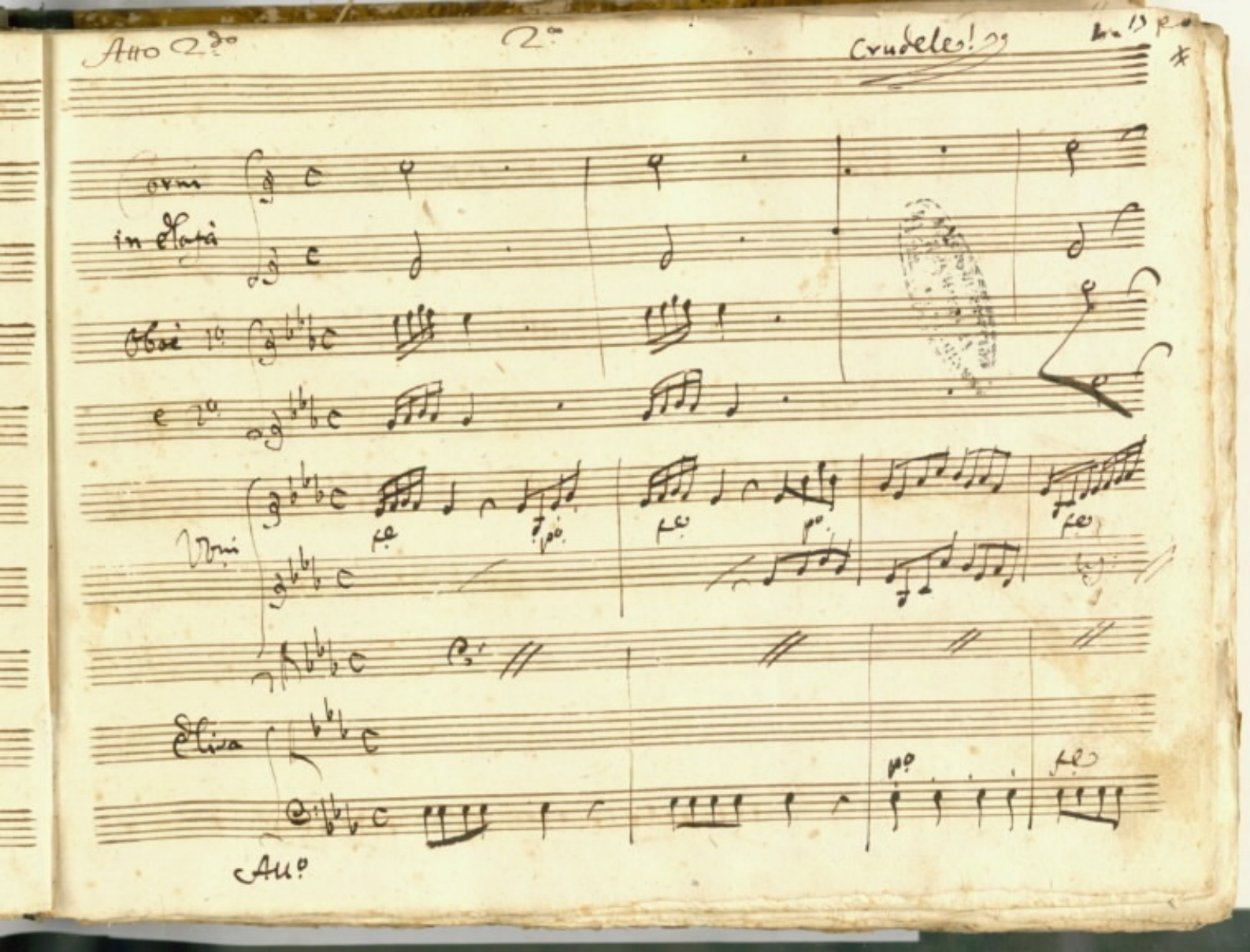

sen hai pure un core in petto hai pure un core in petto hai pure un
al — ma in sen hai pure un alma un al — ma in

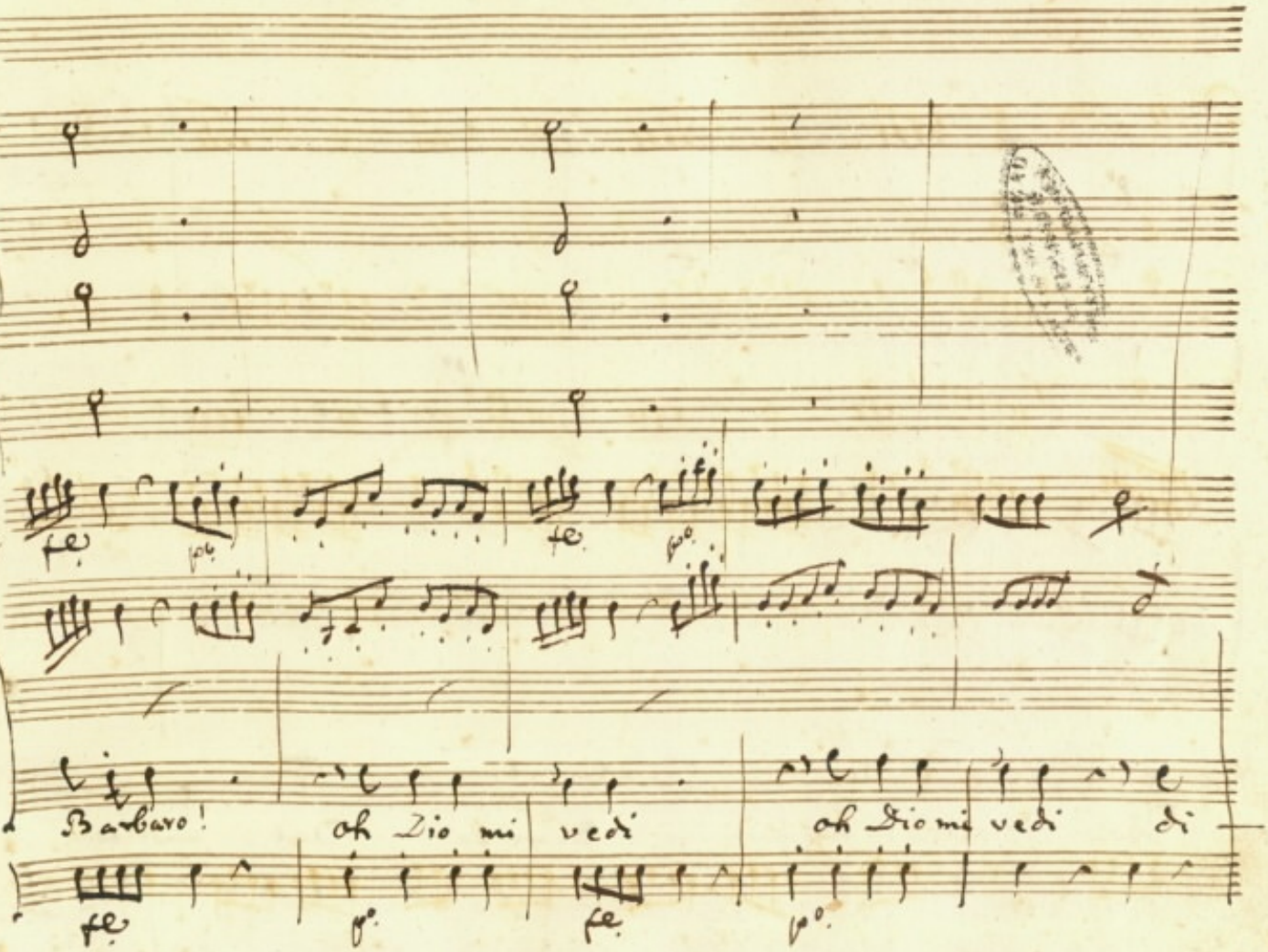

sen un al — — ma in sen
Pmo tempo

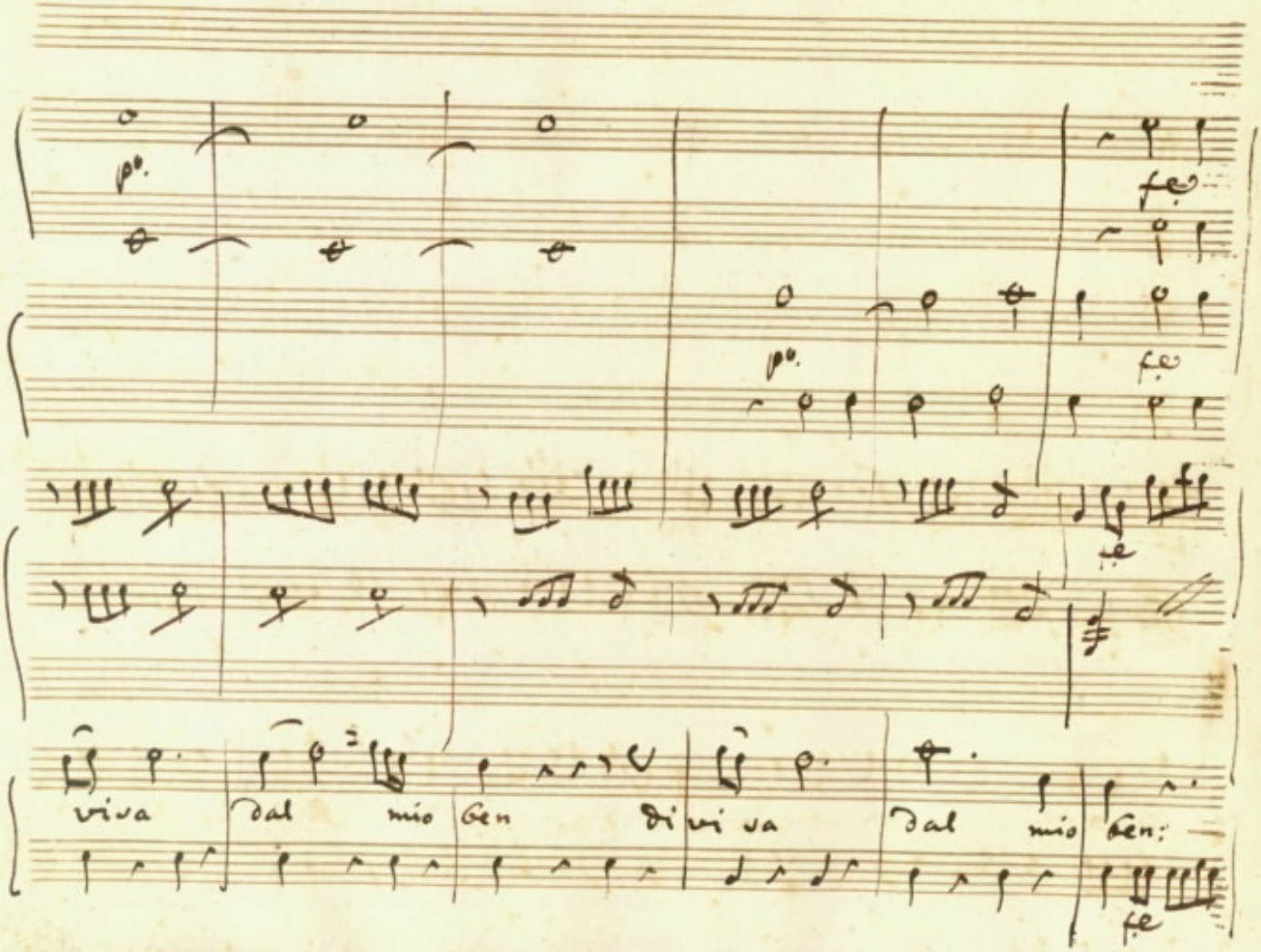
Barbaro! oh Dio mi vedi

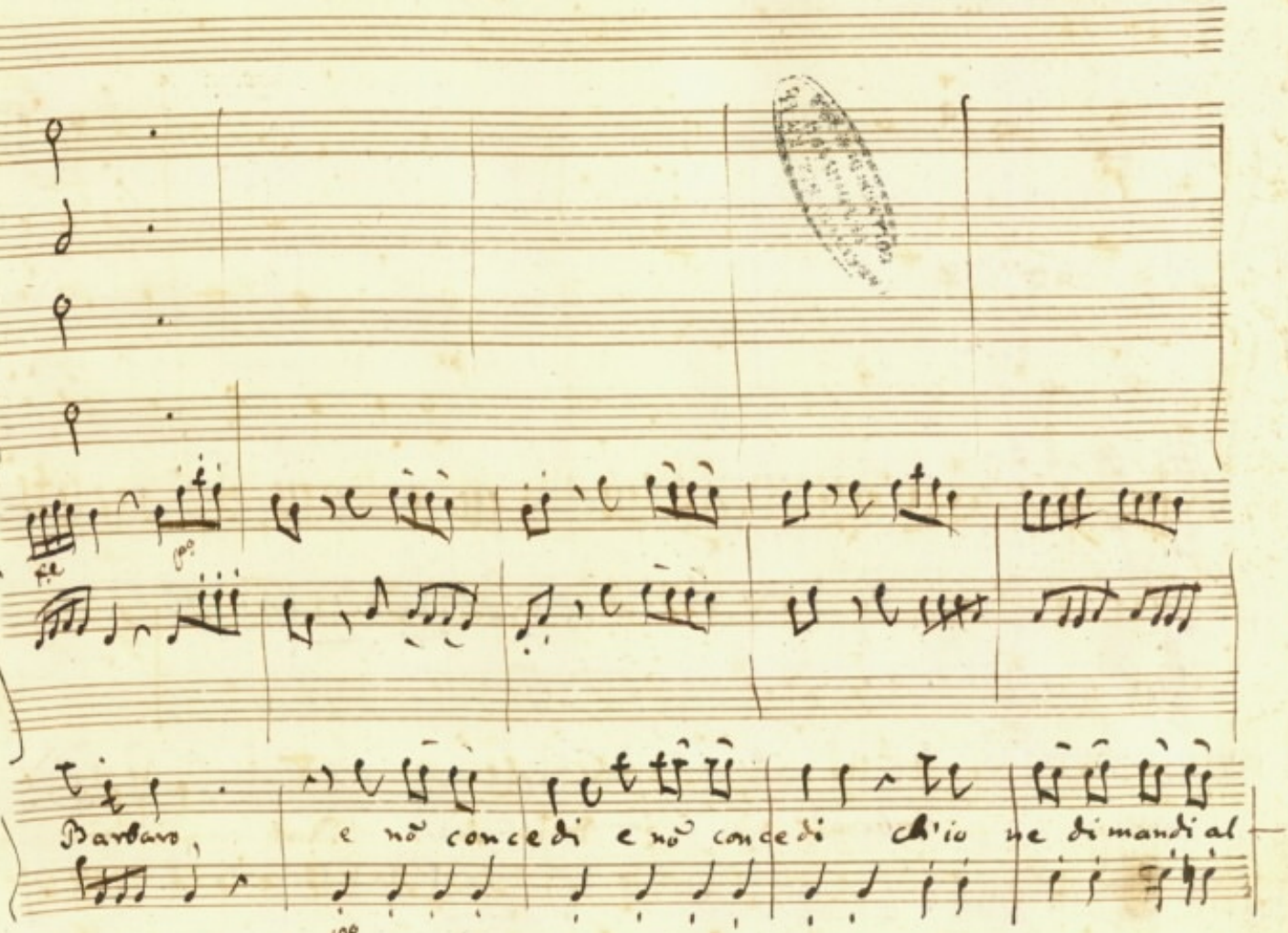
divisa dal mio ben divisa dal mio ben

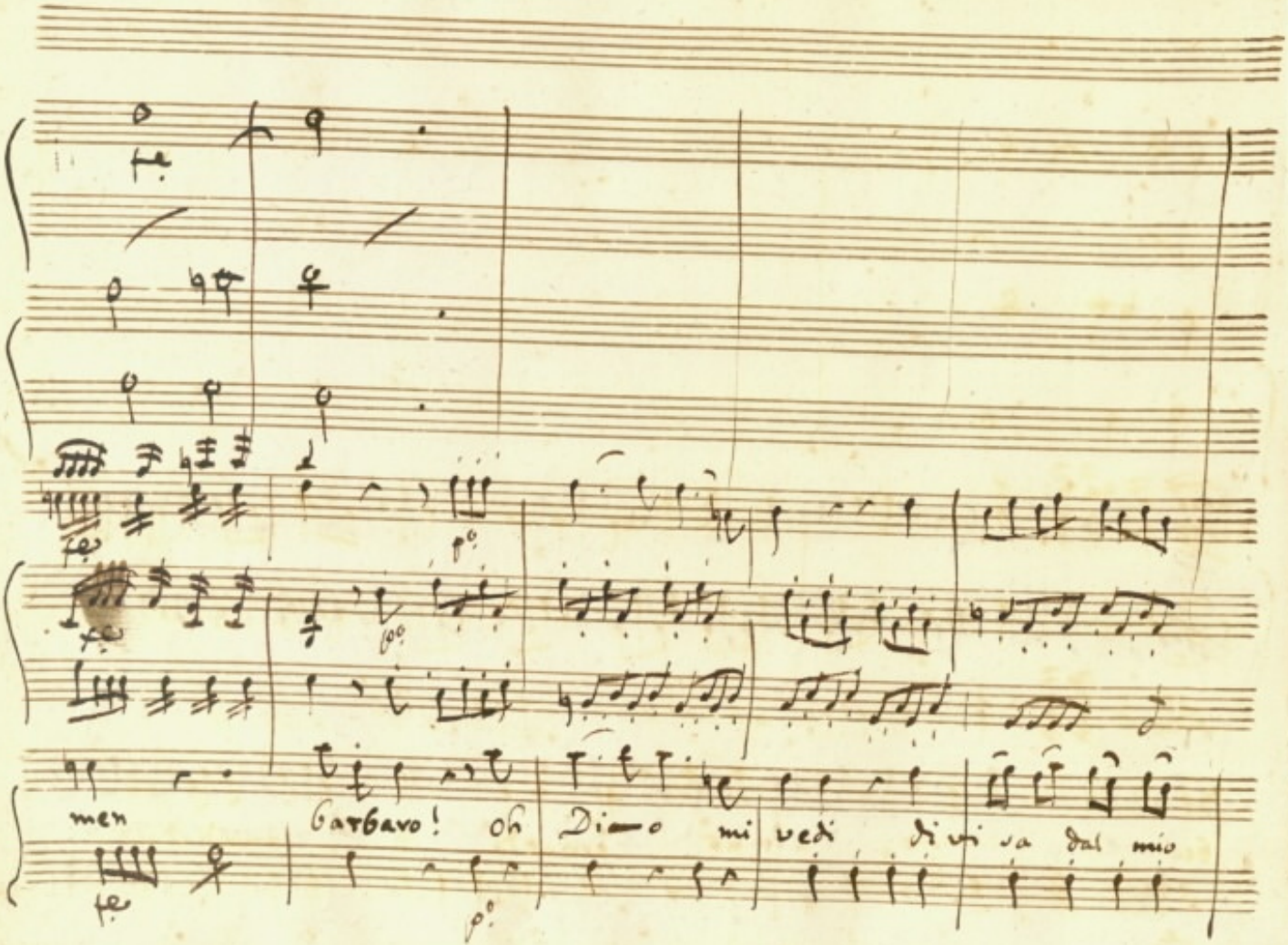


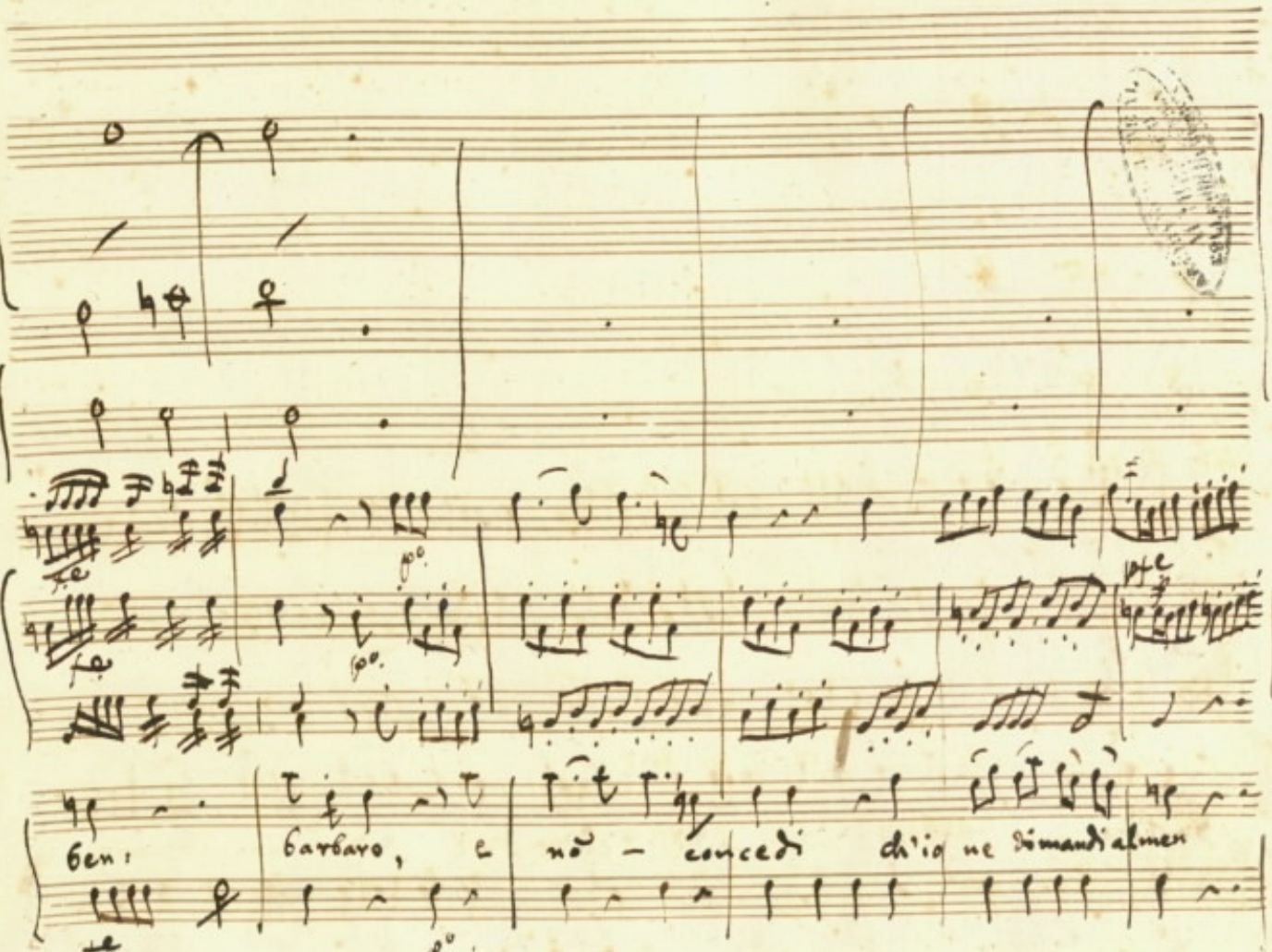

Atto 2do
2o
Crudele!
Corni
in Elafà
Oboè 1o
e 2o
Voni
Elisa
Atto

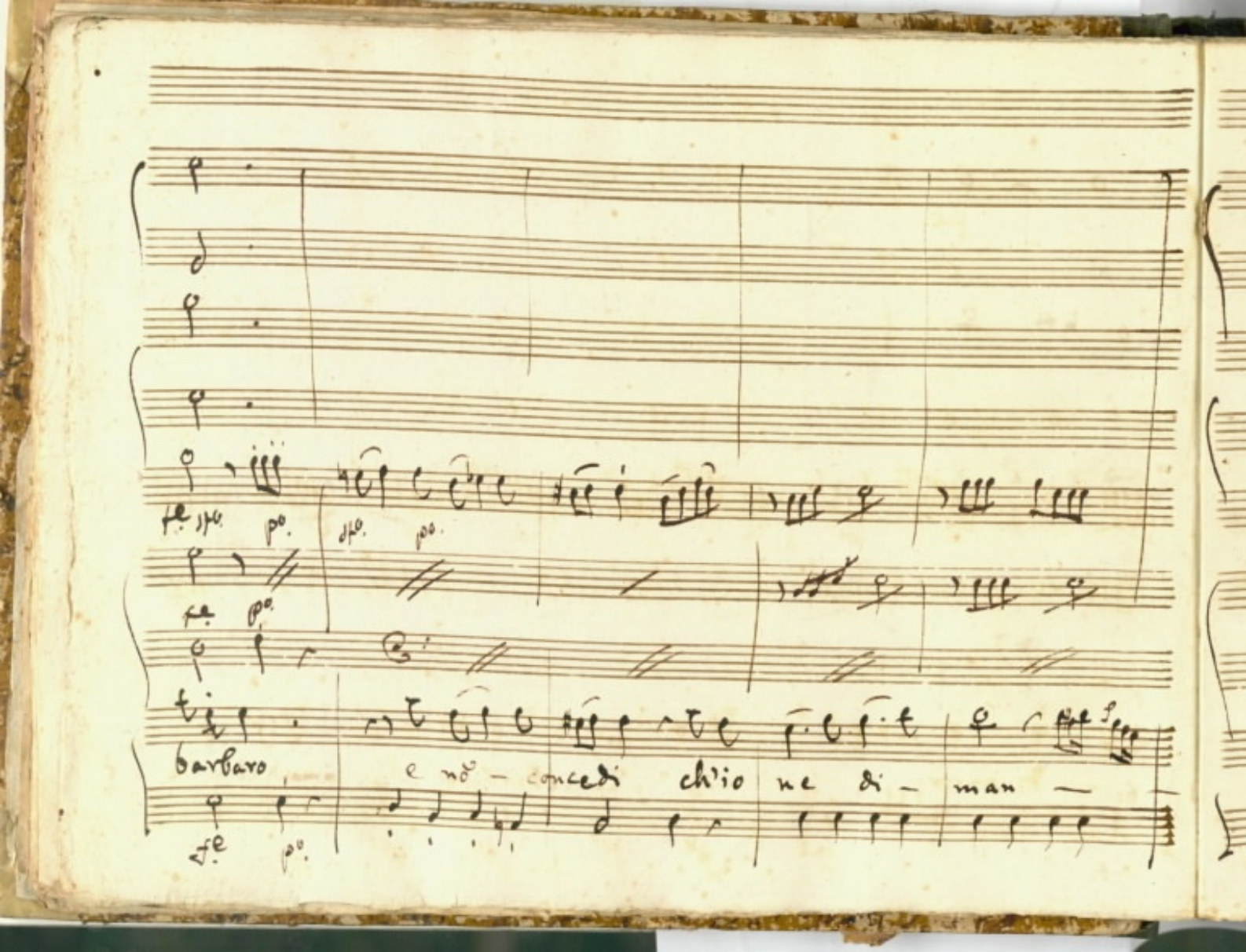

fe
po
fe
po
Barbaro!
oh Dio mi vedi
oh Dio mi vedi
di
fe
po
fe
po


p°.
f.e
p°.
f.e
f.e
visa dal mio ben divisa dal mio ben:
f.e

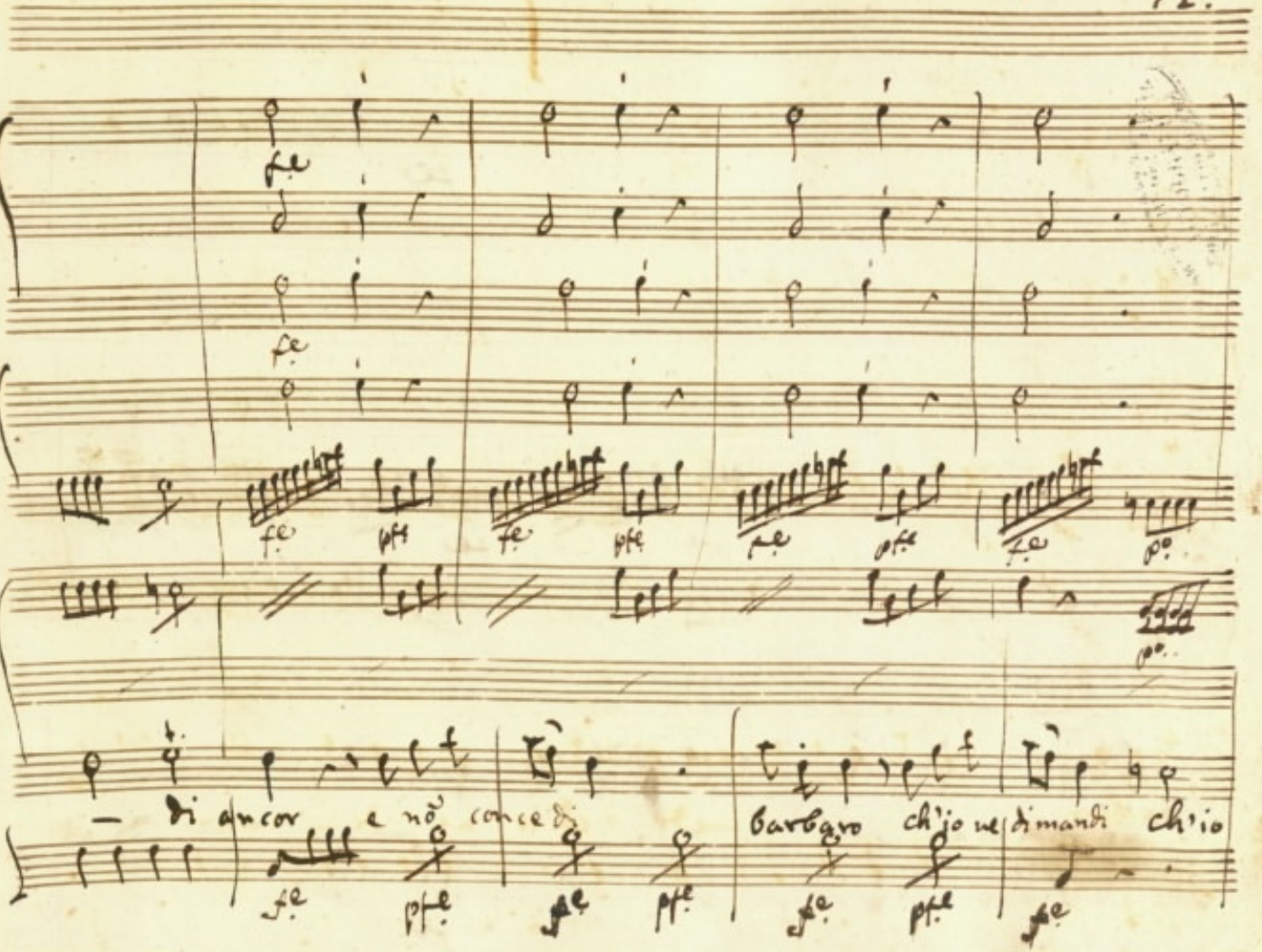

Barbaro,
e nō concedi
e nō concedi
ch'io ne dimandi al

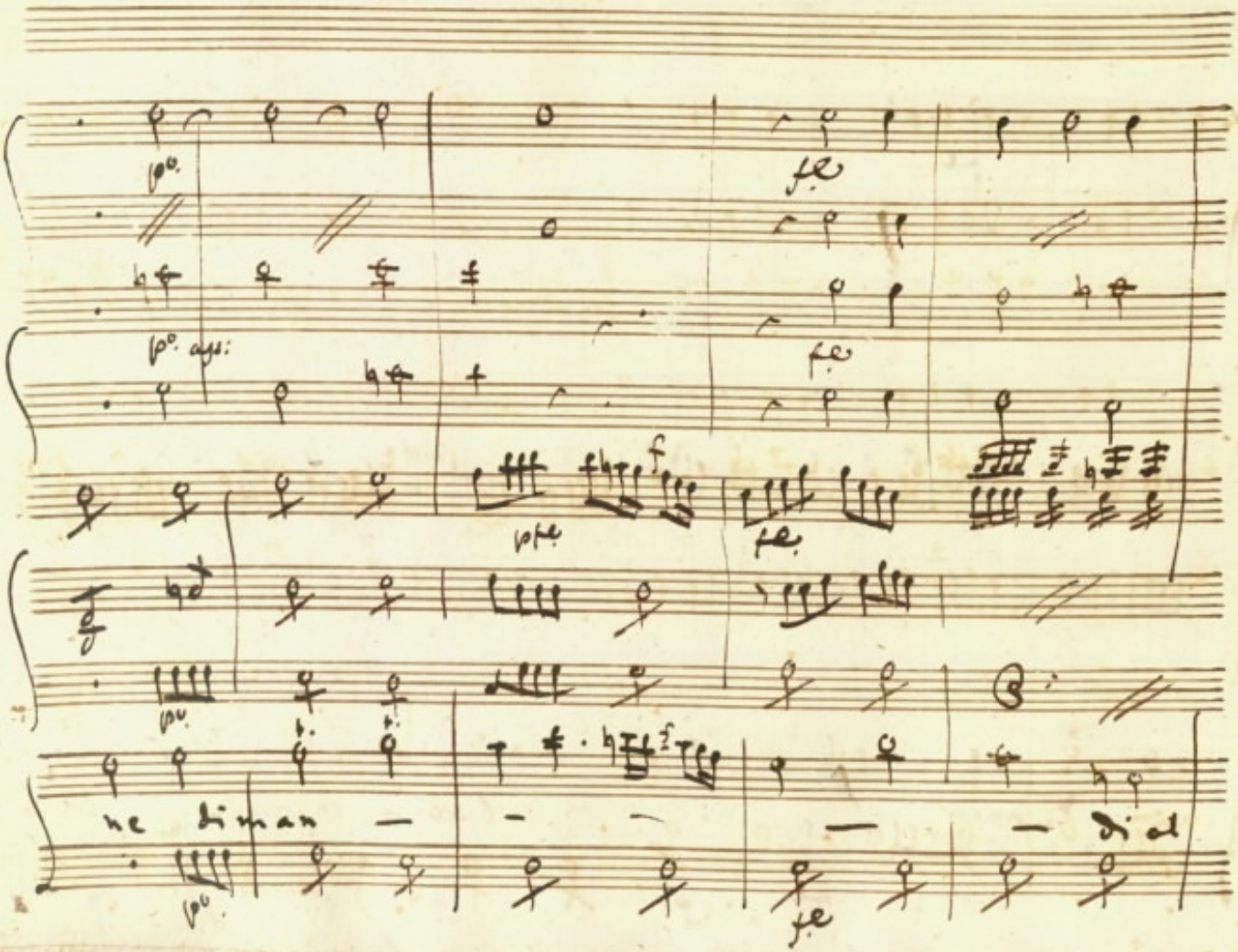

men barbaro! oh Dio mi vedi divisa dal mio

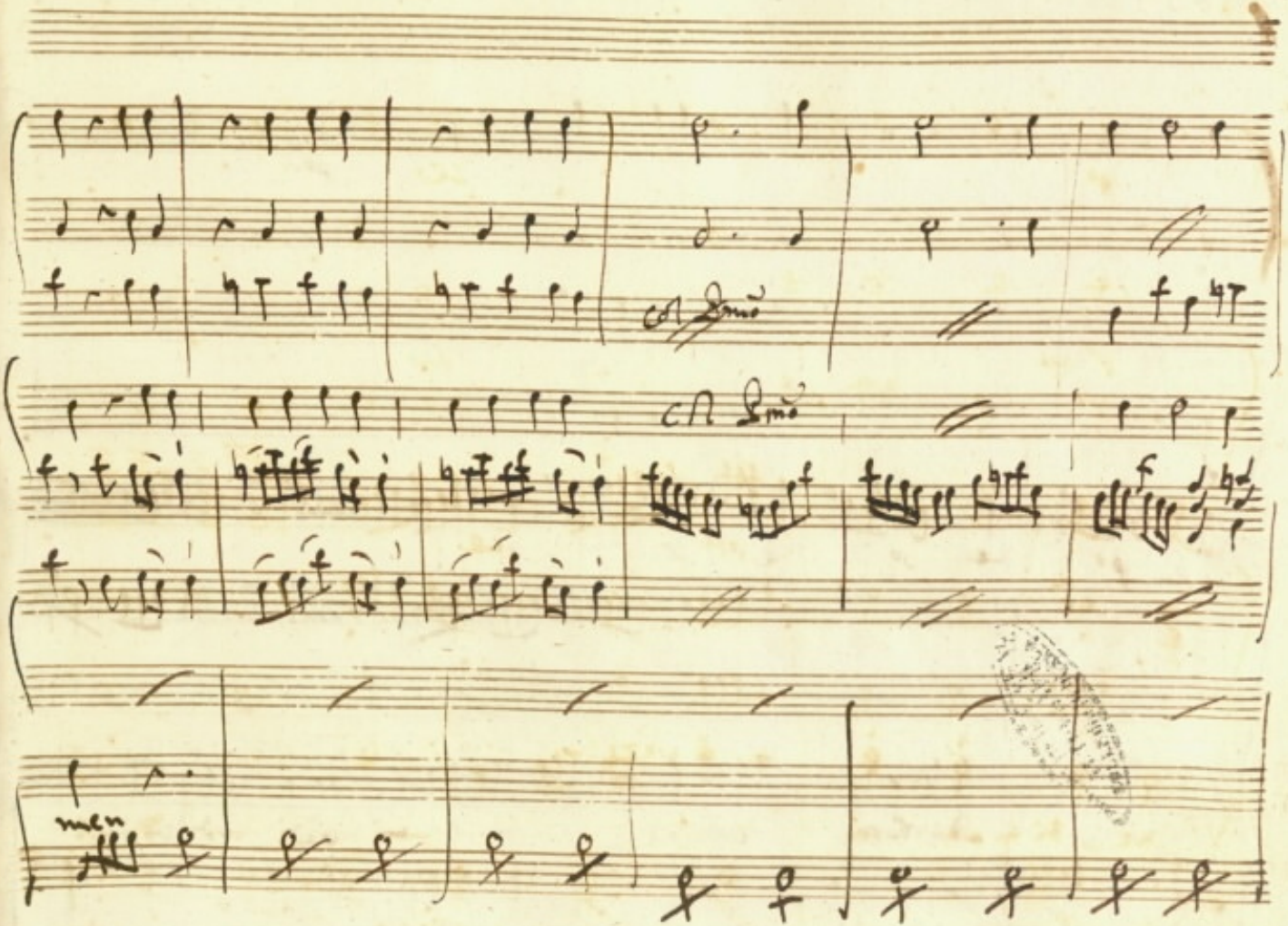

ben:
barbaro, e
nõ – concedi
dh'io ne dimandi almen

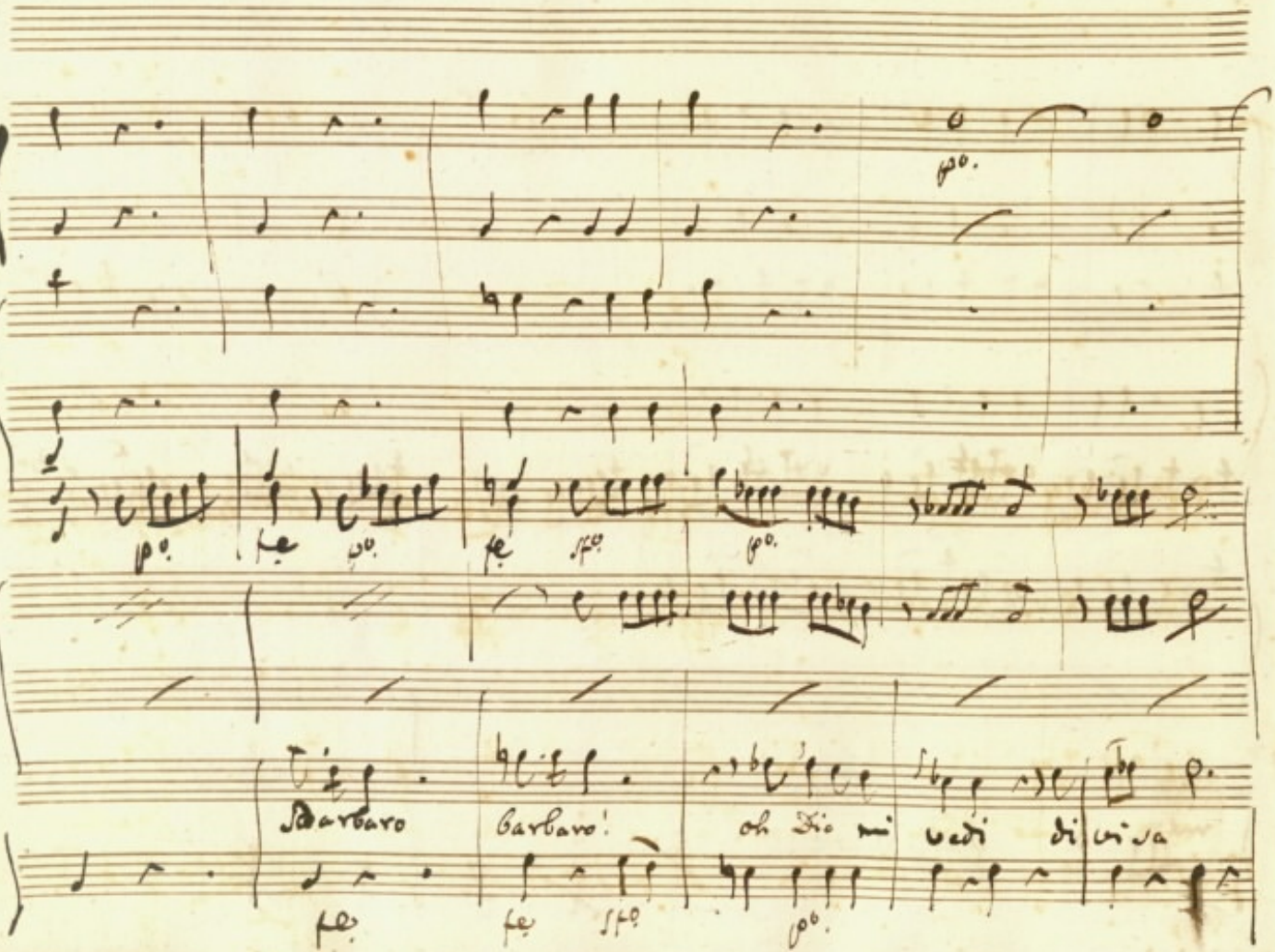

barbaro
e nō — concedi chio ne di — man —

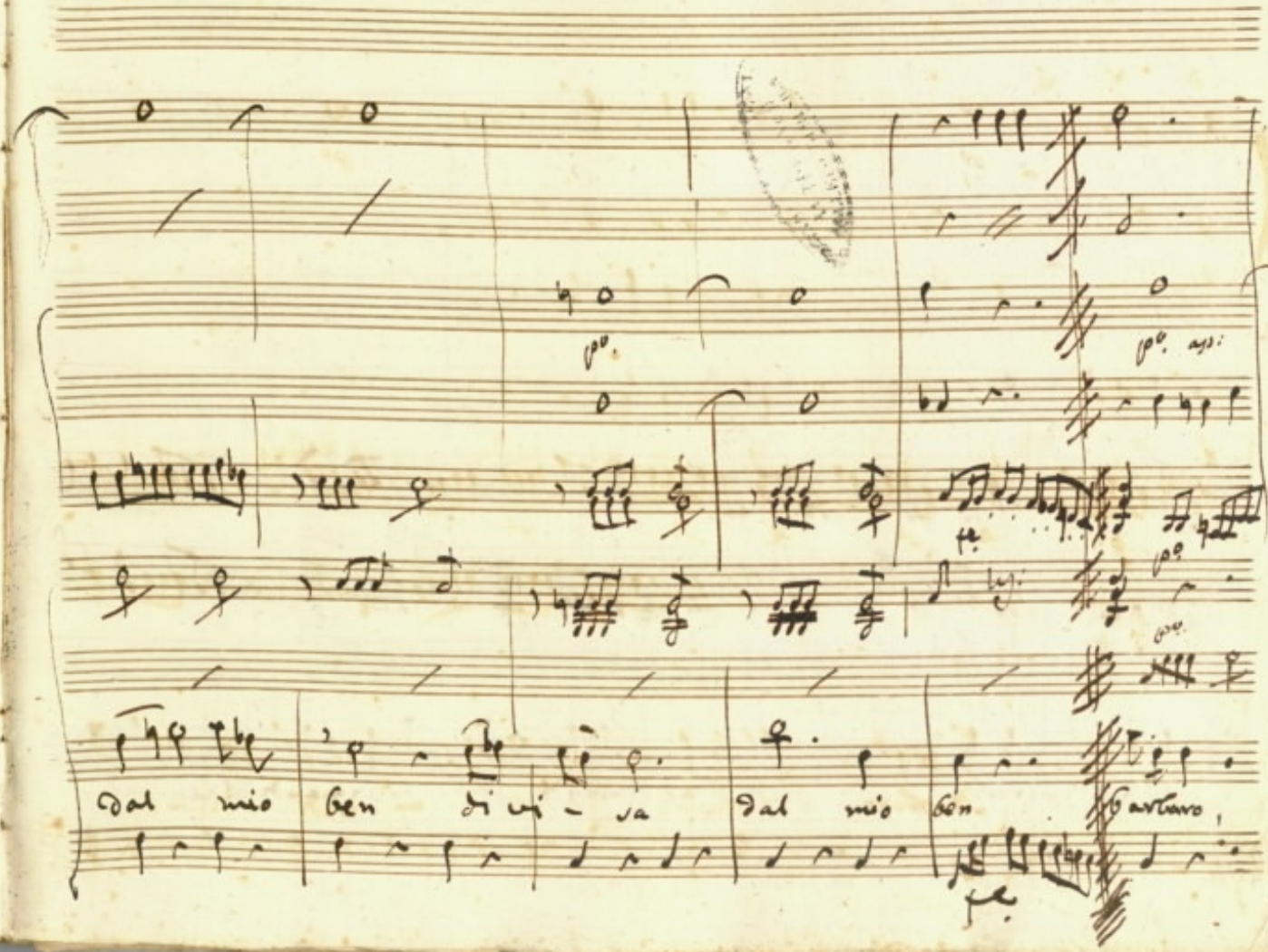
2.

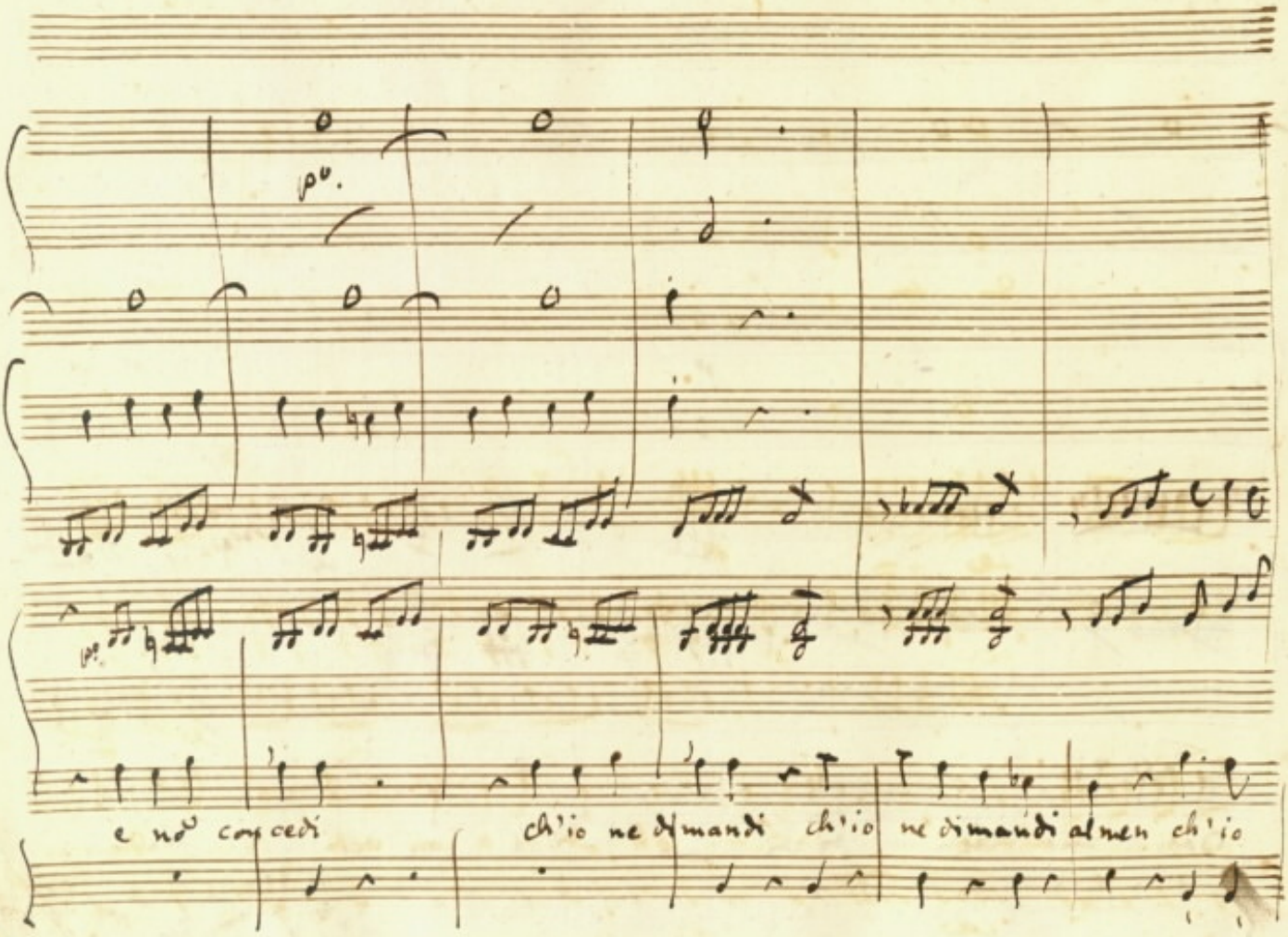



po.
fe.
po. ass:
fe.
pfe.
fe.
po.
ne diman — — — — — di al
po.
fe.


men


Barbaro
Barbaro!
oh Dio mi
vedi


Dal mio ben di mi - sa
Dal mio ben


pp.
pp.
e nō concedi
ch'io ne dimandi ch'io ne dimandi almen ch'io

fe

po

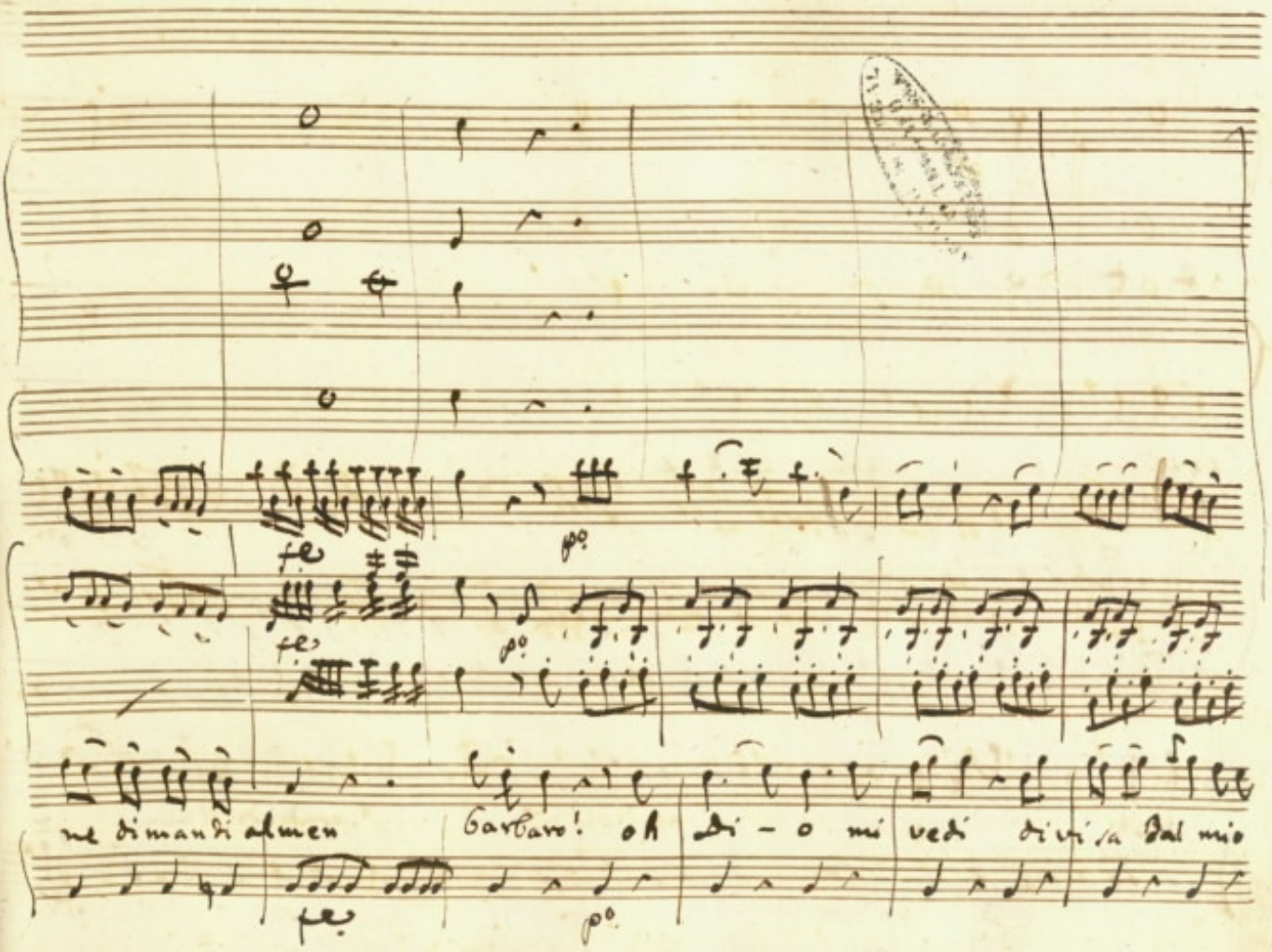
fe

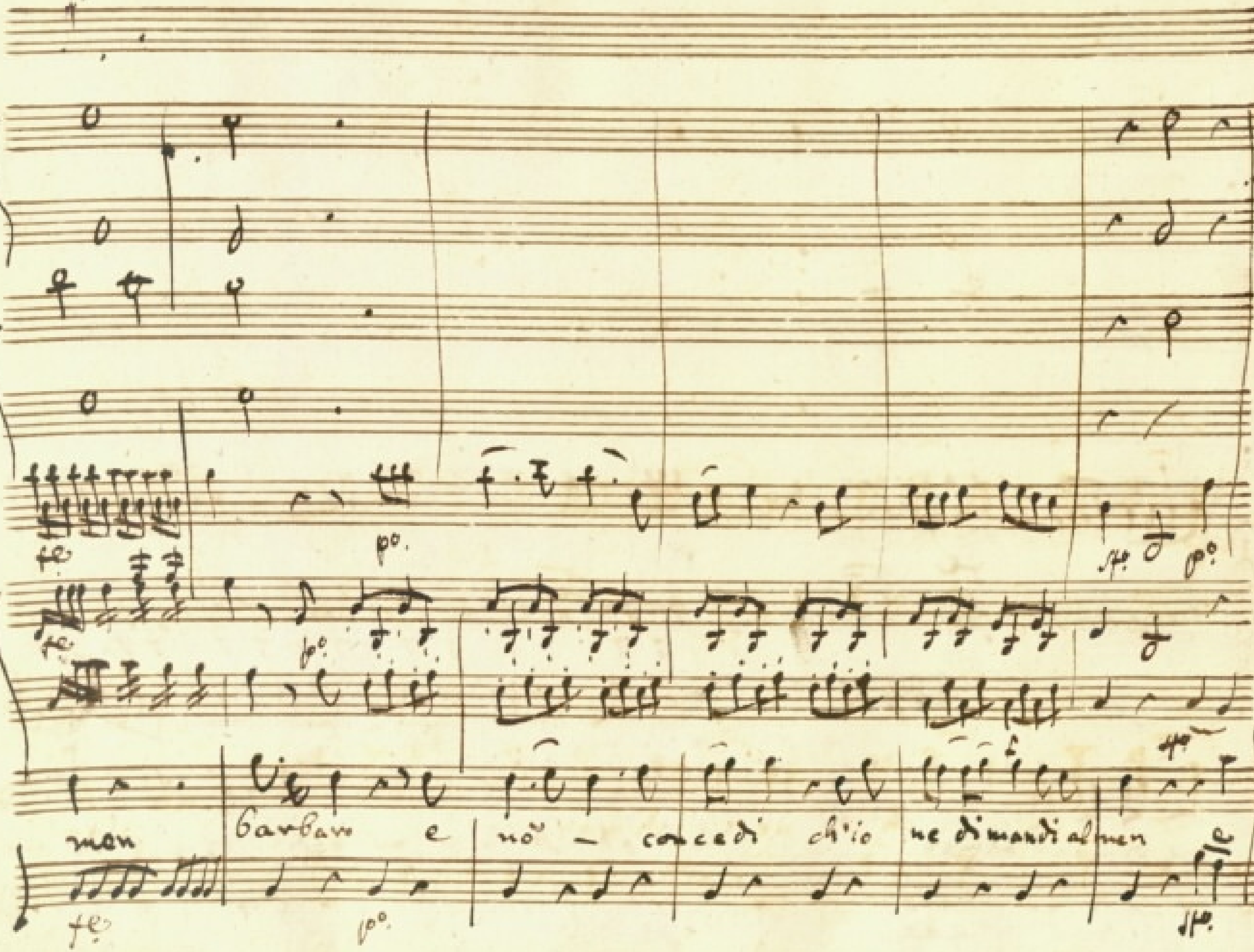
po

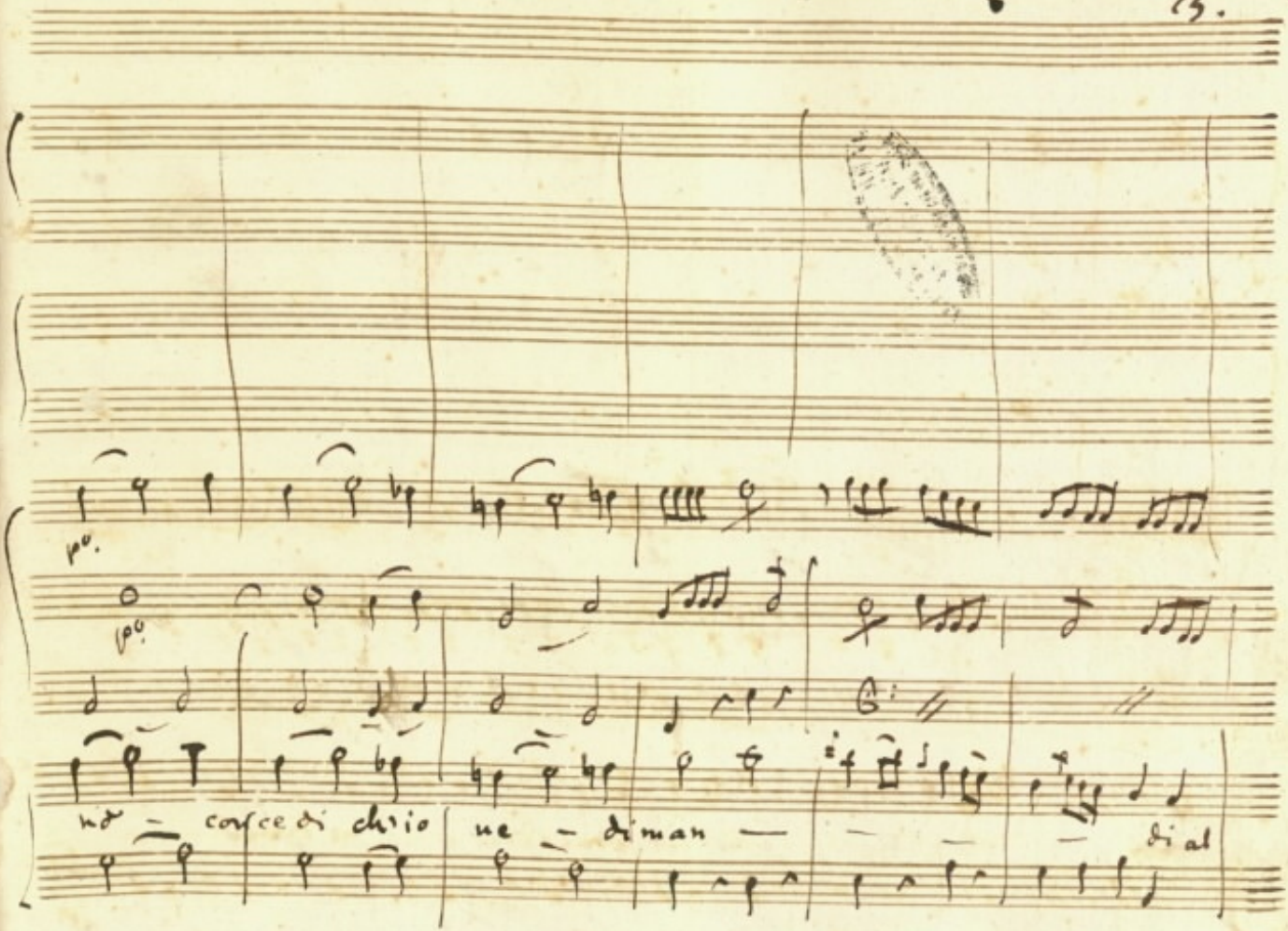
ne dimandi almen barbaro! oh Di - o mi vedi divisa dal mio

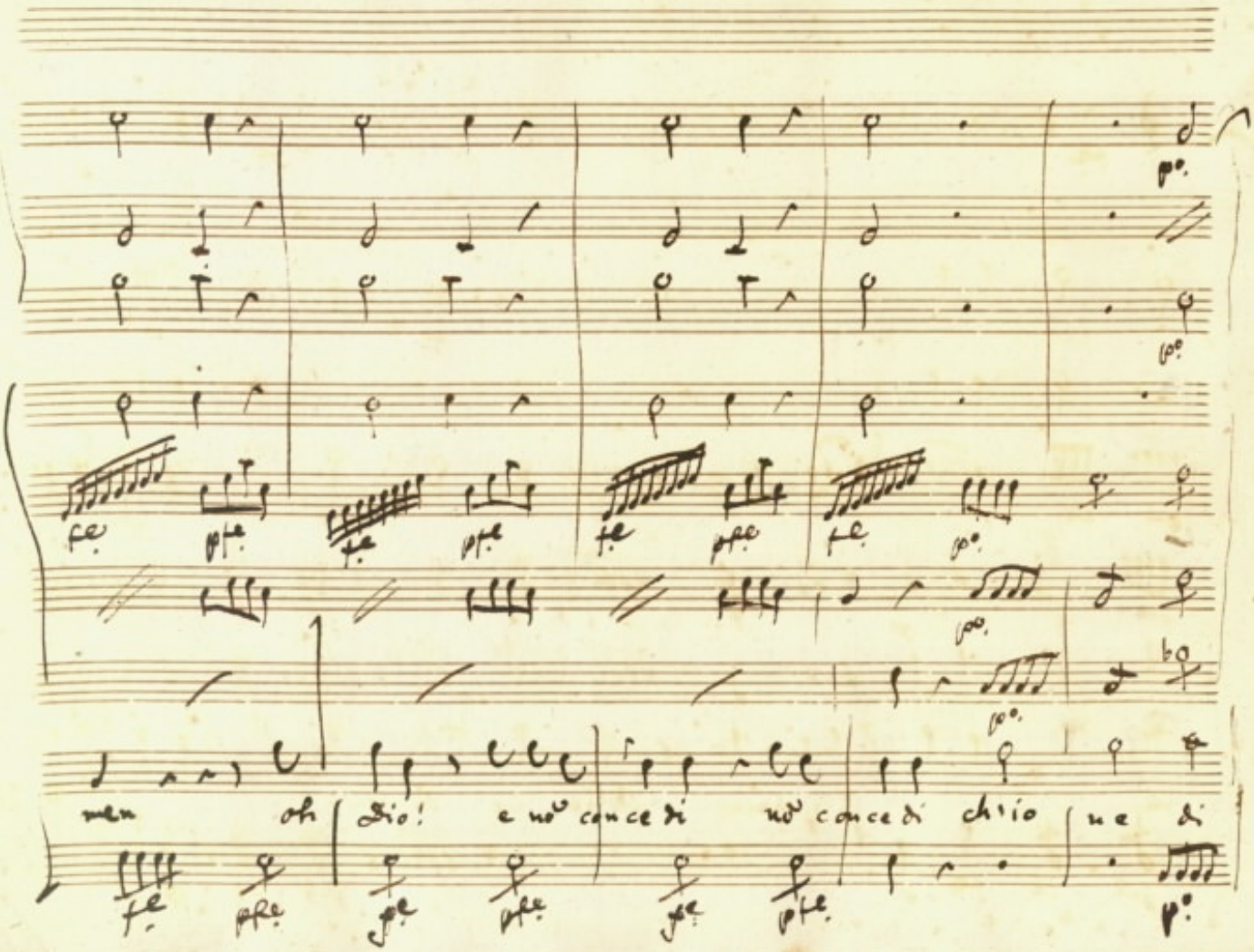
fe

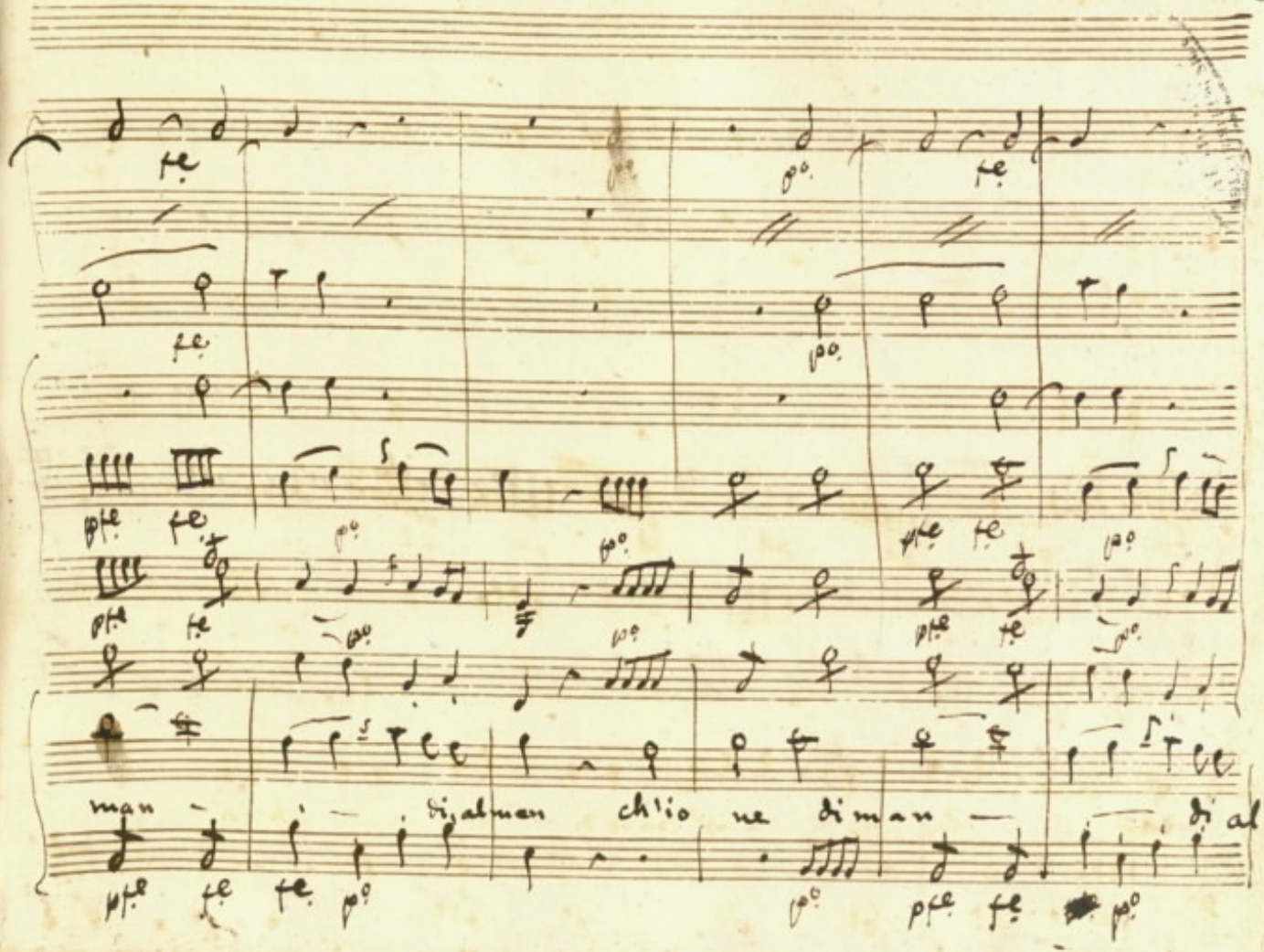
po

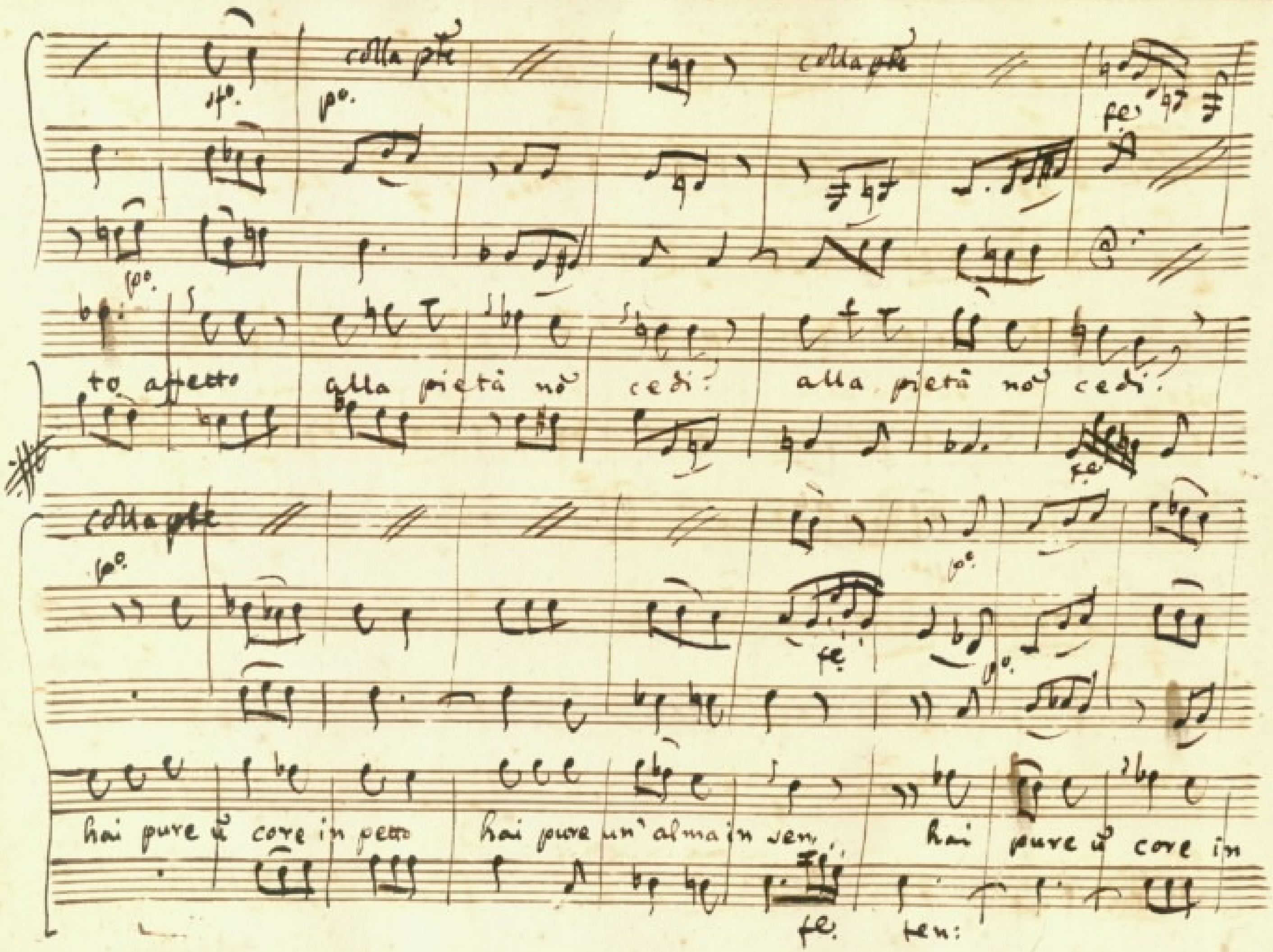


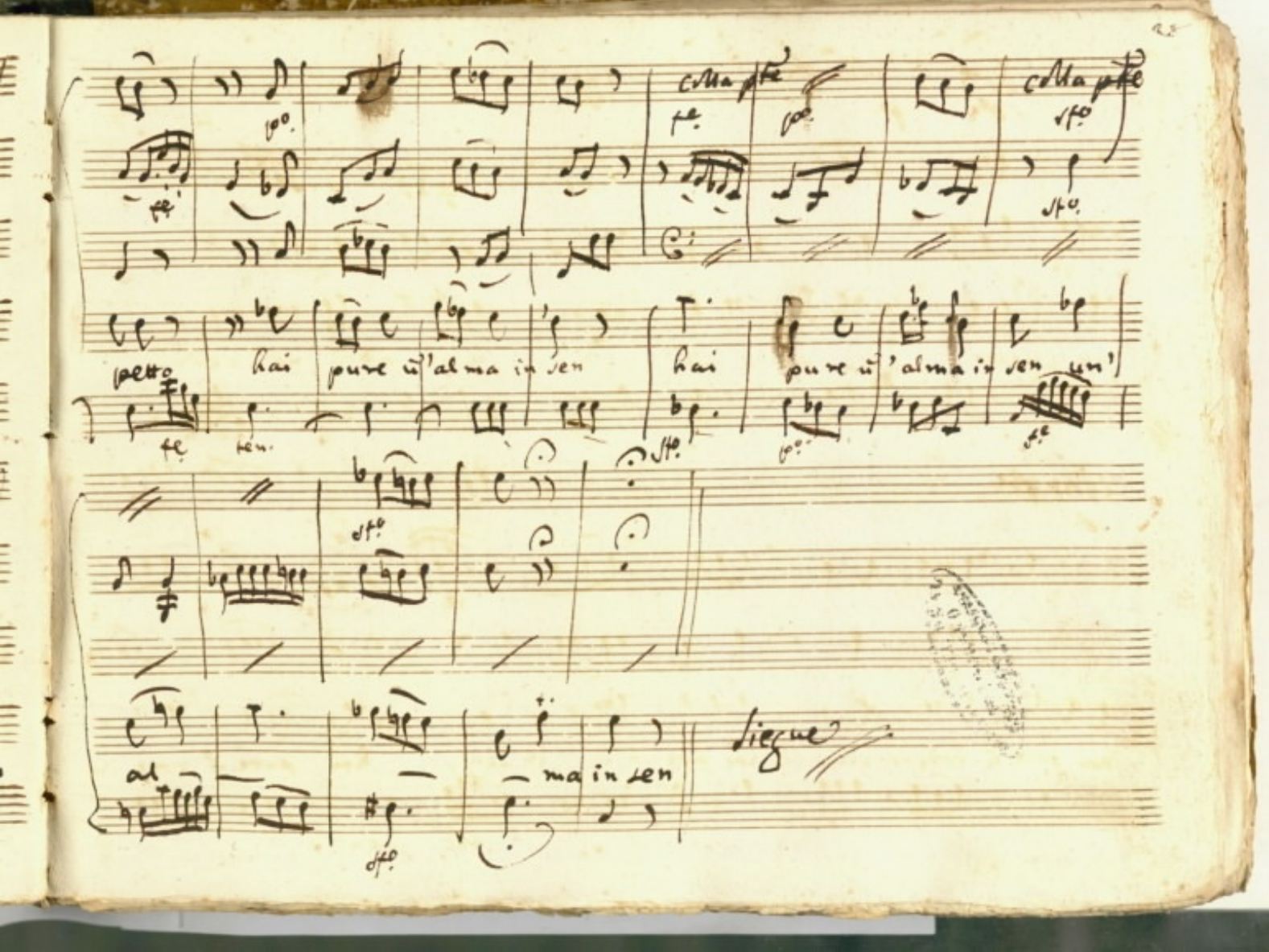

non barbaro e no — concedi ch'io ne dimandi almen

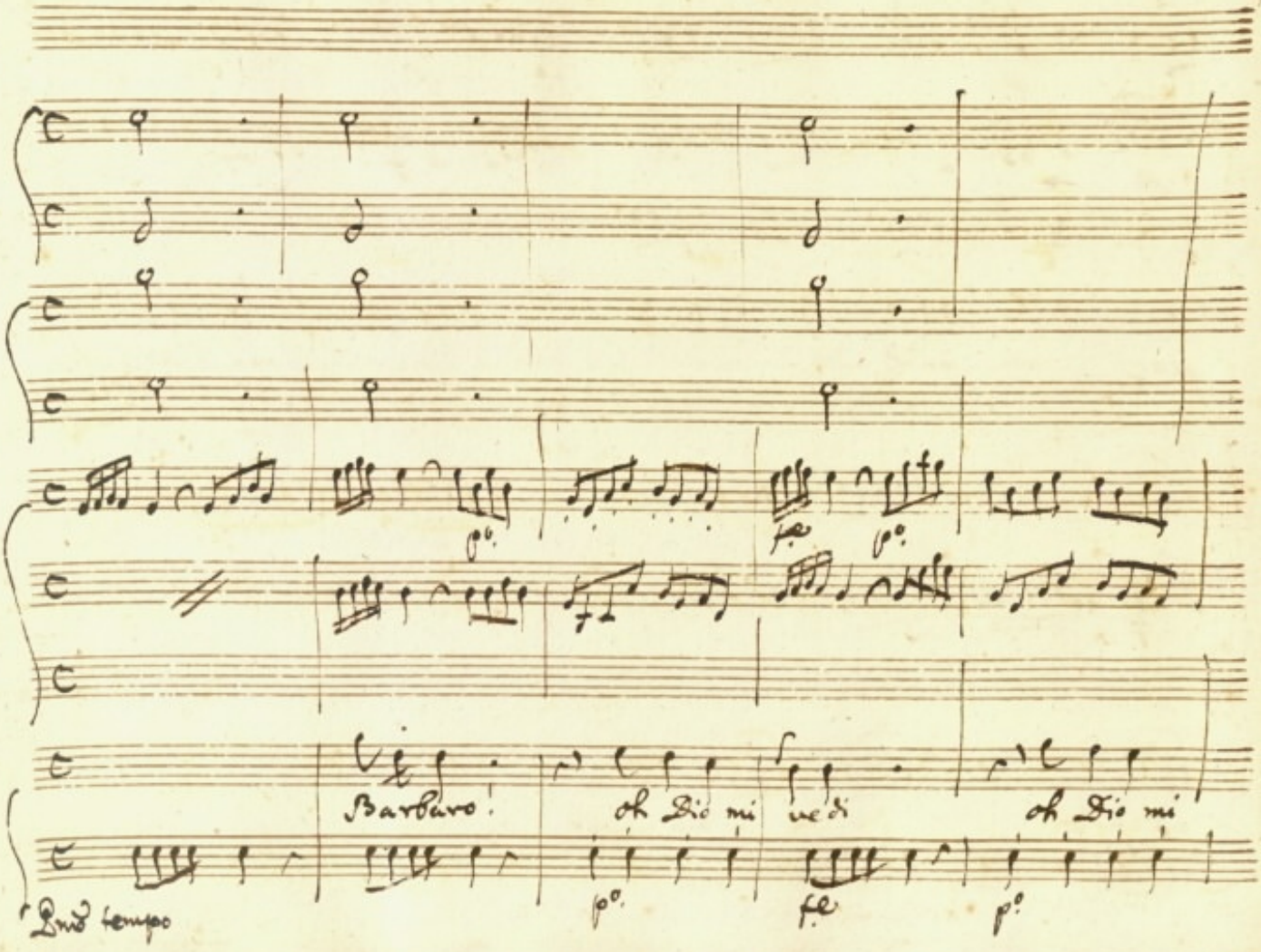

p°.
p°.
nd — conce di ch'io ne — di man — — — — di al

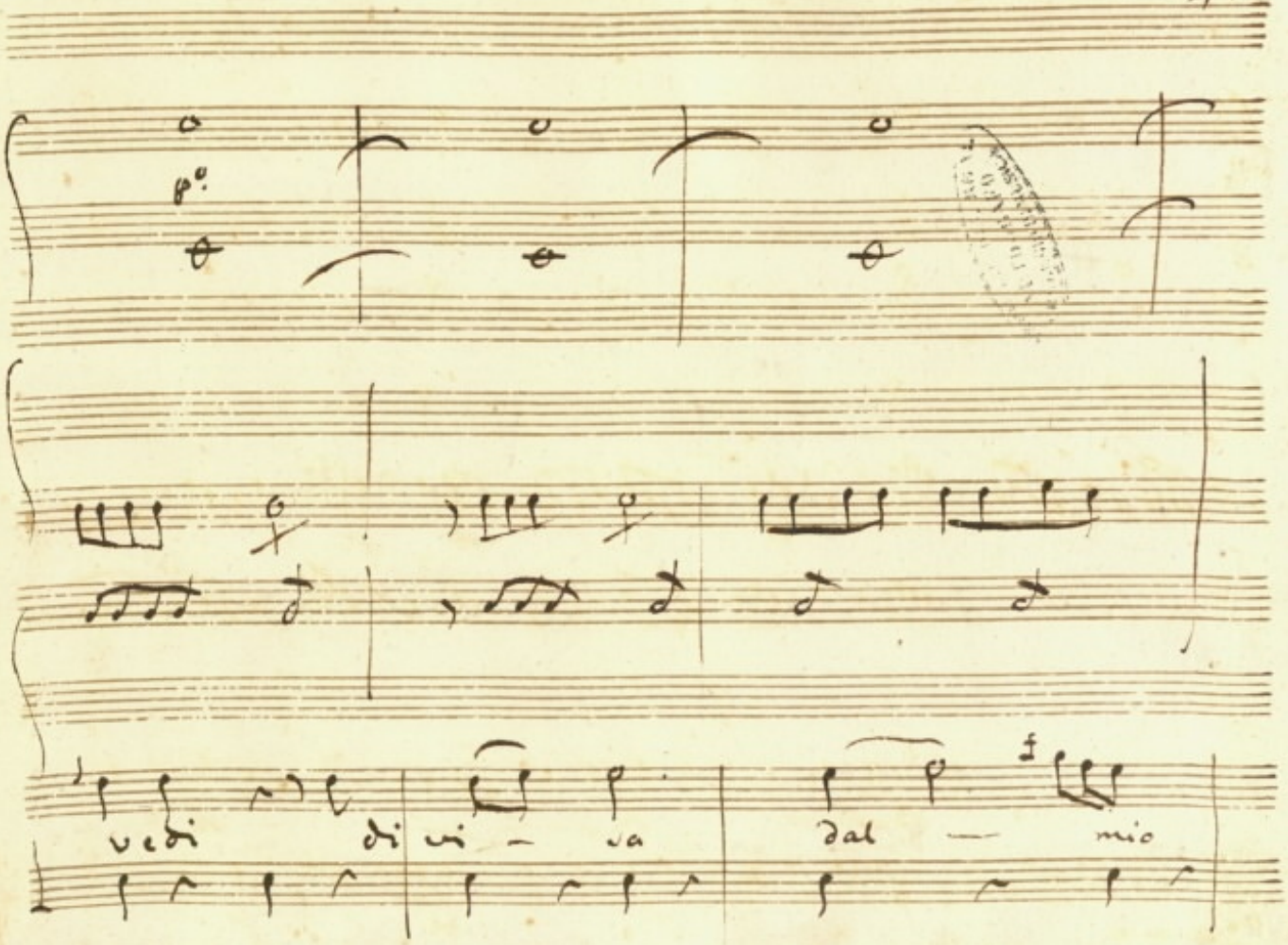

men oh Dio! e nō concedi nō concedi chio ne di

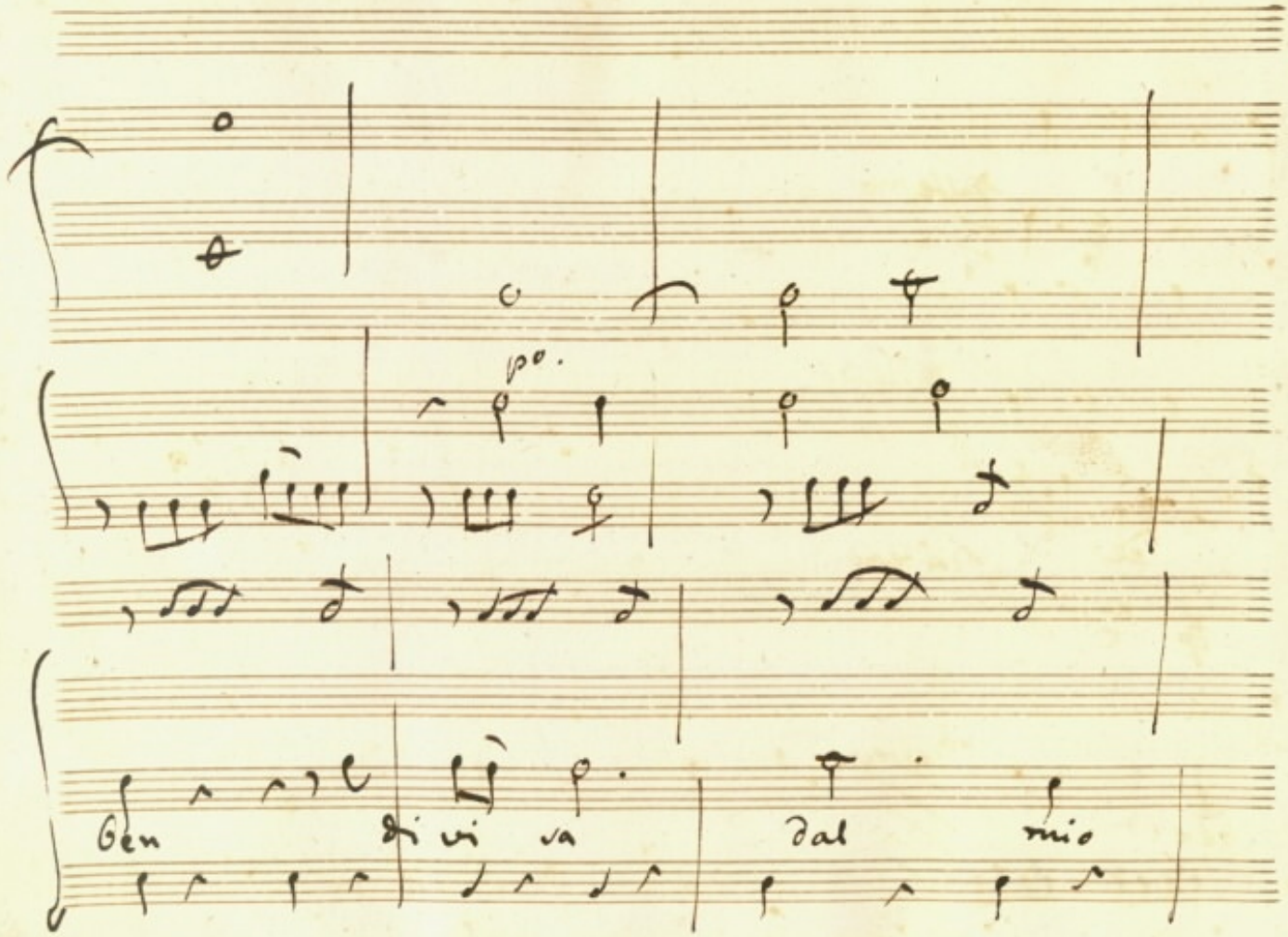

man — di al man chi'o ne di man — di al

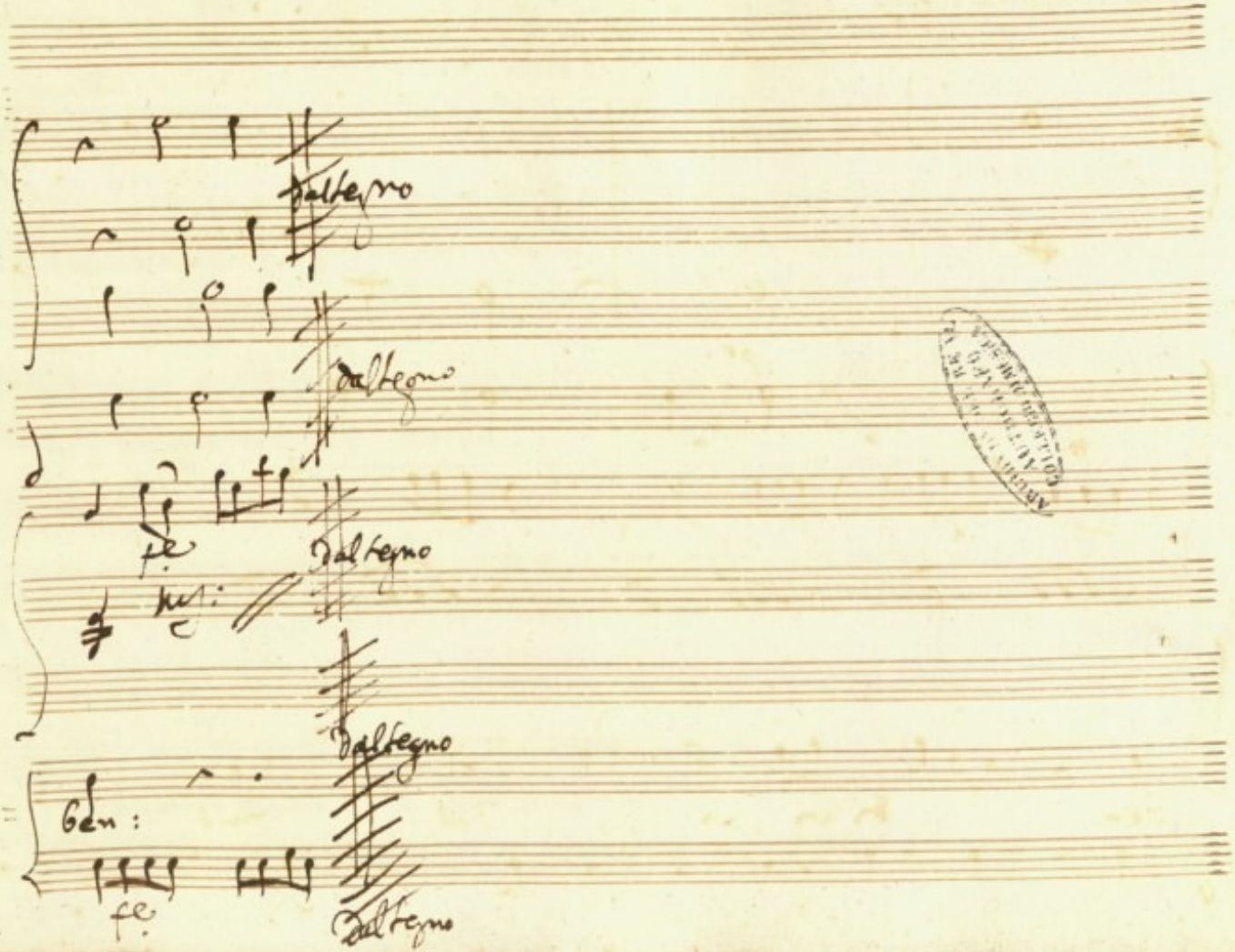

colla pte
colla pte
to affetto alla pietà nõ cedi: alla pietà nõ cedi:
colla pte
hai pure ũ core in petto hai pure un' alma in sen. hai pure ũ core in
ten:

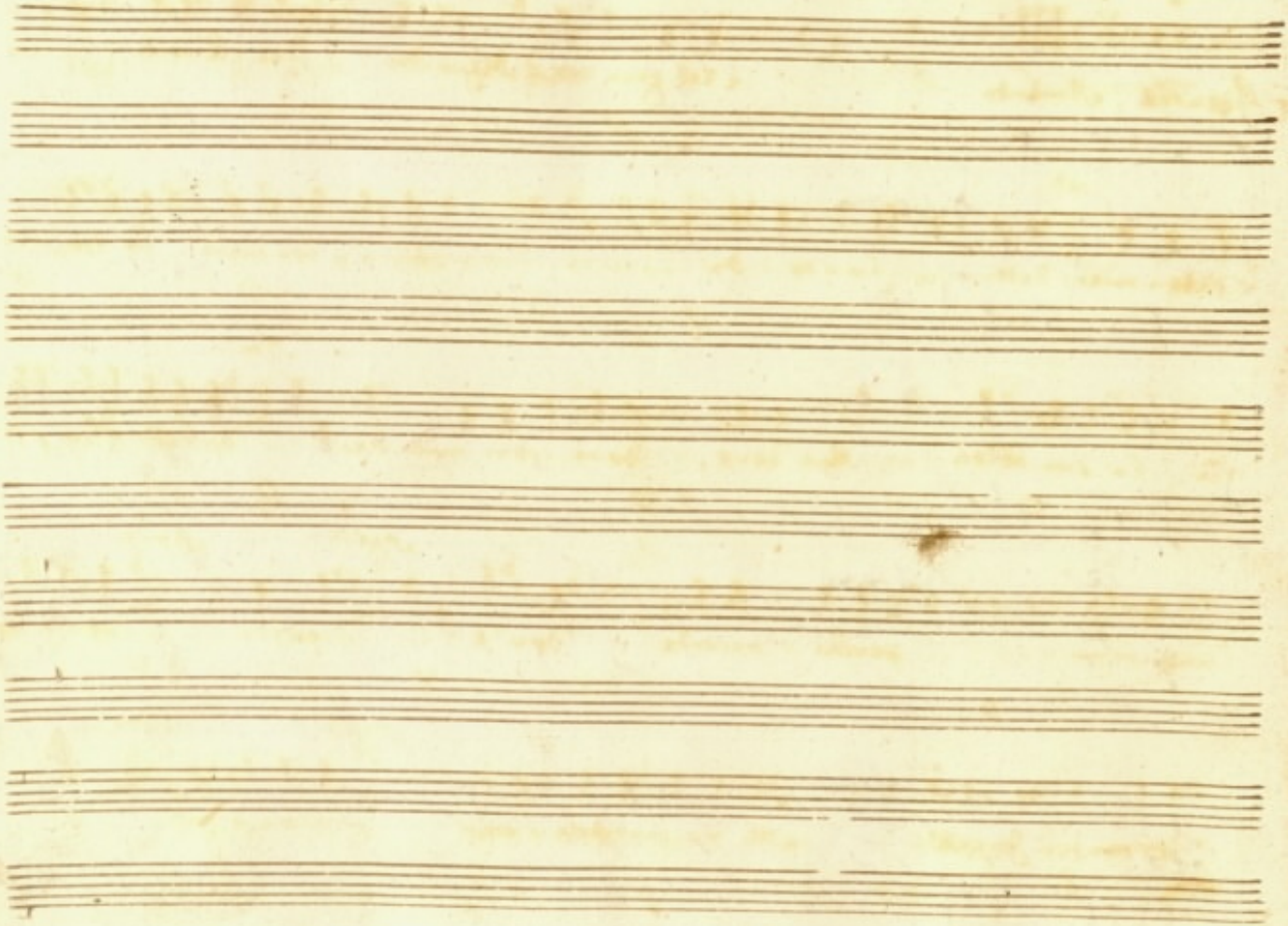

petto
hai pure un'alma in sen
hai pure un'alma in sen un'
al
ma in sen
segue


p°
fe
p°
Barbaro!
oh Dio mi
vedi
oh Dio mi
Quel tempo
p°
fe
p°


p.
f
vedi
di vi — na
dal — mio


p.o.
Gen di va dal mio


dal tegno
dal tegno
fe
dal tegno
dal tegno
ben:
fe
dal tegno



Scena III.

Agenore, Amanta.

Age=

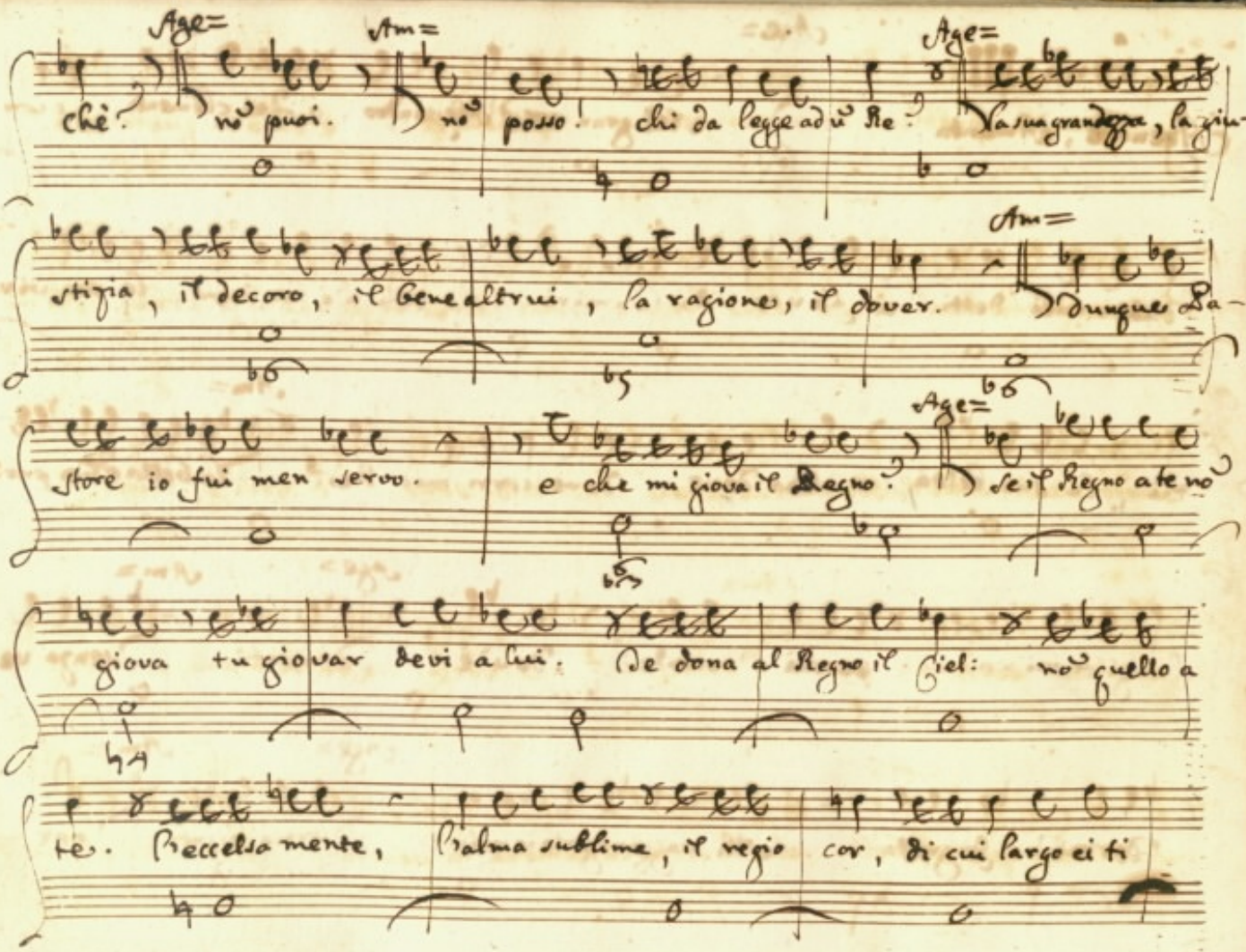
Nel gran cor d'Alessandro, o Dei clementi, ecco-

date i miei detti a favor di Damiri. Ah n'è ben degna la sua vir-

tù, la sua beltà.... ma dove, dove corri mio Re? Am= la bella Elisa pur da

lungi or mirai: perchè s'asconde? Dov'è? Age= parti. Am= senza ve-

dermi! Ingrata! Ah raggiungerla io voglio. Age= ferma signor. Am= per —



Age= Am= Age=

chè? nō puoi. nō posso! chi da legge ad un Re? la sua grandezza, la giu-

stizia, il decoro, il bene altrui, la ragione, il dover. Am= dunque Pa-

store io fui men servo. e che mi giova il Regno? Age= se il Regno a te nō

giova tu giovar devi a lui. Se dona al Regno il Ciel: nō quello a

te. l'eccelsa mente, l'alma sublime, il regio cor, di cui largo ei ti

fu; la pubblica sovranno felicità produrre: e solo in questa tu

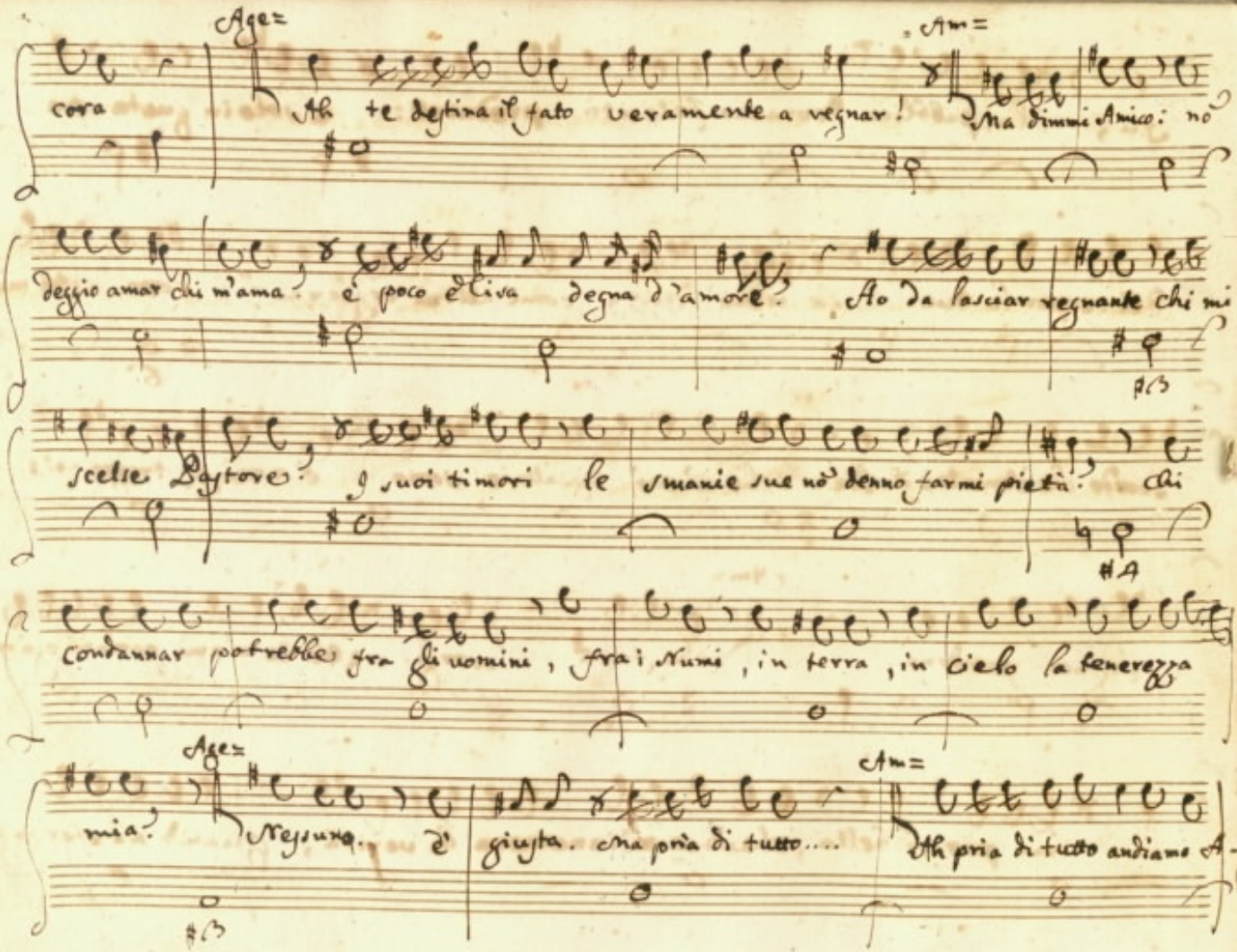
dei cercar la tua. se te nò reggi, come altrui reggerai? come... Ah mi

scondo che Aminta è il Re. che il suo vassallo io sono. Errai troppo zel:

Am=

signor perdono. che fai? sorgi. Ah se m'ami parlami ogn'or co-

si. mi par sì bella, che di se m'innamora la verità, quando mi sferza an-


Age=
Am=
cora
Ah te destina il fato veramente a regnar!
Ma dimmi Amico: no
deggio amar chi m'ama: è poco d'Iva degna d'amore?
Ao da lasciar regnante chi mi
scelse Dytore? I suoi timori le smanie sue nò denno farmi pietà? chi
condannar potrebbe fra gli uomini, fra i Numi, in terra, in cielo la tenerezza
Age=
Am=
mia? Negarla... è giusta. ma pria di tutto....
Ah pria di tutto andiamo A-

Age=

mico a consolarla, e | poi.... t'arresta. | vicino è il consiglio: | escono i

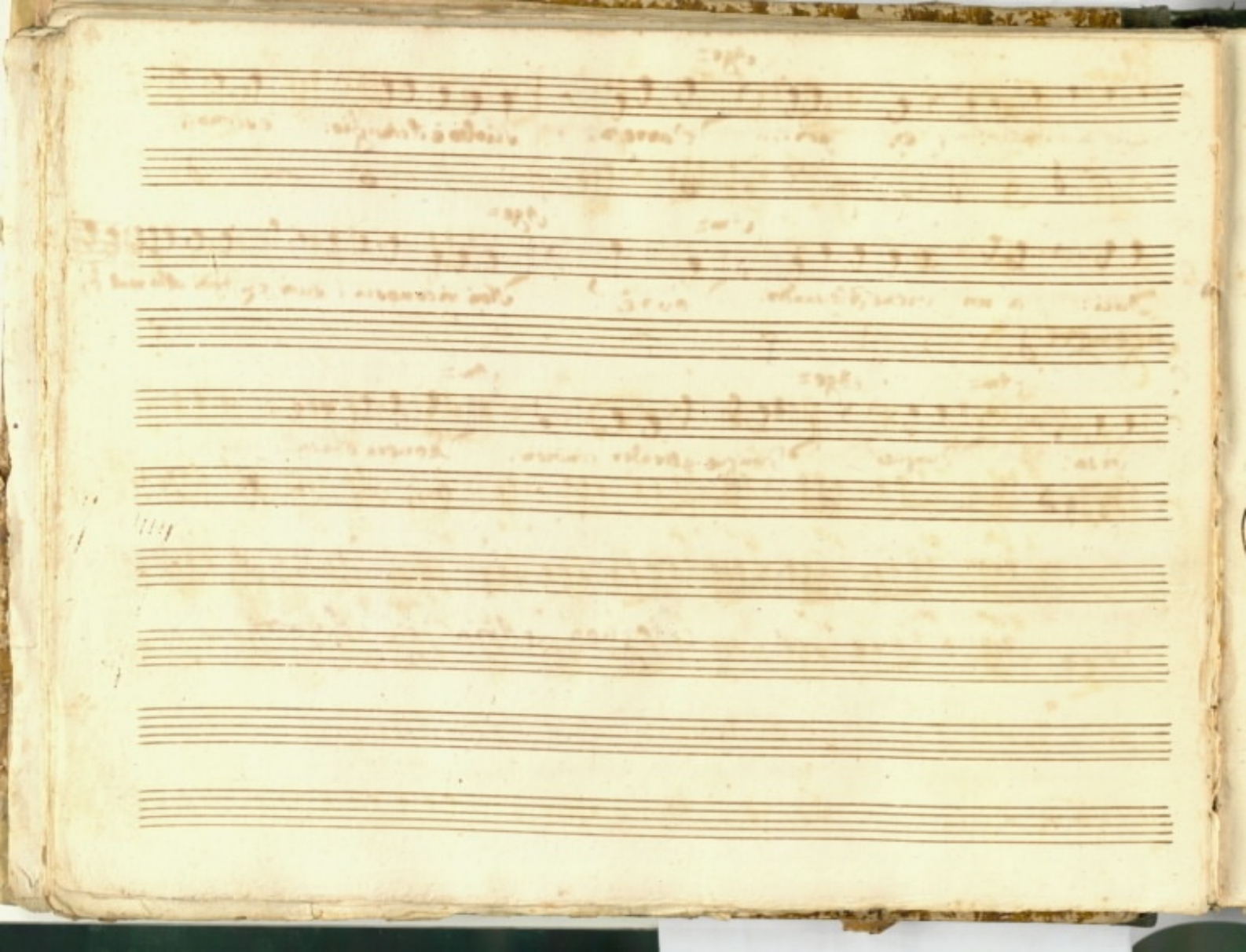
Am= Age=

Duci: a noi viene Alessandro. | ov'è? | Non riconosci i suoi custodi alla real d

Am= Age= Am=

vista? | Dunque?... | Dunque attender convien. | Dovera Elisa!

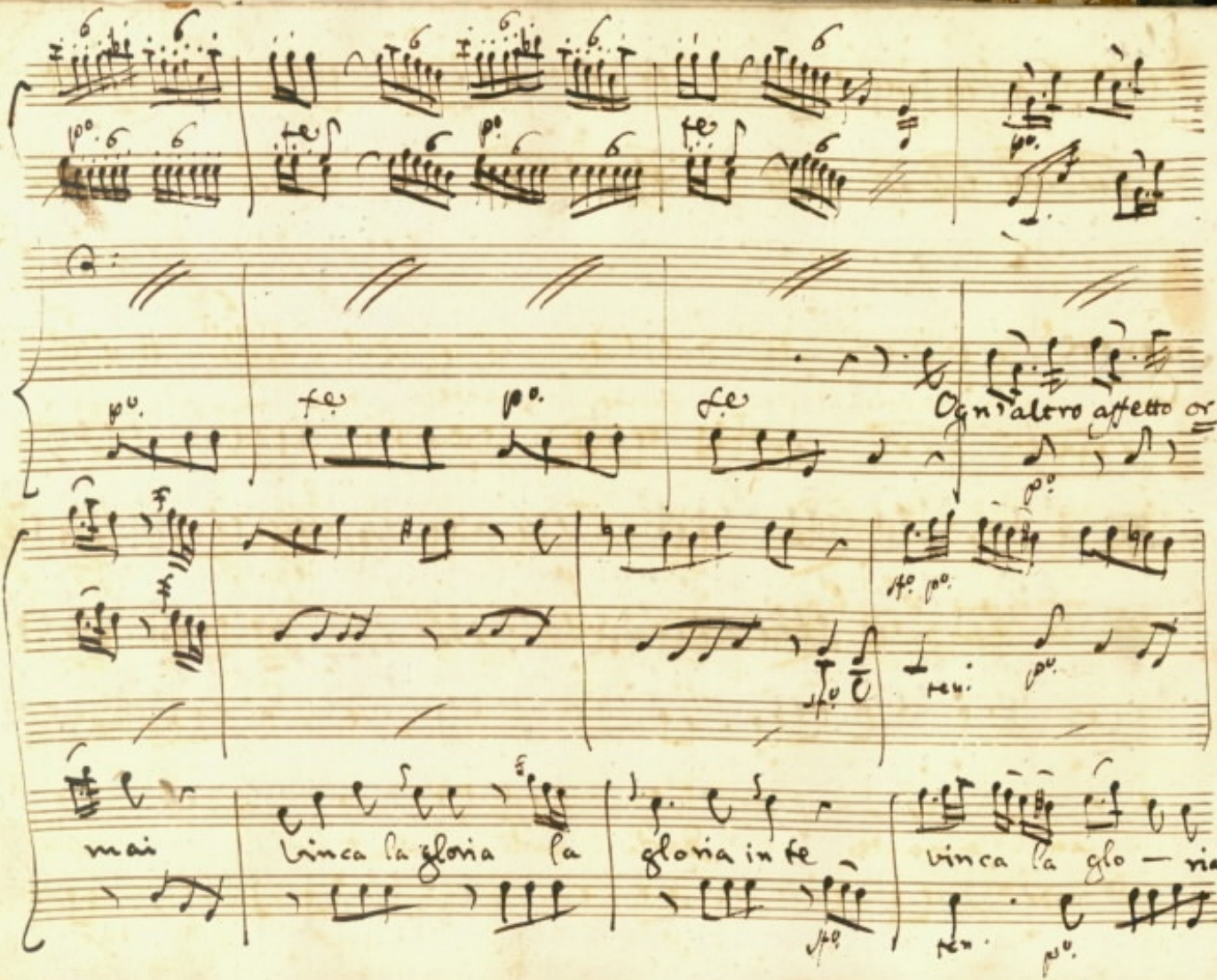
Siegue Aria di Agenore



Elisa!

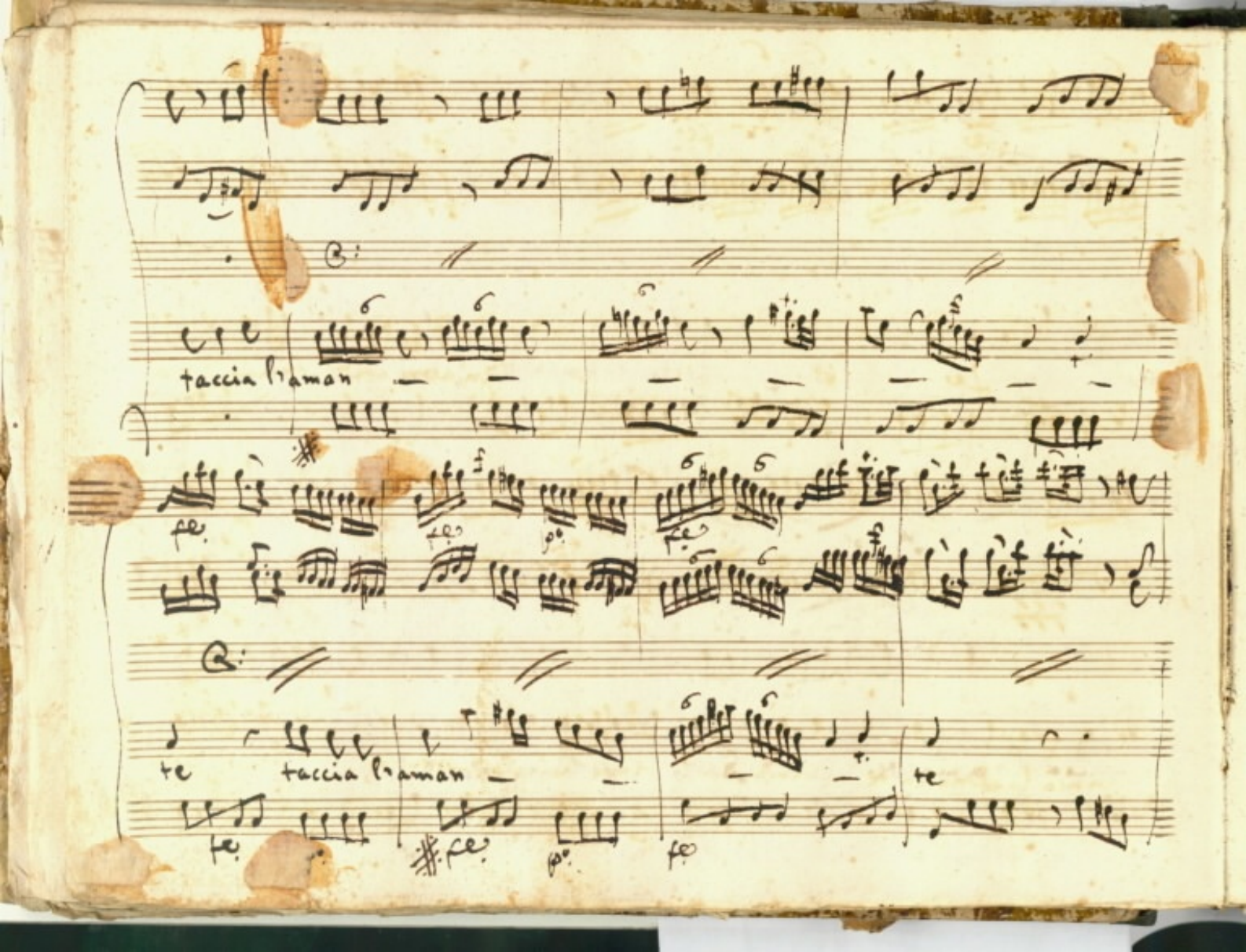
Agenore

And. co moto


Ogni altro affetto or
mai
vinca la gloria la
gloria in te
vinca la glo — ria in

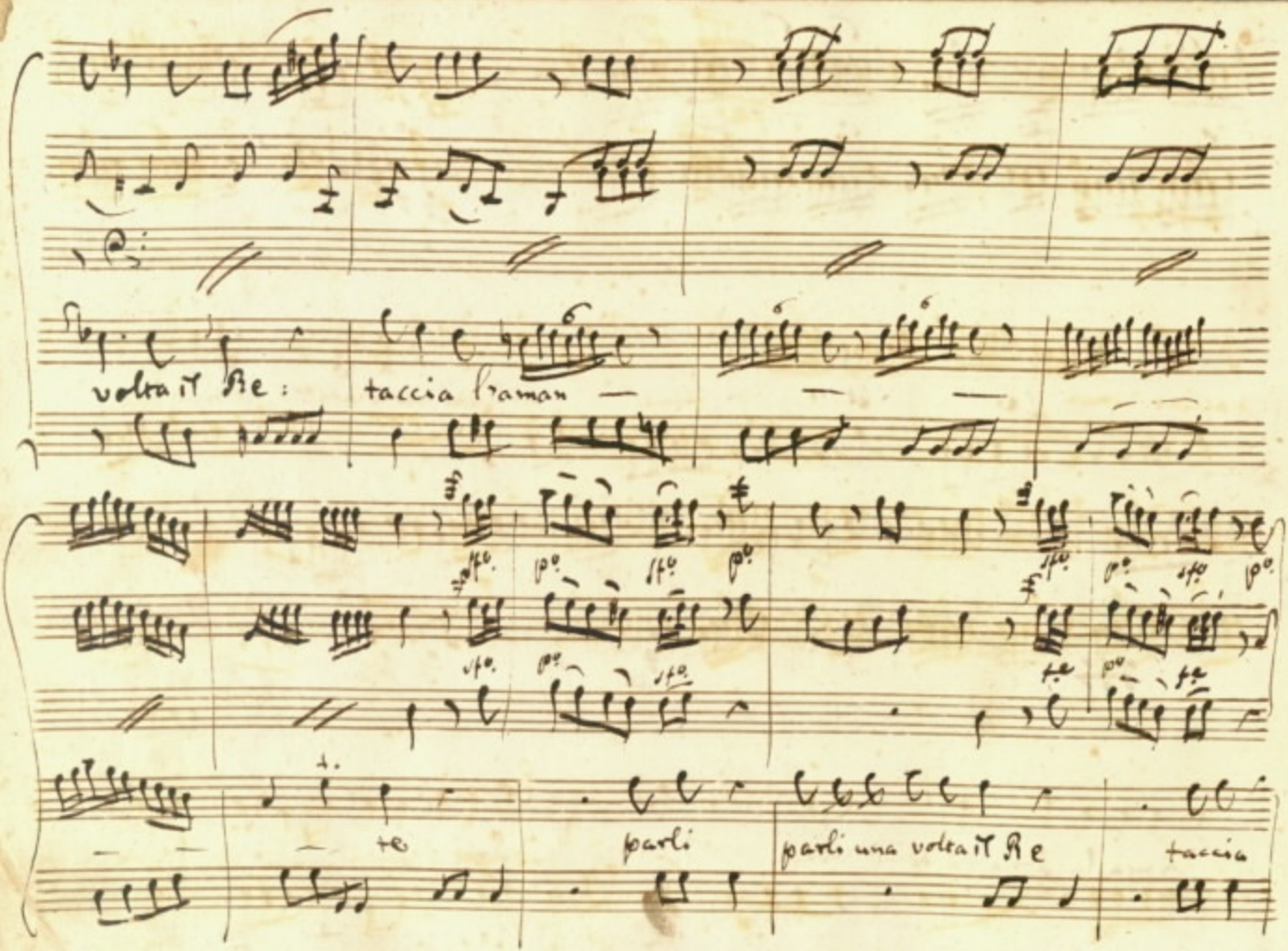
te . Parli una volta il Re: taccia l'amante tac —

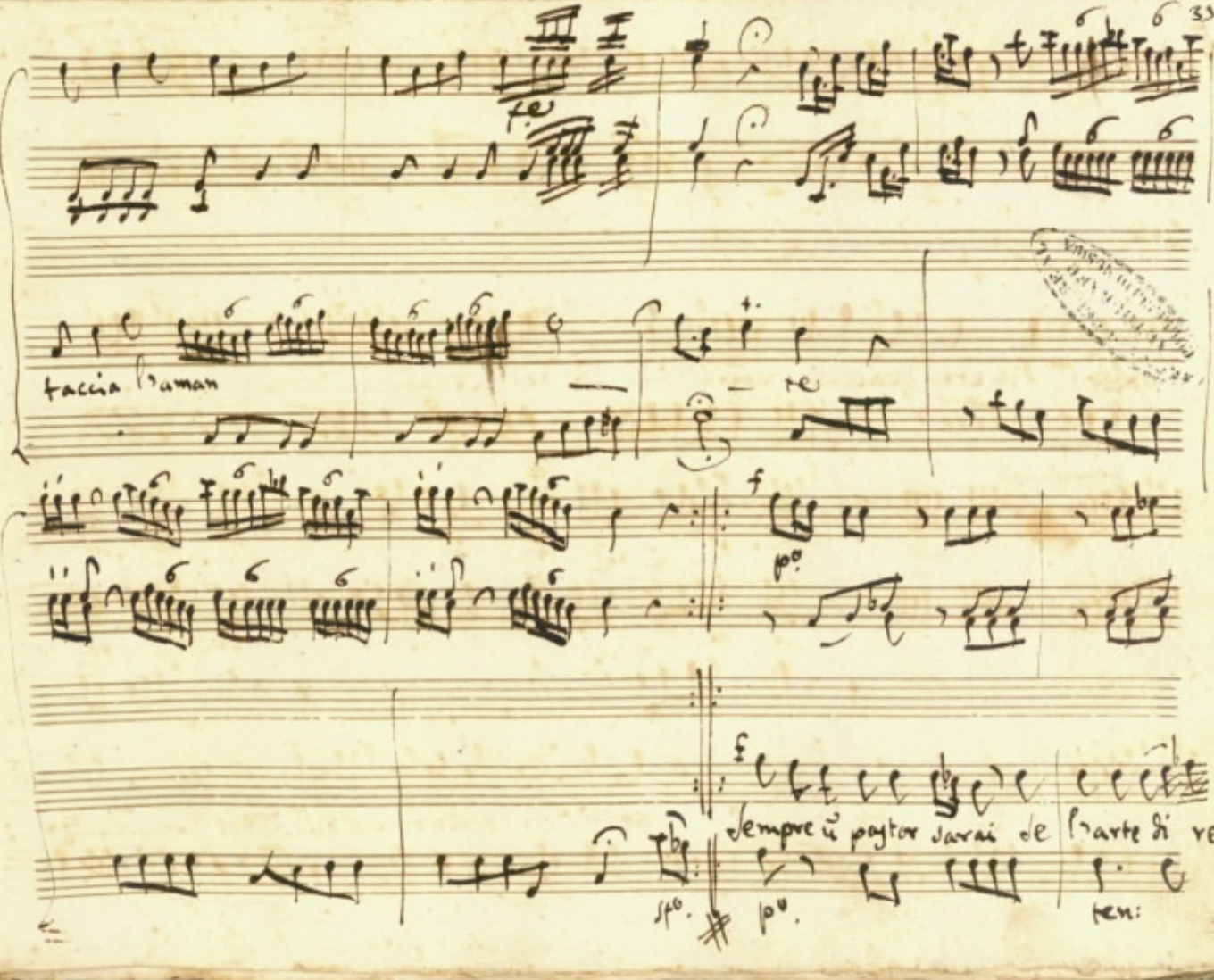
— cia l'amante Parli parli una volta il Re taccia

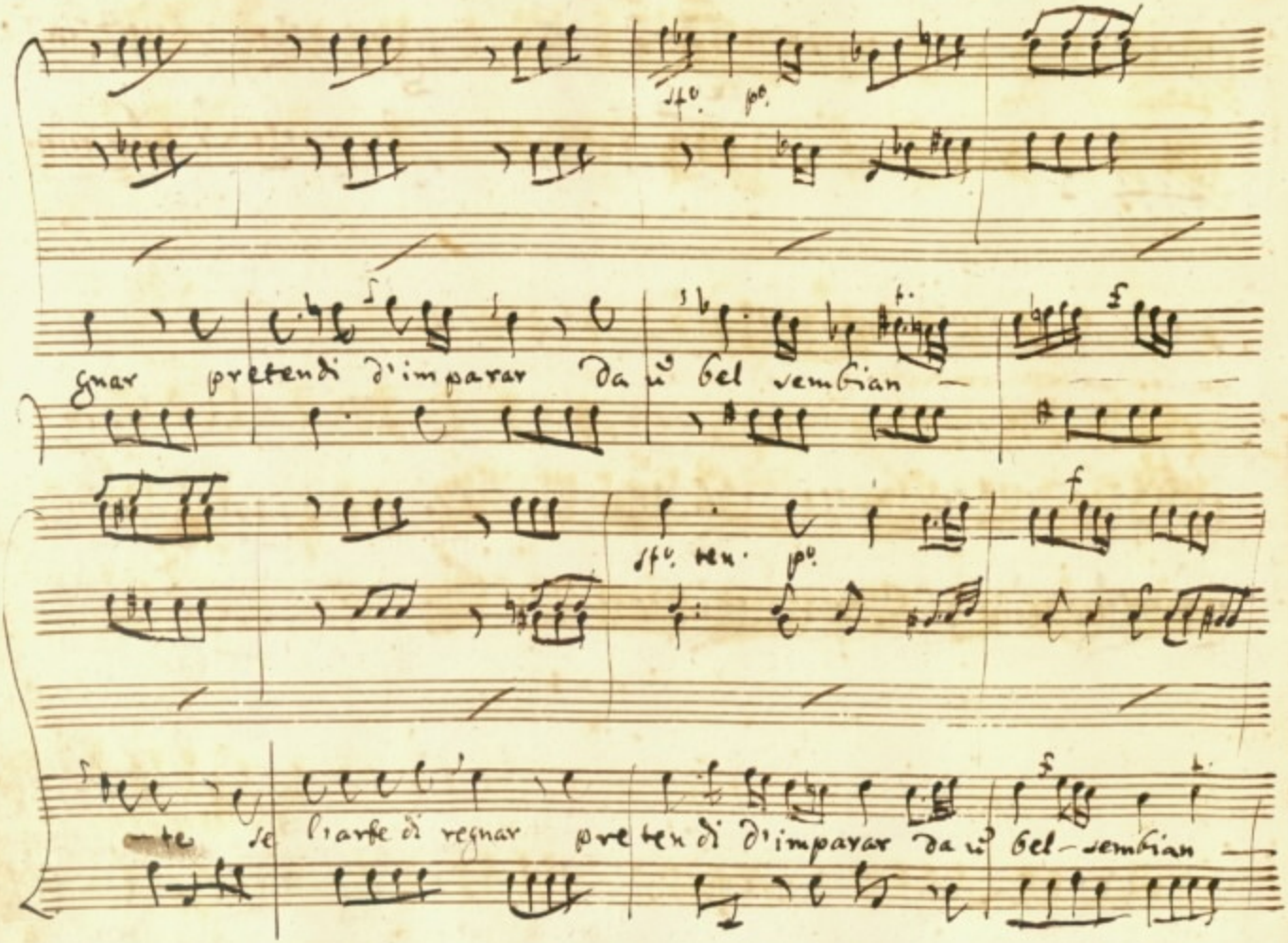

taccia l'aman
te
taccia l'aman
te

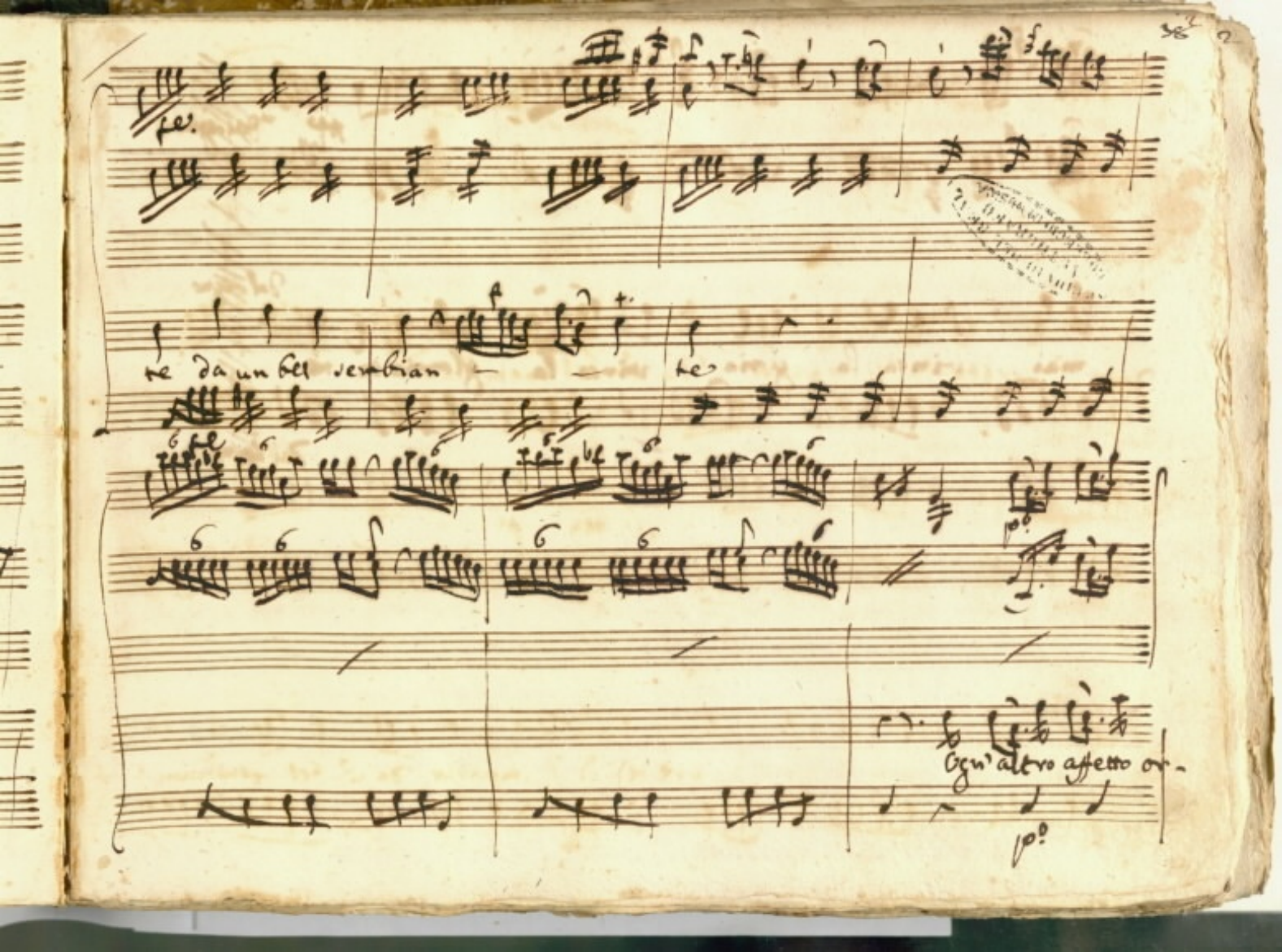
Ogn'altro affetto ormai

vinca la gloria in te vinca vinca la glo-ria in te. Parli una


volta il Re:
taccia l'aman —
te
parli
parli una volta il Re
taccia

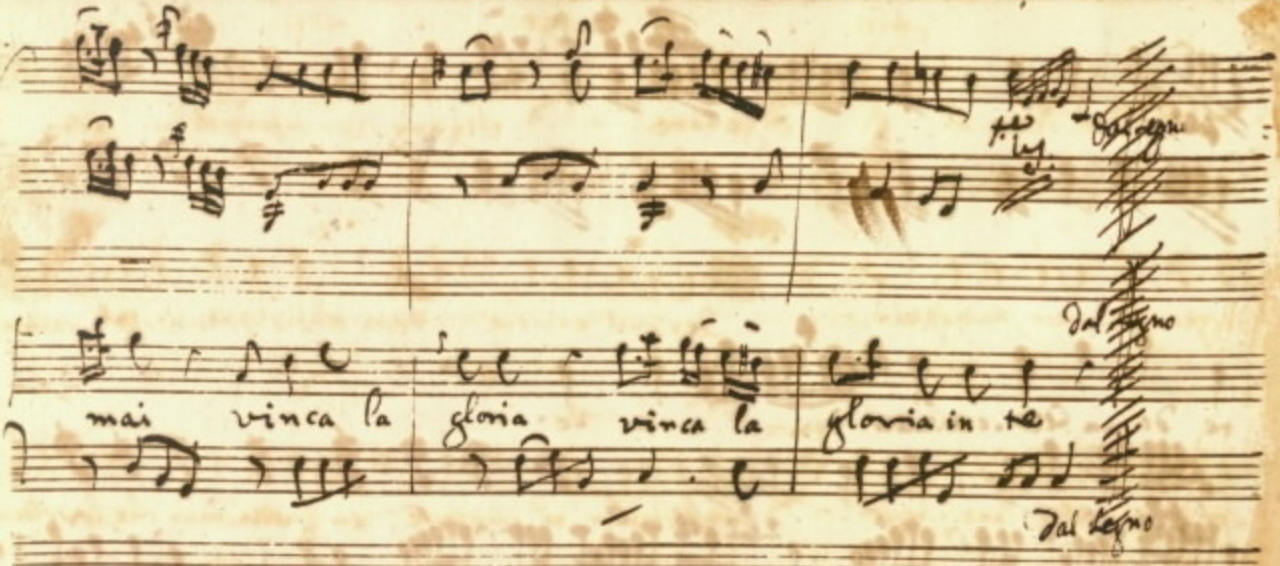

taccia l'aman
te
sempre u pastor sarai se l'arte di re-
ten:


gnar pretendi d'imparar Da un bel sembian —
—te se l'arte di regnar pretendi d'imparar Da un bel — sembian —



te da un bel sembian — — te

Ogn' altro affetto or-


mai vinca la gloria vinca la gloria in te
Dal Segno
Dal Segno

Scena IV.

Alessandro, e detti

Aleg. Agenore. Age= Signor. Aleg= fermati. Io

deggio poi teco favellar. Aleg: Per qual cagione, resta il Re di Sidone ravvolto an

cor fra quelle lane istesse? Am= perchè ancor nò impresse, su quella man che lo sollevava al

Regno, del suo grato rispetto il bacio in pegno. Soffri che prima al piede del

Aleg: mio benfattor... No: dell'amico vieni alla Graccia: e di rispetto in

vece rẽdigli amore. esecutor son io dei decreti del Ciel:

In del contento che in eseguirgli io provo sol mi sei debitor. Per mia mer-

Am=

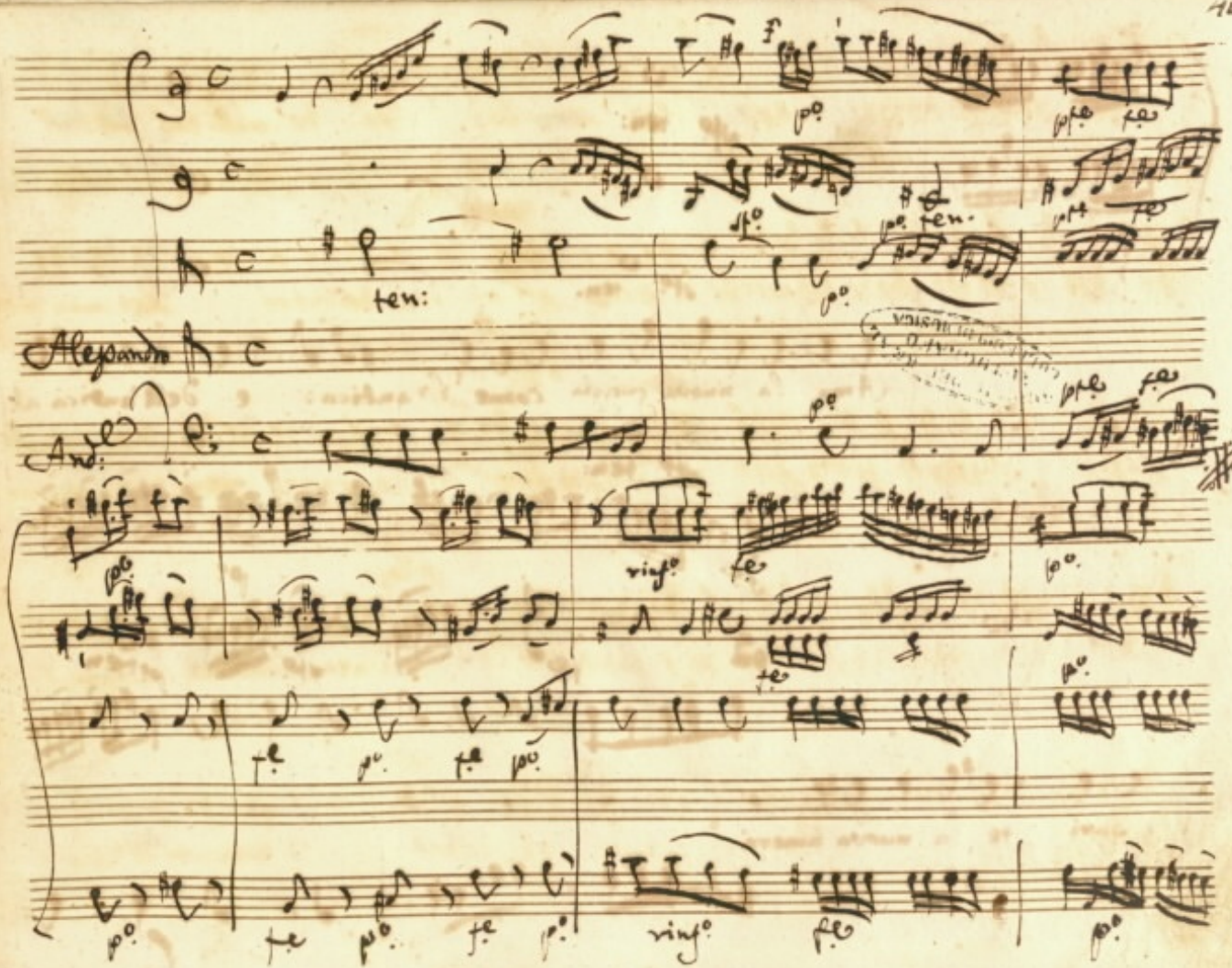
cede chiedo la gloria tua. Qual gloria o Dei io saprò meritar; se fino ad

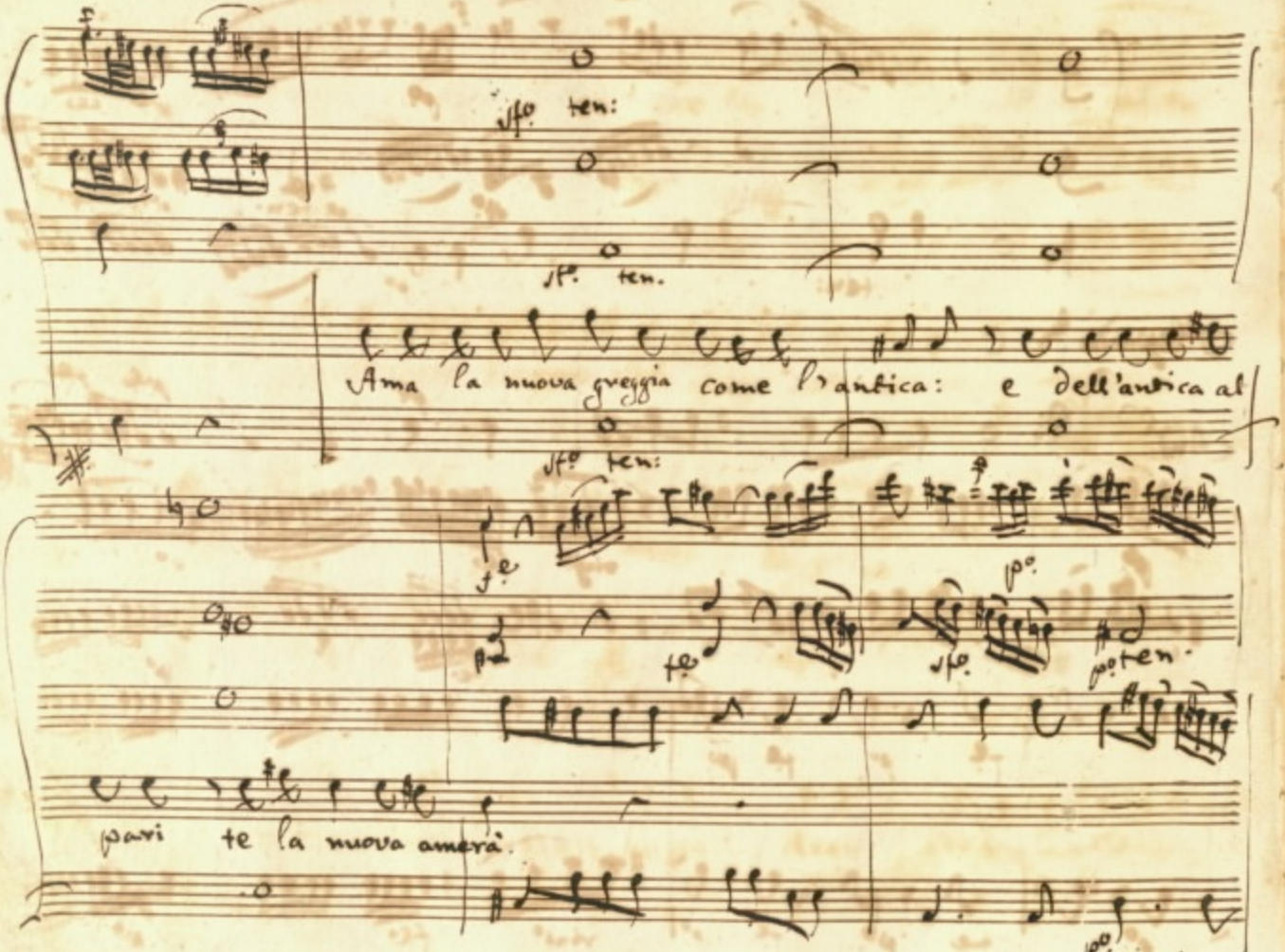
Ales=

ora Una greggia a guidar solo imparai. Sarai buon Re, se buon Pastor

rai

Siegue Con VVni


ten:
Alessandro
And.
ten.
rinf.
fe
po


Ama la nuova greggia come l'antica: e dell'antica al
pari te la nuova amerà.

pte fe

f

pe

sto ten:

Dua dolce cura il ricercar per quella ombre

sto

sto

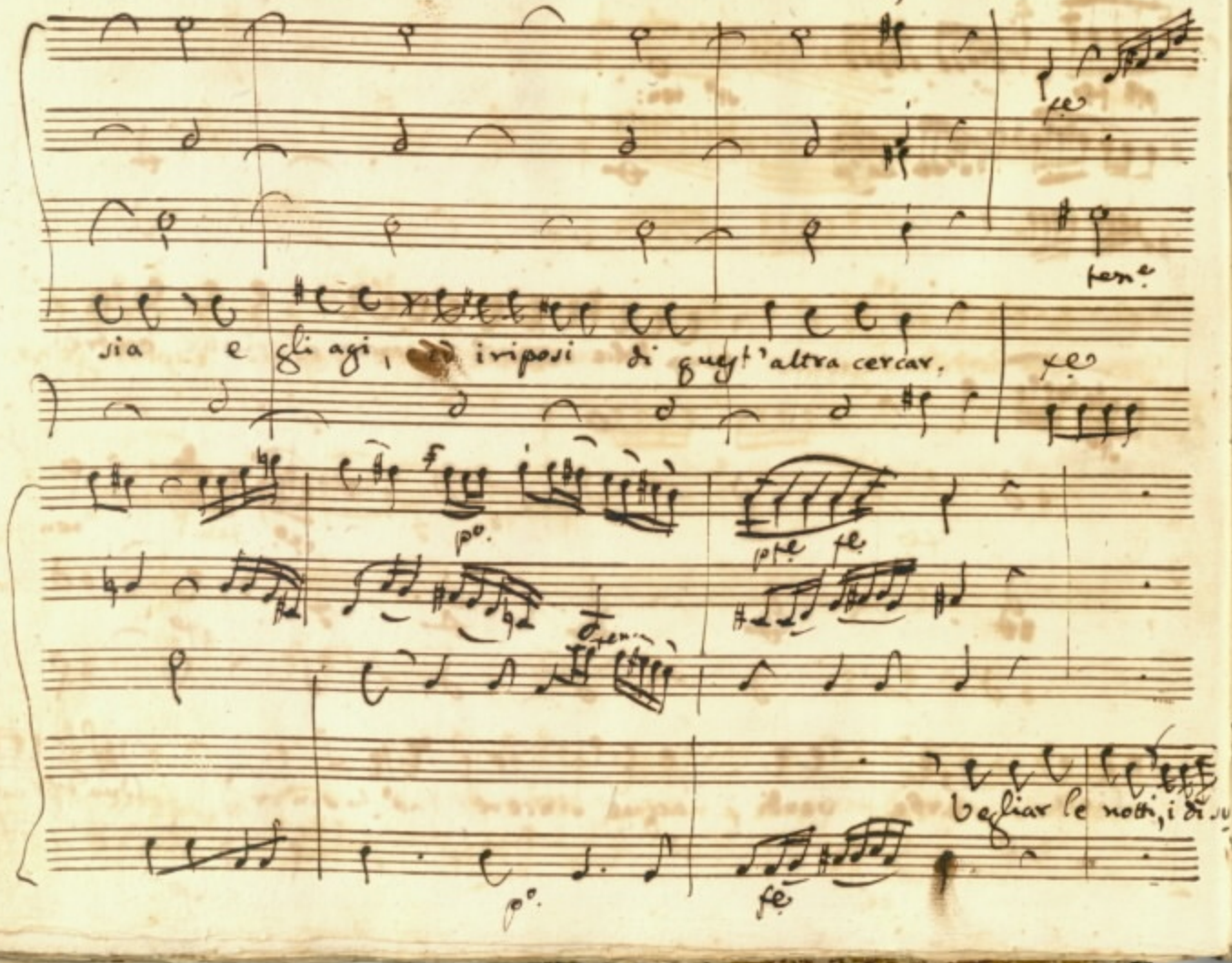
ten.

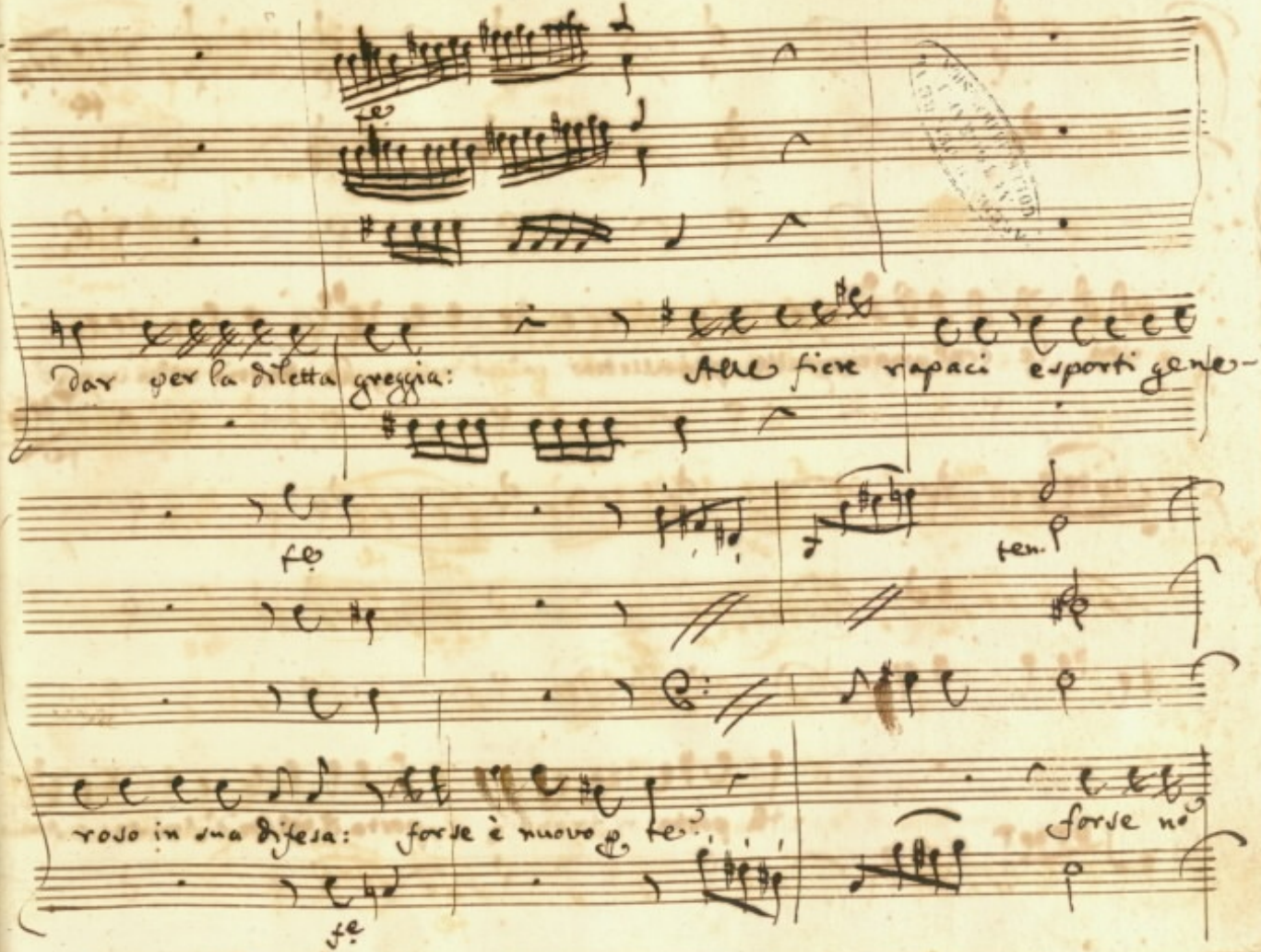
sto

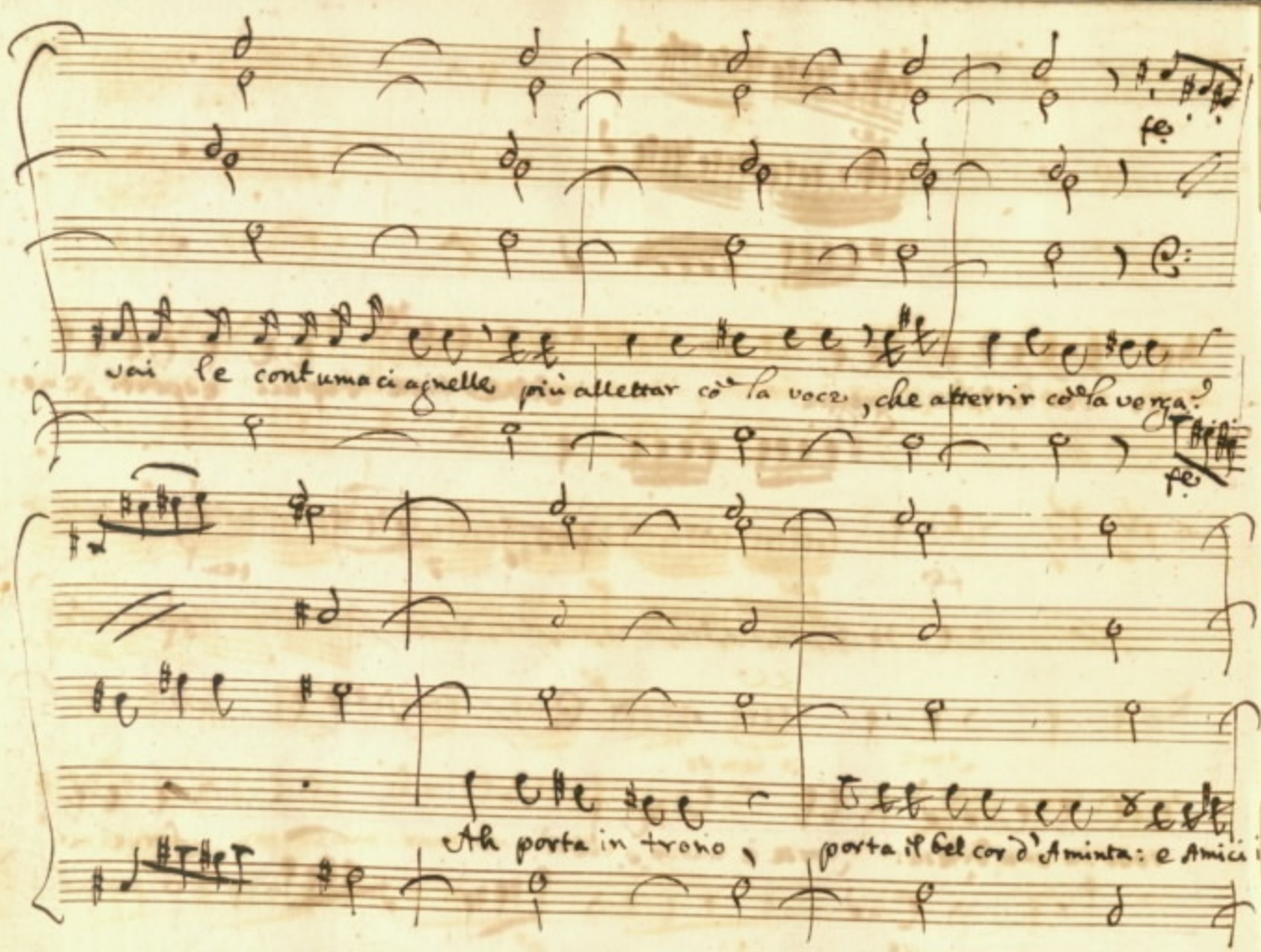
liete, erbe verdi, acque sincere no fu sin' or?

Dua dolce cura or

sto

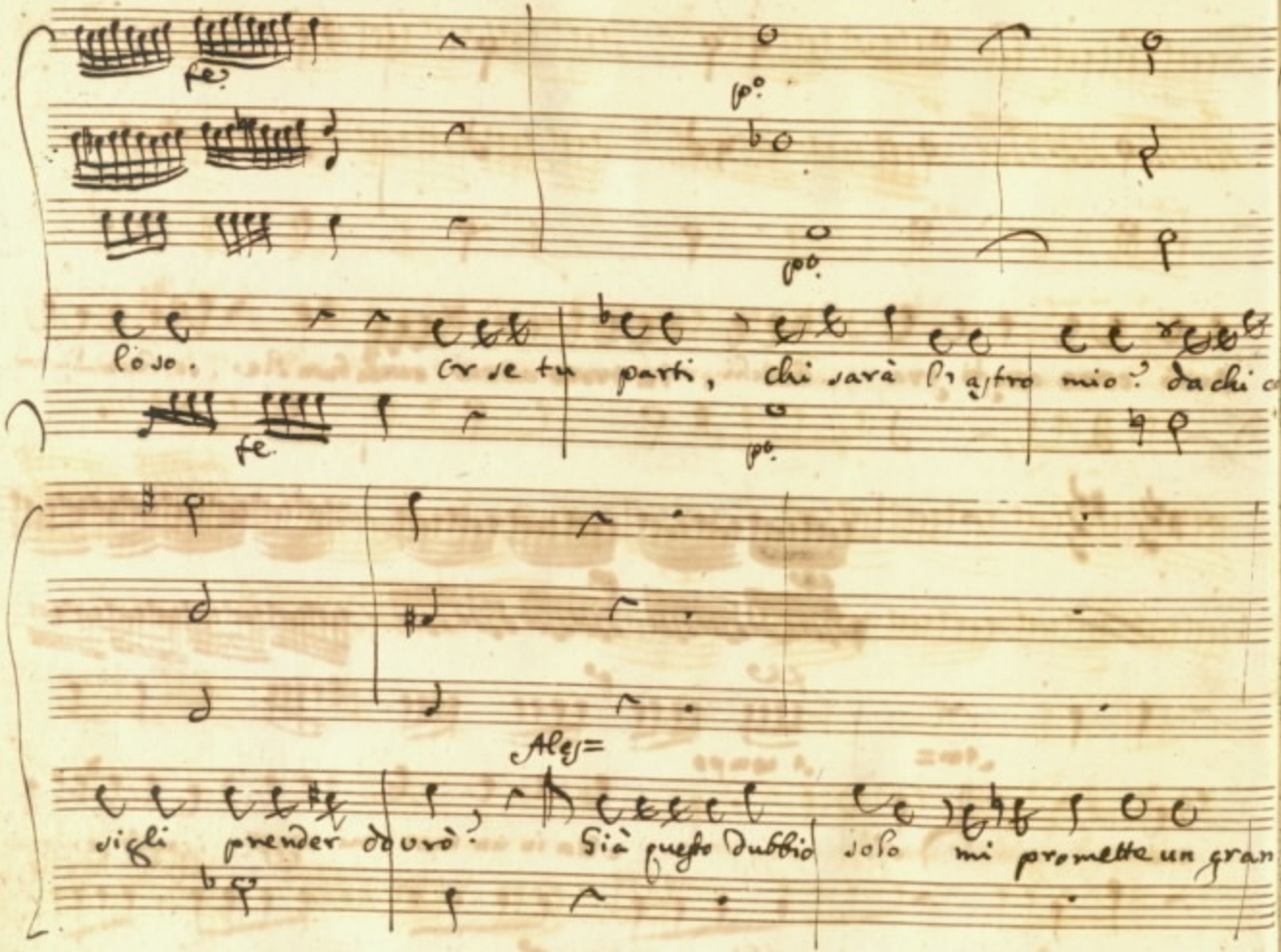

fe
tem.e
sia e gli agi, e i riposi di quest'altra cercar,
fe
p°.
pte fe
vegliar le notti, i di
p°.
fe


Dar per la diletta greggia:
Alle fiere rapaci esporti gene-
fe
ten.
rosso in sua difesa:
forse è nuovo
forse no
fe


fe.
vai le contumaci agnelle più allettar co' la voce, che atterrir co' la verga?
fe.
Ah porta in trono,
porta il bel cor d'Aminta: e Amici

Numi come avesti fra Boschi, in trono avrai: sarà buon Re, se buon Pastor sa-

rai. Am= vì. A tempo Ma in un mar mi veggo ignoto, e procel-


fe.
po.
po.
fe.
po.
l'oso.
Or se tu parti, chi sarà l'astro mio? da chi
Aless=
sigli prender dovrò? Già questo dubbio solo mi promette un gran

fe

po.

fe

po.

A tempo

Re. Del mar che varchi tu prevedi | e mi

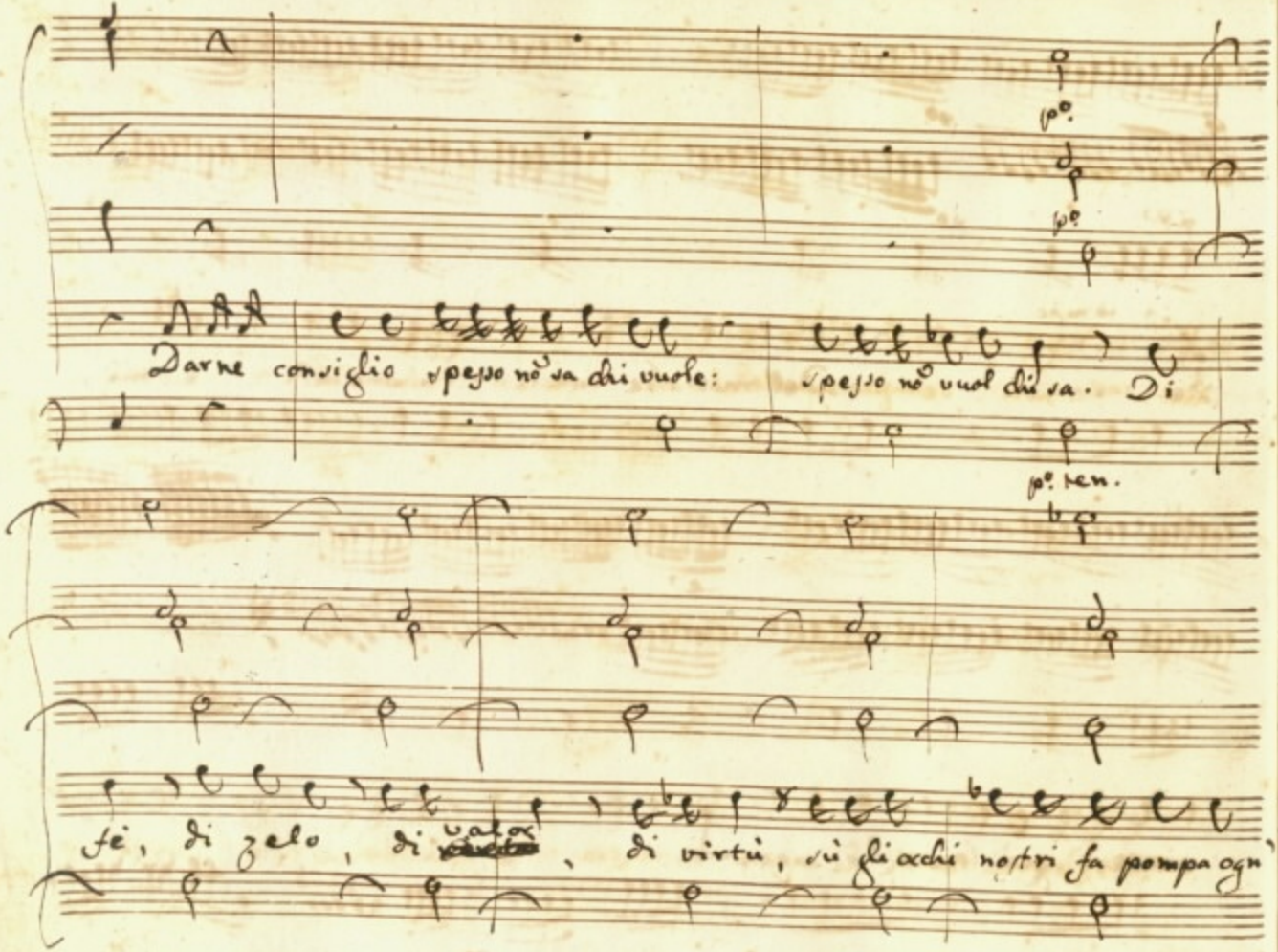
fe

po.

fe

(piace) già lo scoglio peggior.

fe



p°.

p°.

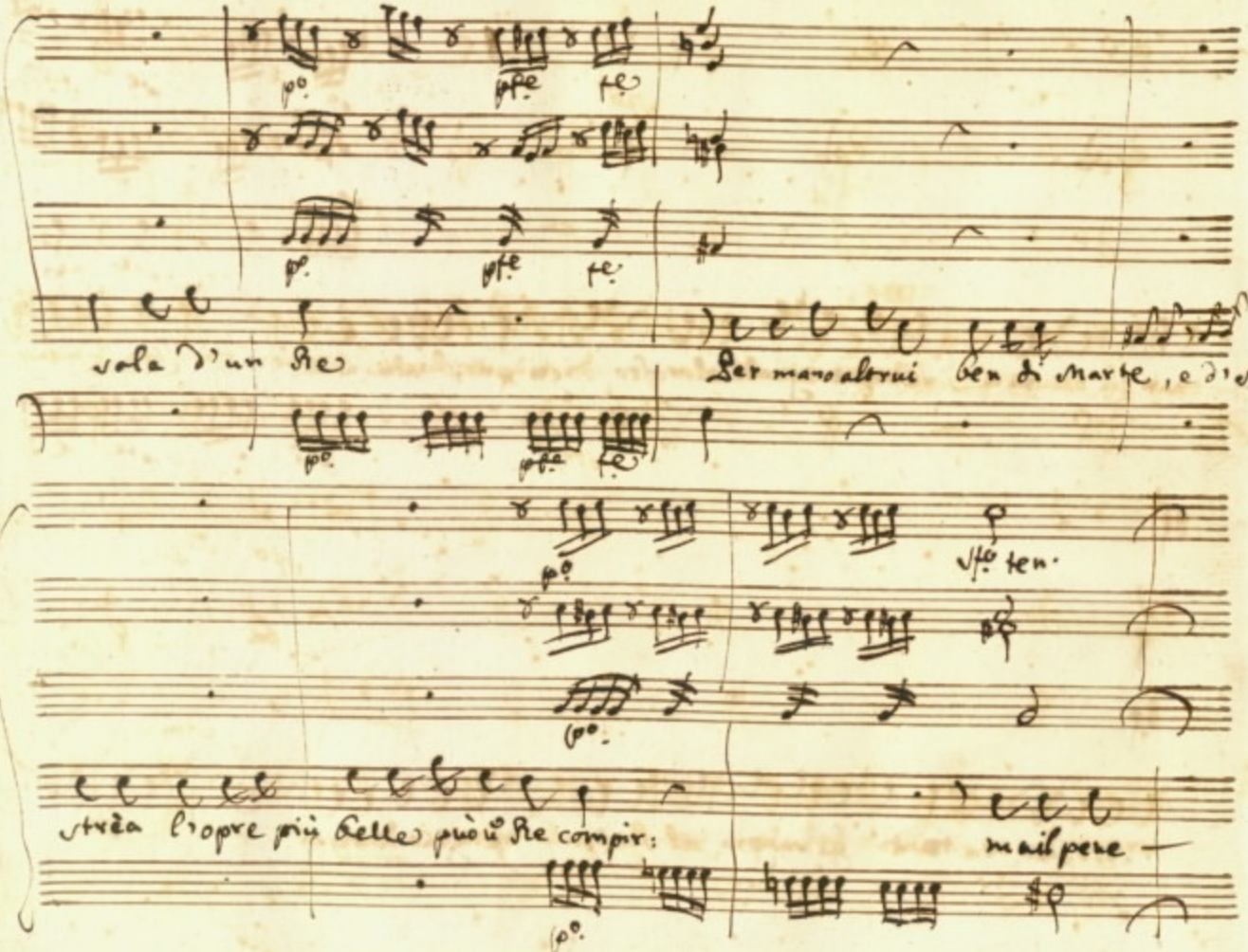
Darne consiglio spesso nō sa chi vuole: spesso nō vuol chi sa. Di

p°. ten.

fè, di zelo, di valor, di virtù, sù gli occhi nostri fa pompa ogn'

un: ma sempre eguale al volto ogn'un l'alma nò ha.

scieglier fra tanti chi sappia, e voglia è gran dottrina: e forse è la



p° pfe fe

p° pfe fe

sola d'un Re

Per mano altrui ben di Marte, e d'A

p° pfe fe

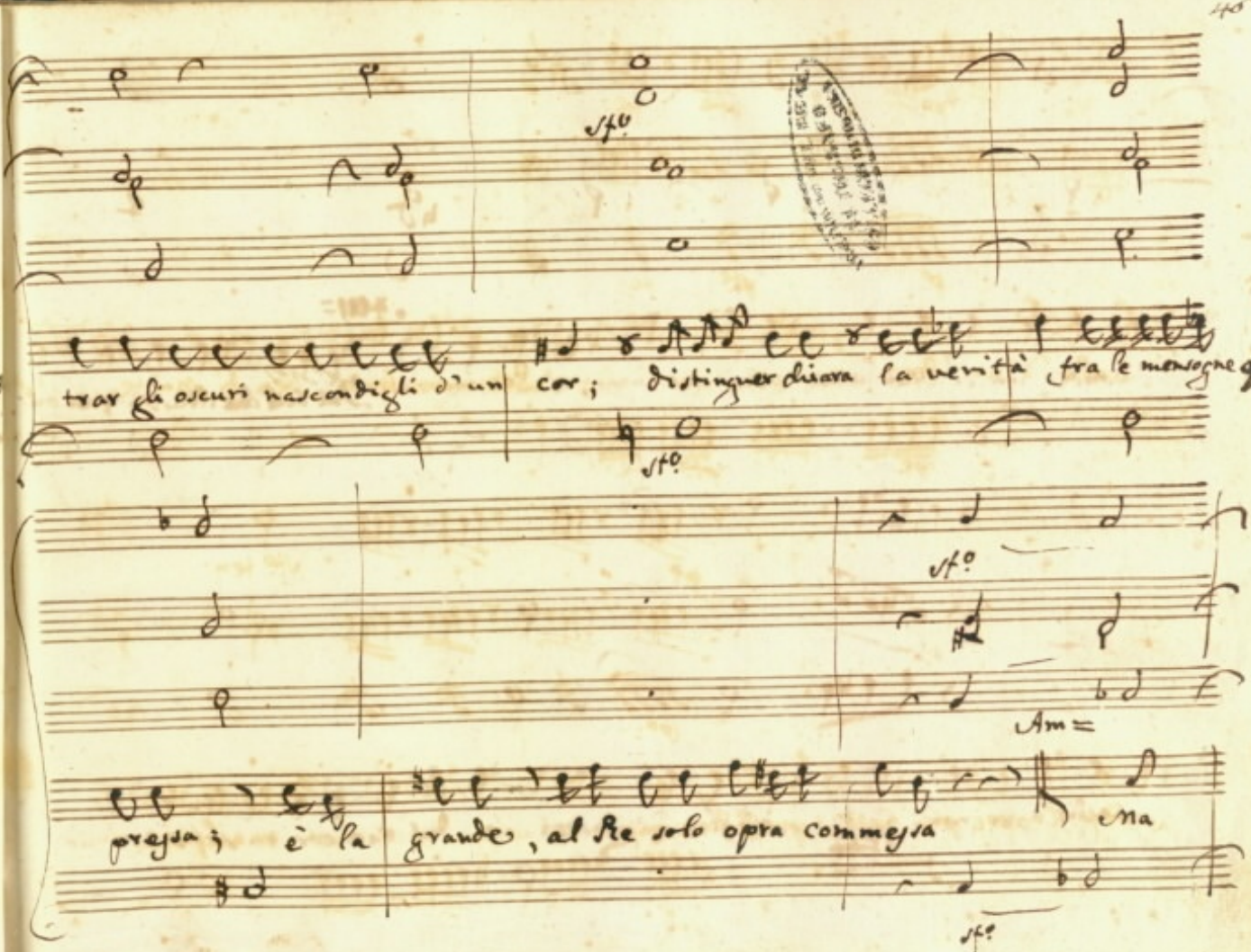
p° sfe ten.

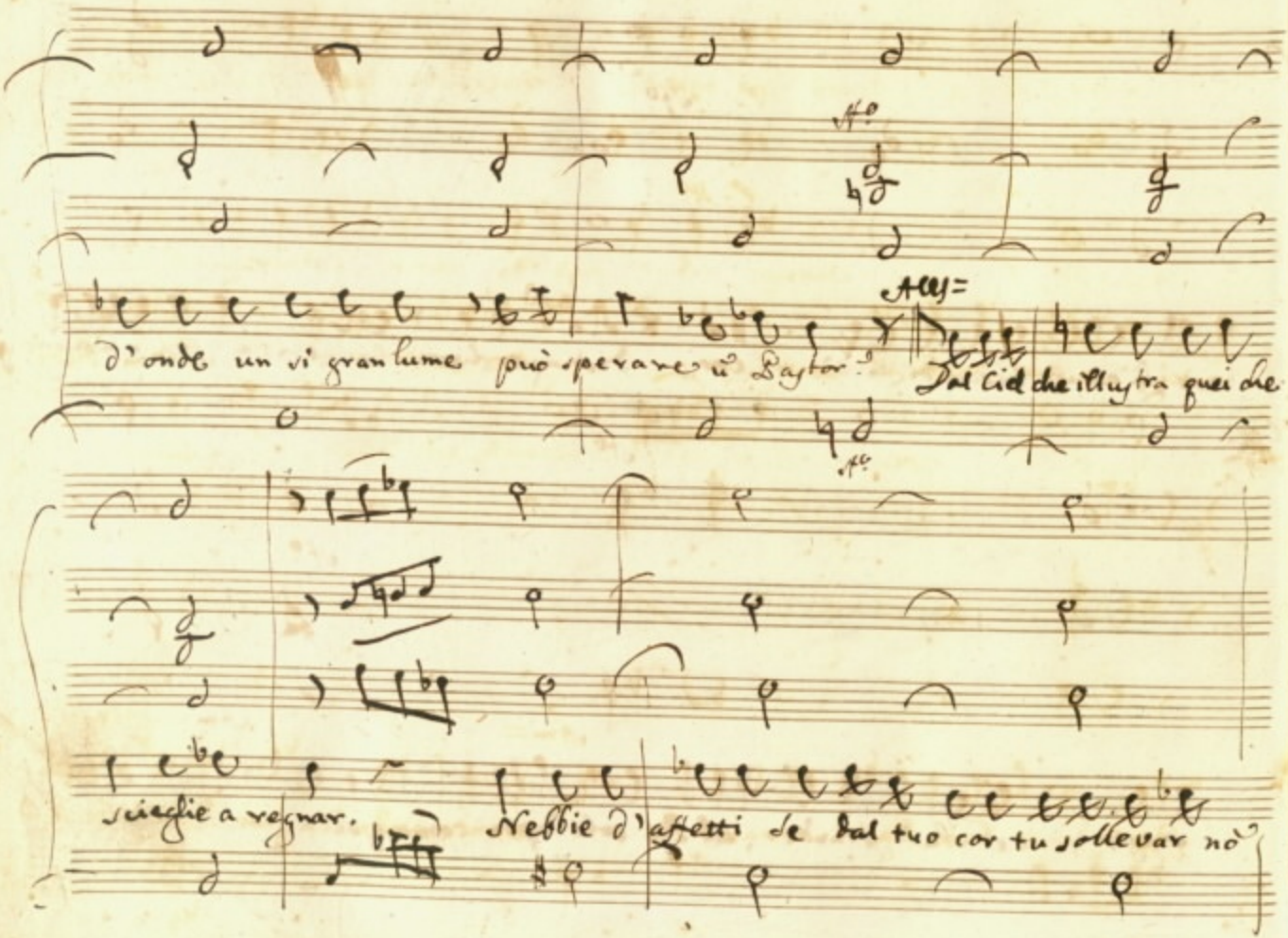
p°

strèa l'opre più belle può u° Re compir:

mail pene —

p°


sfp.
trar gli oscuri nascondigli d'un cor; distinguer chiara la verità fra le menzogne
sfp.
sfp.
Am=
pregia; è la grande, al Re solo opra commessa ma
sfp.



Allo

d'onde un si gran lume può sperare ù Pastor?

Allo=

Dal Ciel che illustra quei che

scieglie a regnar.

Nebbie d'affetti se dal tuo cor tu sollevar nò

pv. sto. fe.

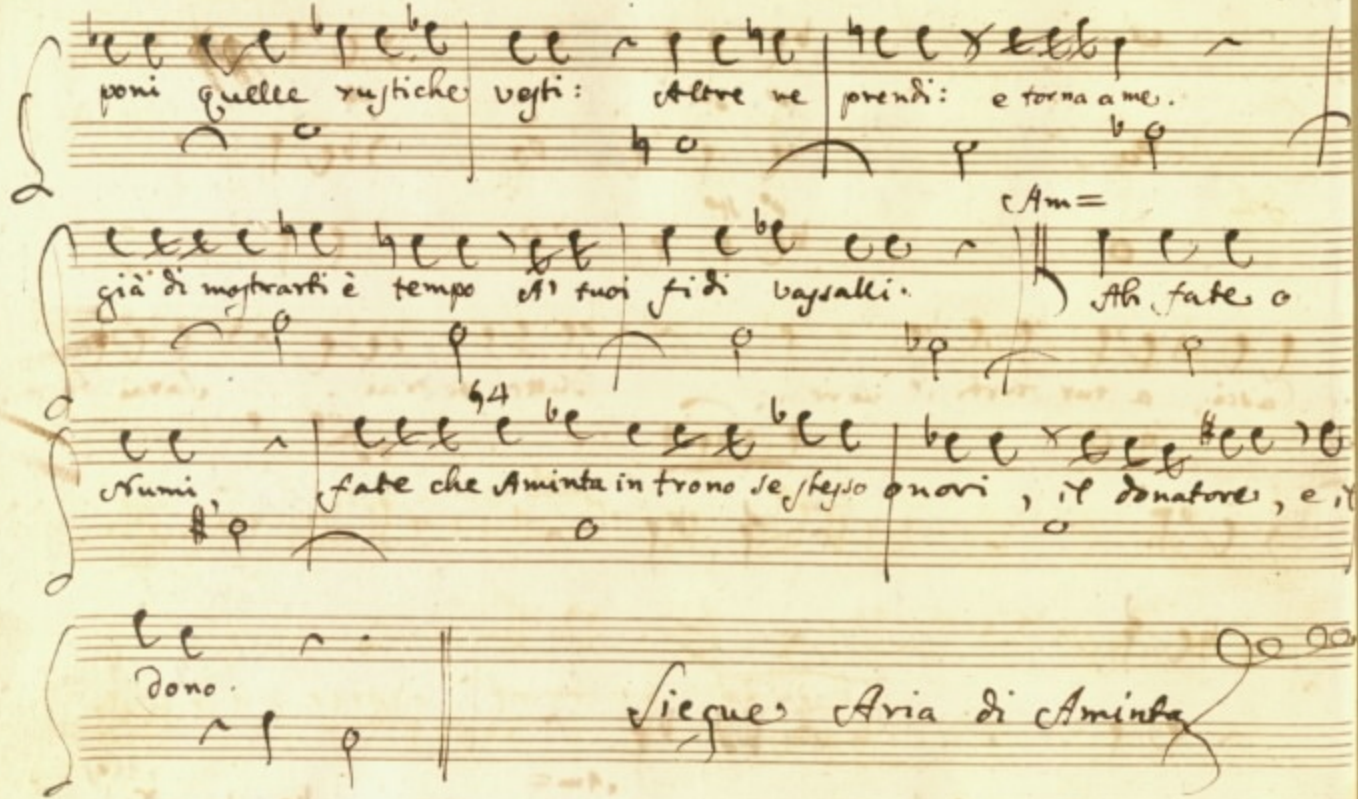
po. sto.

lasci a turbarti il seren; Tutto vedrai. Sarai buon

Am= Ales=

Re se buon Pastor sarai. Tanto ardir da quei detti.... Or va de

ARCHIVIO DEL REAL COLLEGIO DI MUSICA


poni quelle rustiche vogli: Altre ne prendi: e torna a me.
già di mostrarti è tempo a' tuoi fidi vassalli.
Am=
Ah fate o
Numi,
fate che Aminta in trono se stesso onori, il donatore, e il
Dono.
Segue Aria di Aminta

Corni in Eff:

Oboe 1o

e 2o

Corni

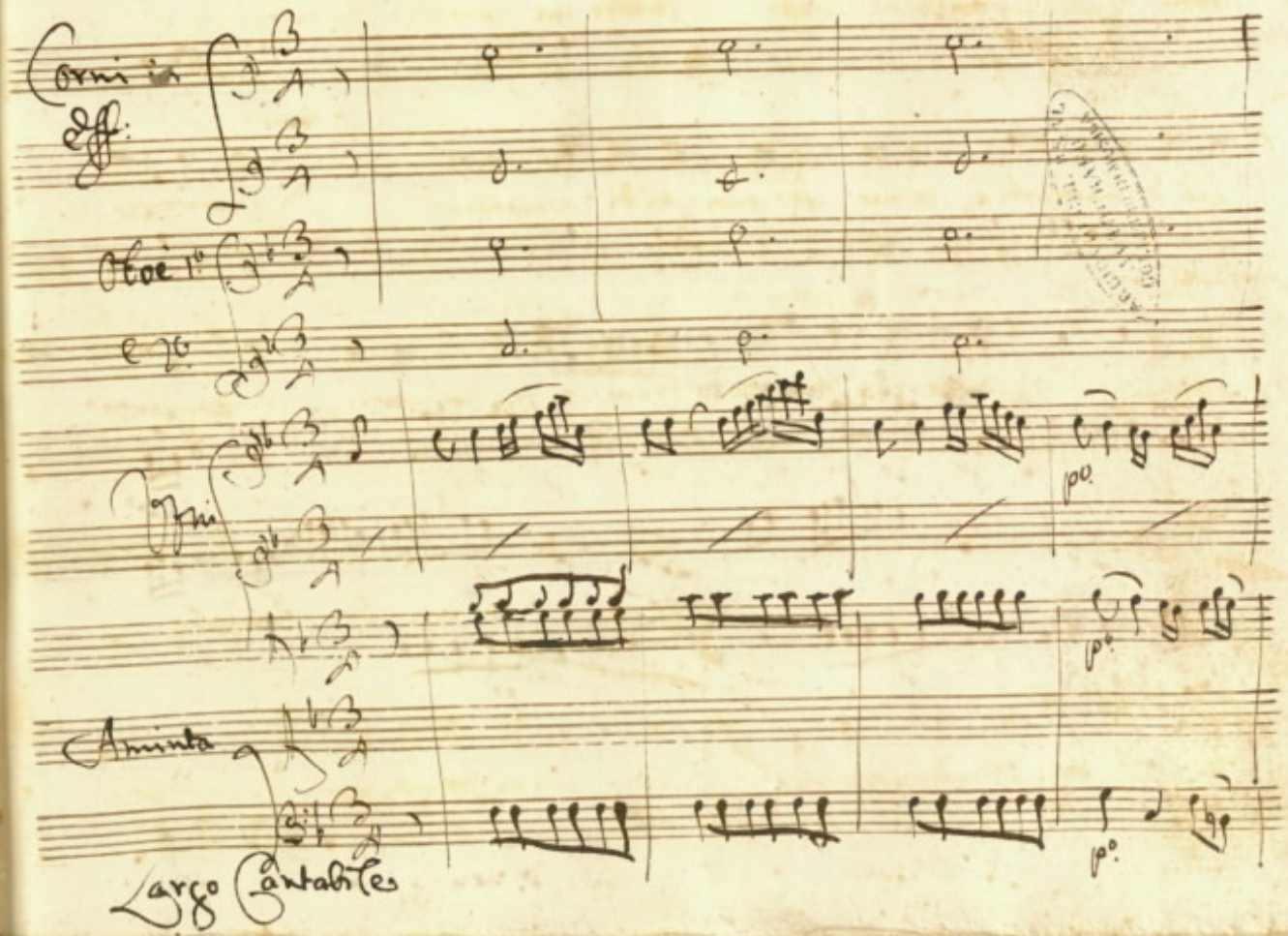
Aminta

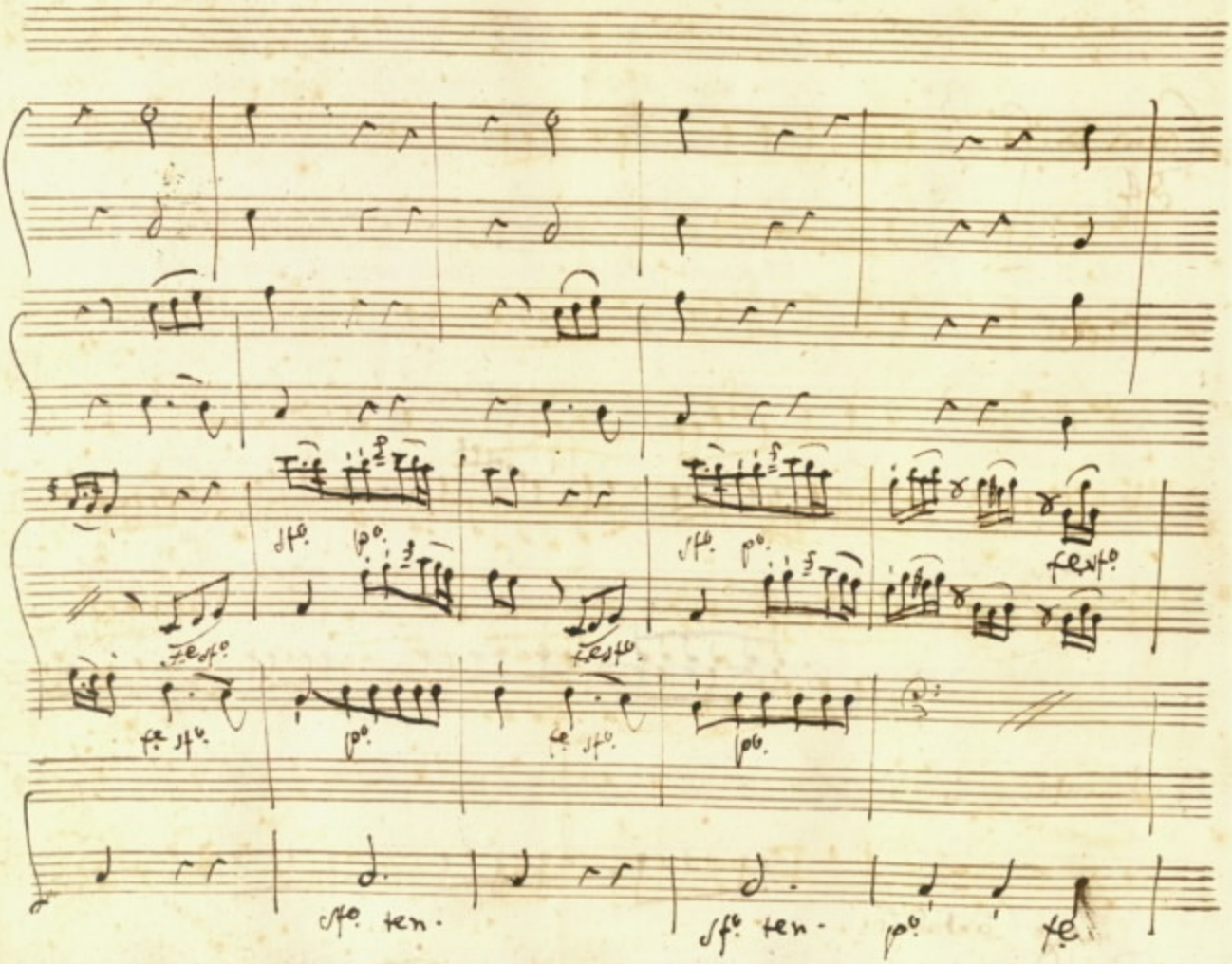
Largo Cantabile

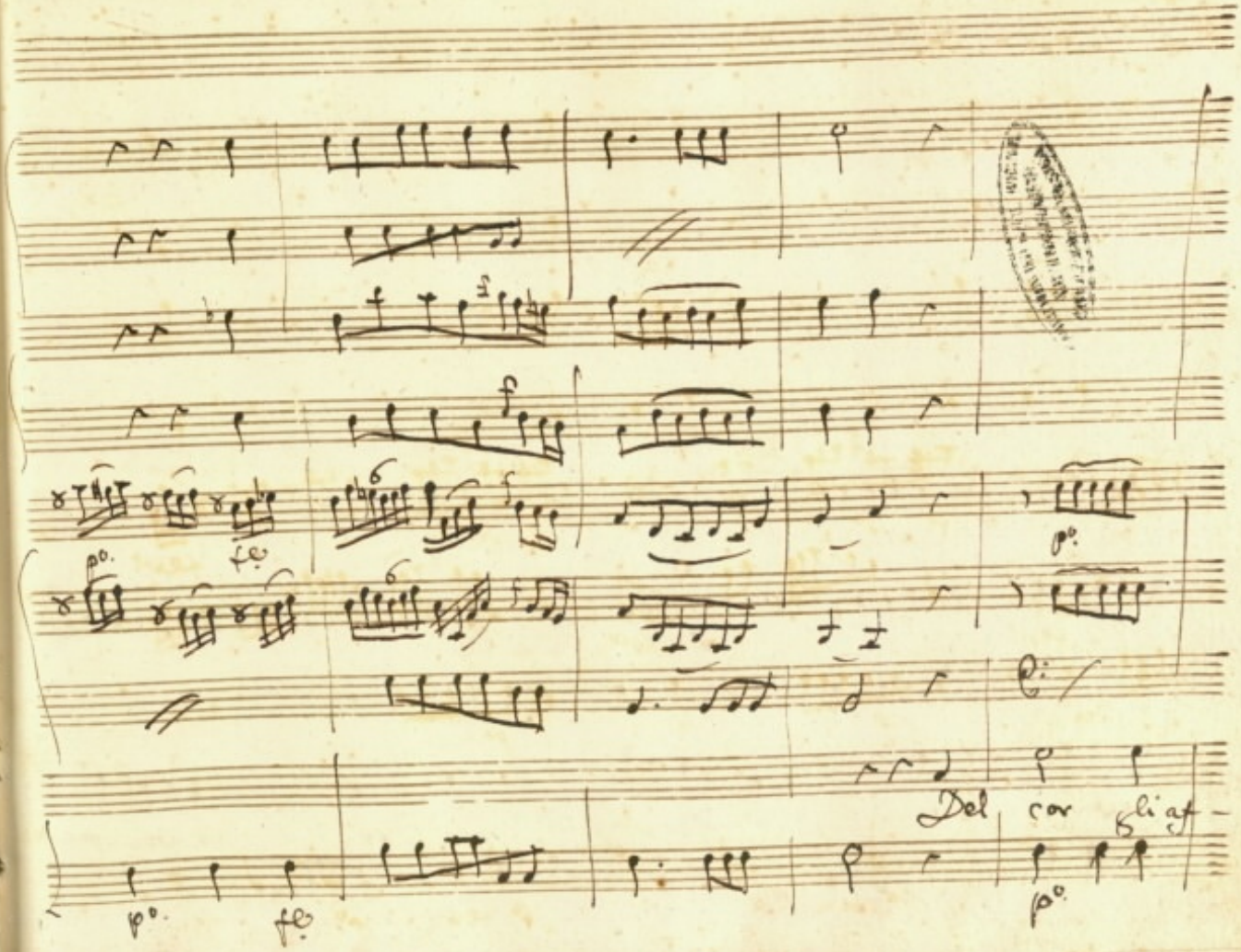
po.

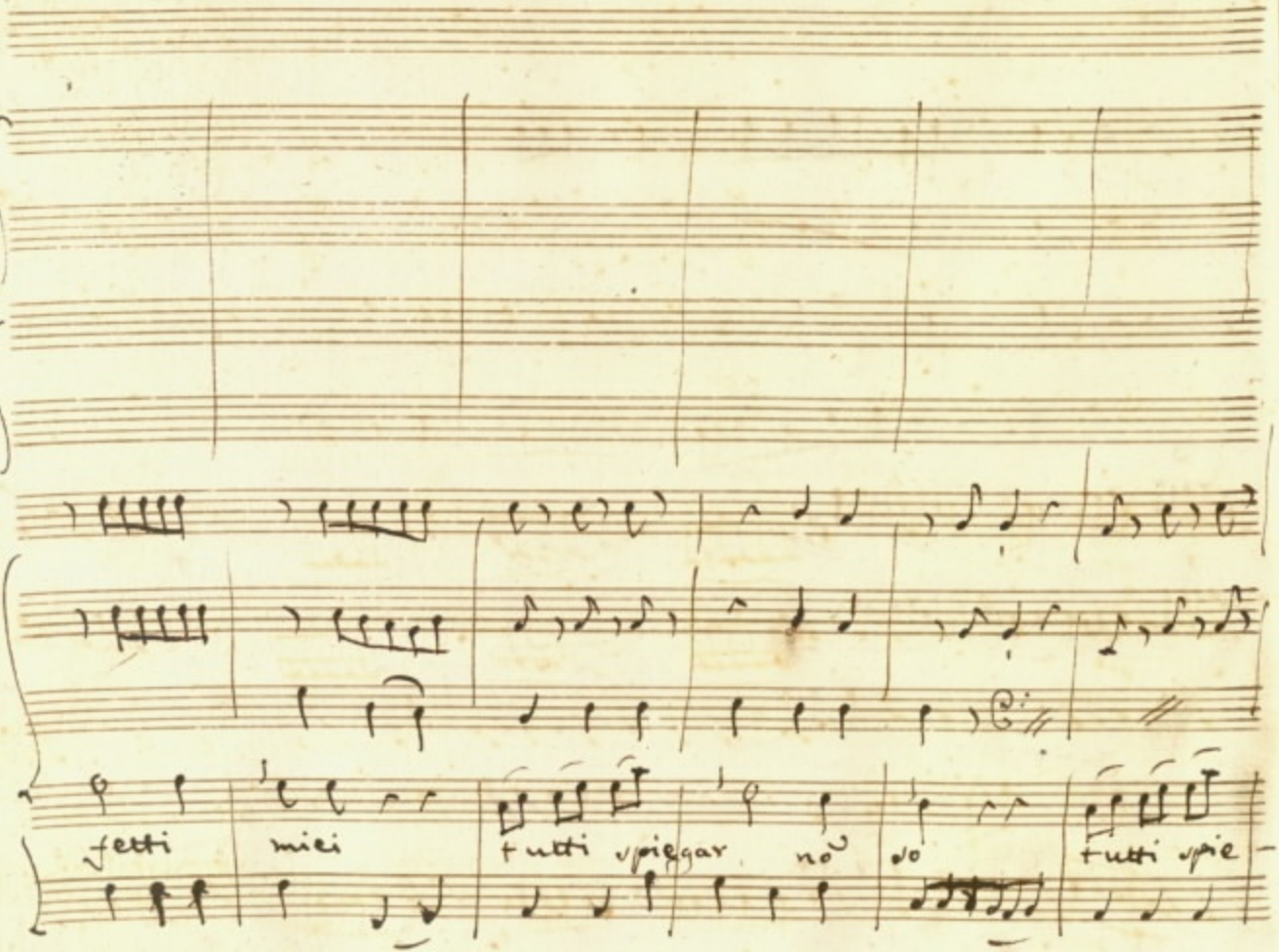
po.

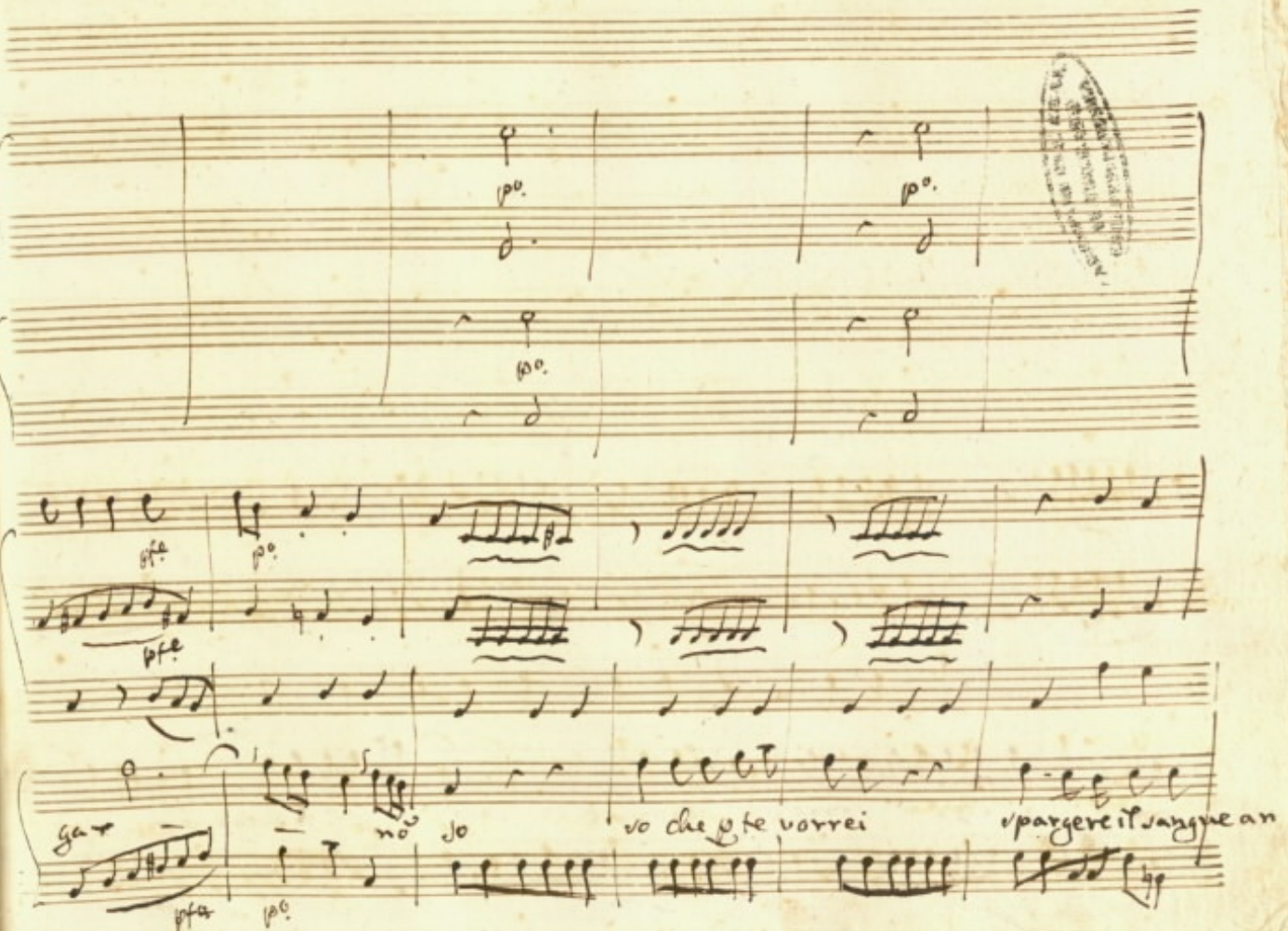
po.

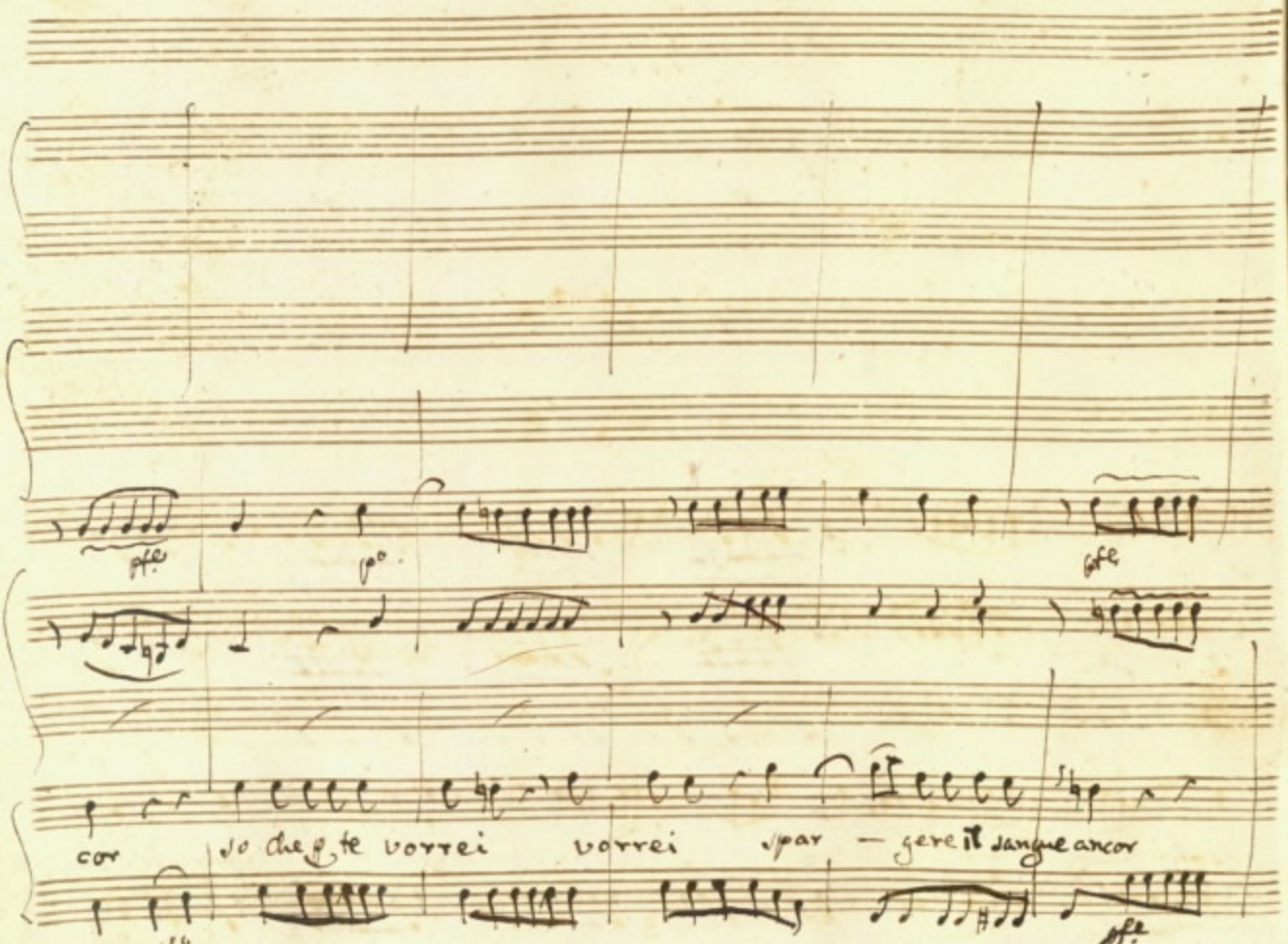



sfo. po.
sfo. po.
fe sfo.
fe sfo.
fe sfo.
fe sfo.
po.
fe sfo.
po.
sfo. ten.
sfo. ten.
po.
fe.


Del cor gli af-


fetti
miei
tutti
spiggar
no
no
tutti
spie

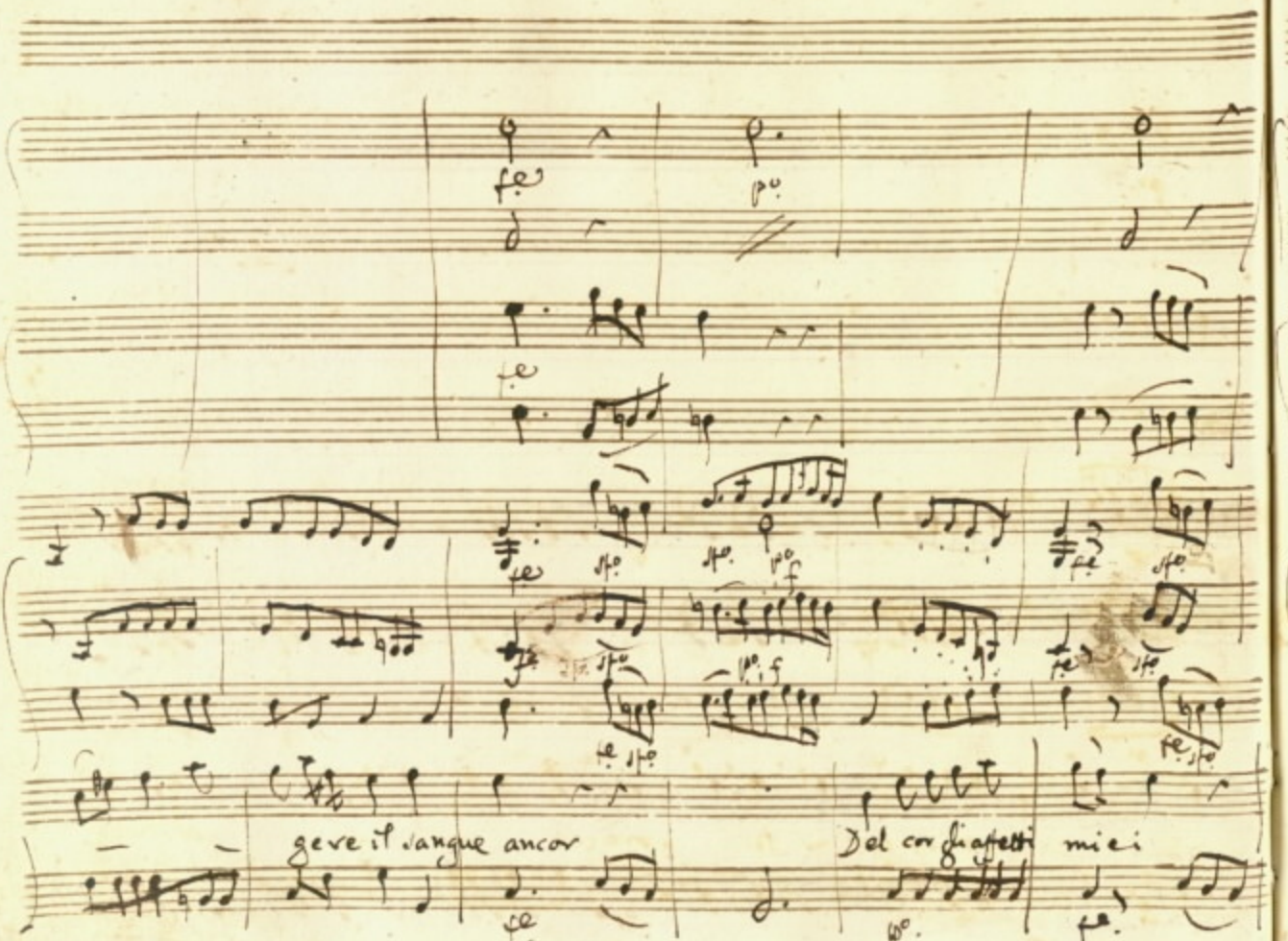

po.
po.
po.
pfe
po.
pfe
gar
no so
so che p te vorrei
spargere il sangue an
pfe
po.

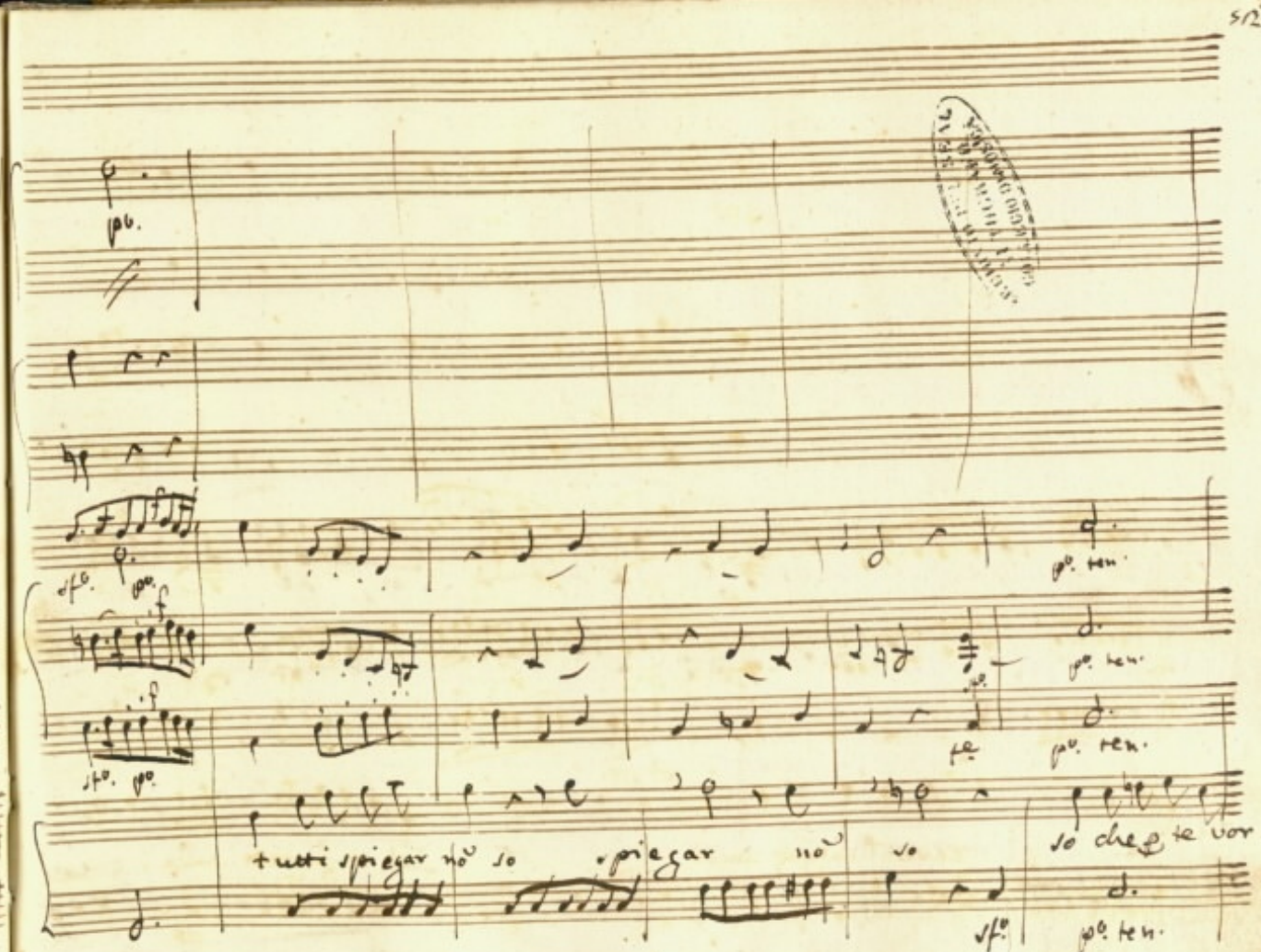


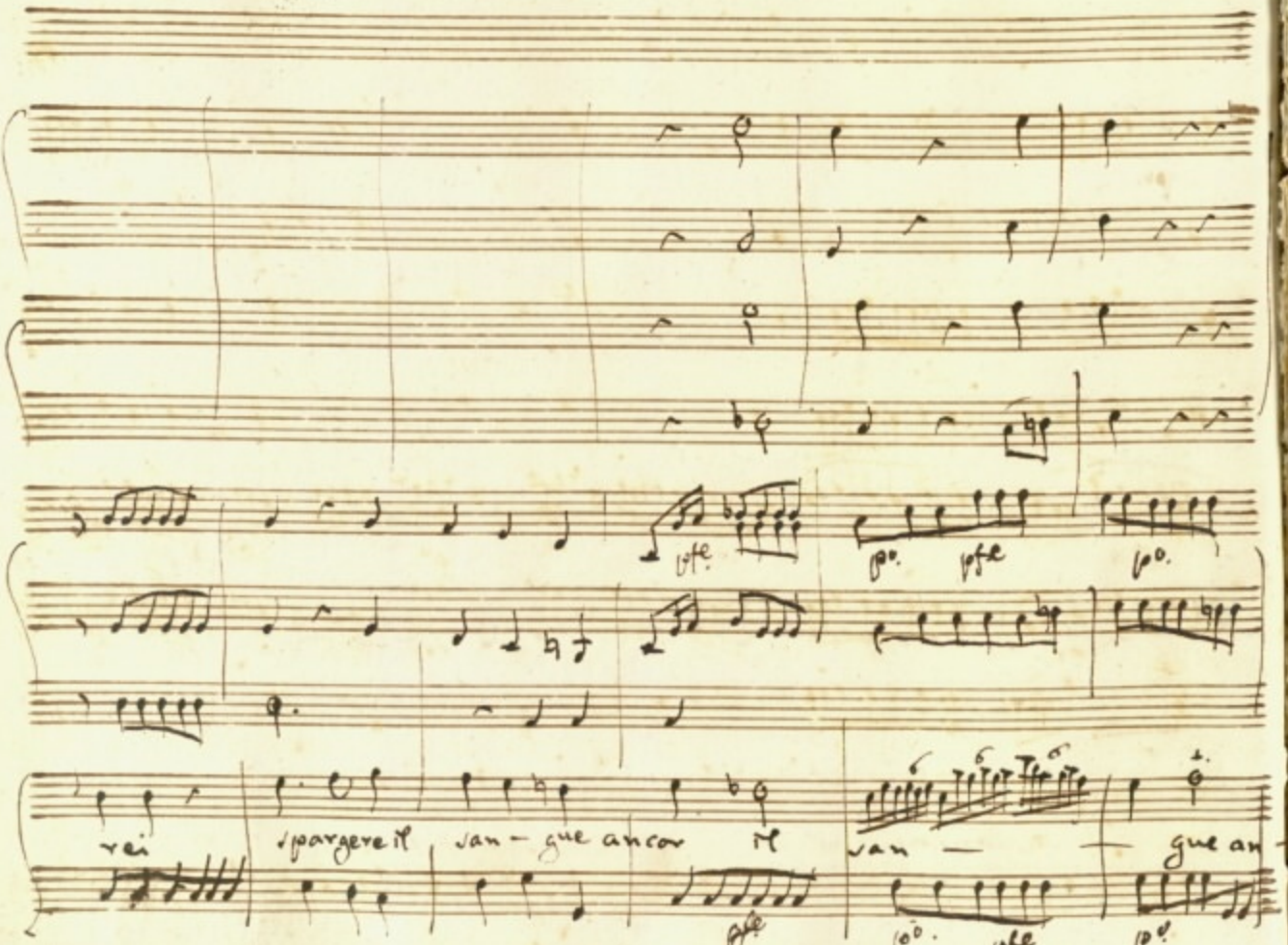
pfe. po. pfe.

cor so che p te vorrei vorrei spar — gere il sangue ancor

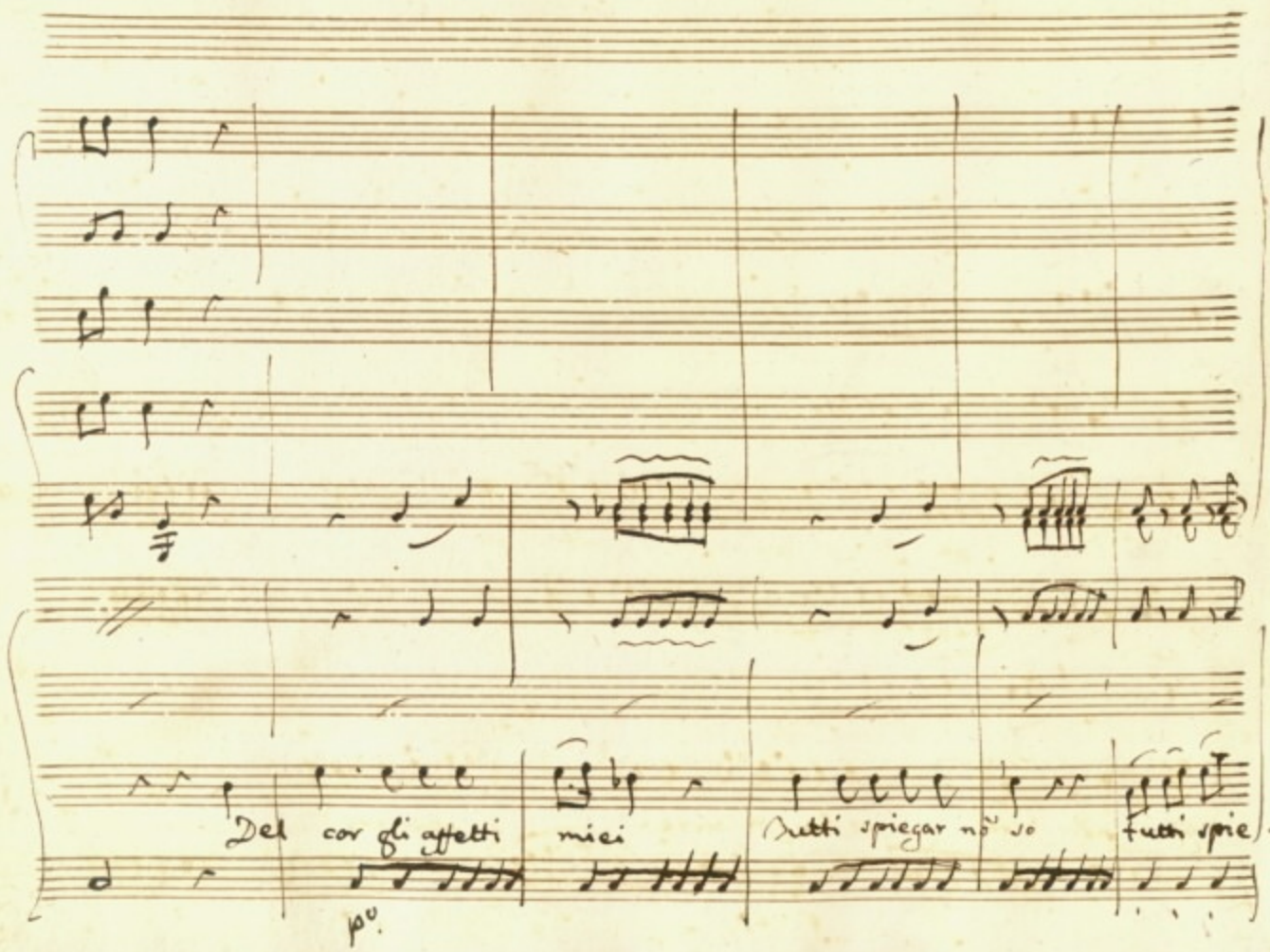
sfo. pfe.


geve il sangue ancor
Del cor gli affetti miei


pp.
sfo. pp.
f
sfo. pp.
pp. ten.
pp. ten.
pp. ten.
tutti spiegar no so spiegar no so
so che p te vor-
sfo.
pp. ten.


pfe
po.
pfe
po.
rei
spargere il san - gue ancor il
san — gue an -
pfe
po.
pfe
po.

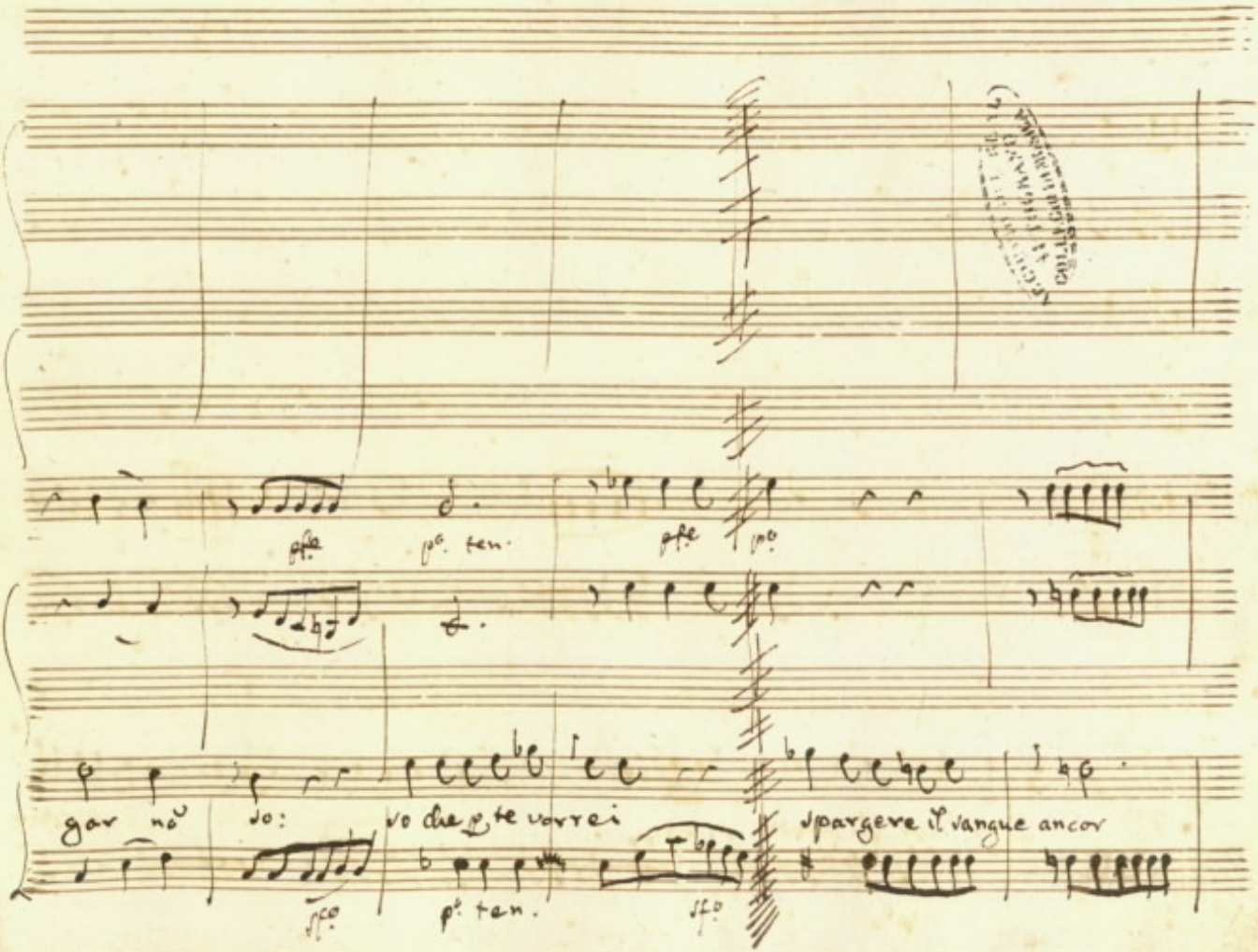
cor

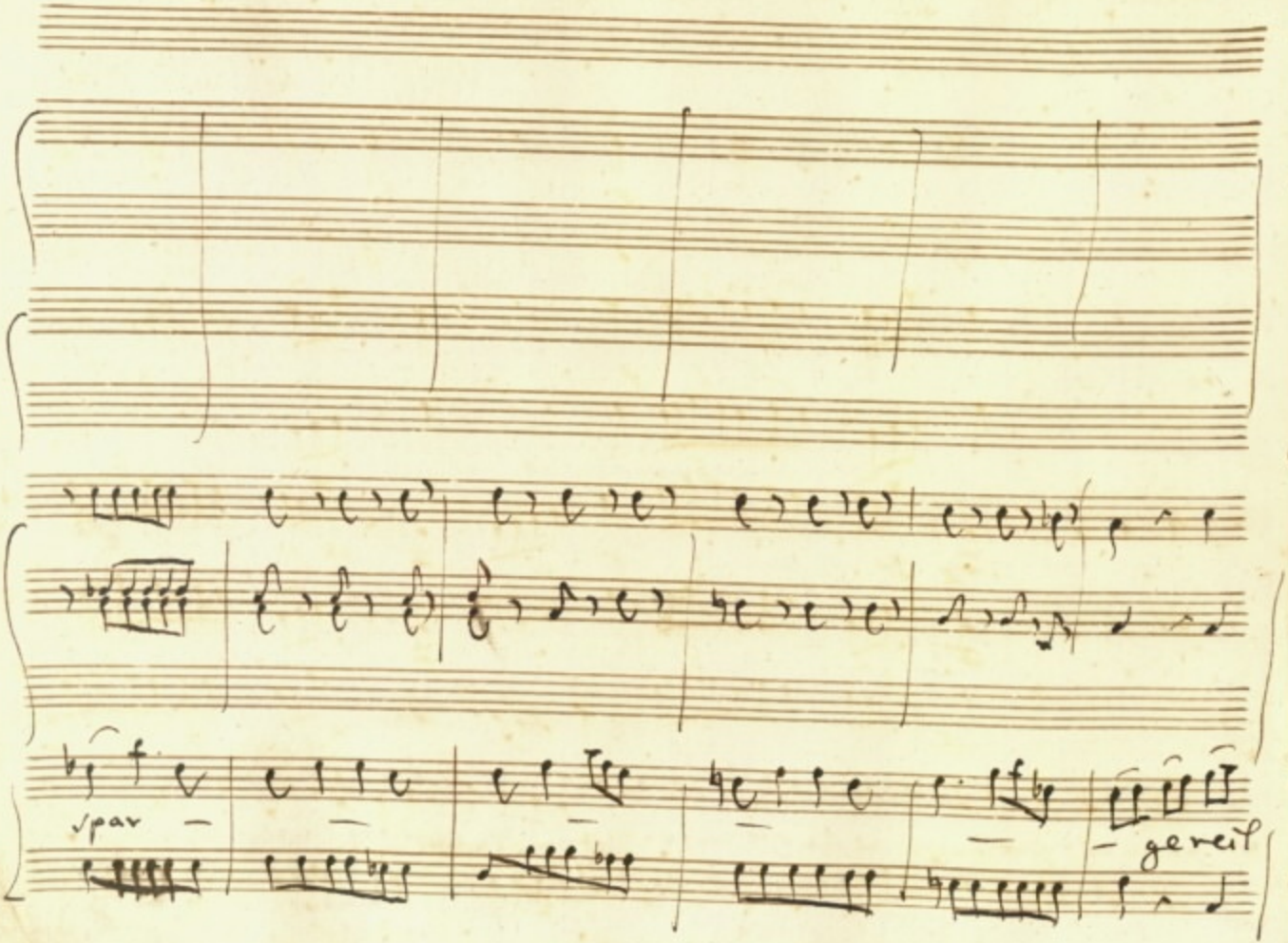

Del cor gli affetti miei
tutti spiegar nō so
tutti spie-
pº.

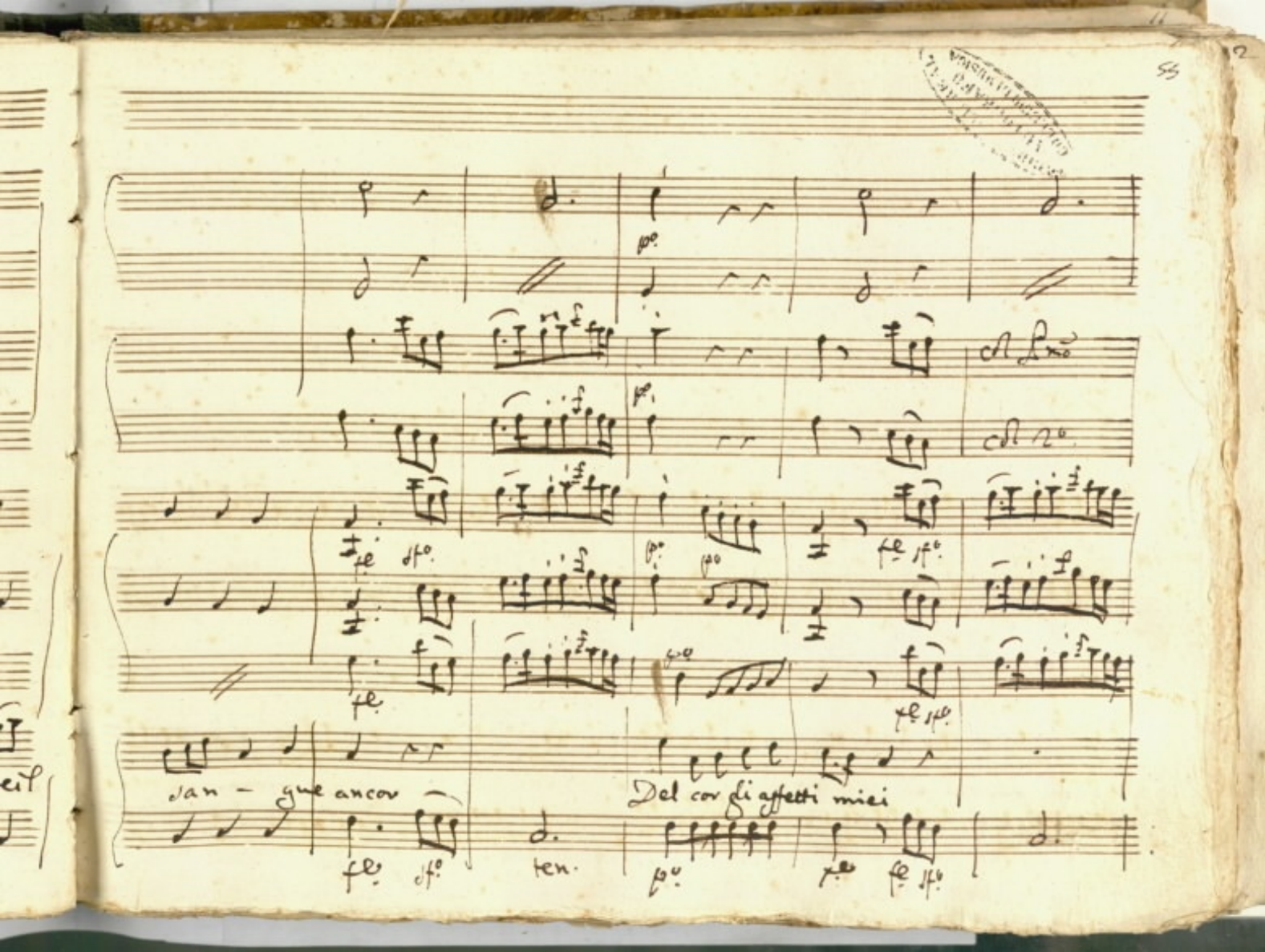
pfe. p°. ten. pfe. p°.

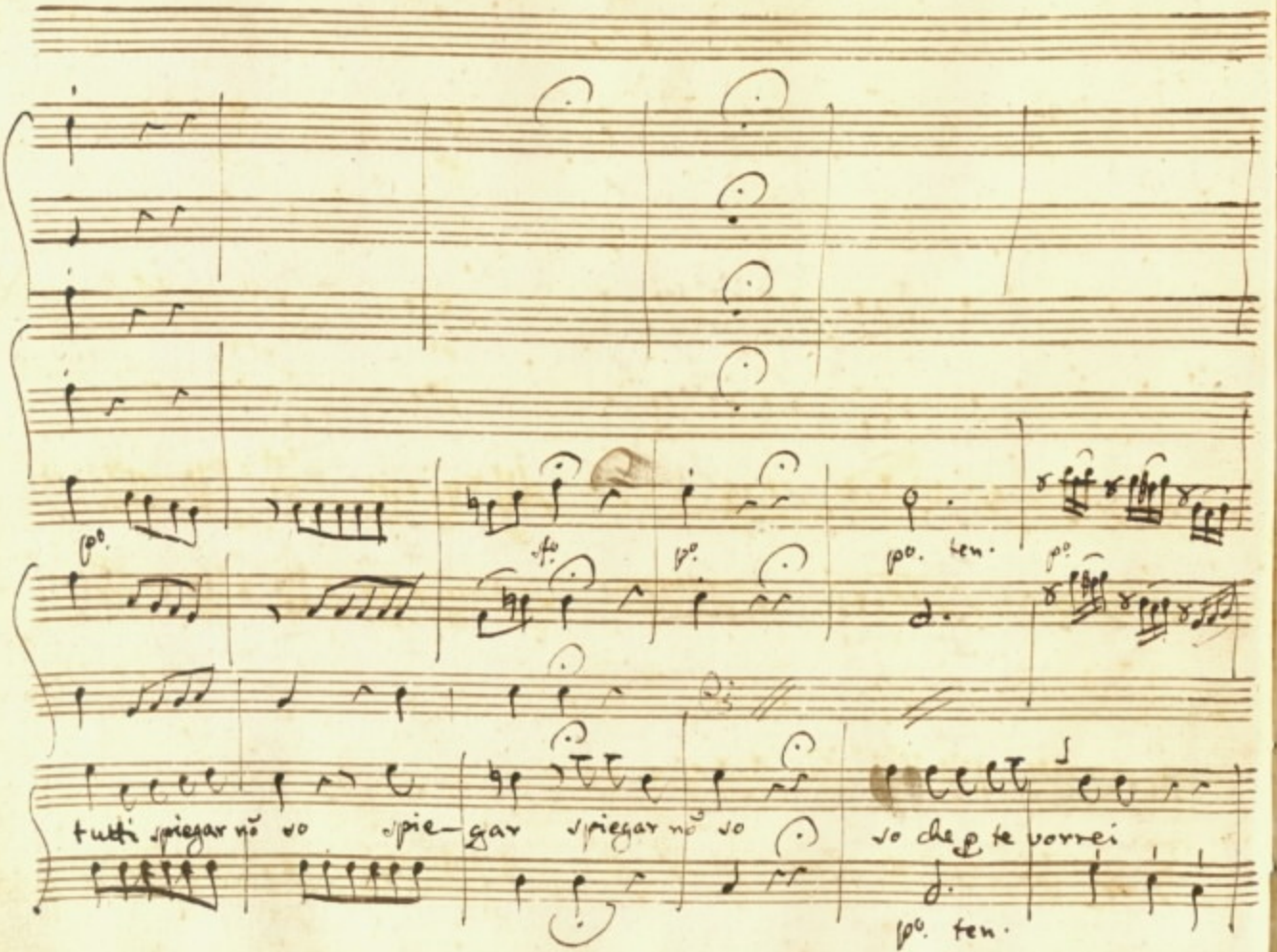
gar no' so: so che p te vorrei spargere il sangue ancor

sfo. p°. ten. sfo.




spar
gereil

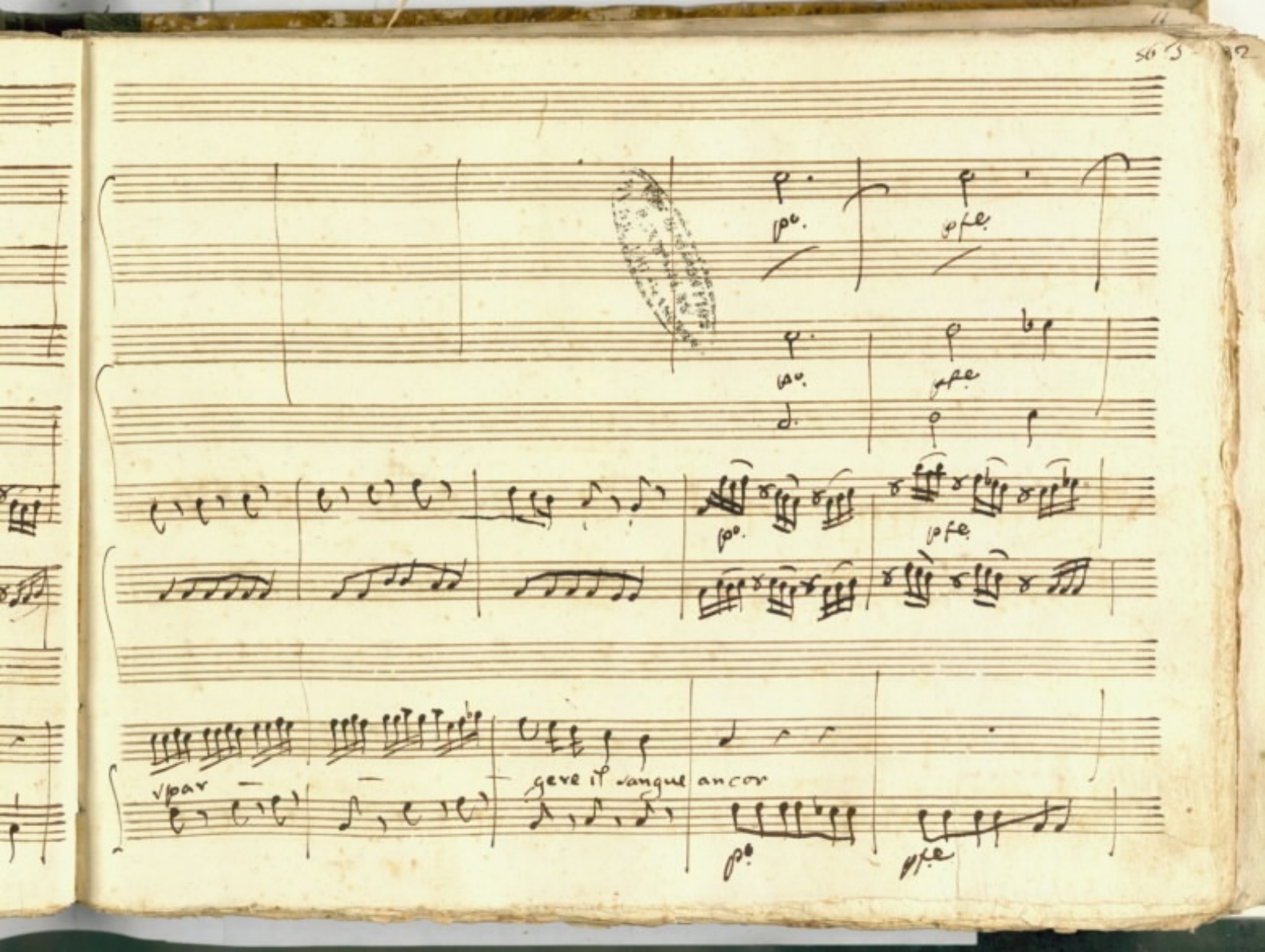

dan - gue ancor
Del cor gli affetti miei
ten.

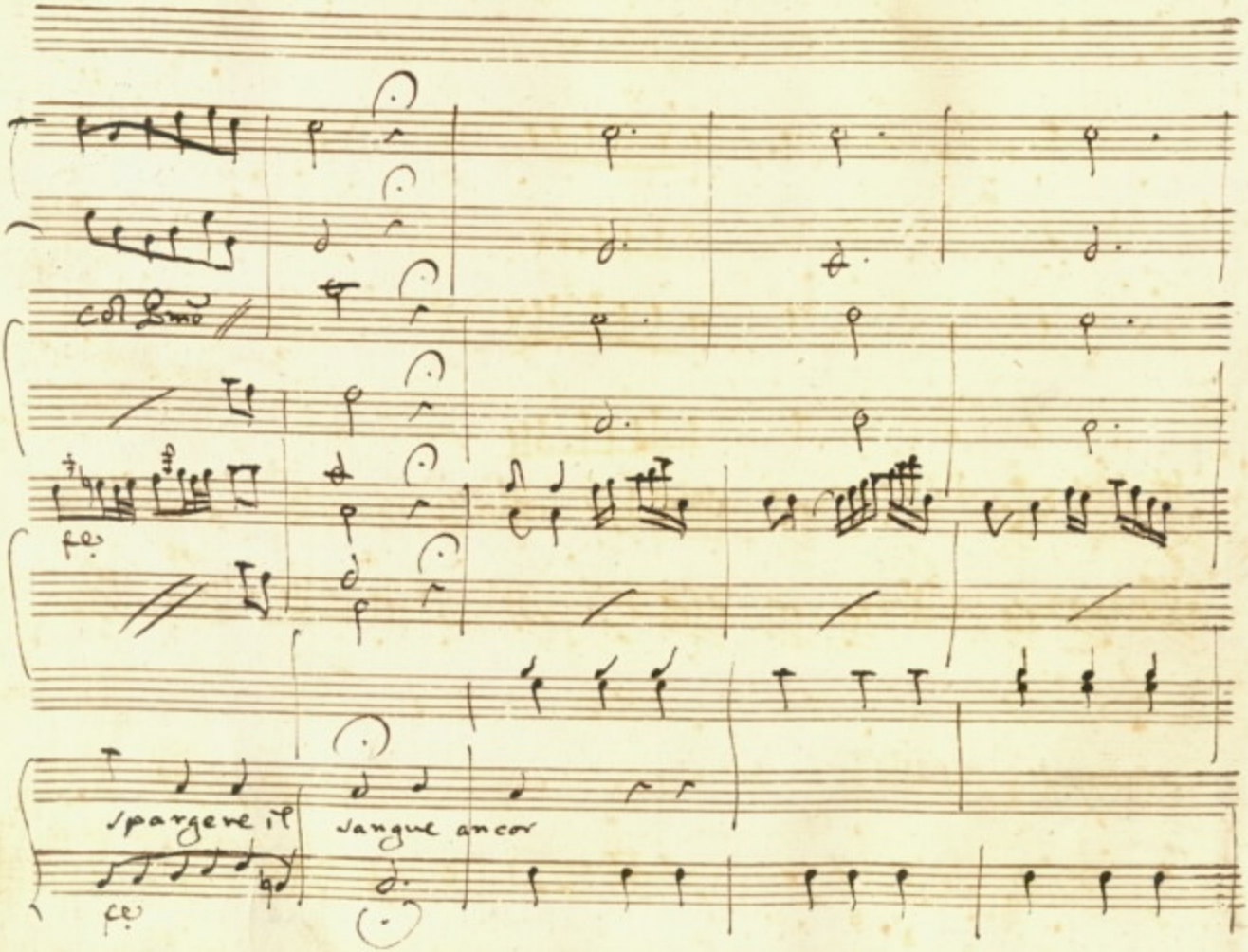


p°. sf°. p°. p°. ten. p°.

tutti spiegar nõ so spie-gar spiegar nõ so so che p te vorrei

p°. ten.


po.
pfe.
po.
pfe.
po.
pfe.
vpar
gere il sangue ancor
po.
pfe.

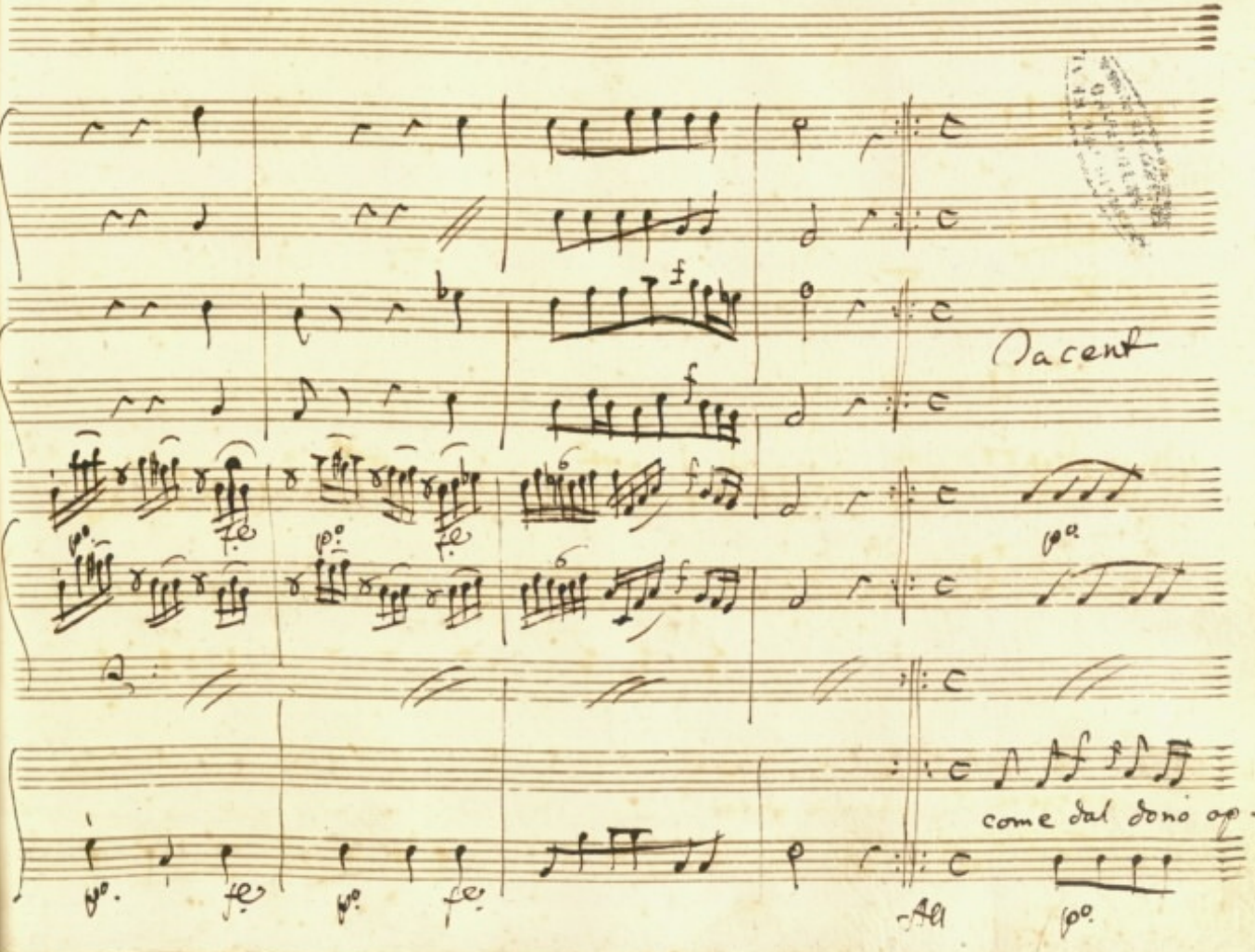


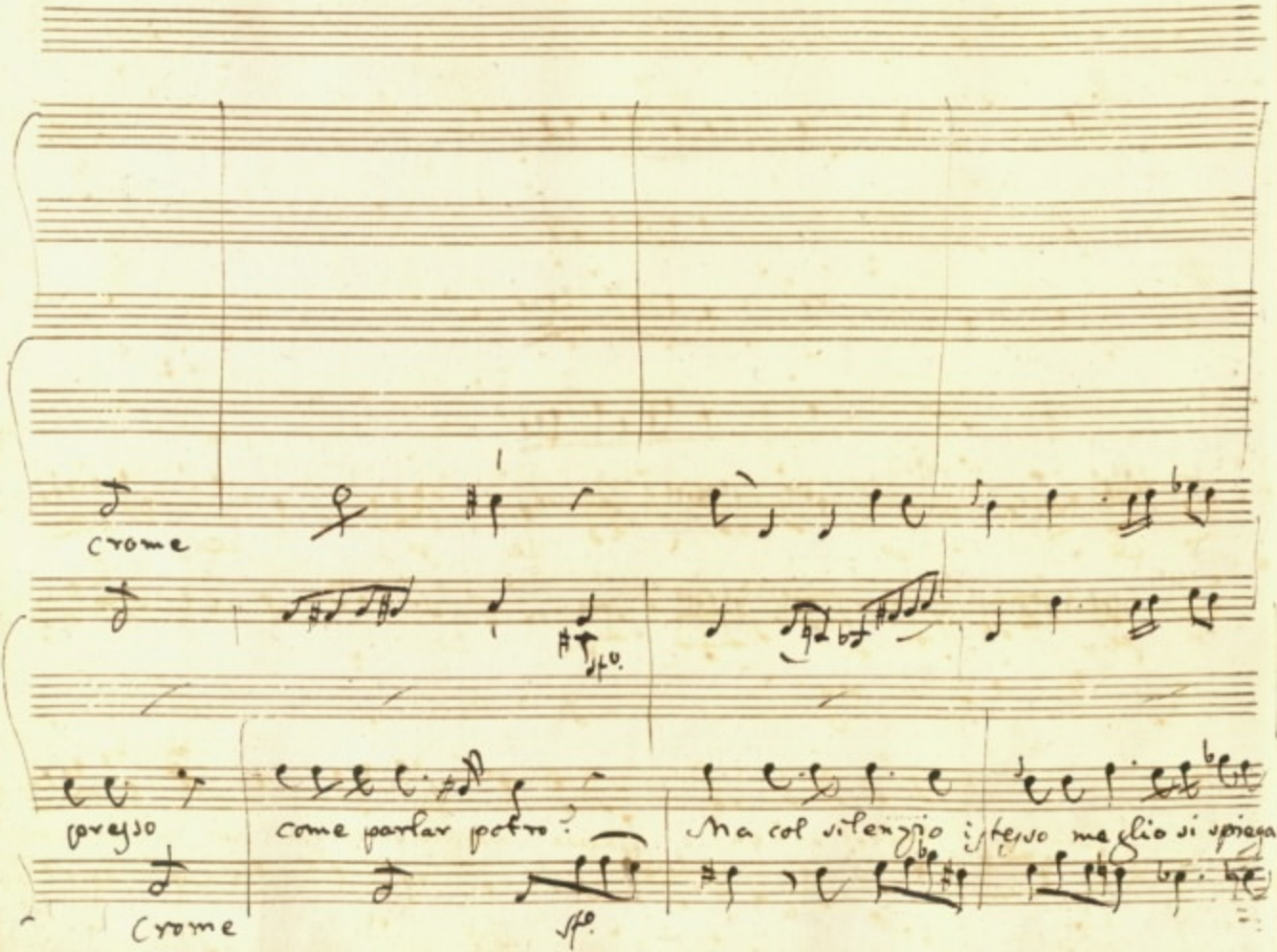
col Bmo

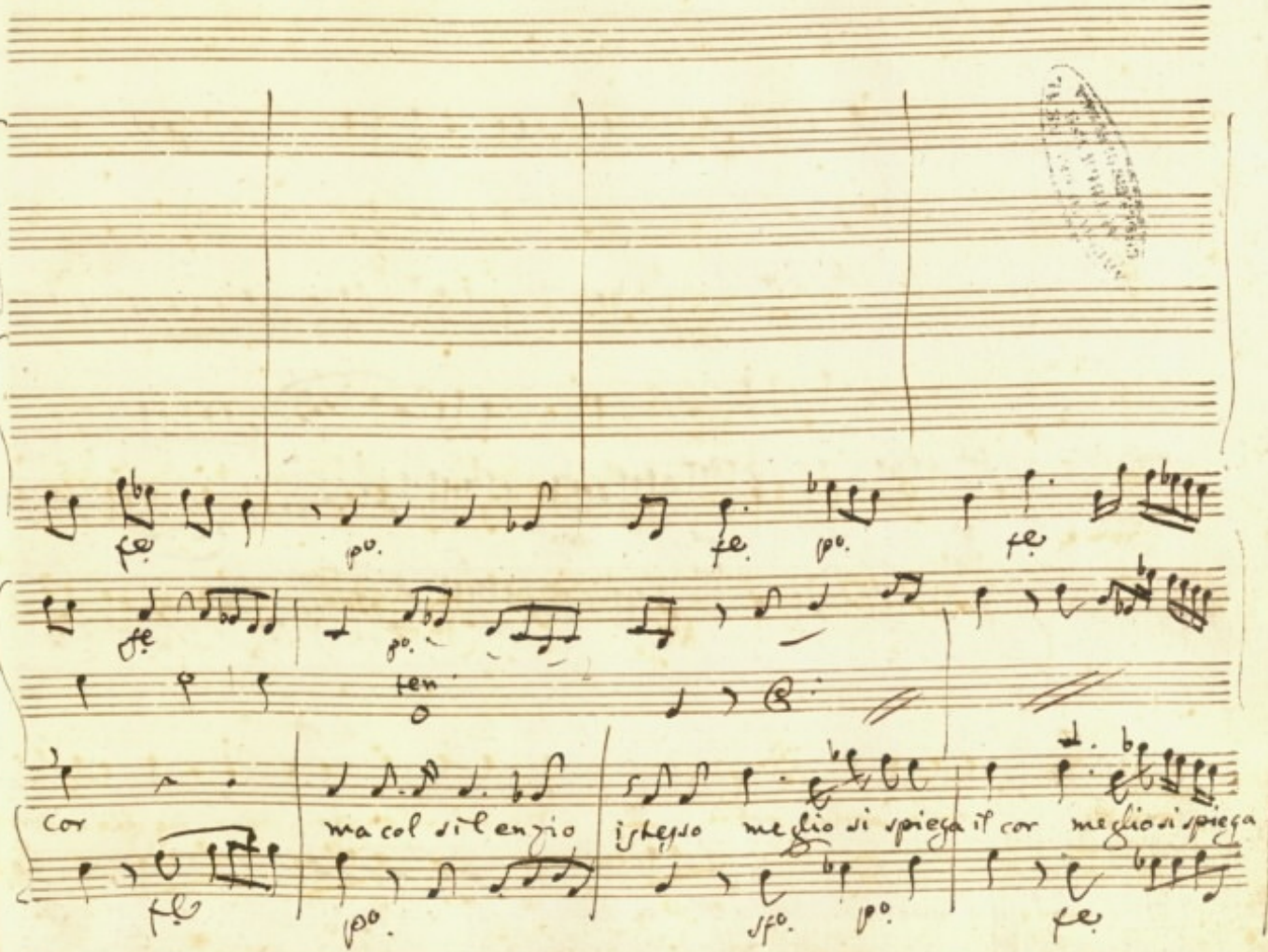
fe

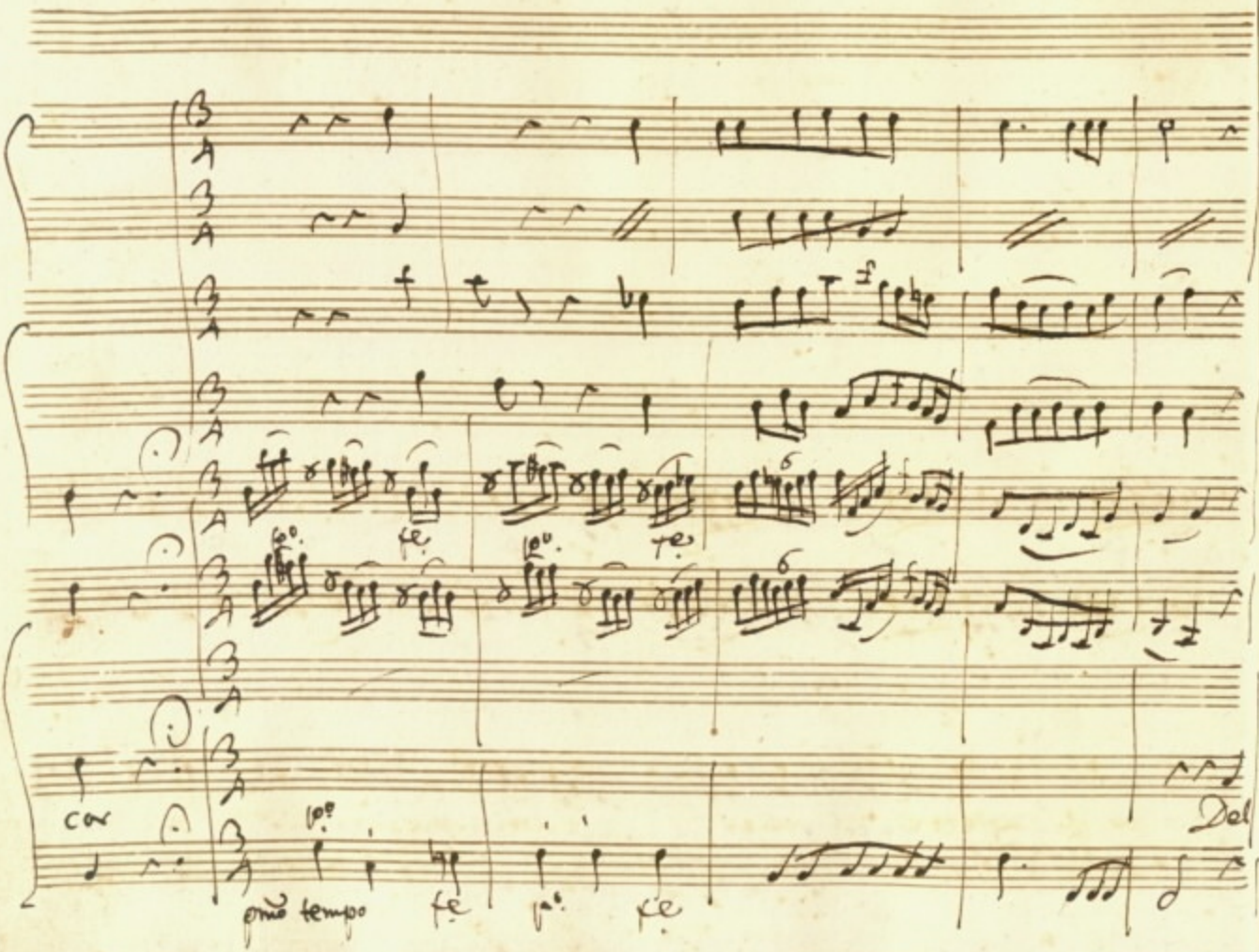
spargere il sangue ancor

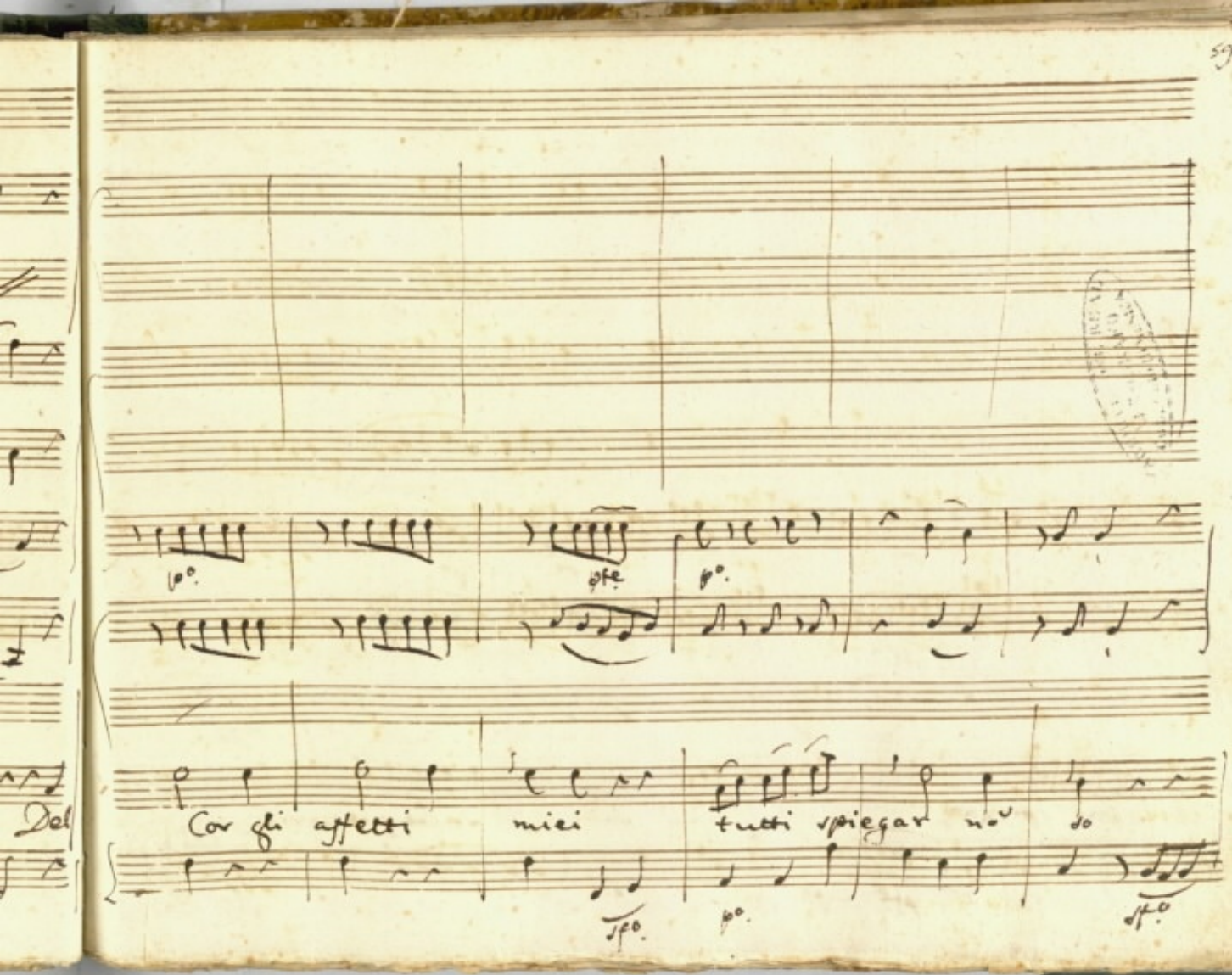
fe

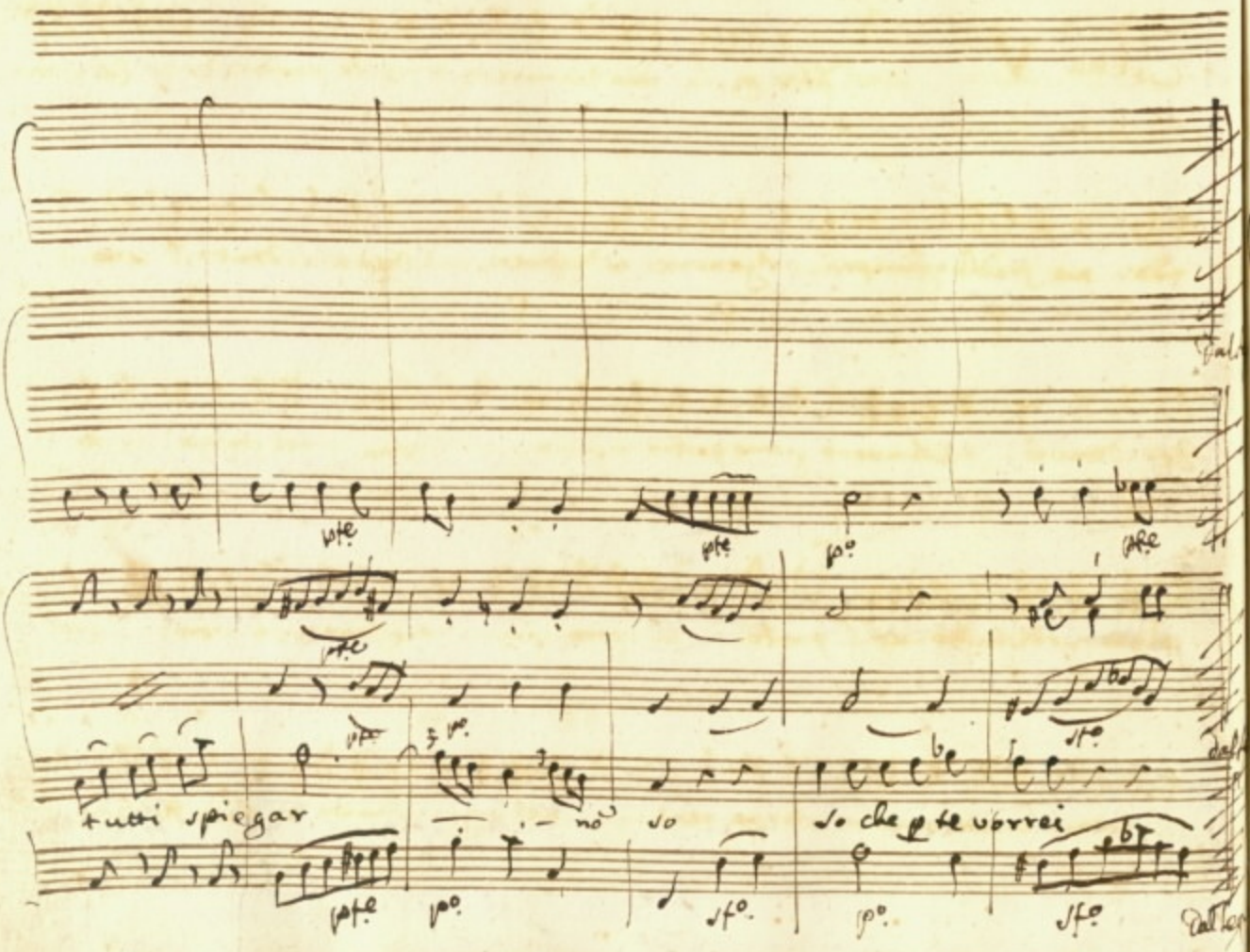

Dacent
come dal dono op-

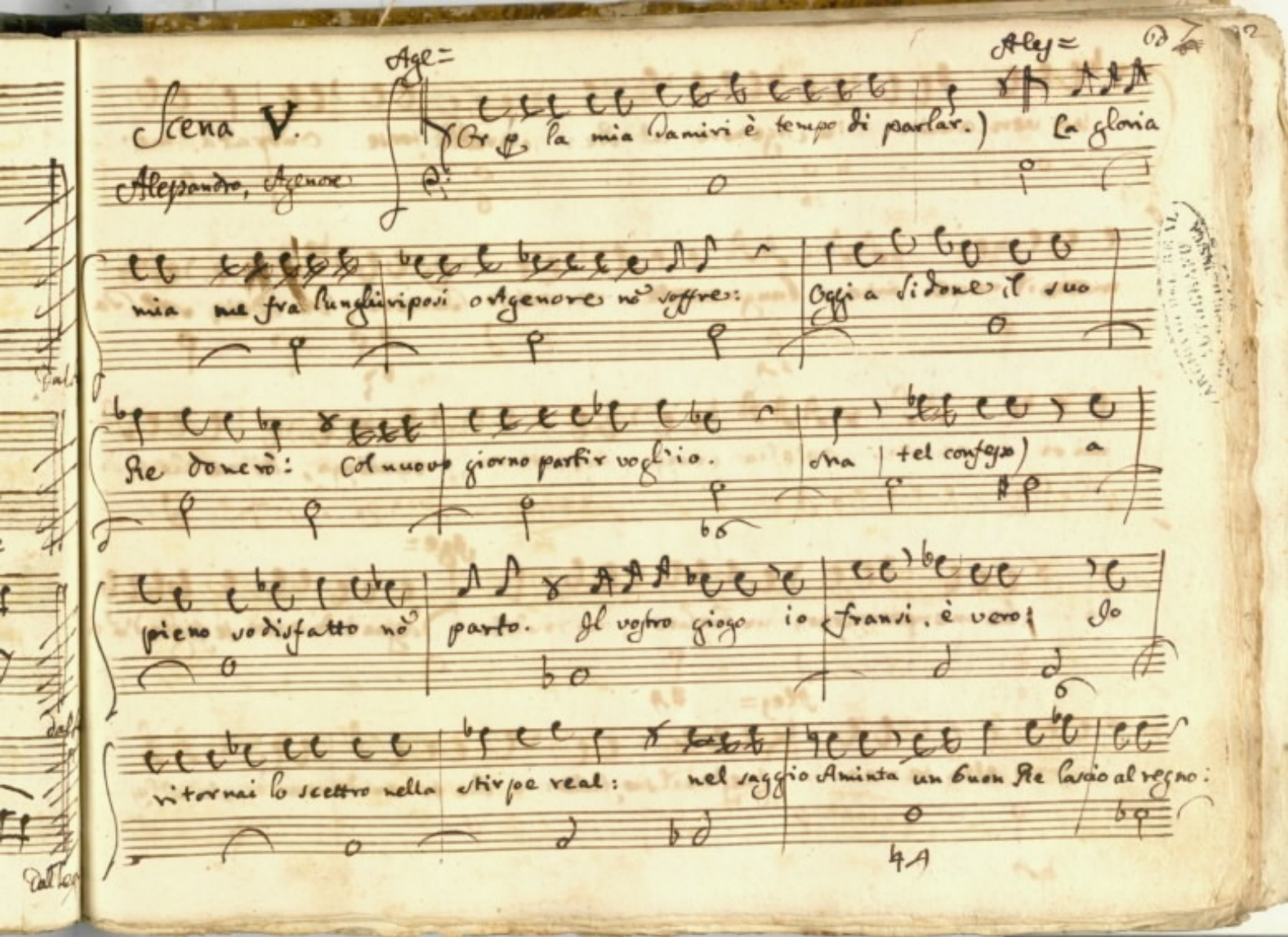

come
preyso
come parlar petro?
Ma col silenzio istesso meglio si spiega
come
sfo.


fe
po.
fe.
po.
fe
fe
po.
ten
cor
ma col silenzio
istesso
meglio si spiega
il cor
meglio si spiega
il
fe
po.
sfo.
po.
fe


cor
pmo tempo
Del


Cor gli affetti miei tutti spiegar nō so


tutti spiegar
no
so
so che a te vorrei



Scena V.

Alessandro, Agenore

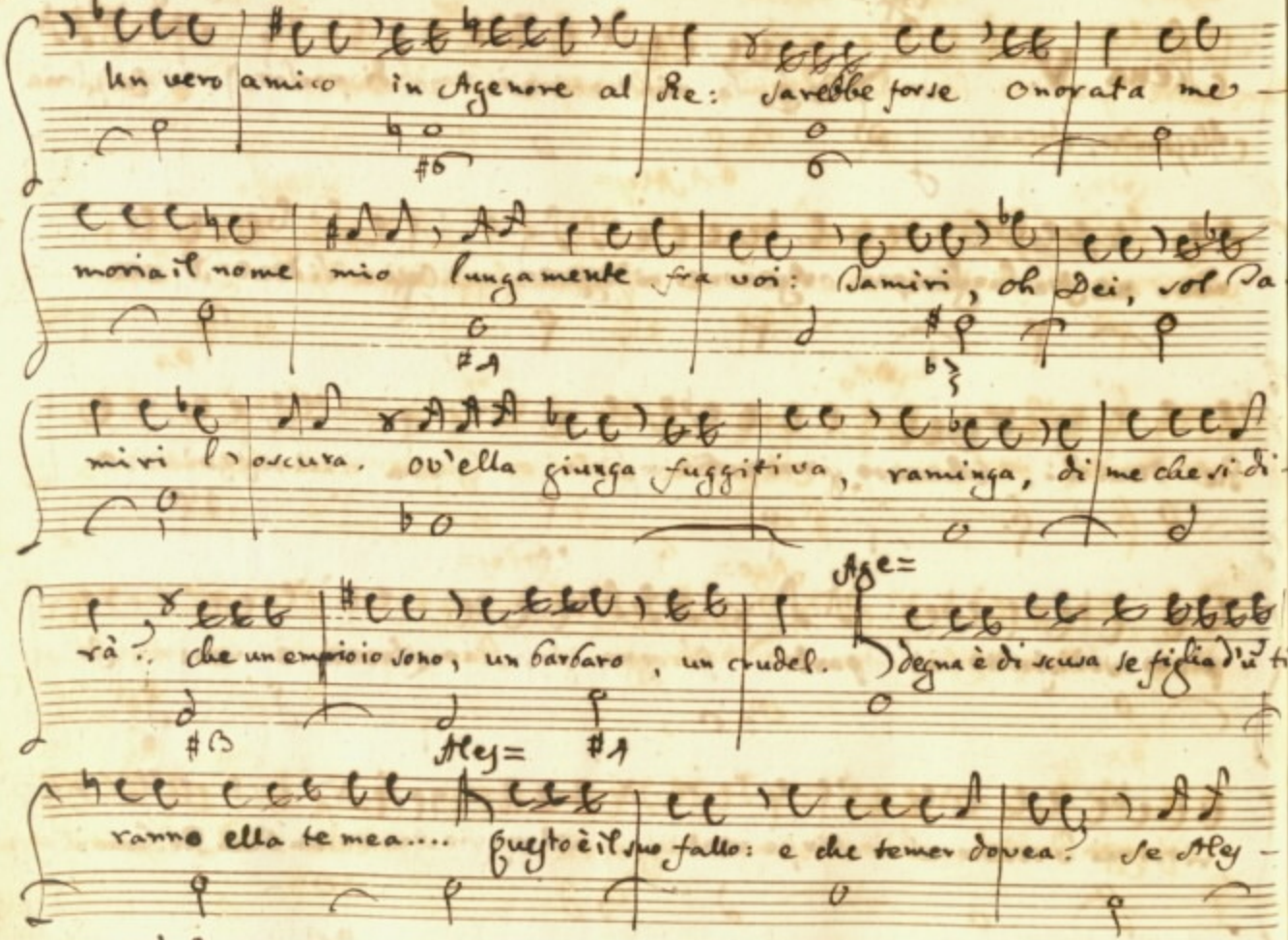
Age= (Or p. la mia Damiri è tempo di parlar.) Ales= La gloria

mia me fra lunghi riposi o Agenore nō soffre: Oggi a Sidone il suo

Re donerò: Col nuovo giorno partir vogl'io. Ma (tel confesso) a

pieno sodisfatto nō parto. Il vostro giogo io fransi, è vero; Io

ritornai lo scettro nella stirpe real: nel saggio Aminta un buon Re lascio al regno:


un vero amico in Agenore al Re: sarebbe forse onorata me-
moria il nome mio lungamente fra voi: Ramiri, oh Dei, vol Ra
miri l'oscura. ov'ella giunga fuggitiva, raminga, di me che si di-
rà: che un empio io sono, un barbaro, un crudel.
Age=
degna è di scusa se figlia d'un ti
Mey=
ranno ella temea.... questo è il suo fallo: e che temer dovea? se Mey-

Age=

sandro punisce le colpe altrui; le altrui virtudi onora. L'Asia no

#A Alex=

vide altri Alessandri ancora. Quanta gloria m'usurpa! Io lasce

#A

rei tutti felici: Ah, lei vola or questa riman del mio va —

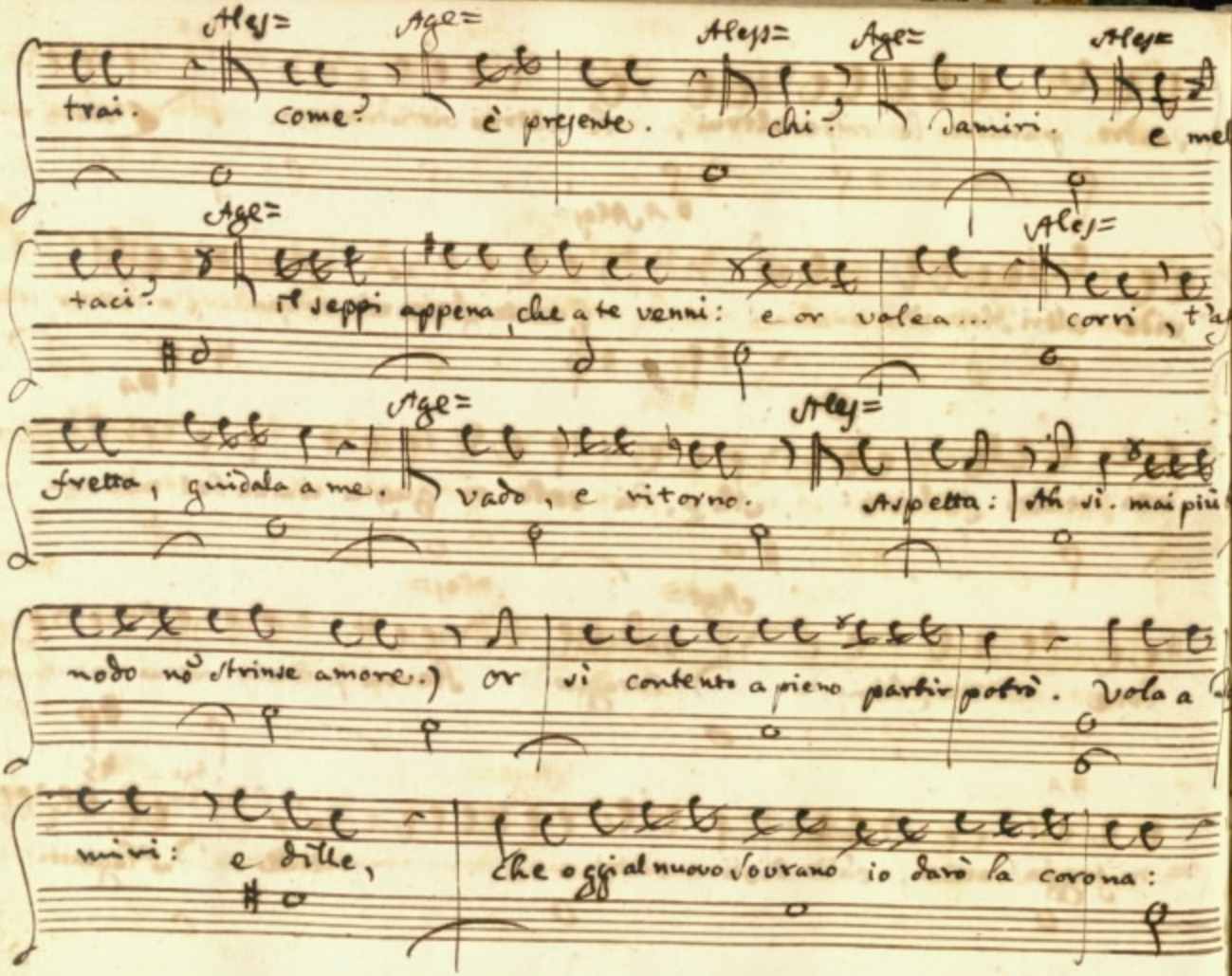
Age= Alex=

lore orma funesta (Coraggio!) Avrei potuto altrui mostrar, se

#A

Age= 45

no fuggia d'amiri, ch'io distinguer dal reo, so l'innocente. no lagnarti; il po-


Alej=
Age=
Alej=
Age=
Alej=
trai. come? è presente. chi? Damiri. e mel
Age=
Alej=
taci? il seppi appena che a te venni: e or volea... corri, t'a
Age=
Alej=
fretta, guidala a me. vado, e ritorno. Aspetta: Ah sì. mai più
nodo no stringe amore.) or sì contento a pieno partir potrò. Vola a
mivi: e dille, che oggi al nuovo sovrano io darò la corona:

Age= Ales=

Ella la mano. La man! Si amico. Ah con u' sol dia-

dema di due bell'alme io la virtù corono. Ei salirà sul trono senza

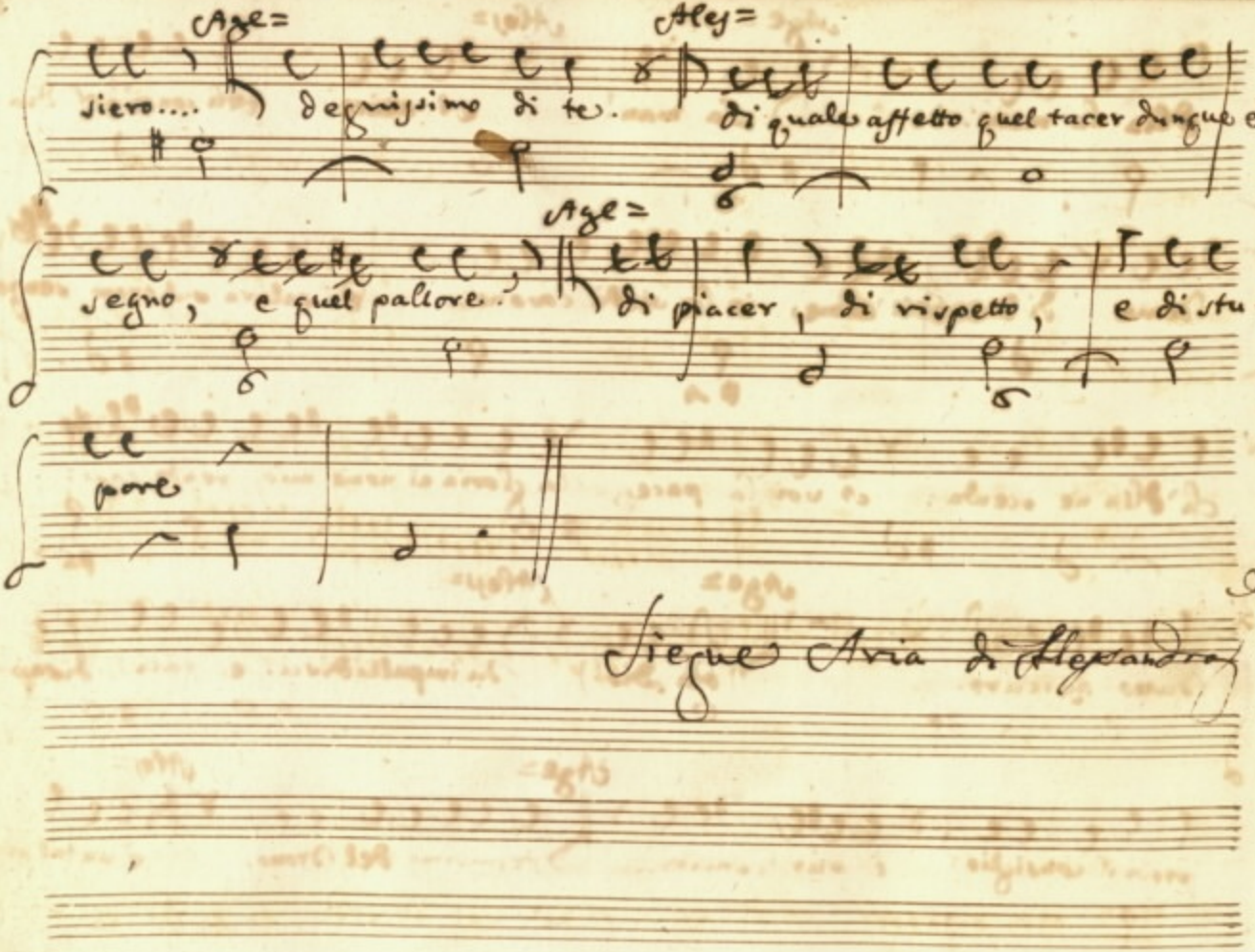
ch'Ella ne scenda: A voi la pace, la gloria al nome mio rendo così:

Age= Aless=

tutto assicuro. (oh Dio!) Tu impallidisci! e taci! disap-

Age= Ales=

provi il consiglio? è pur Tamiri.... degnissima del trono. è un tal pen-



Agl= Ales=

siero.... degnissimo di te. Di quale affetto quel tacer dunque è

Agl=

segno, e quel pallore. Di piacer, di rispetto, e di stu-

pore

Siegue Aria di Alessandro

Stupore

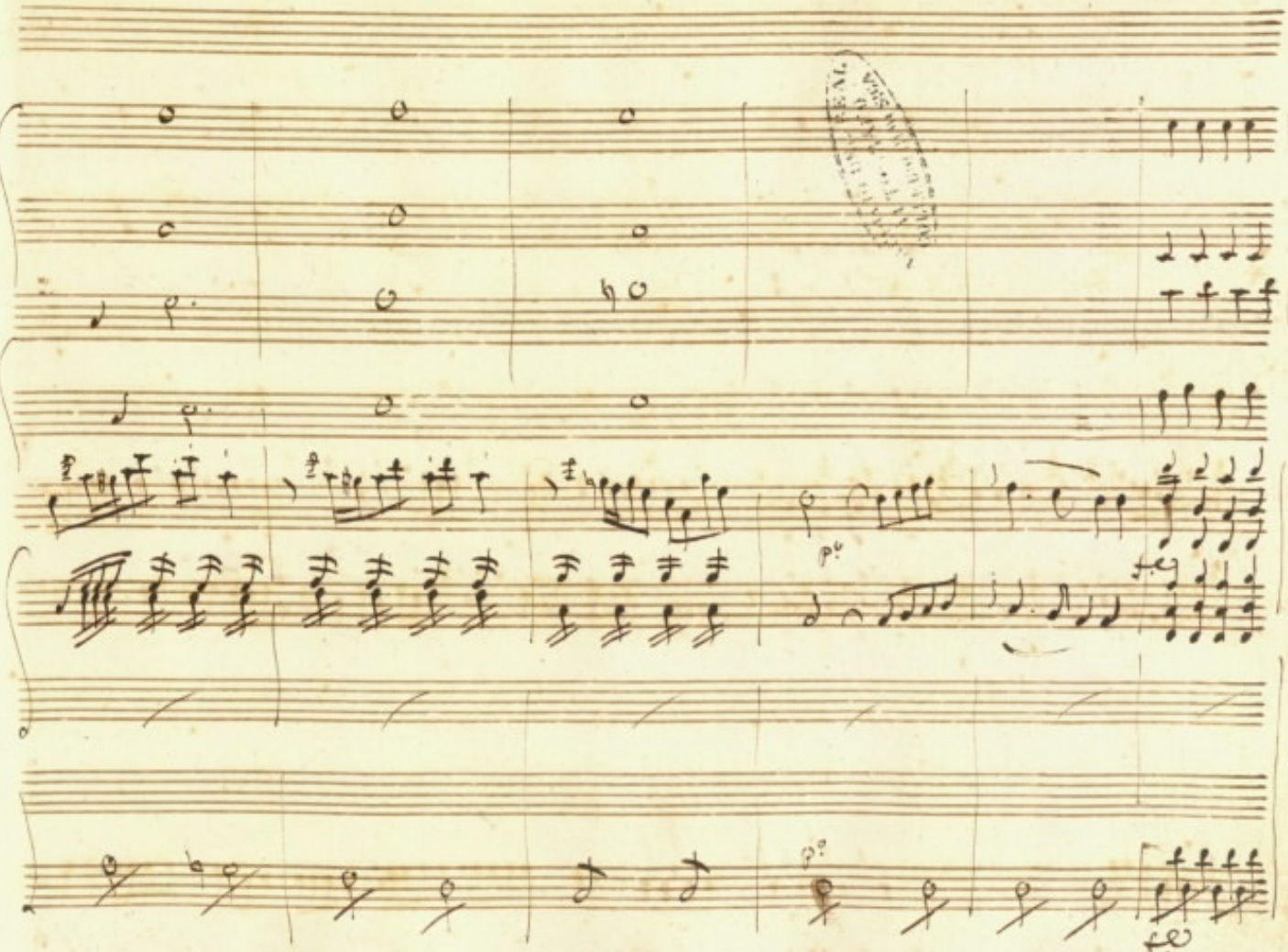
Trombe in Delaschè

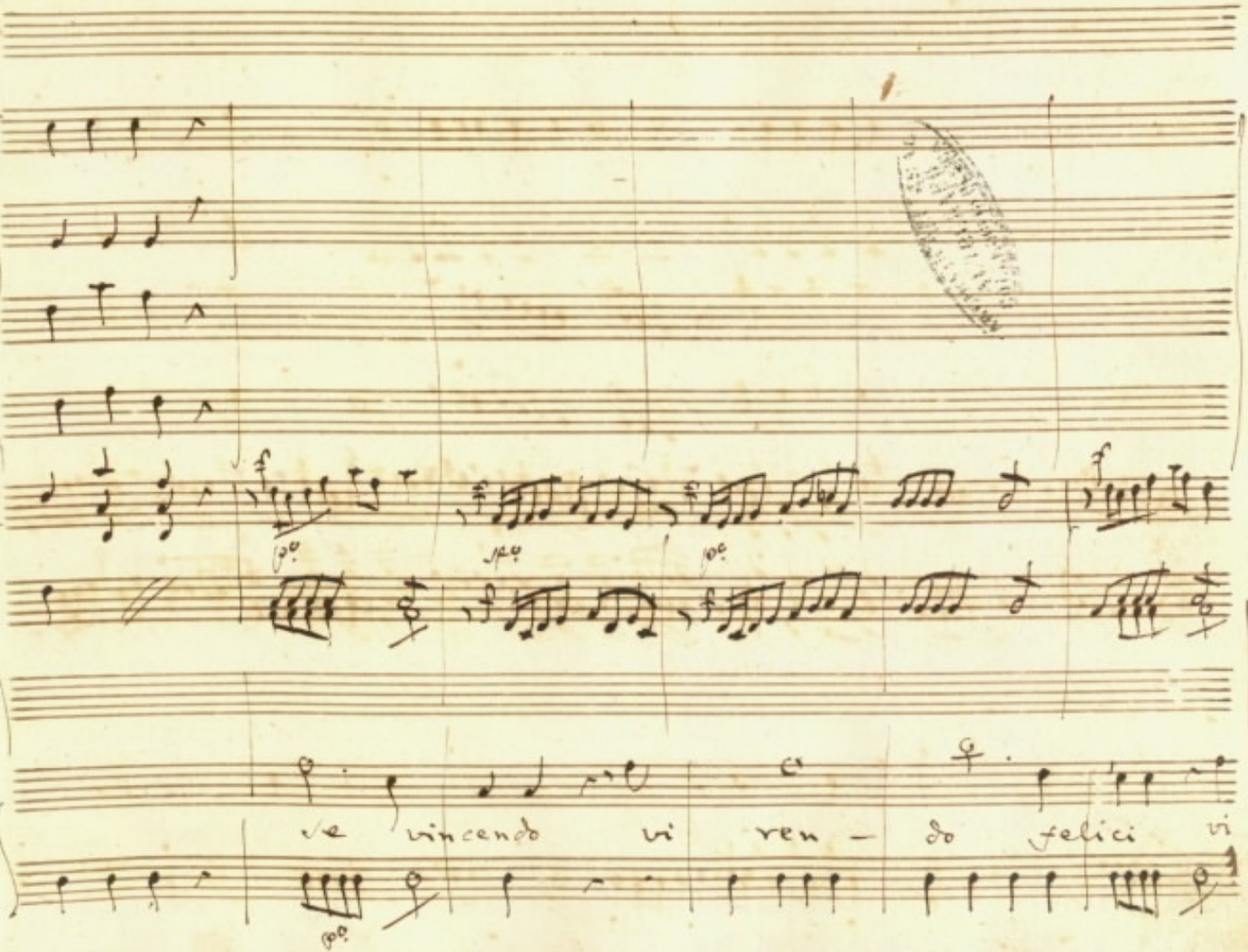
Oboe 1o e 2o

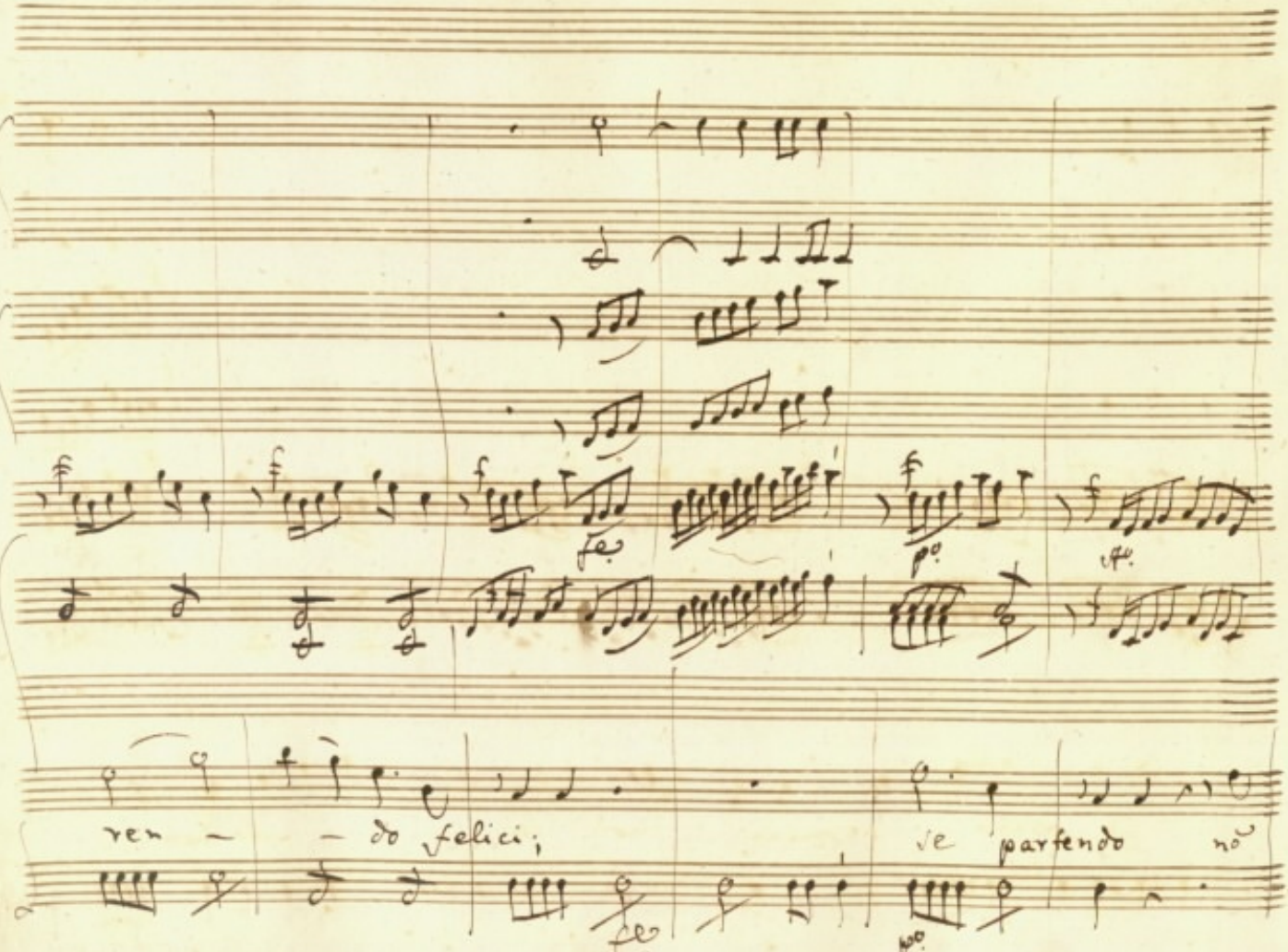
Voni

Alessandro

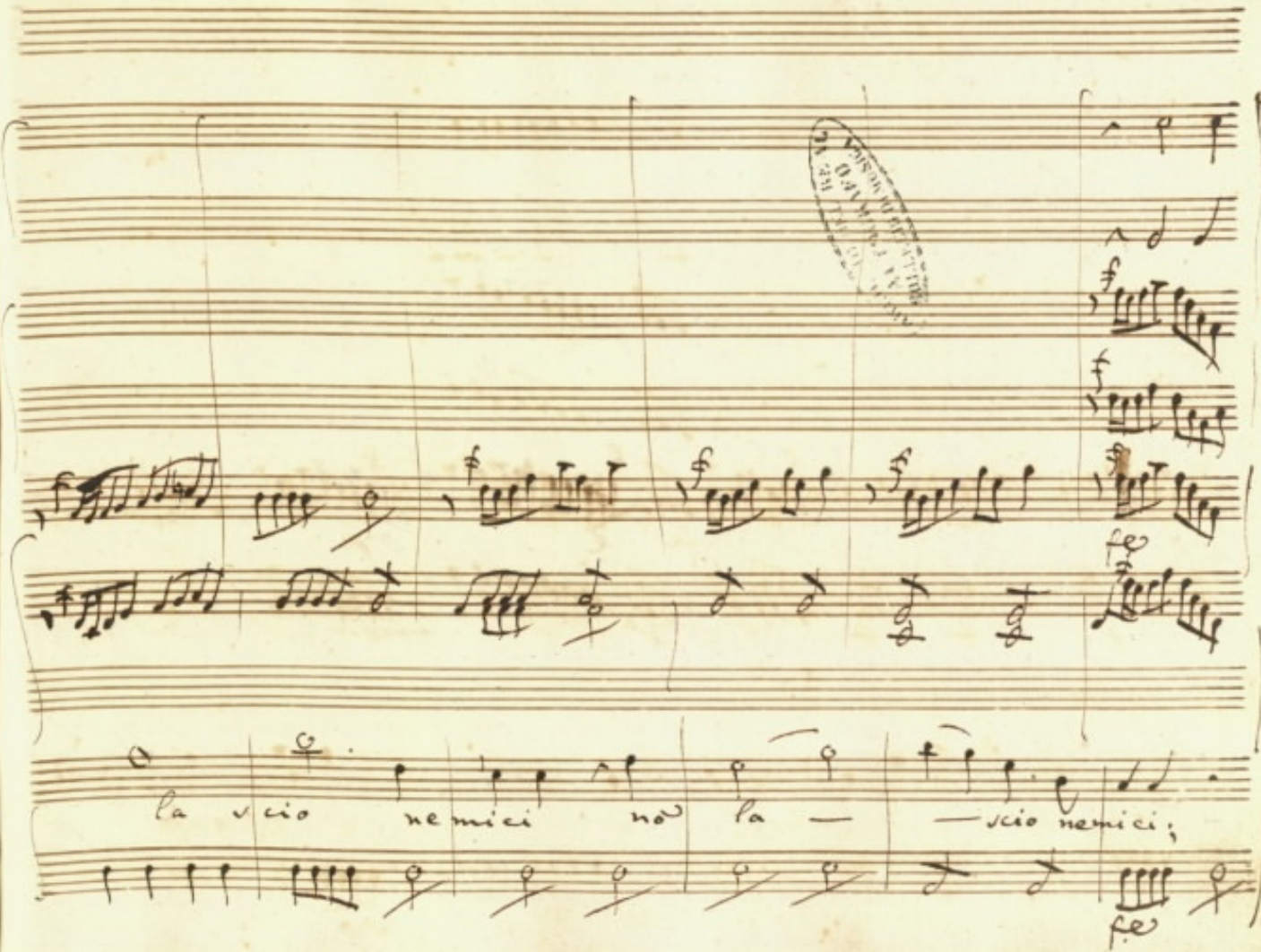
Allo vivace

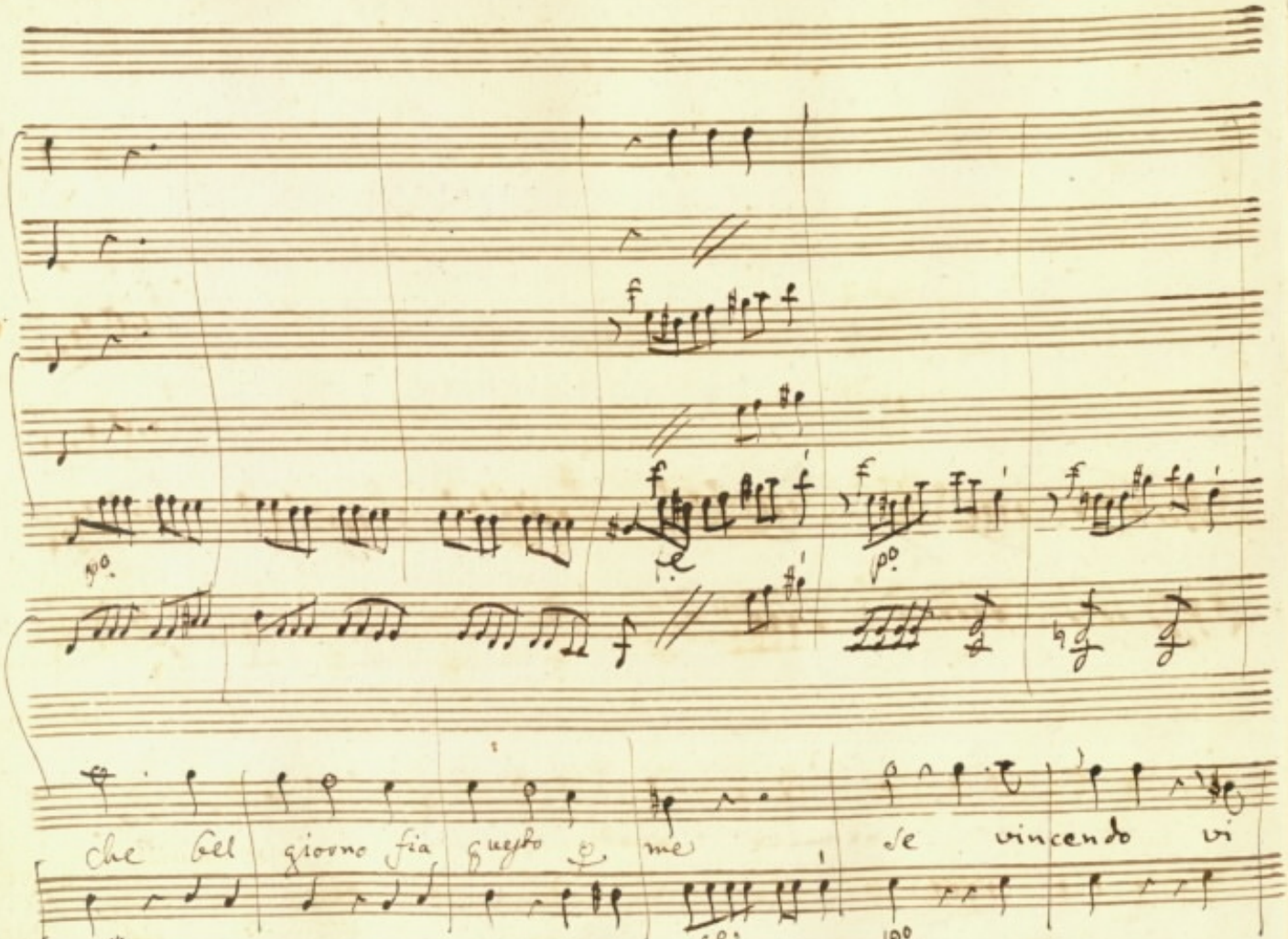


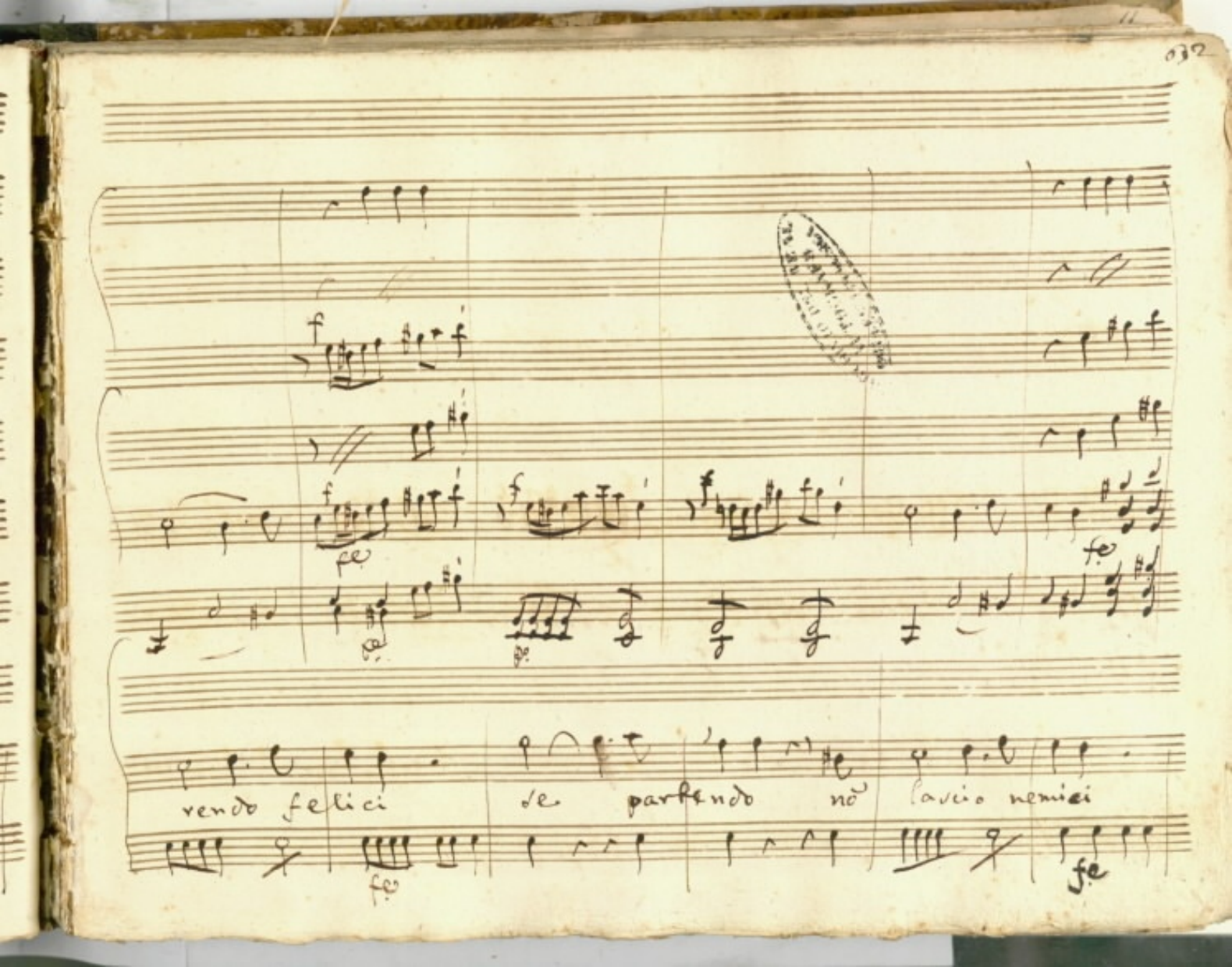

ve vincendo vi ren – do felici vi

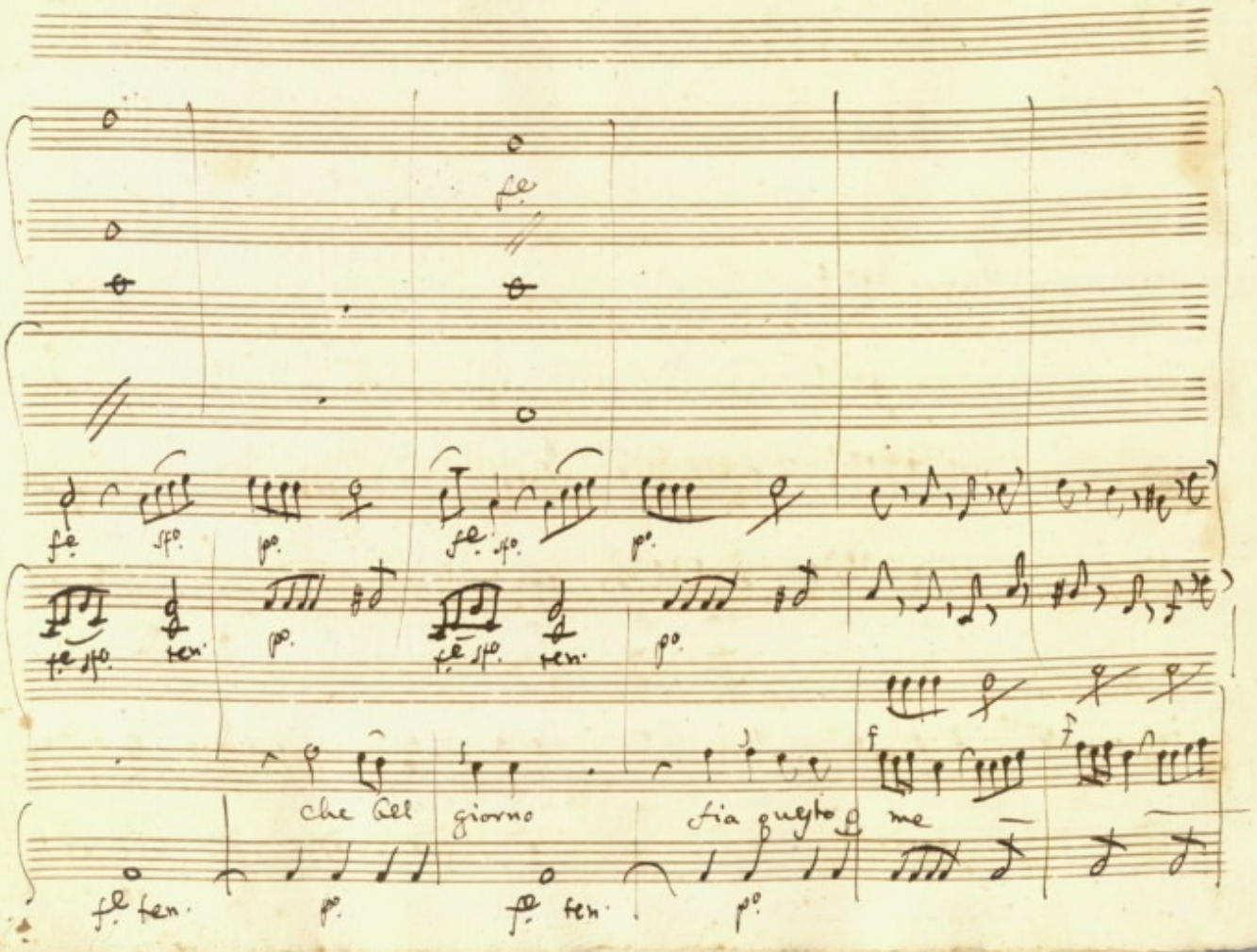

ren — — do felici;
ve parfendo no

00132

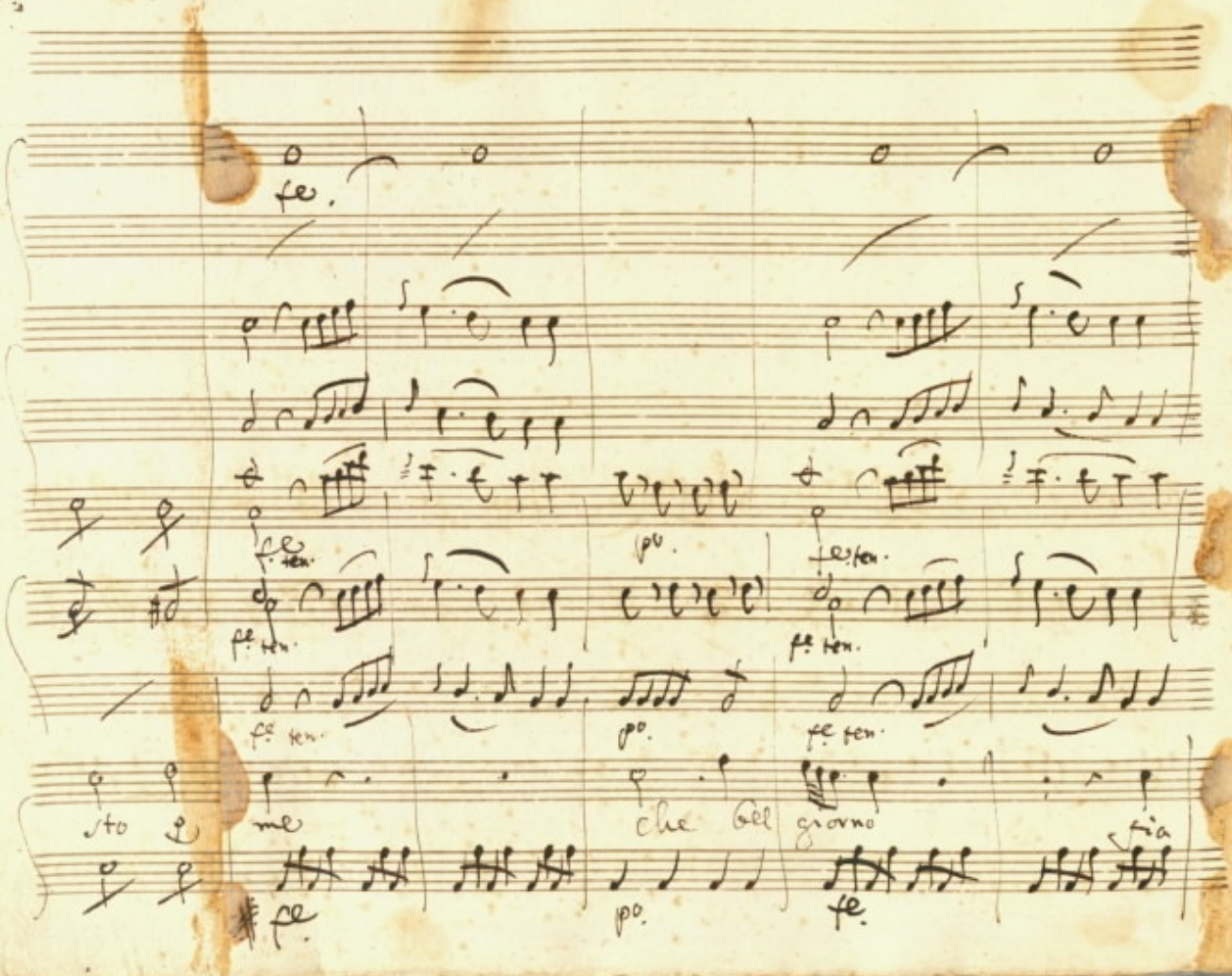


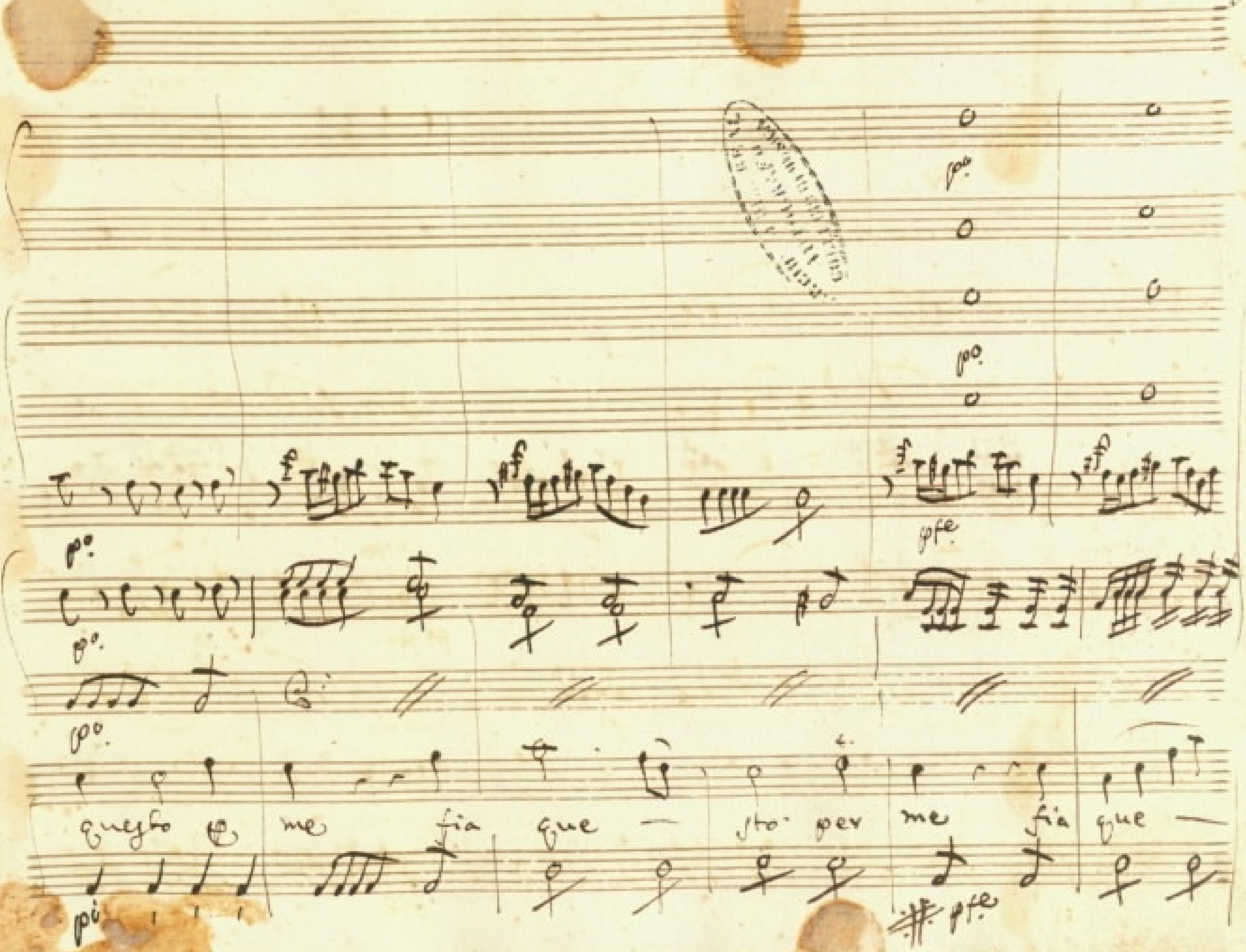

che bel giorno fia questo, e me se vincendo vi

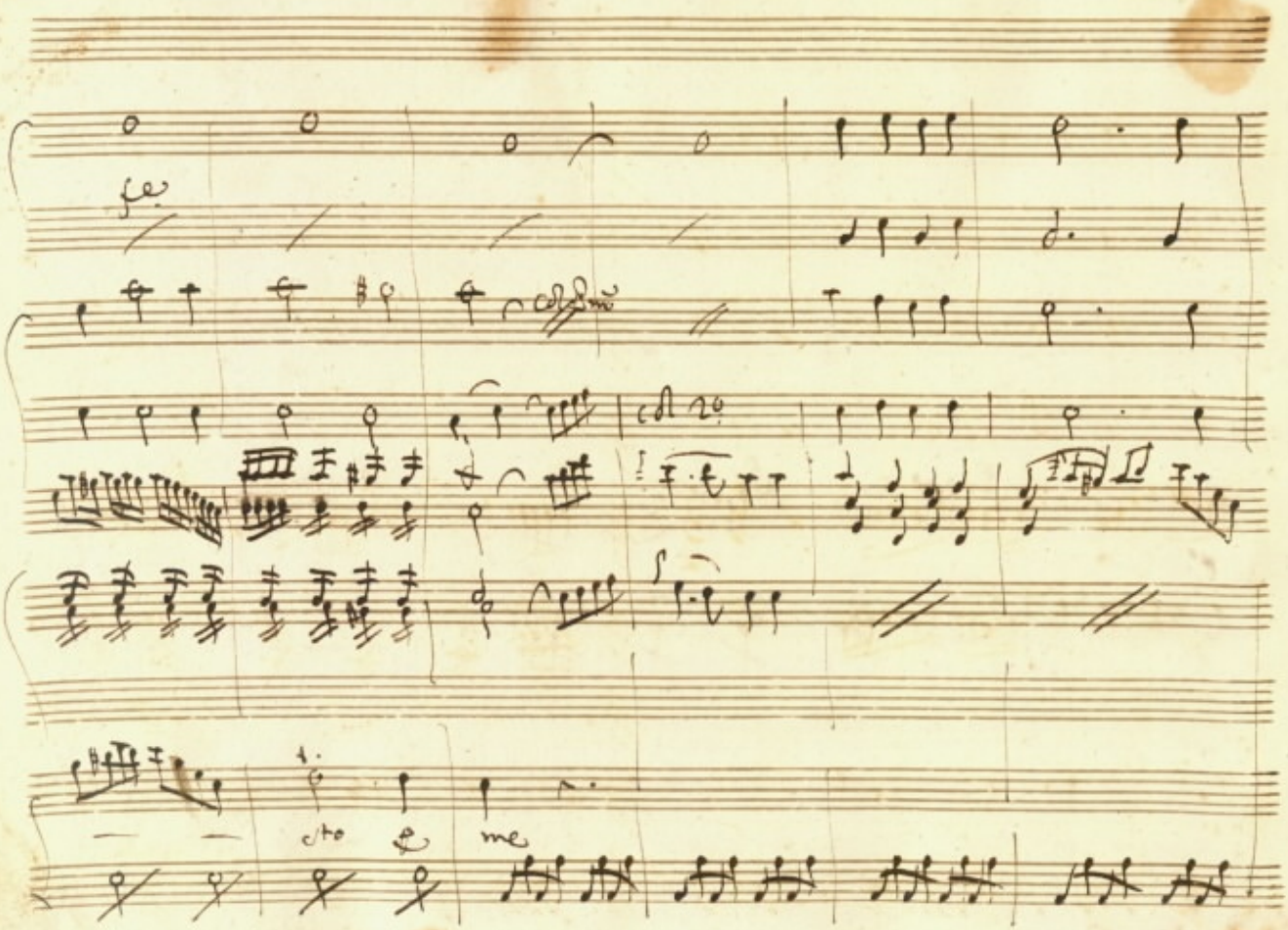

vendo felici de partendo nō lascio nemici


fe
fe sfo. sfo. po. fe sfo. po.
fe sfo. ten. po. fe sfo. ten. po.
che del giorno sia questo
f
fe ten. po. fe ten. po.

fia que


fe.
fe ten.
po.
sto
me
che
del
giorno
fe.
po.
fe.


po.
pfe
po.
po.
questo è me sia que — sto per me sia que —
pfe
pi



col Primo

col 2o.

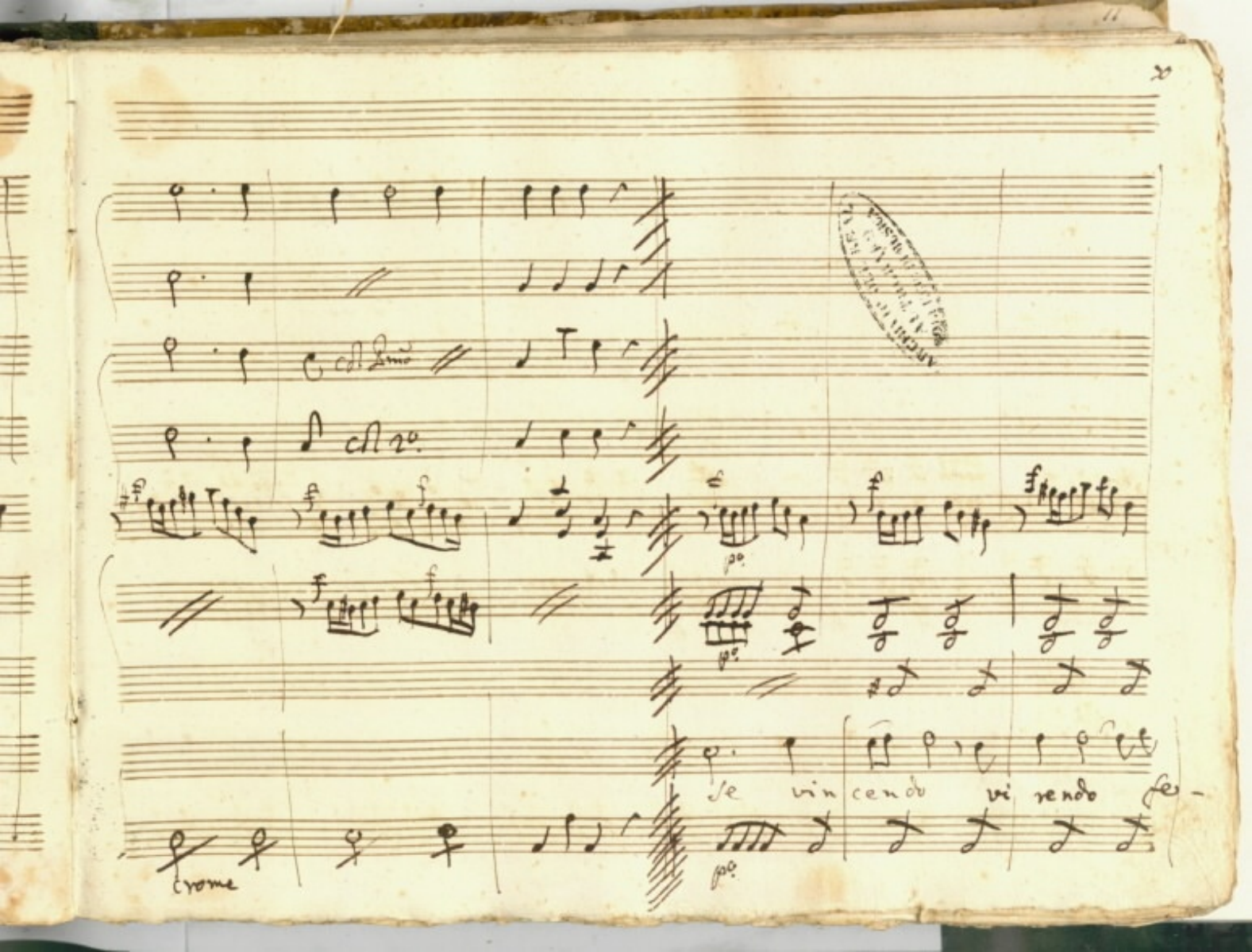
p.o

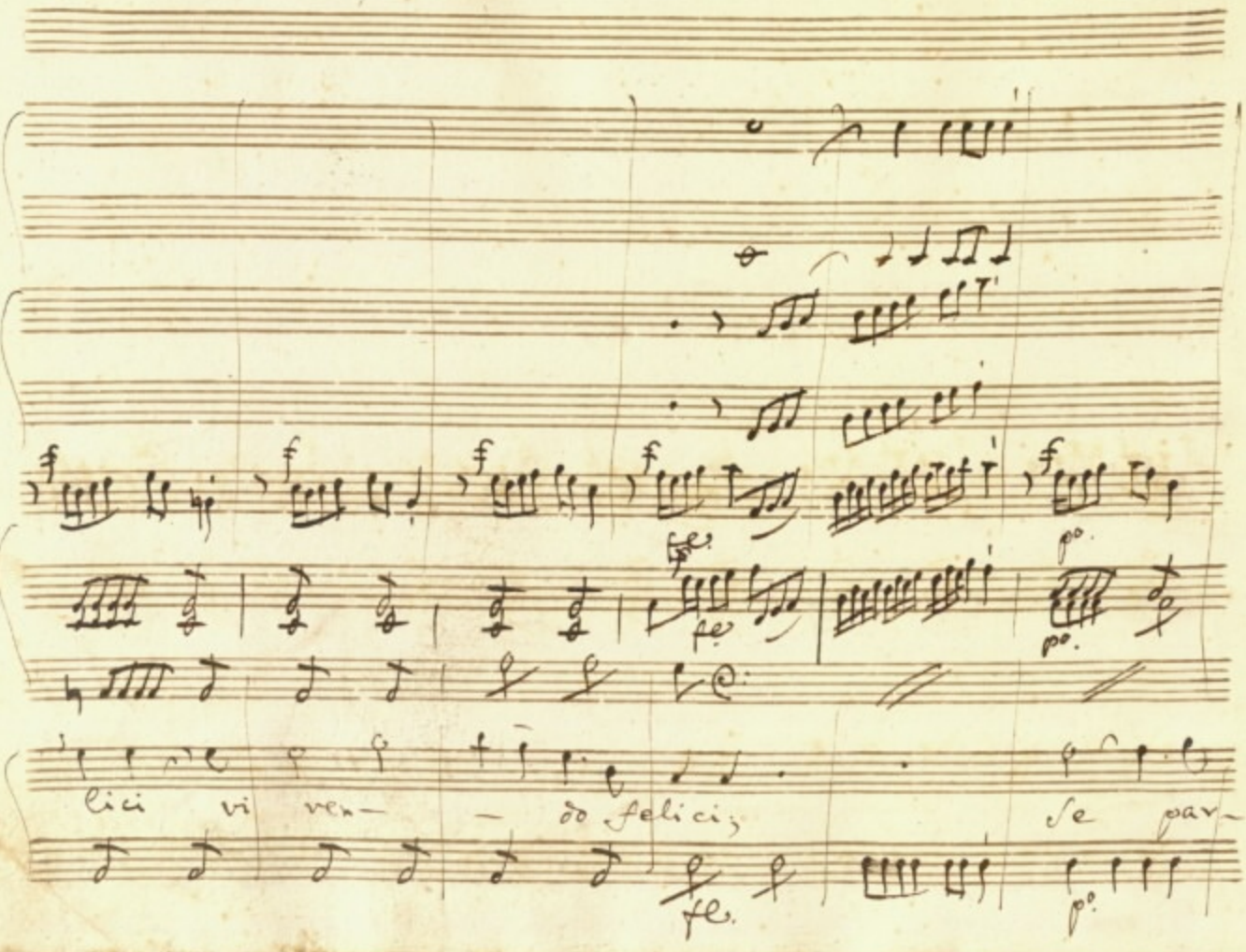
p.o

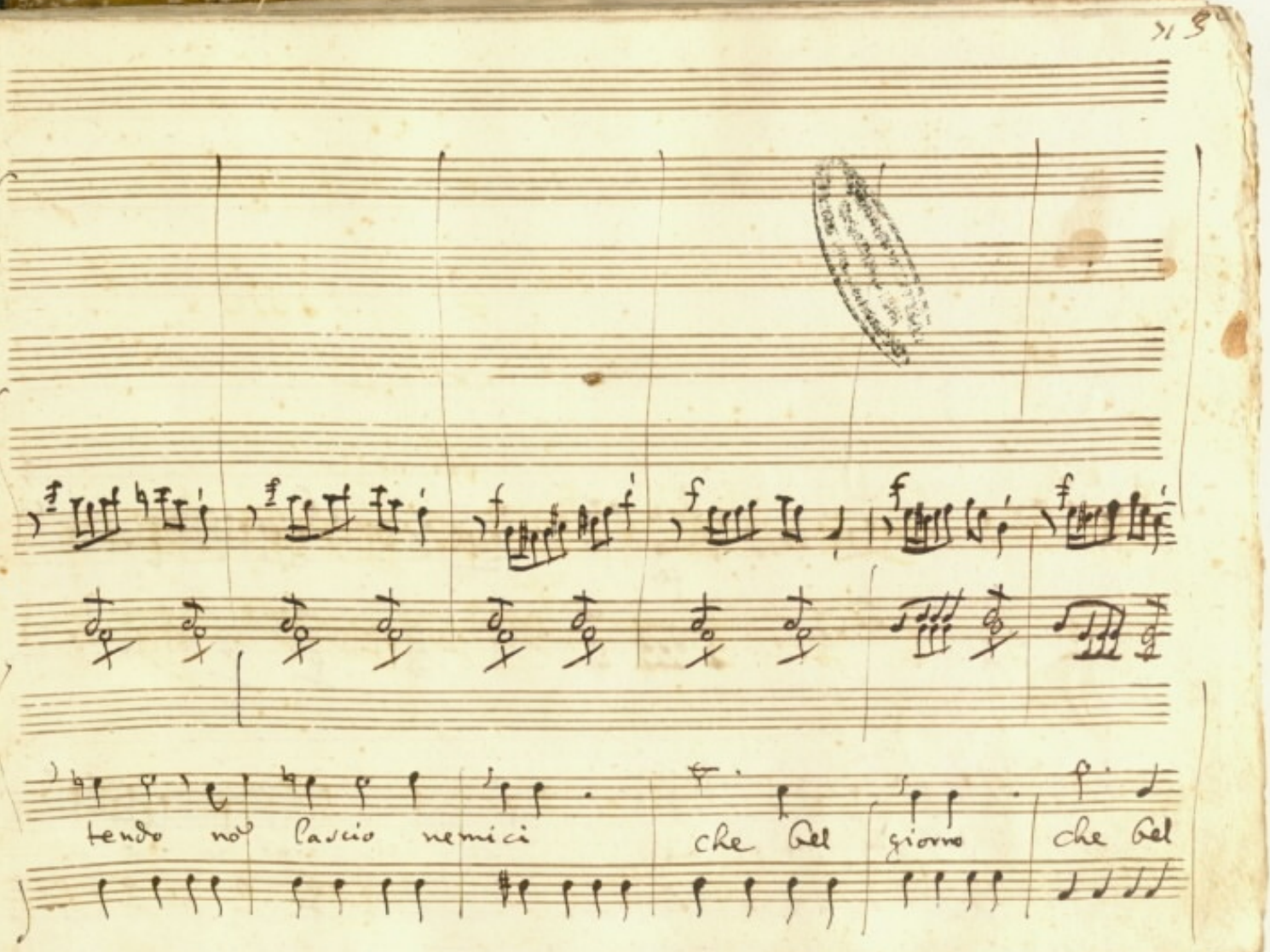
se vin cendo vi rendo fe-

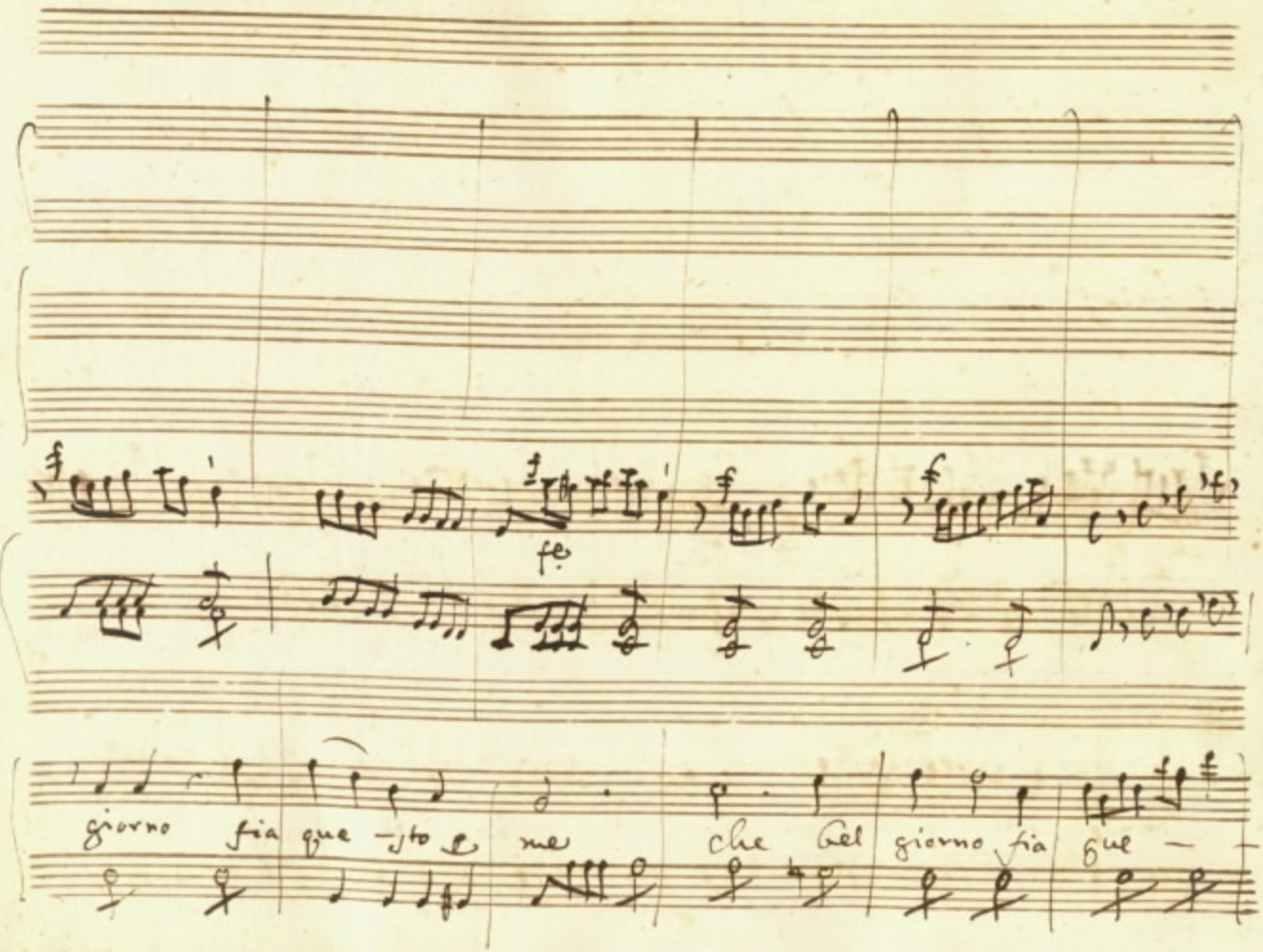
crome

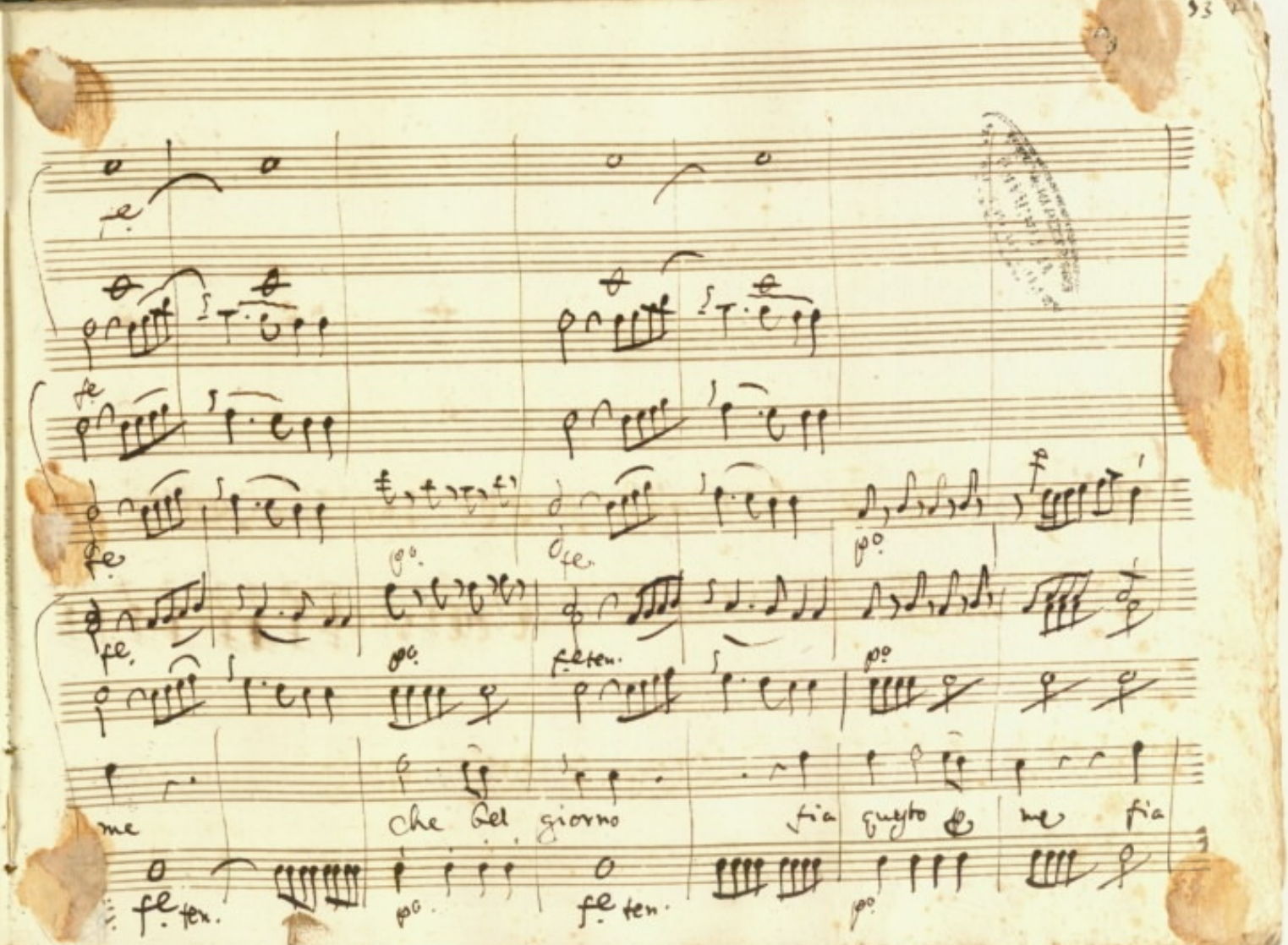
p.o

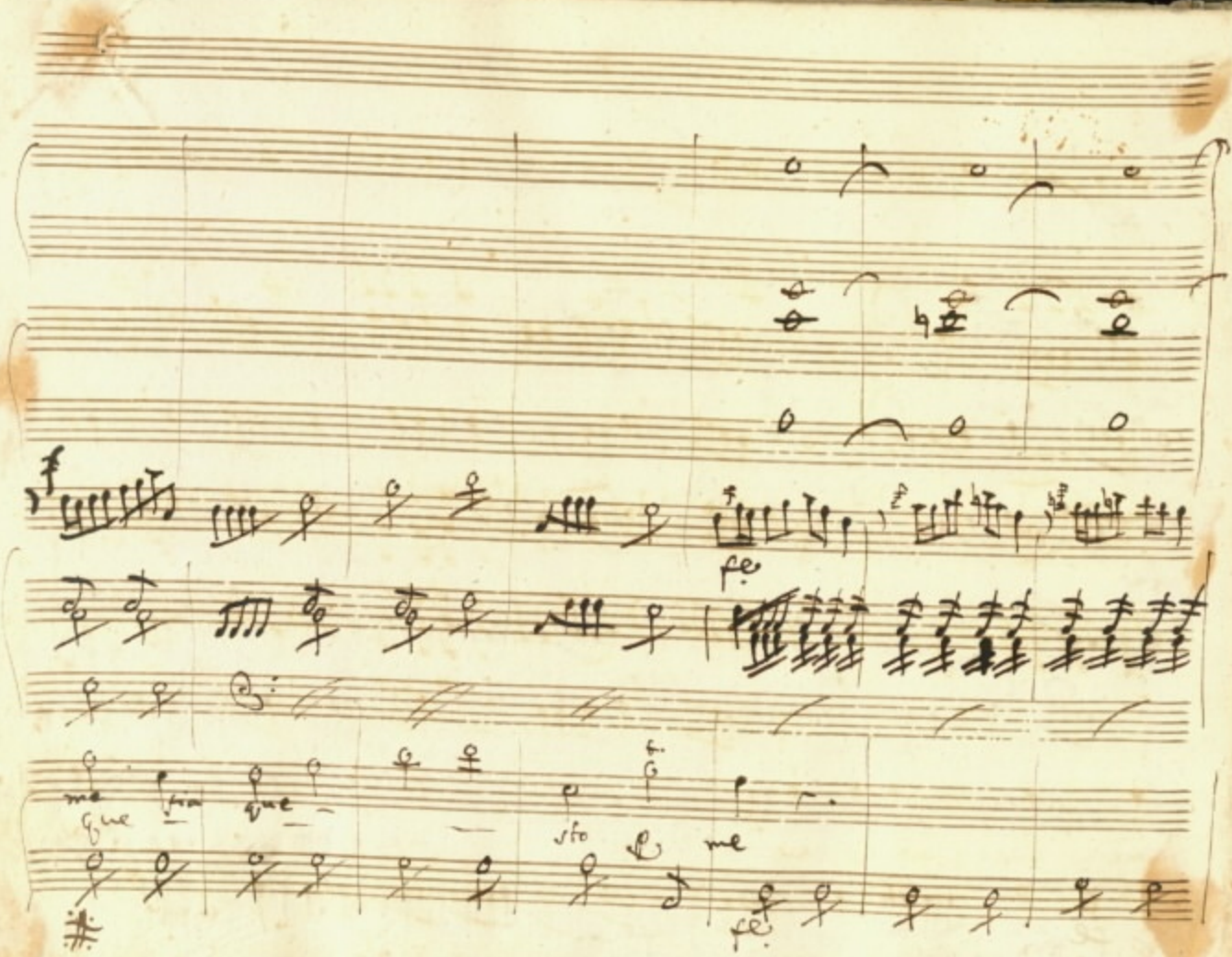


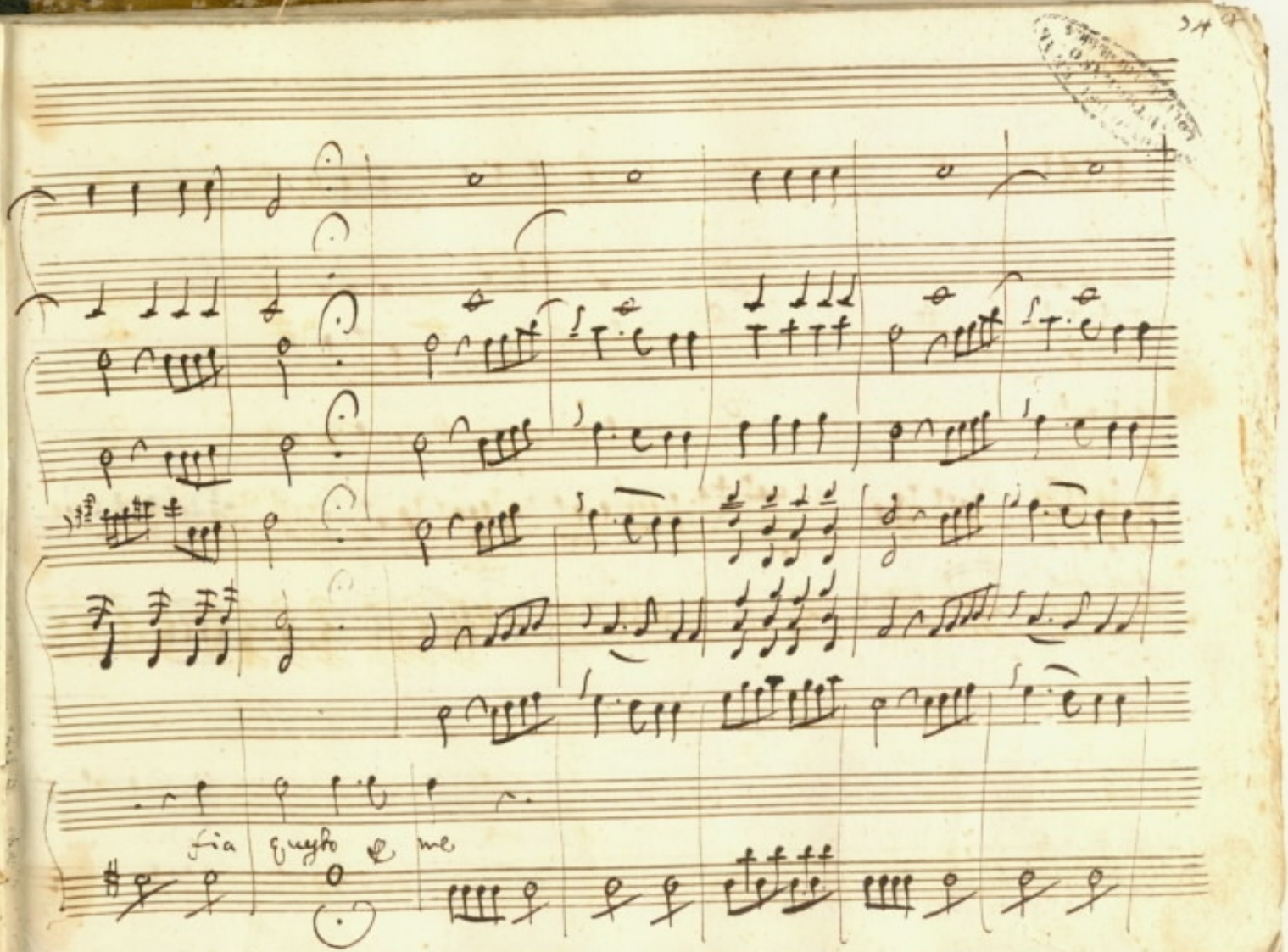

lici vi ven- - do felici; se par-

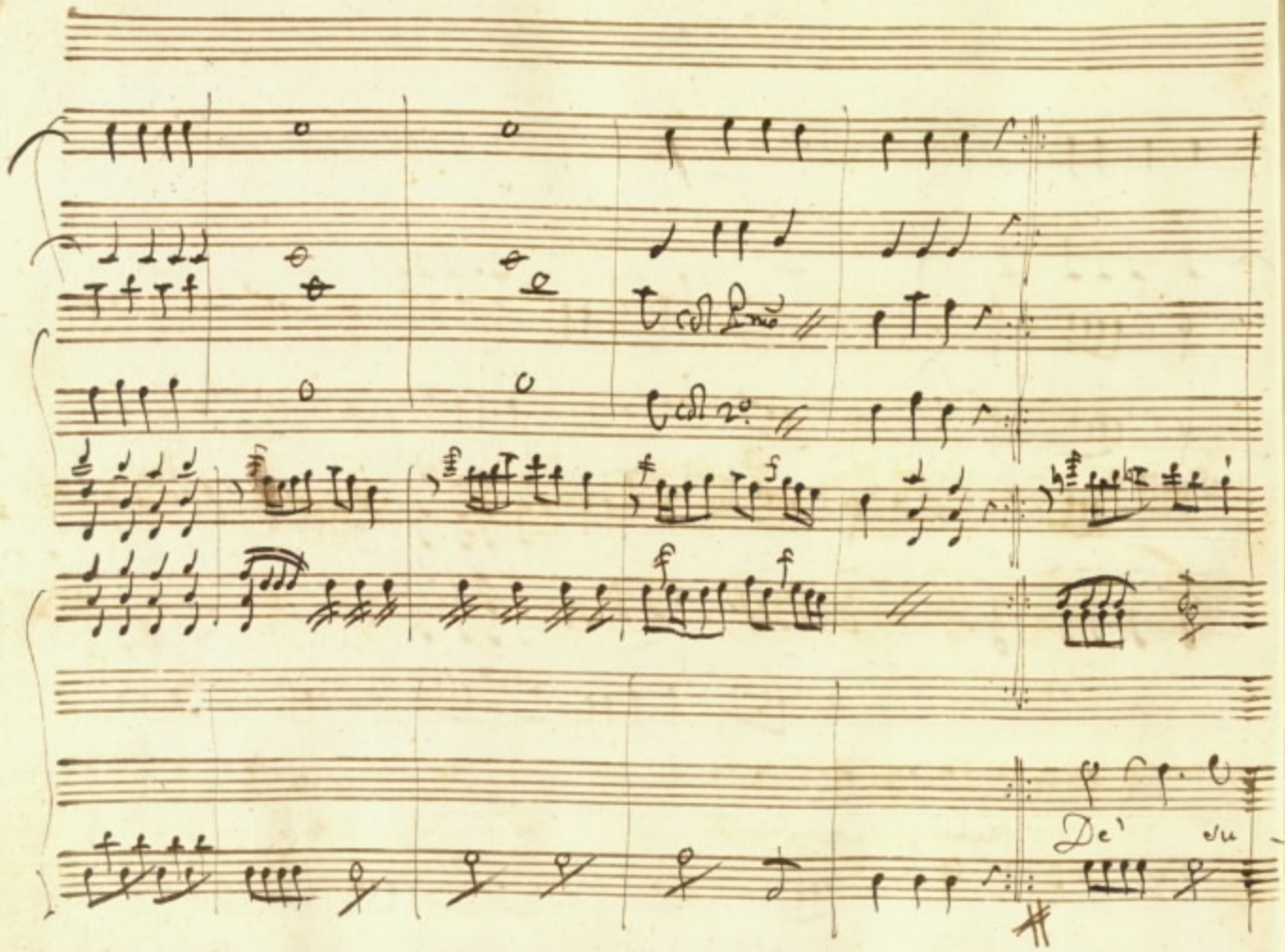

tendo no' lascio nemici
che Del giorno
che Del


fe
giorno fia que -sto e me che bel giorno fia que -

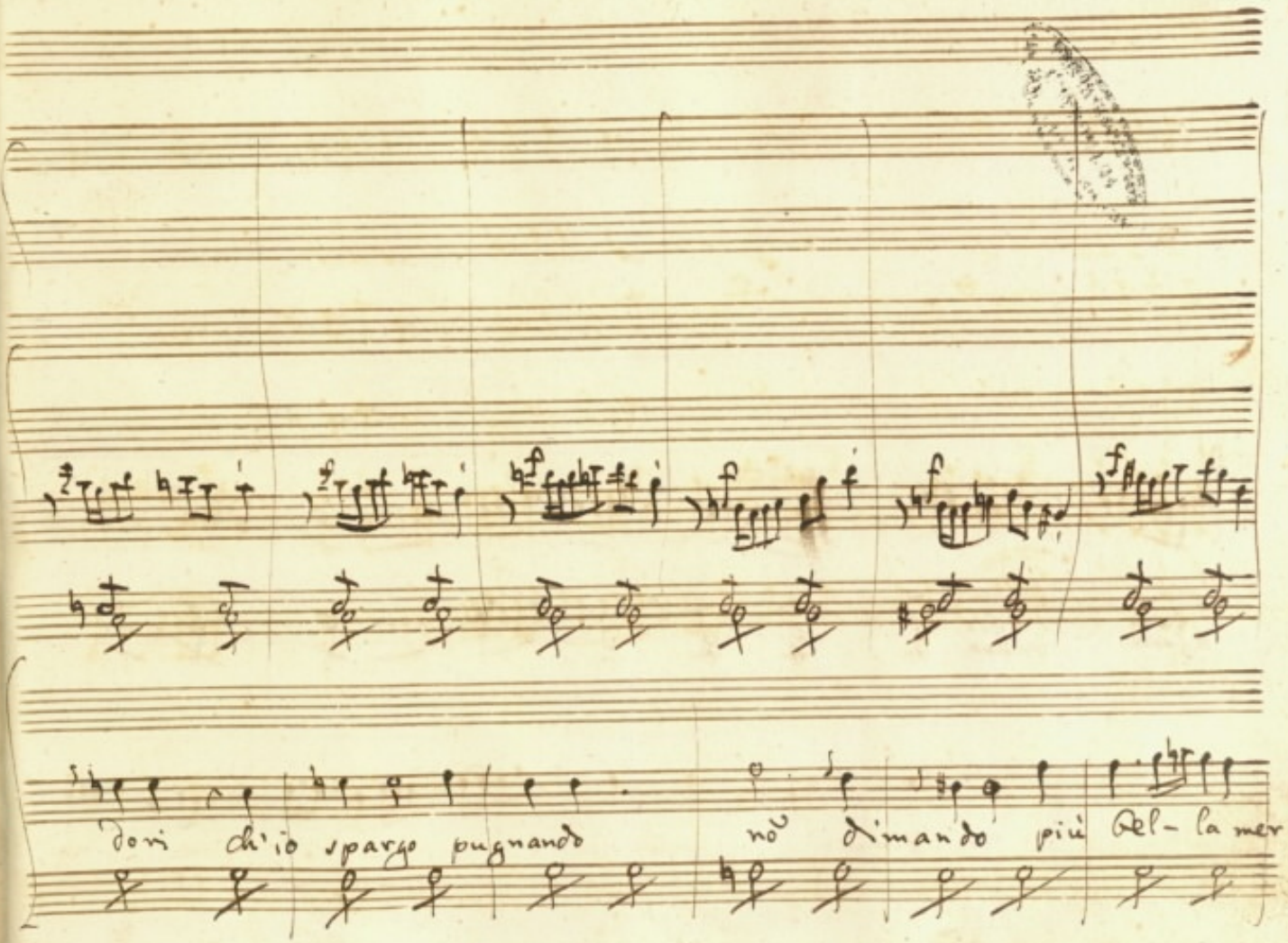

me
che del giorno
sia giusto
me
sia

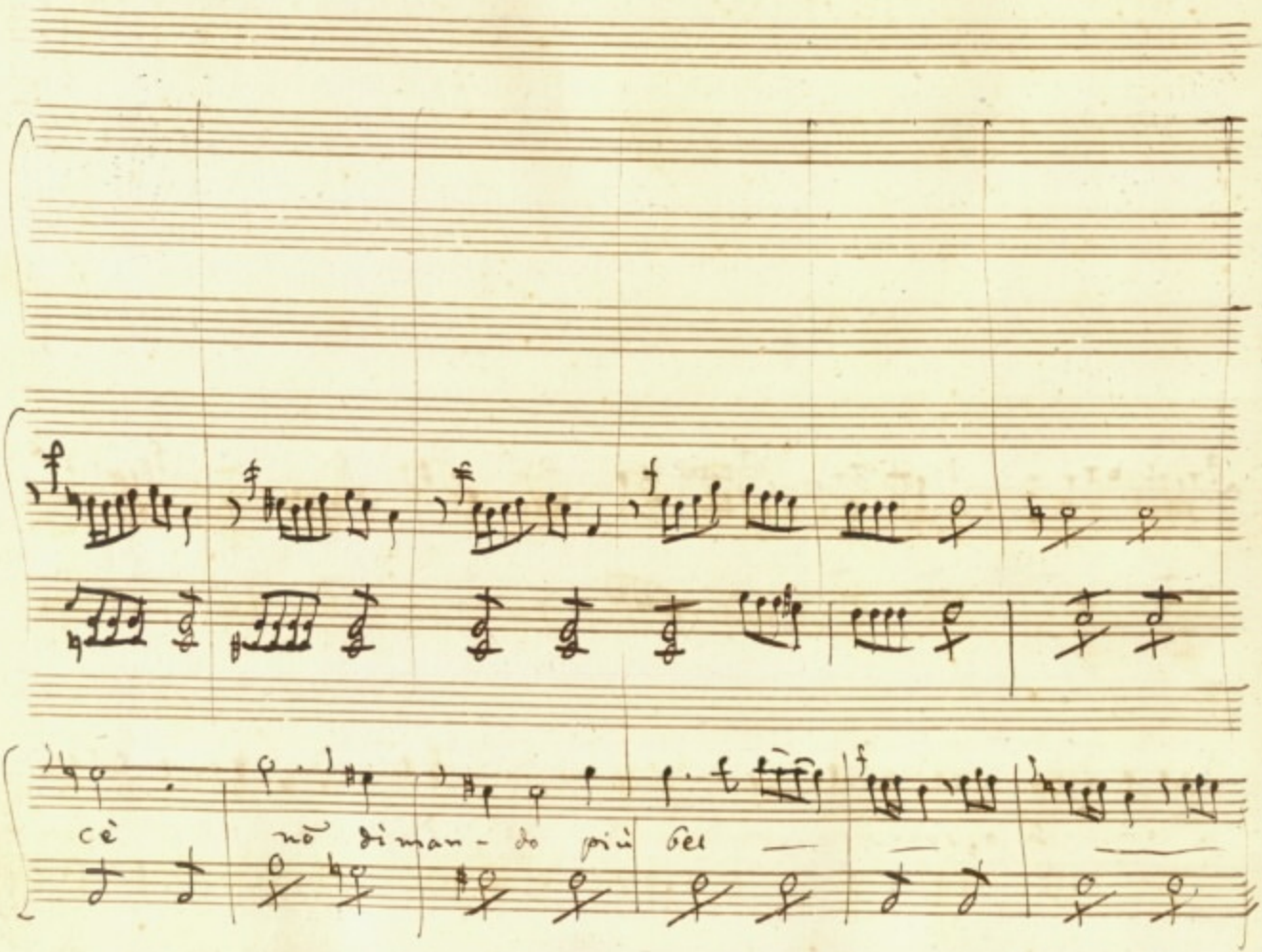

fe
que
sto
me
fe

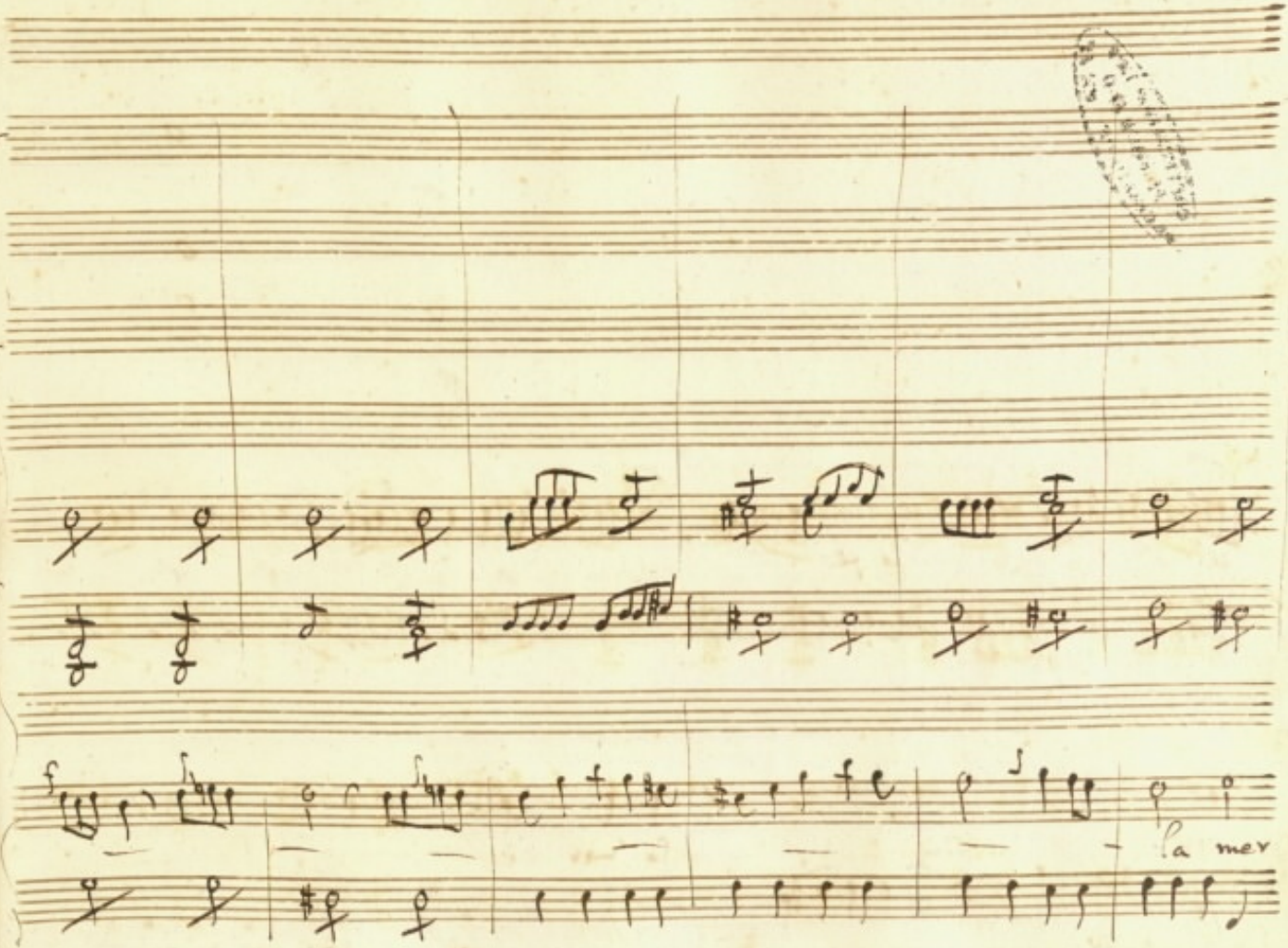

fia questo di me

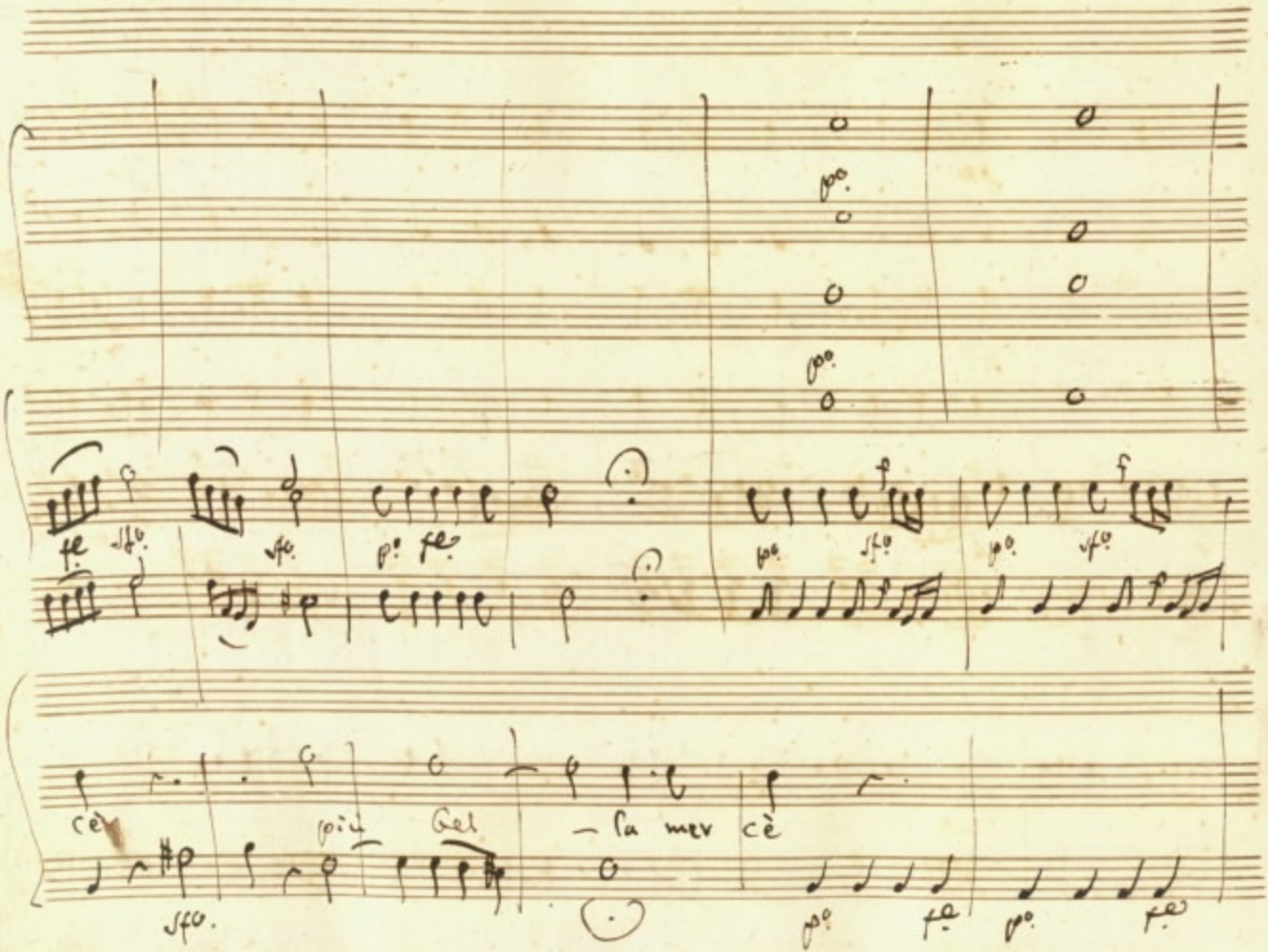

De'

dori ch'io spargo pugnando nō dimando più bel- la mer-

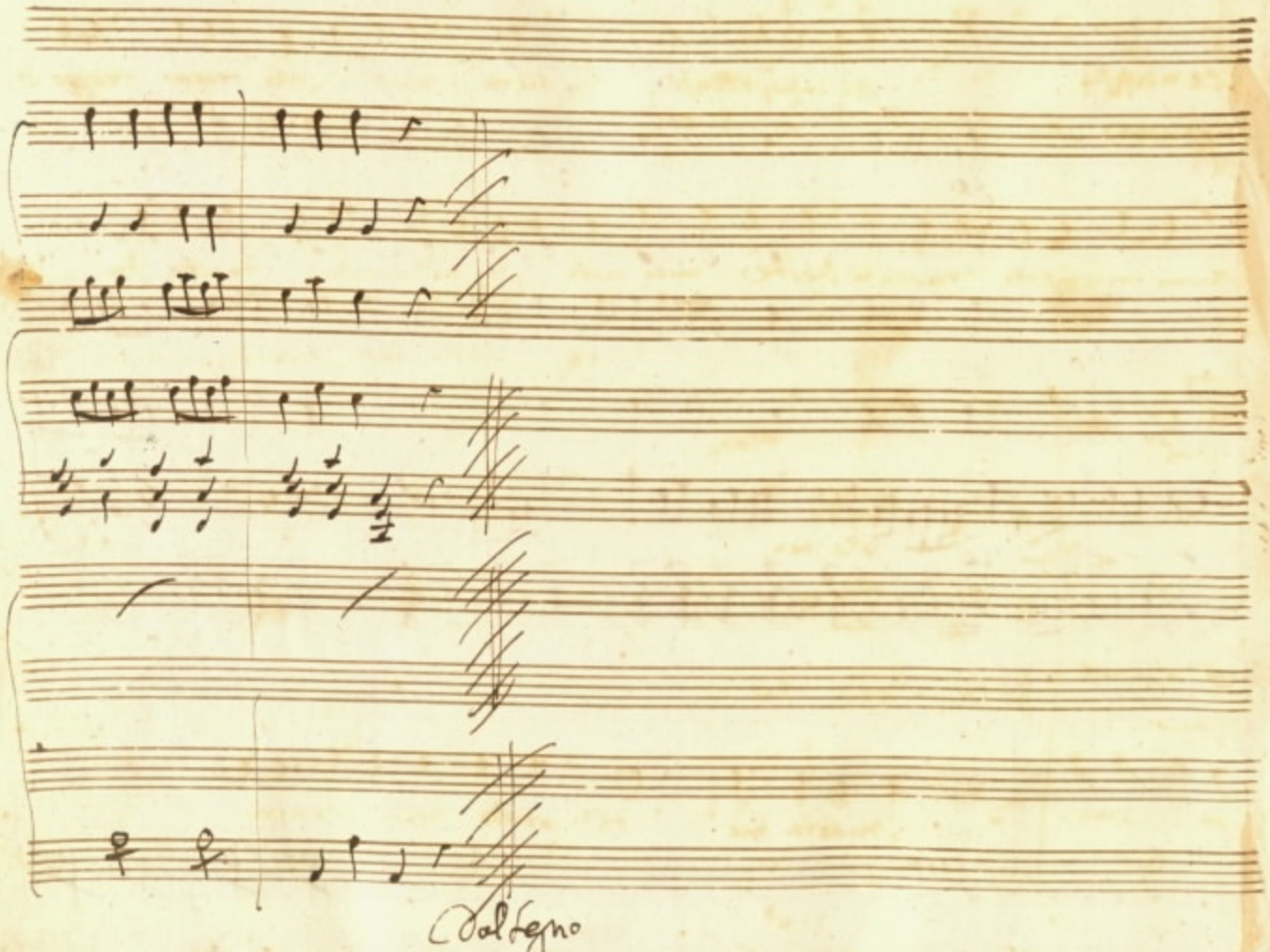



cè
nō di man - do più bel


f
la mer


cè
più
Gel
— la mer
cè

sf
sf
sf
sf
sf


Dal Segno

Scena VI.

Agenore solo

Oh inaspettato, oh fiero colpo! Ah troppo troppo

Numi inclementi trascendeste i miei voti! Io no chiedea tanto da

voi.

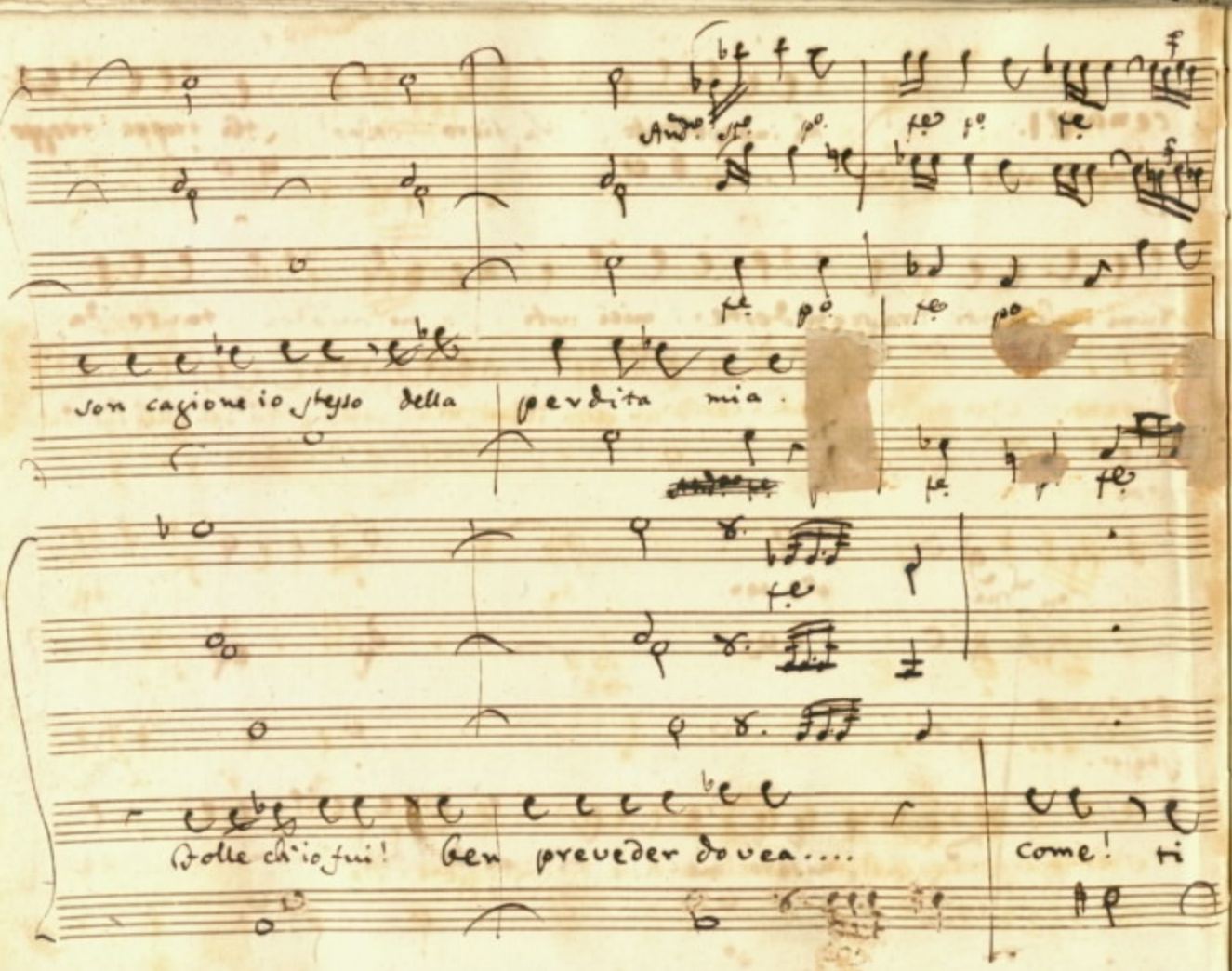
Con Vbni

p°. ten:

gue Agenore istesso.

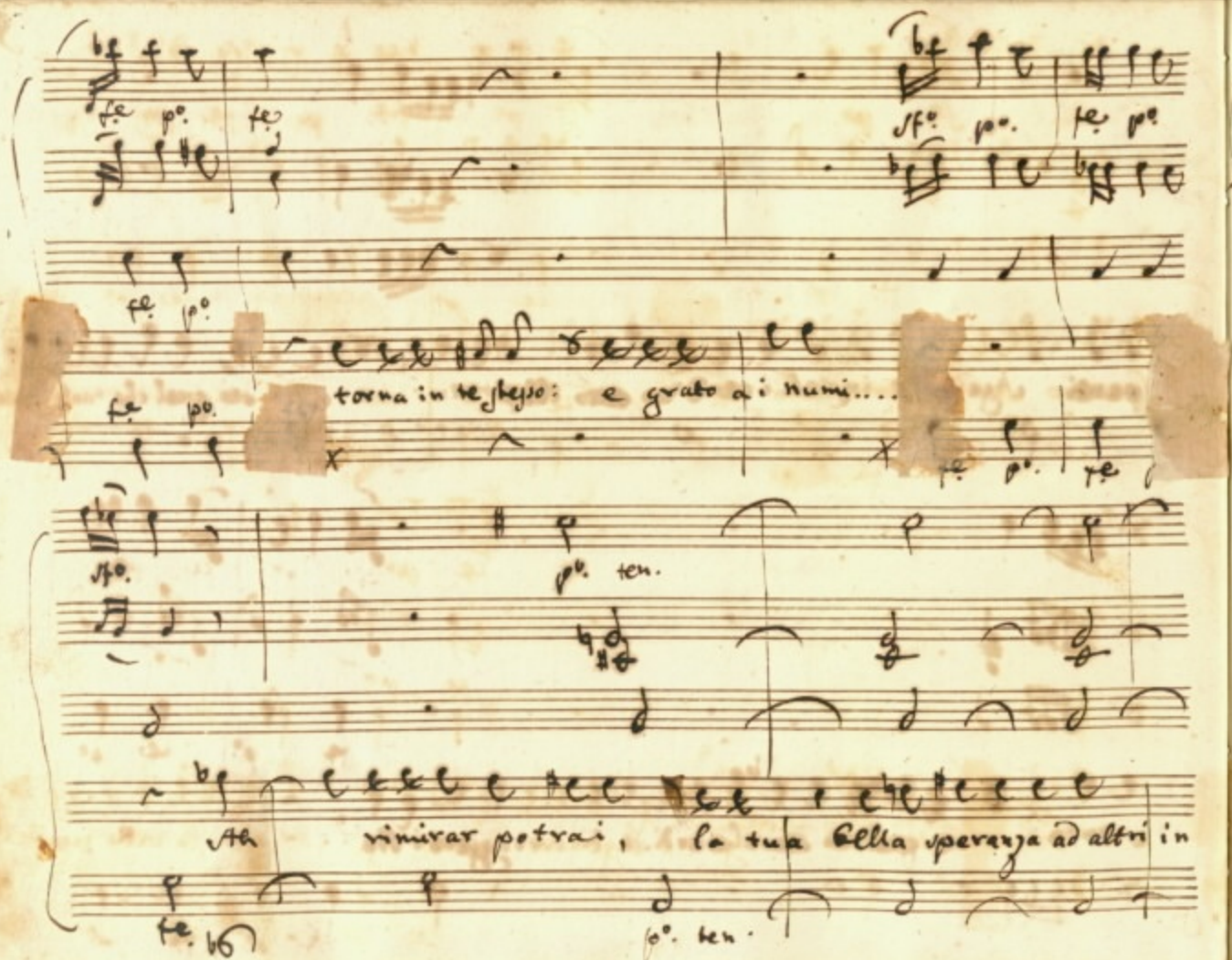
Misero me! ti perdo bella Damiri e

p°.


son cagione io stesso della perdita mia.
Folle ch'io fui! ben preveder dovea.... come! ti

penti Agenore infelice d'un atto illustre. e tu sei quel che tanta virtude

stenta? e quel tu sei che ardisce di correggere i Re?


torna in te stesso: e grato ai numi....
rimirar potrai, la tua bella speranza ad altri in

fe. po. fe. po. fe. po. fe. po.

fe. po. fe. po. fe. po. fe. po.

Graccio senza morir. ma la no:

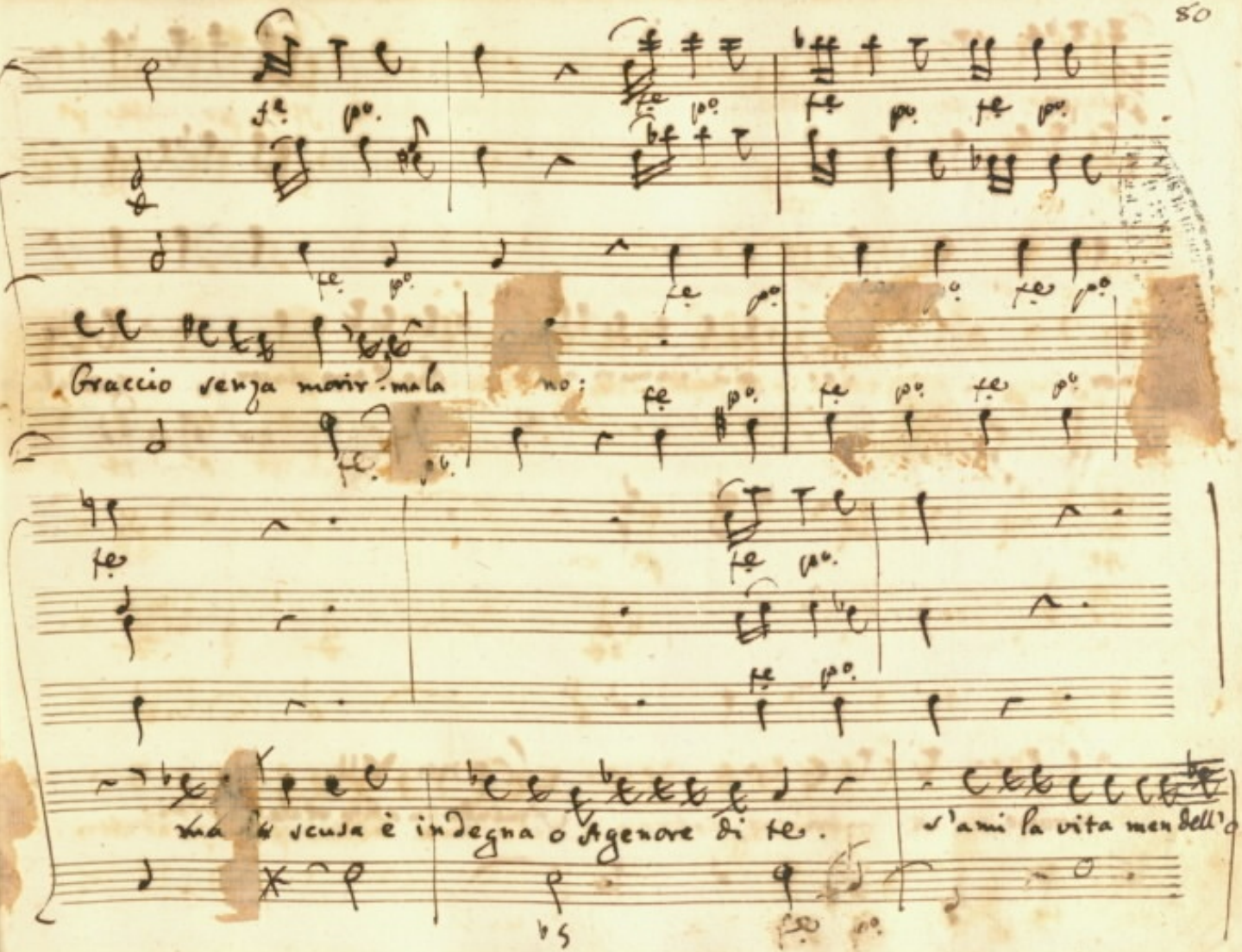
fe. po. fe. po. fe. po. fe. po.

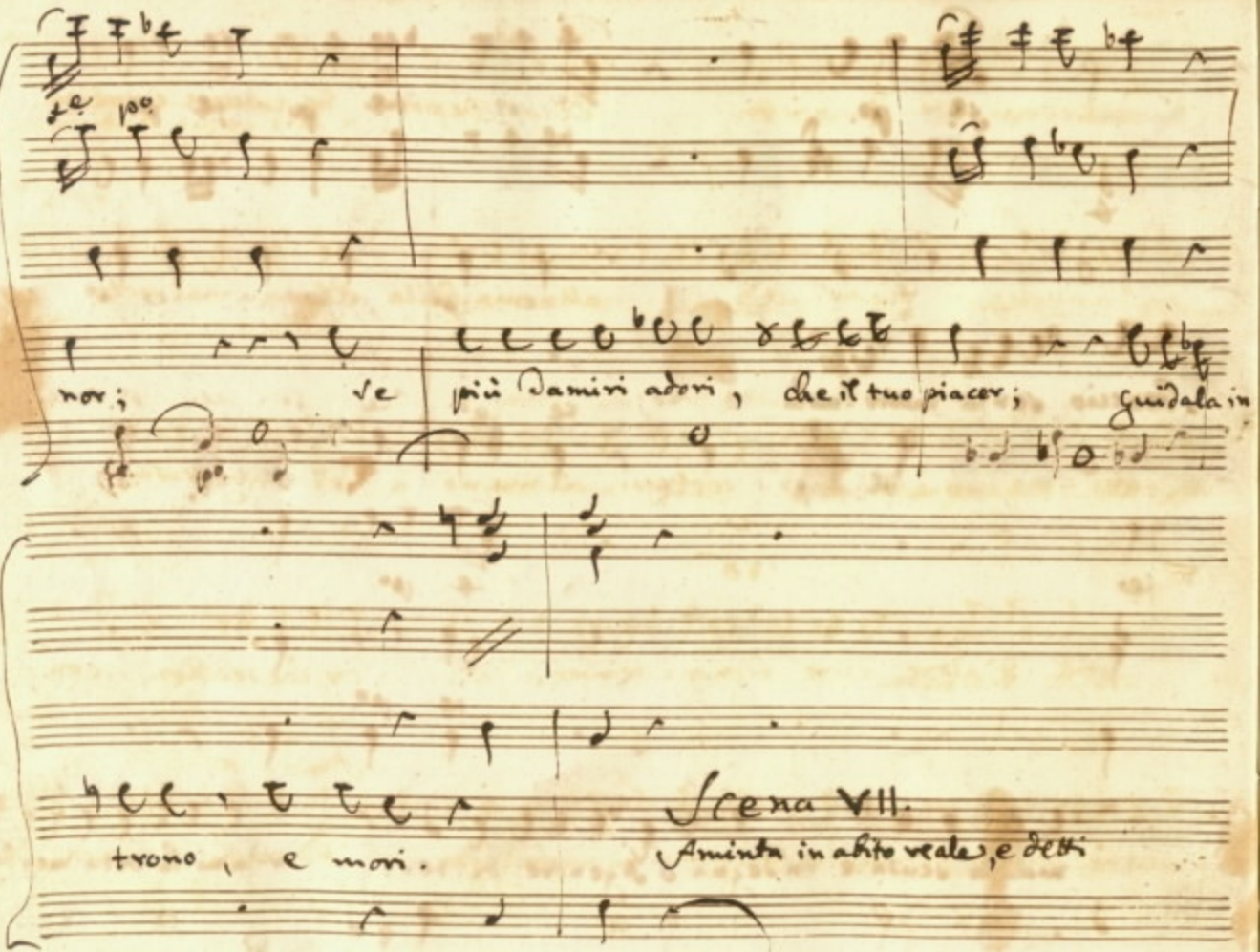
fe. fe. po.

fe. po.

ma la scusa è indegna o Agenore di te. s'ami la vita men dell'o-

fe. po.




nor;
ve
più Damiri adori,
che il tuo piacer;
guidala in
trono,
e mori.
Scena VII.
Aminta in abito reale, e detti

Am=

Eccomi a te di nuovo: ecco depongo le care spoglie antiche

avvolto in questi lucidi impacci alla mia Bella Elisa mal noto

fogge io giungerò. potessi almeno a lei mostrarmi.

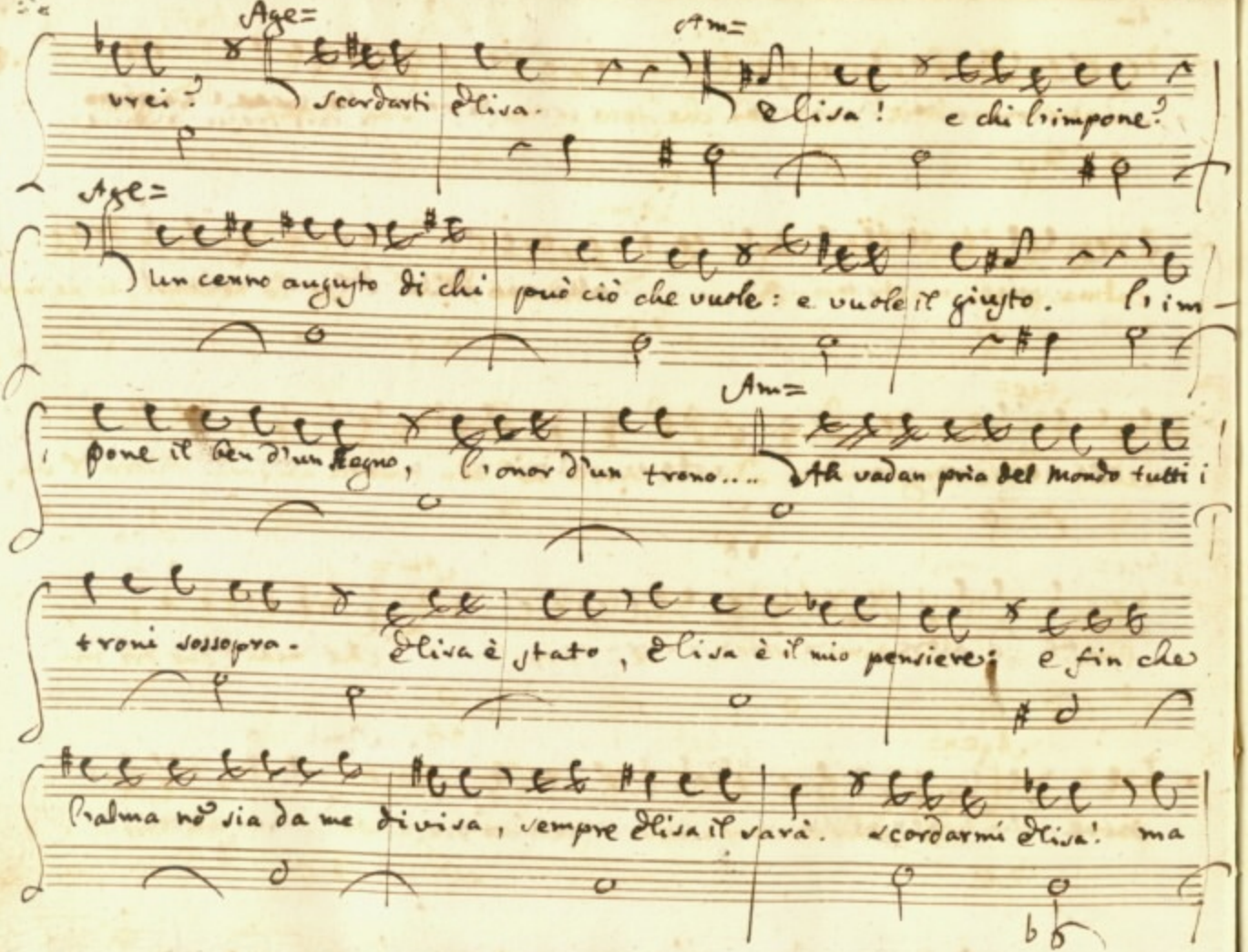
Age=

Ah d'altre cure Signor è tempo. or che sei Re, con-

viene che a pensar tu incominci in nuova guisa.

Am=

come! e che far do-


Age=
Am=
vrei? scordarti Elisa. Elisa! e chi l'impone?
Age=
un cenno augusto di chi può ciò che vuole: e vuole il giusto. l'im-
pone il ben d'un regno, l'onor d'un trono.... Ah vadan pria del mondo tutti i
Am=
troni sossopra. Elisa è stato, Elisa è il mio pensiero; e fin che
l'alma no sia da me divisa, sempre Elisa il vorrà. scordarmi Elisa! ma

Age=

sai com'io t'adoro? sai che fece p. me? sai come.... Ah

Am=

calma quest'impeti mio Re. scordarmi d'Elisa! se lo tentassi, io ne mor-

Age=

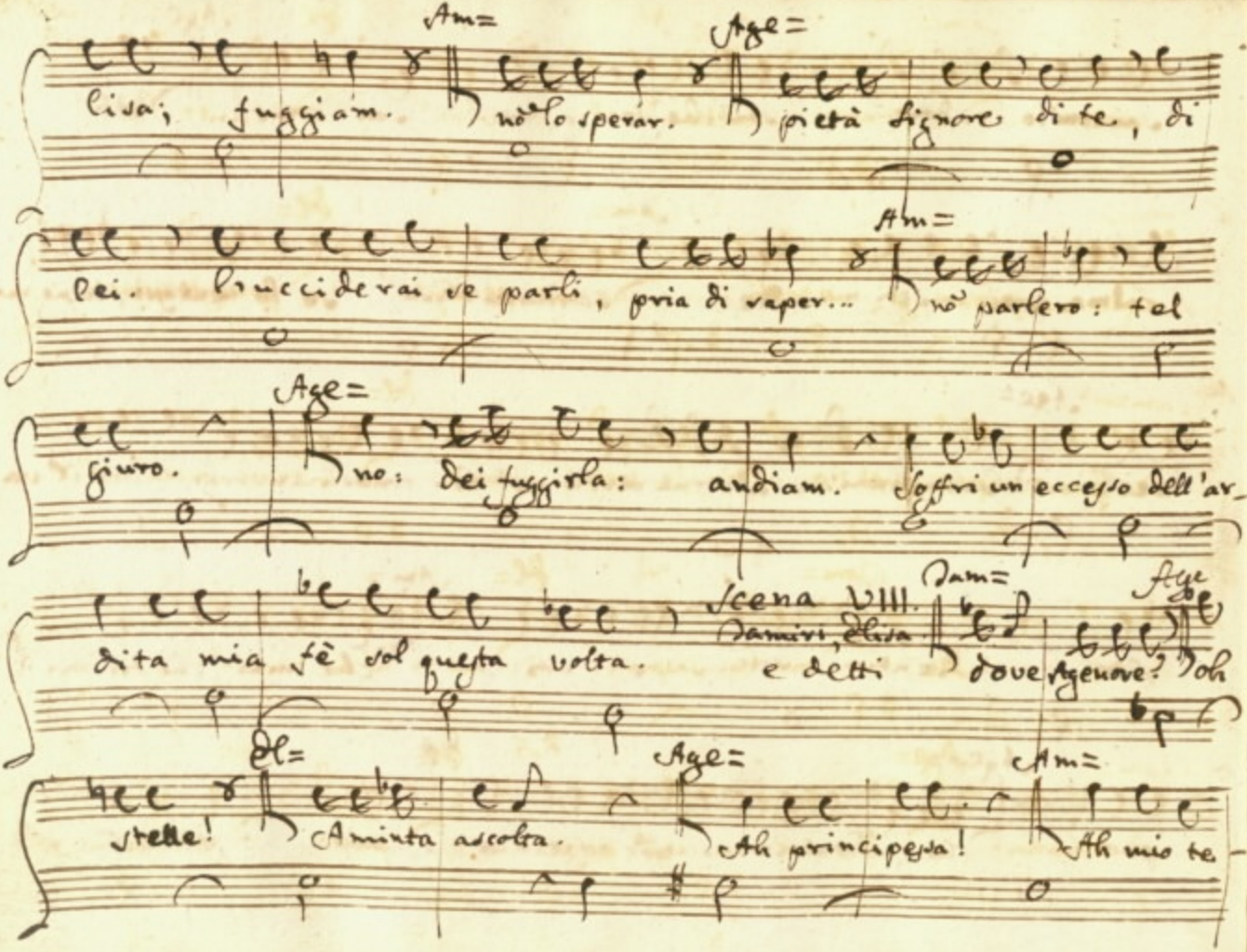
rei. D'inganni. Di tua virtù no[n] hai conosci ancora tutto il va-

Am=

lor. sentimi solo: e poi.... che mai, che dir mi

Agen=

puoi? che quando al trono scieglie il Cielo un Regnante... Ah viene d'-



Am= Age=

lisa; fuggiam. nō lo sperar. pietà Signore di te, di

Am=

lei. Ruccidérai se parli, pria di saper... nō parlero: tel

Age=

giuro. no: dei fuggirla: andiam. Soffri un eccesso dell'ar-

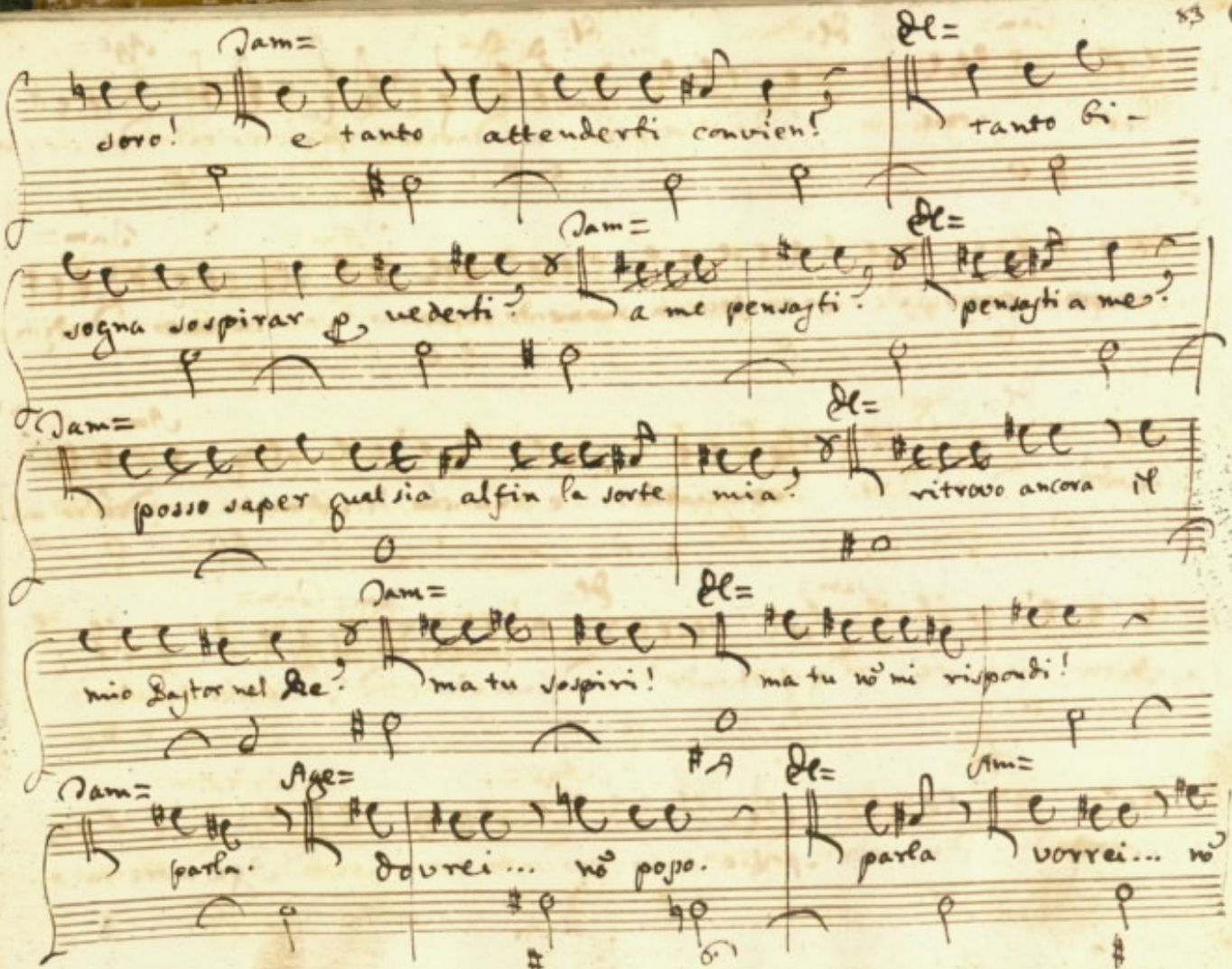
Scena VIII. Damiri, Elisa e detti

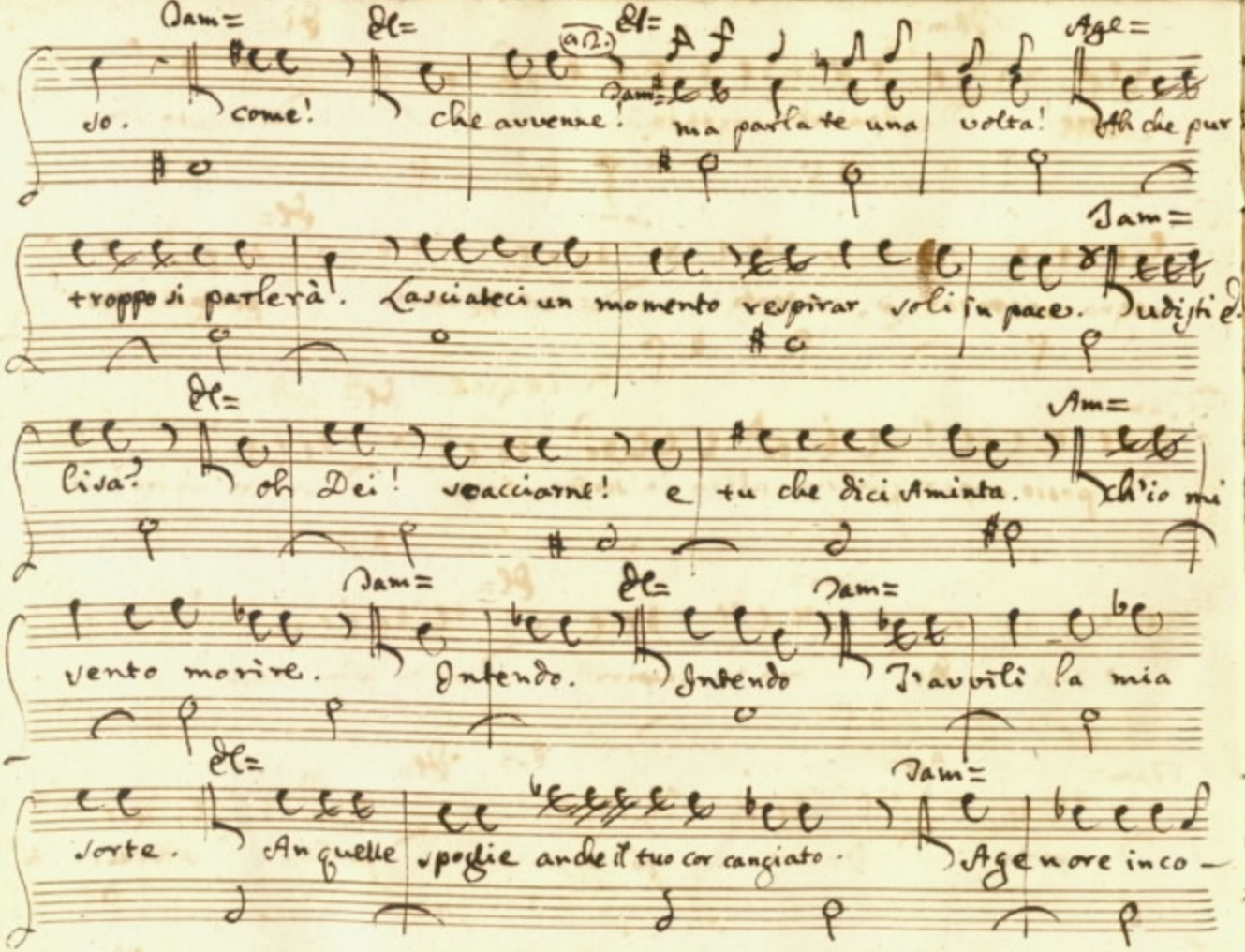
Dam= Age

dita mia fè sol questa volta. dove Agenore? oh

El= Age= Am=

stelle! Aminta ascolta. Ah principessa! Ah mio te-


Dam=
doro!
e tanto attenderti convien!
Del=
tanto ri-
Dam=
sogna sospirar
vederti?
a me pensasti?
Del=
pensasti a me?
Dam=
posso saper qual sia alfin la sorte
mia?
Del=
ritrovo ancora il
Dam=
mio Signor nel Re?
ma tu sospiri!
Del=
ma tu nò mi rispondi!
Dam=
parla.
Age=
dovrei... nò posso.
Del=
parla
Ann=
vorrei... nò



Tam= El= (a 2.) El= Tam= Age=

so. come! che avvenne! ma parla te una volta! Ah che pur

Tam=

troppo si parlerà! Lasciateci un momento respirar soli in pace. Udisti e-

El= Am=

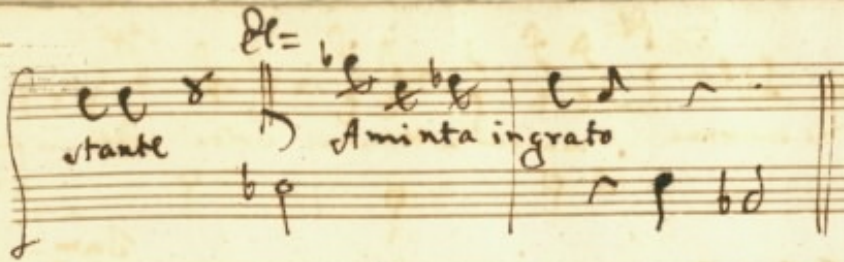
lisa? oh Dei! scacciarne! e tu che dici Aminta. Ch'io mi

Tam= El= Tam=

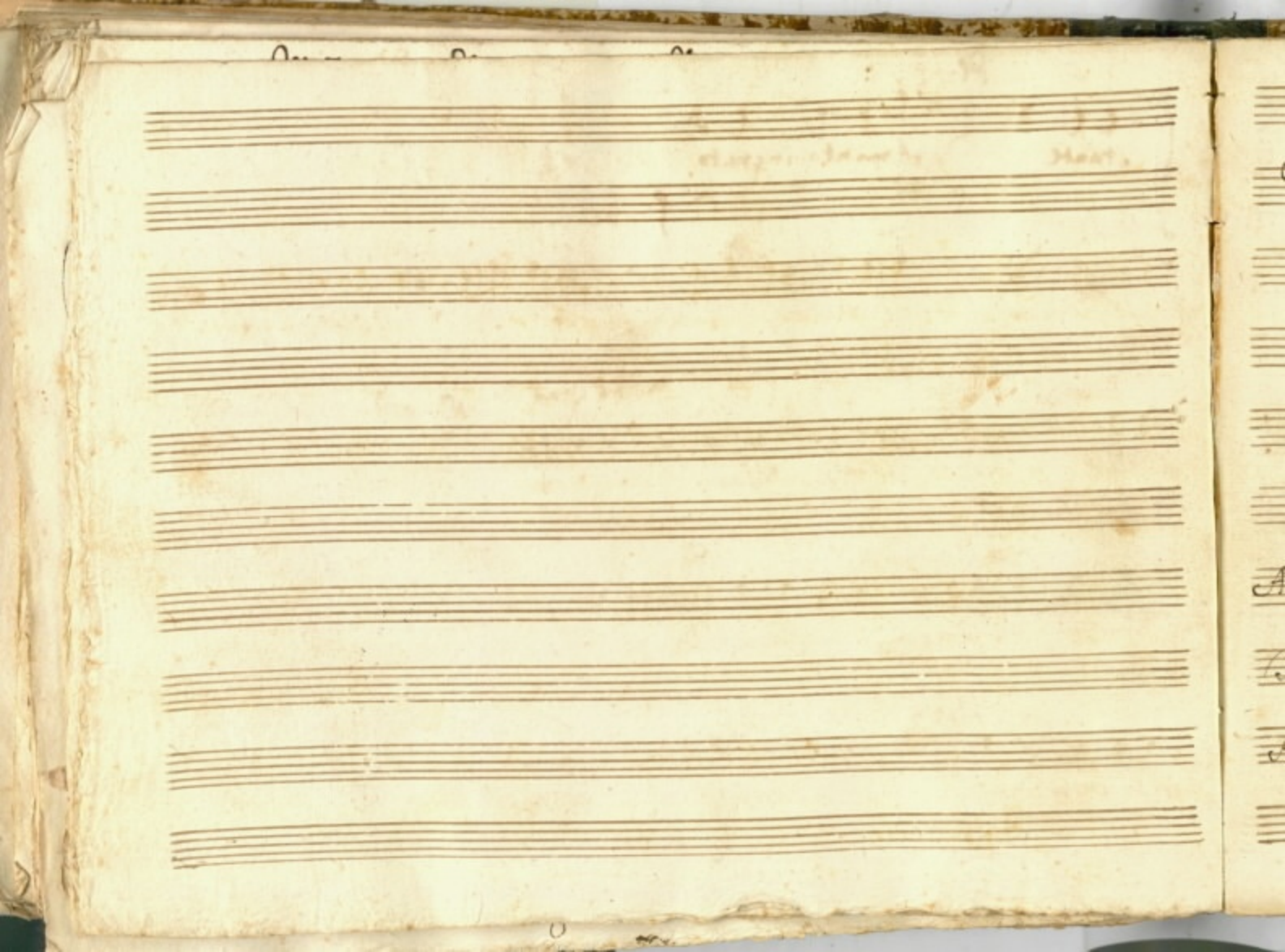
vento morire. Intendo. Intendo T'avvili la mia

El= Tam=

sorte. An quelle spoglie anche il tuo cor cangiato. Age nore inco-



Viegue A A.



6. Atto 2do

Corni in Elafà

Oboè 1o e 2o

col Primo

Vini

fe. fo. po. fe. fo. po. fe. fo.

fe. po. fe. po. fe.

Elisa

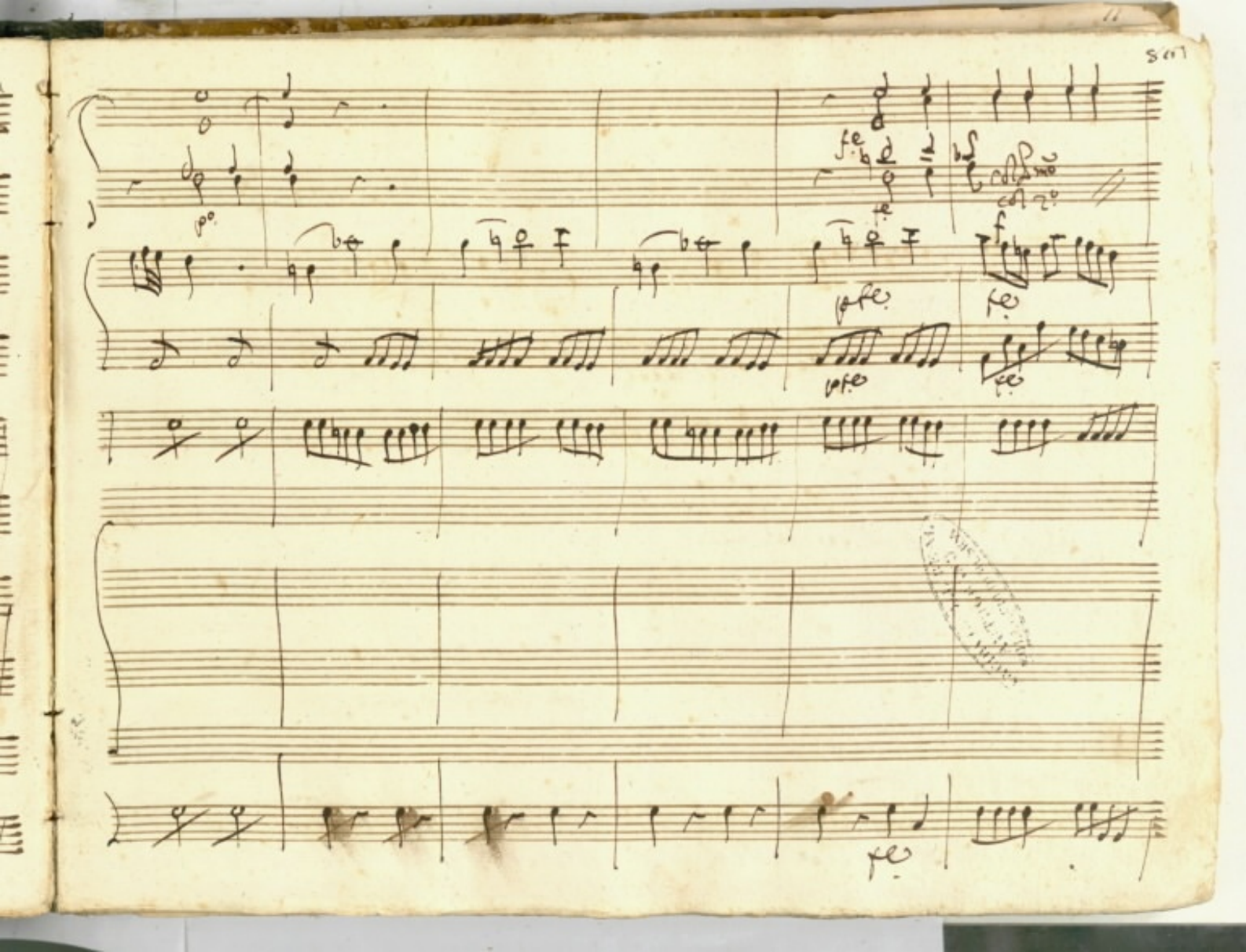
Aminta

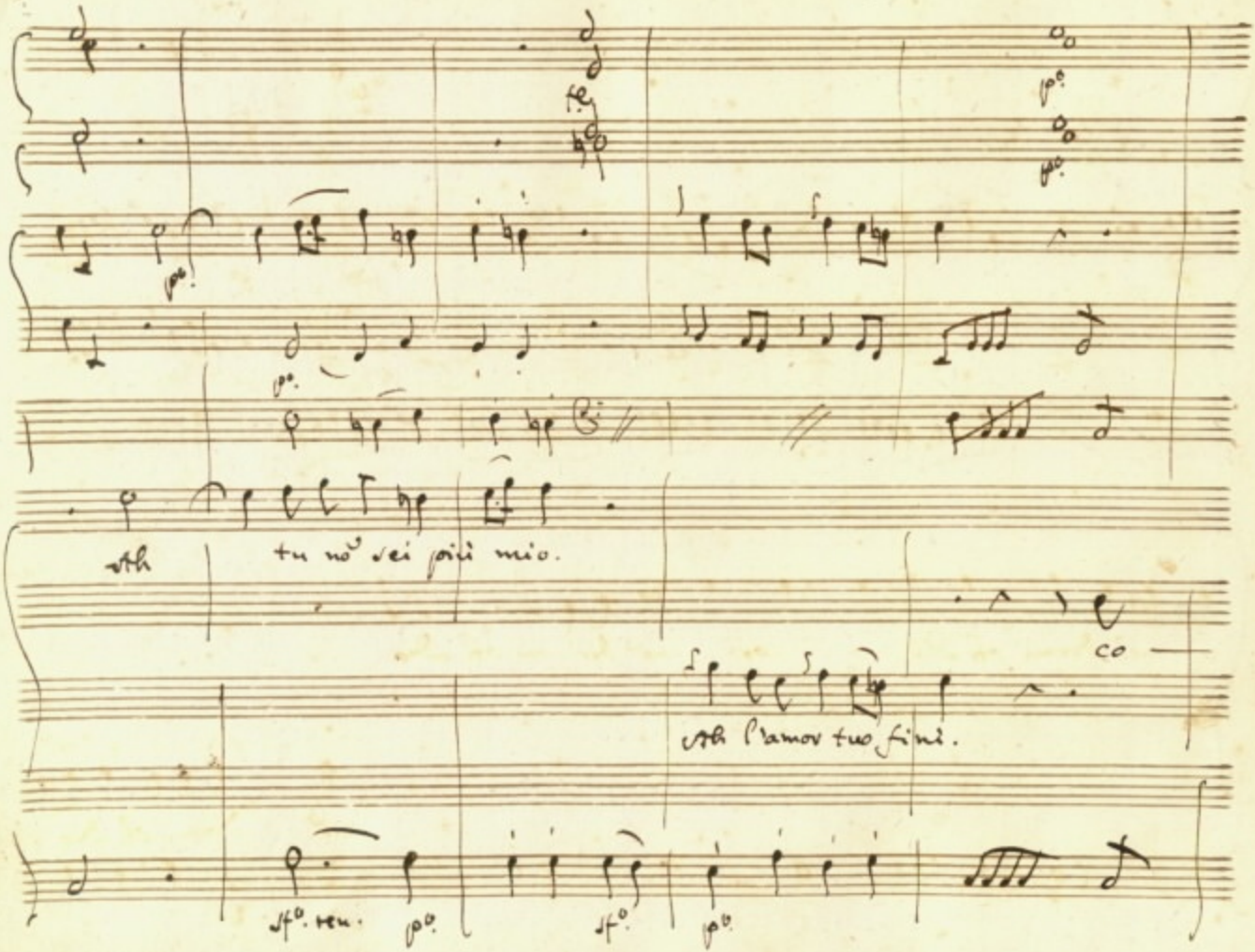
Damiri

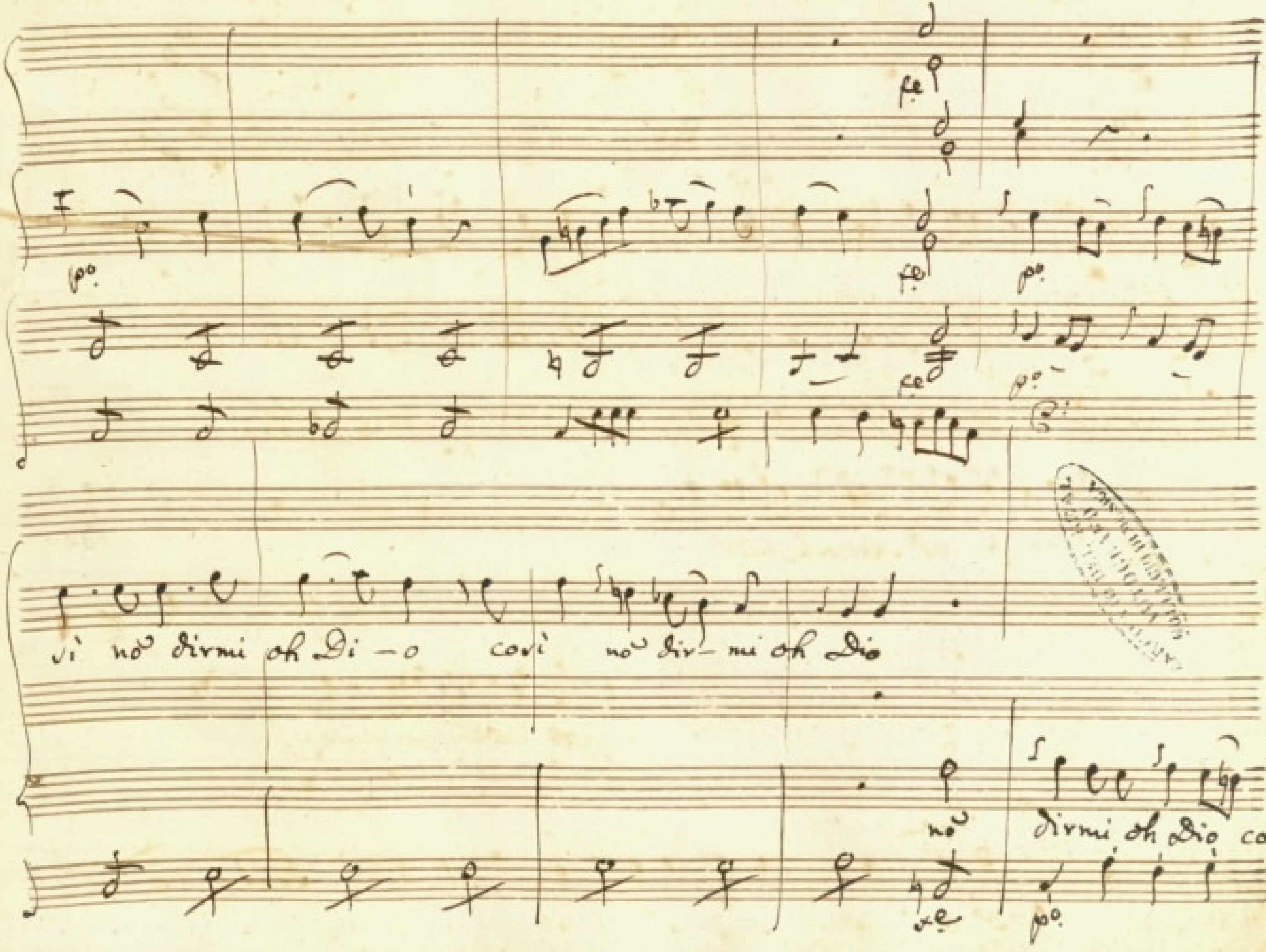
Agenore

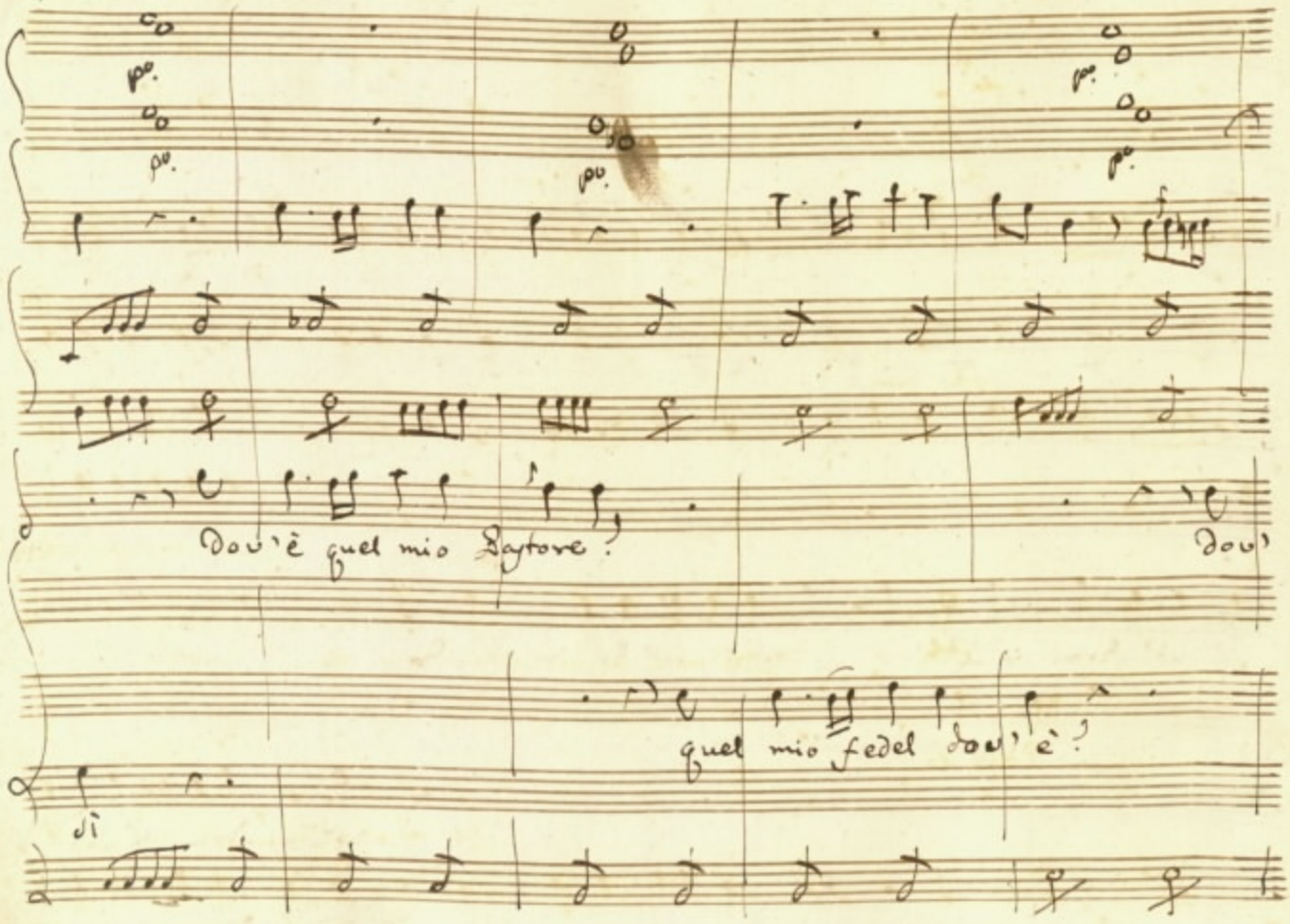
Allo

fe. po. fe. po. fe.




tu no' sei più mio.
co
ah l'amor tuo finì.


si no dirmi oh Di-o cosi no dir-mi oh Dio
no dirmi oh Dio co


pp.
pp.
pp.
pp.
pp.
Dov'è quel mio Signore?
Dov'
quel mio fedel dov'è?
di

fe

fe

po

po

f

fe

po

fe

è?

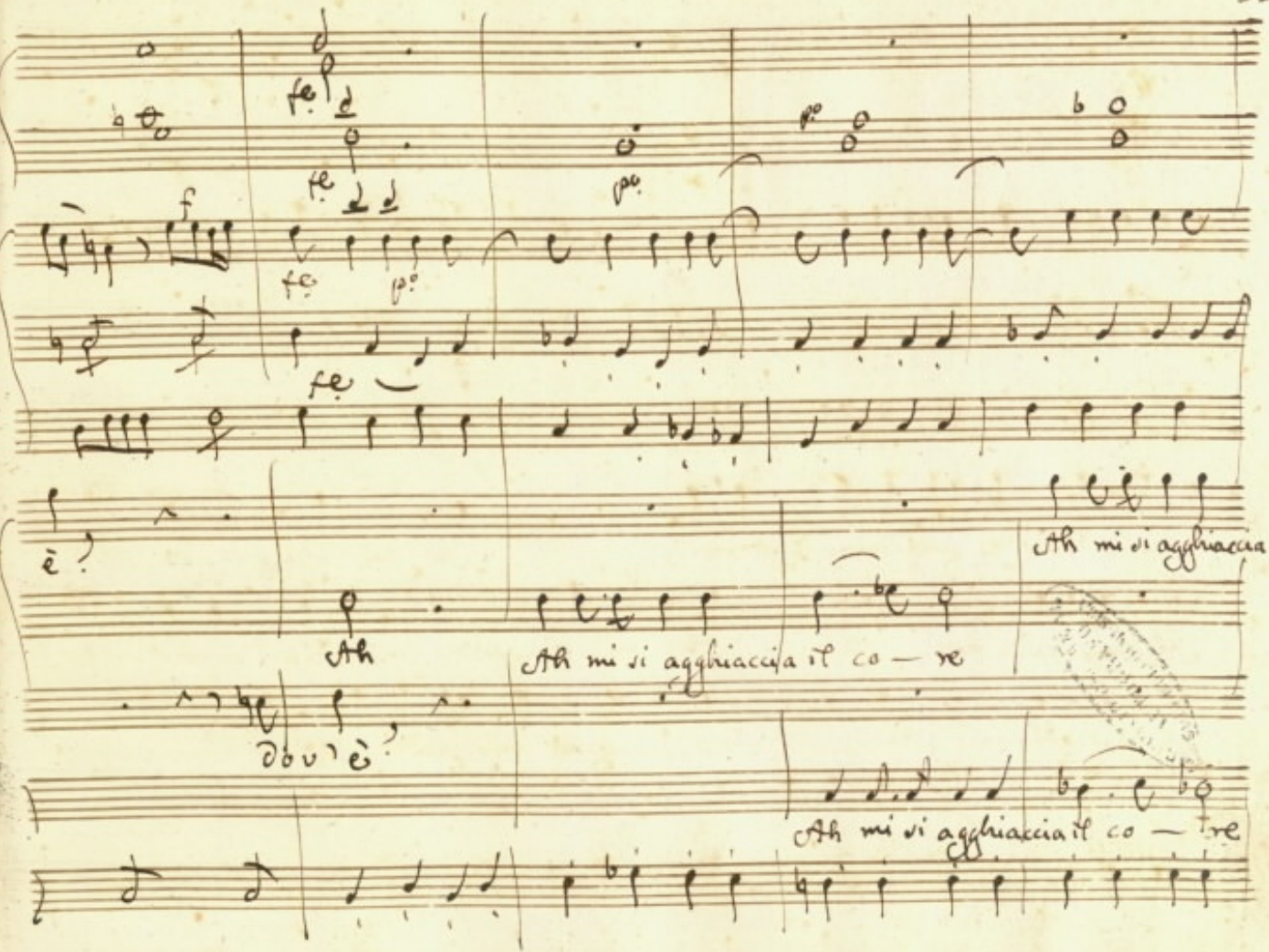
Ah

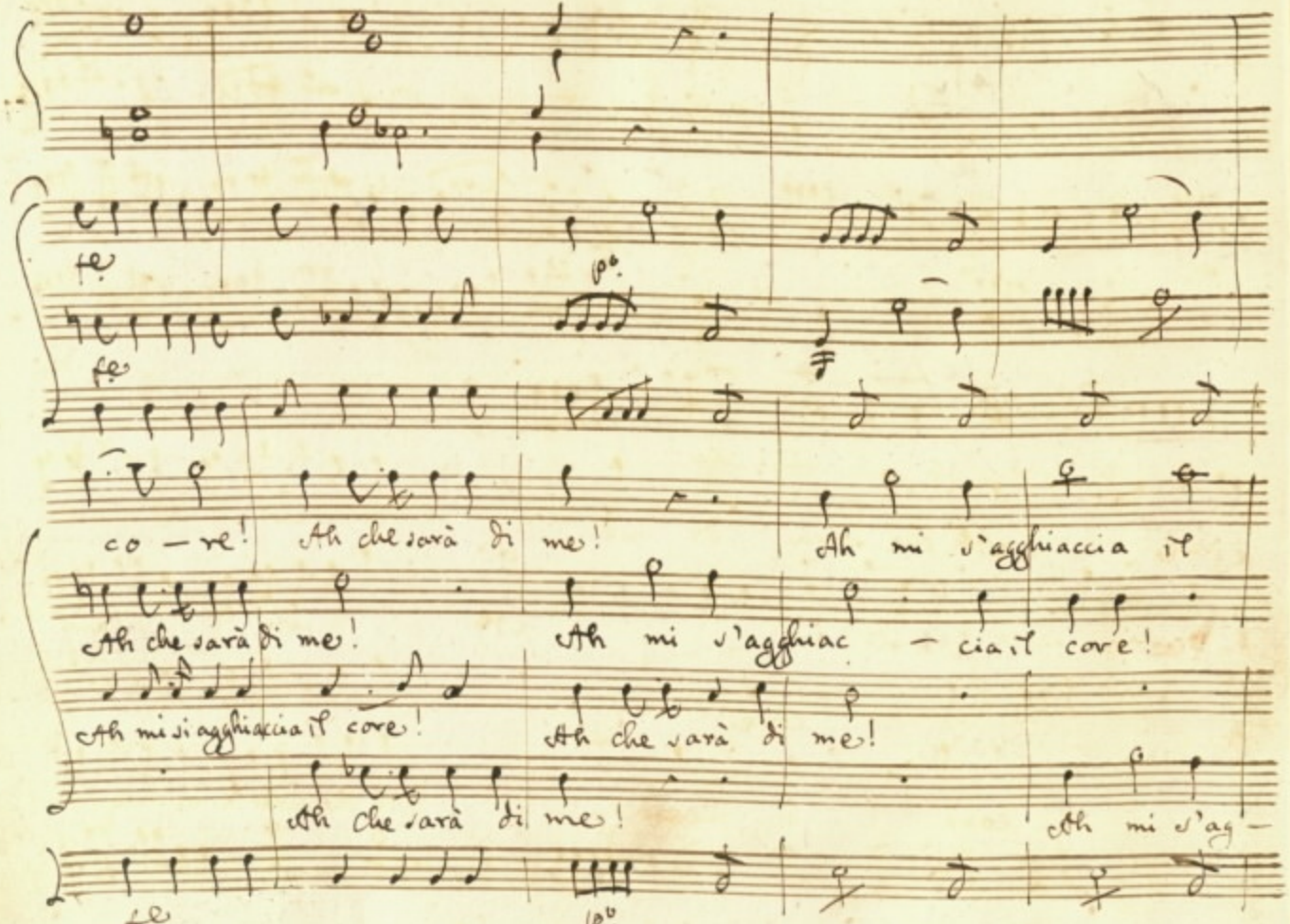
Ah mi si agghiaccia il co — re

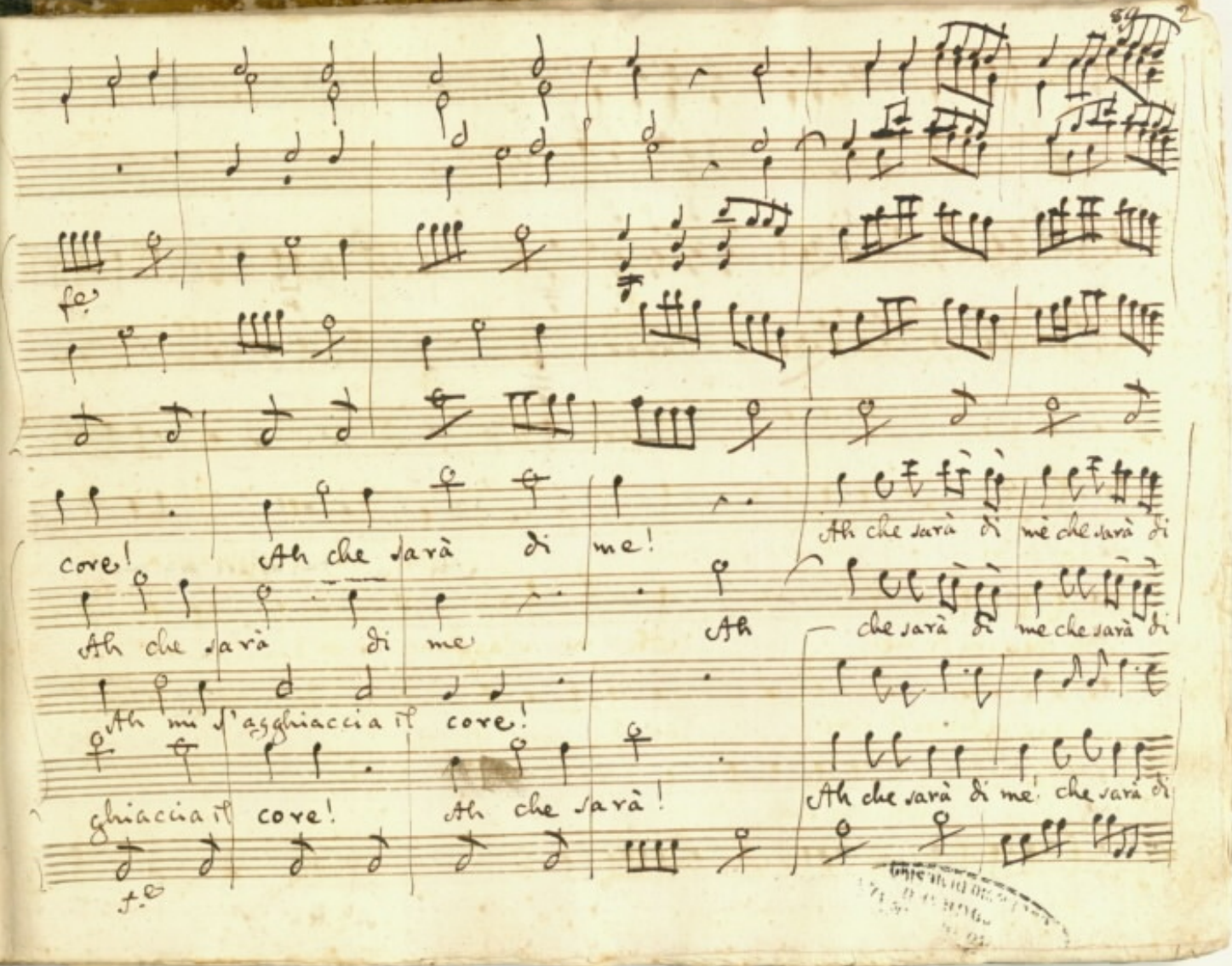
Ah mi si agghiaccia il

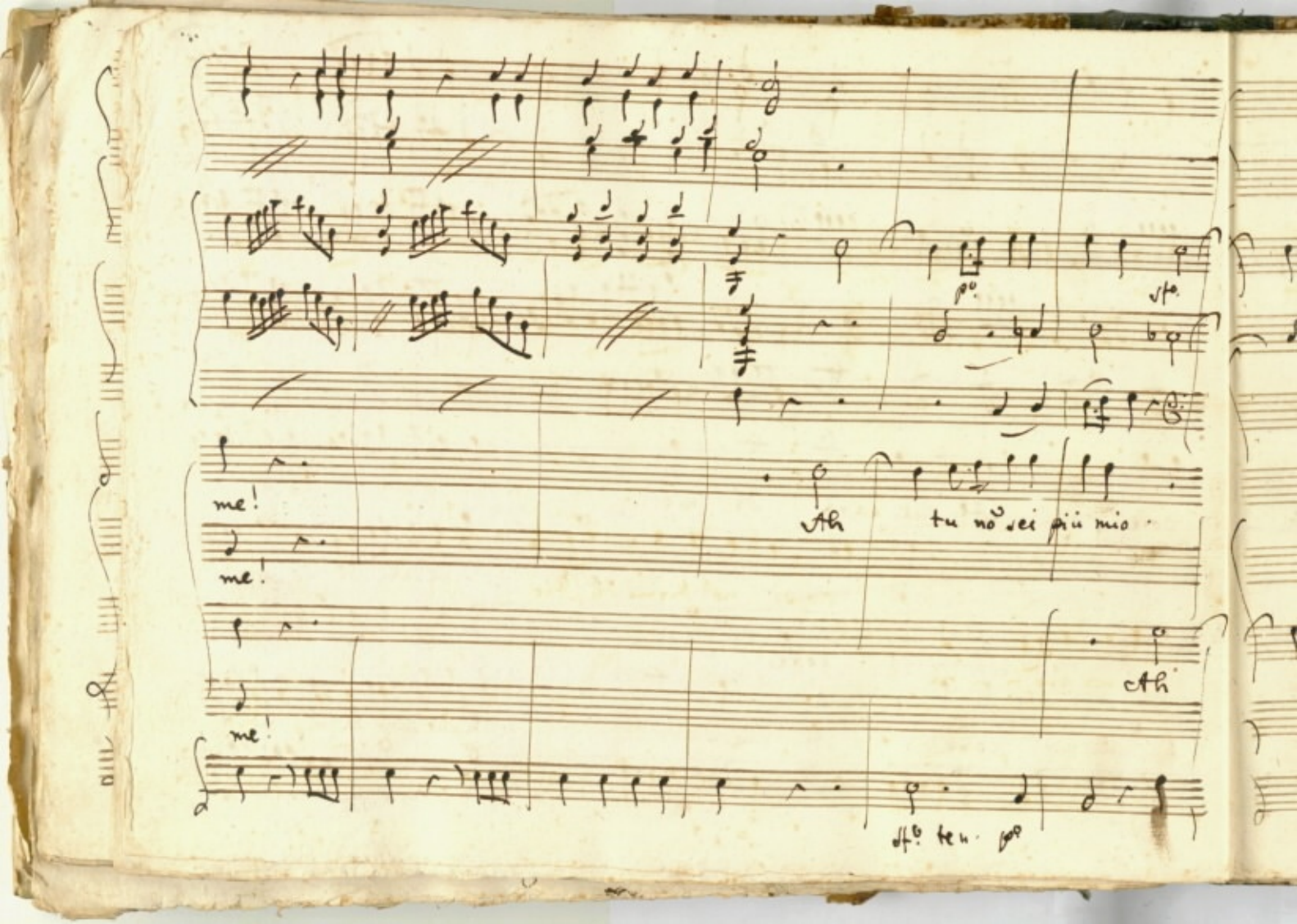
dov'è?

Ah mi si agghiaccia il co — re




fe
fe
po.
co — re! Ah che sarà di me! Ah mi s'aggliaccia il
Ah che sarà di me! Ah mi s'aggliac — cia il core!
Ah mi si aggliaccia il core! Ah che sarà di me!
Ah che sarà di me!
Ah mi s'ag —
fe
po.


fe
core! Ah che sarà di me!
Ah che sarà di me che sarà di
Ah che sarà di me
Ah che sarà di me che sarà di
Ah mi s'aggliaccia il core!
ghiaccia il core! Ah che sarà!
Ah che sarà di me che sarà di
f.e

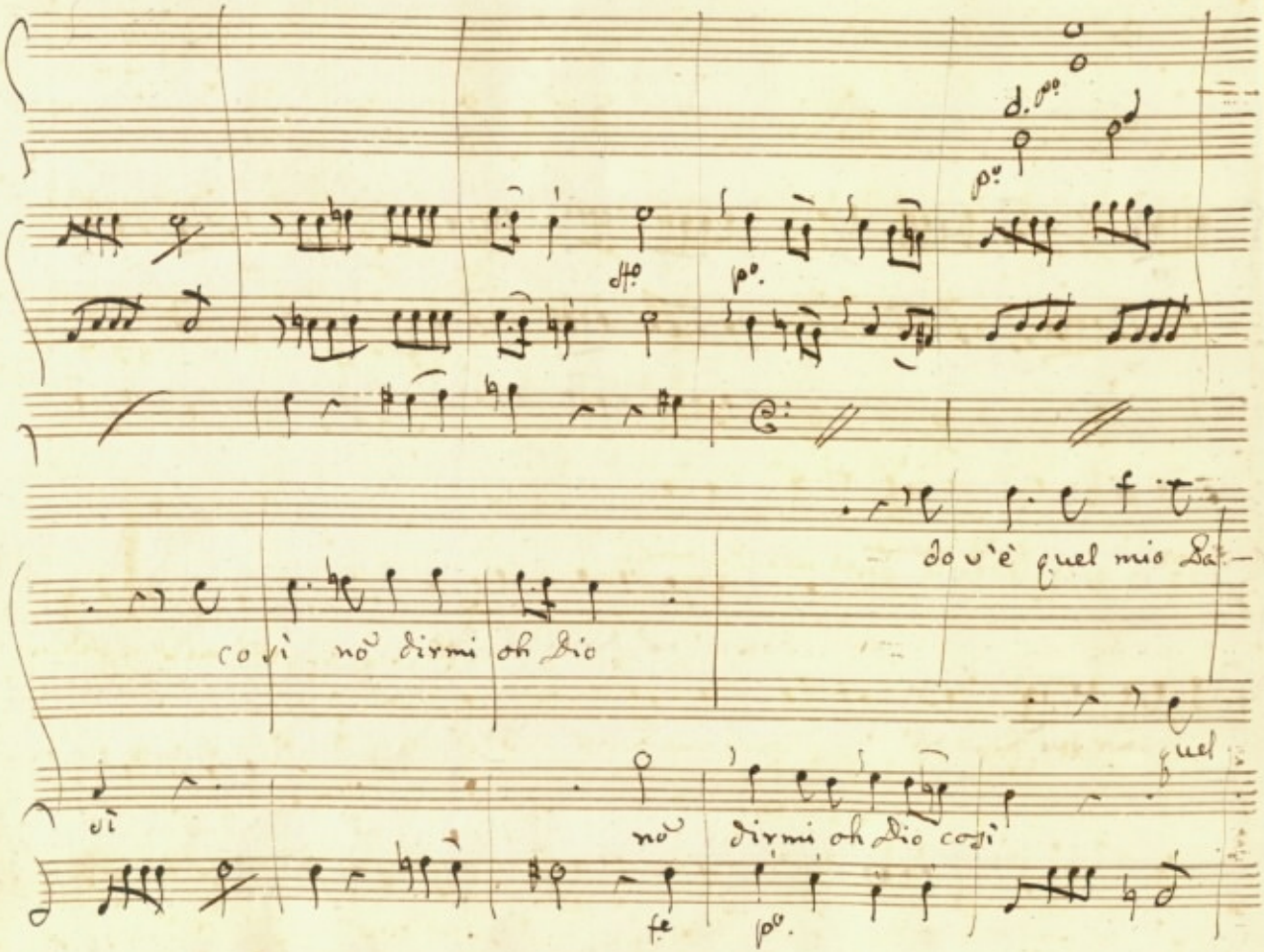

me!
me!
me!
Ah tu nõ sei più mio
Ah

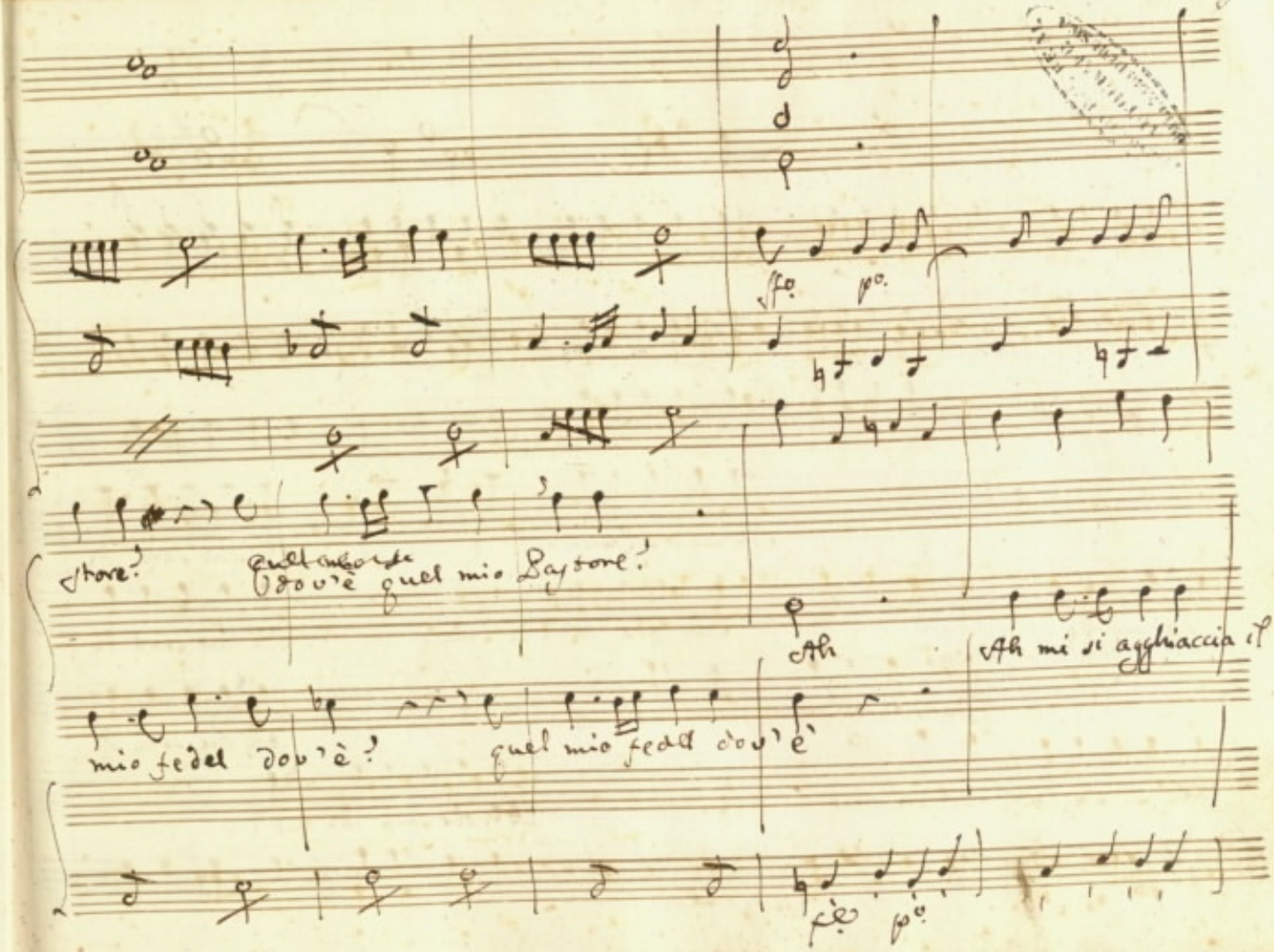
co vi no dirmi oh dio

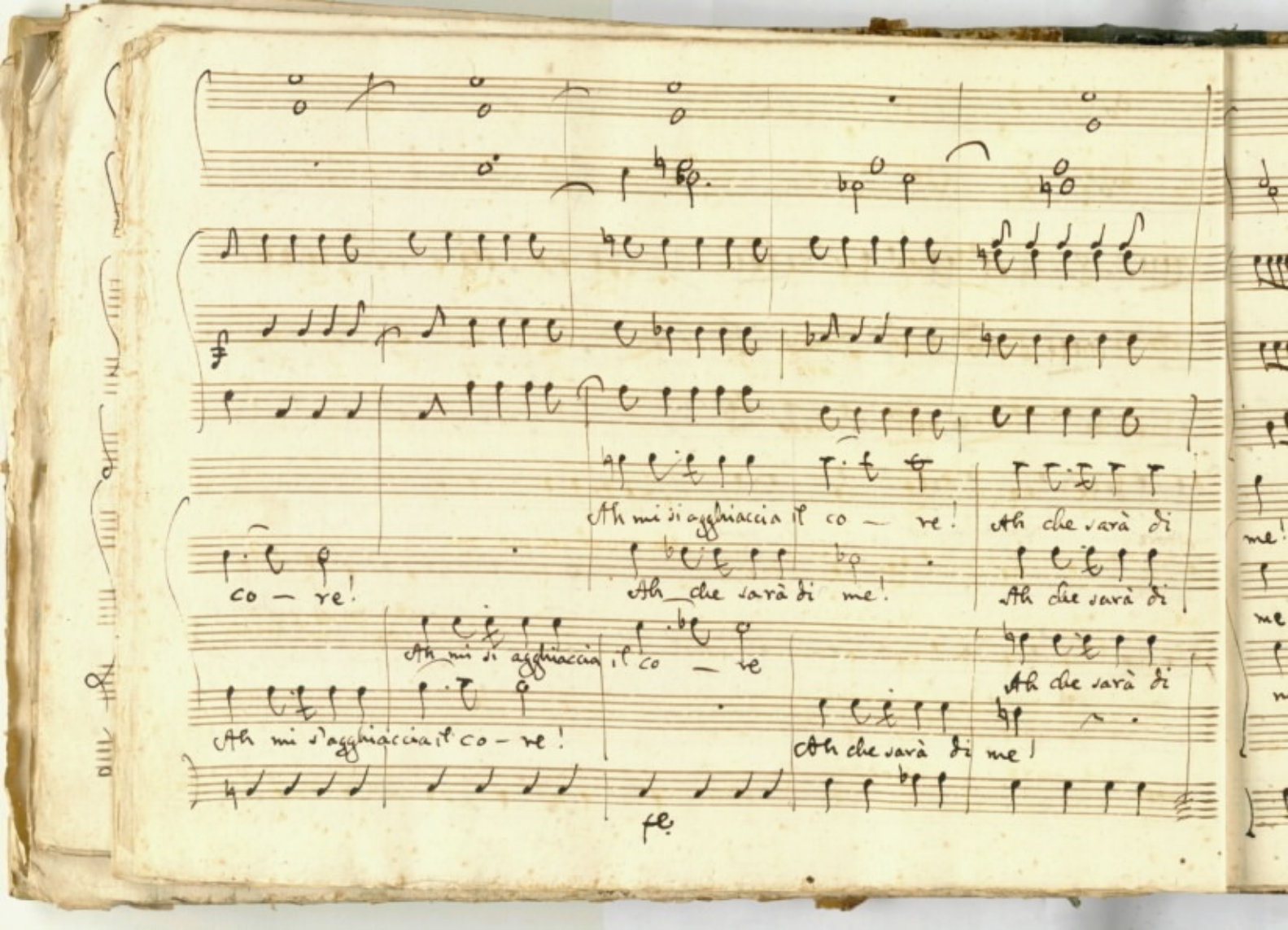
l'amor tuo fi – ni

no

dirmi oh dio co


do v'è quel mio Pa-
così nõ dirmi oh Dio
quel
sì
nõ dirmi oh Dio così


sfo. po.
store?
dov'è quel mio Pastore?
Ah
Ah mi si agghiaccia il
mio fedel dov'è?
quel mio fedel dov'è
fe. po.


co — re!
Ah mi si aggliaccia il co — re!
Ah che sarà di
Ah_che sarà di me!
Ah che sarà di
Ah mi s'aggliaccia il co — re
Ah che sarà di
Ah mi s'aggliaccia il co — re!
Ah che sarà di me!
ff

me!

me! che sarà! che sarà!

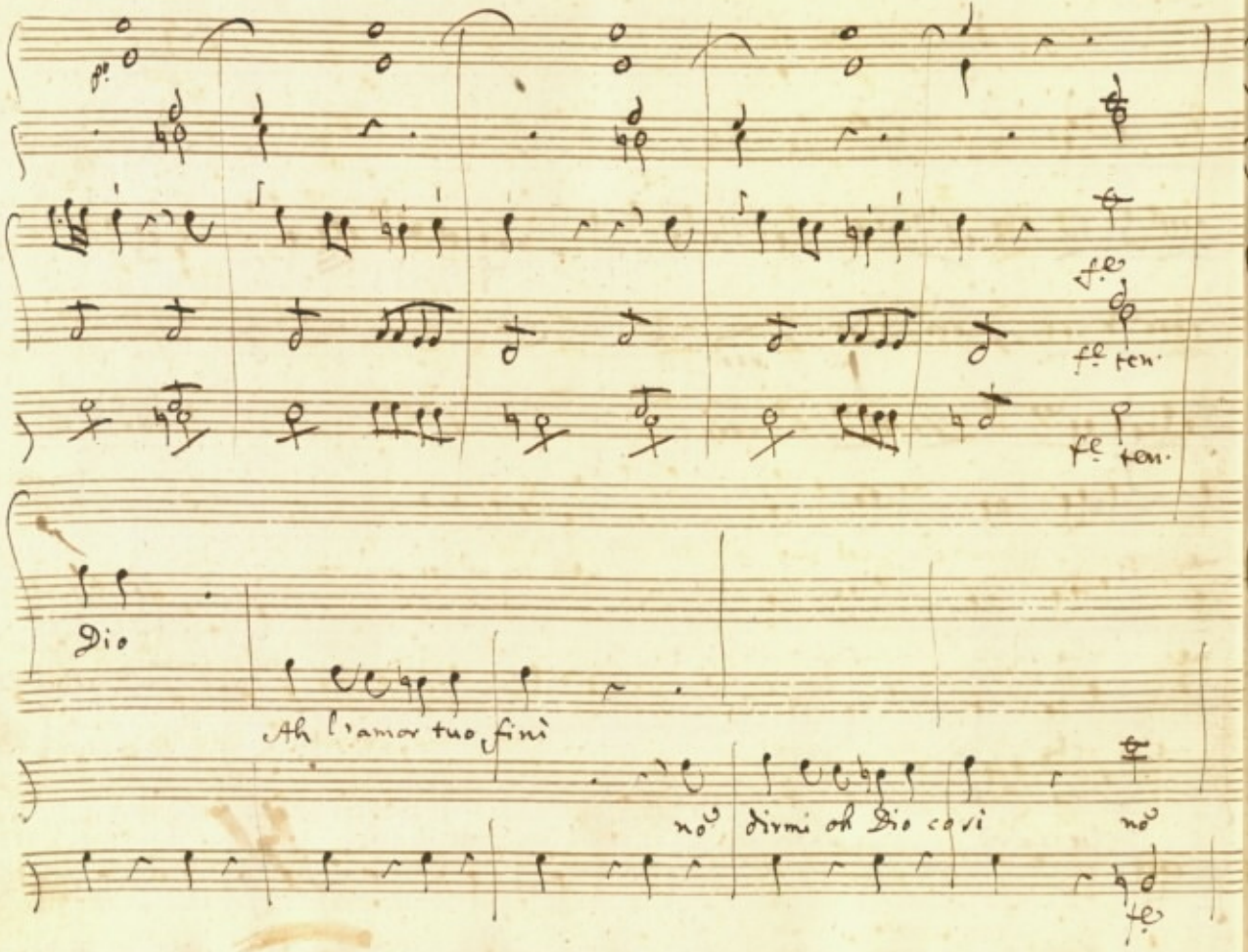
Ah tu nò sei più mio

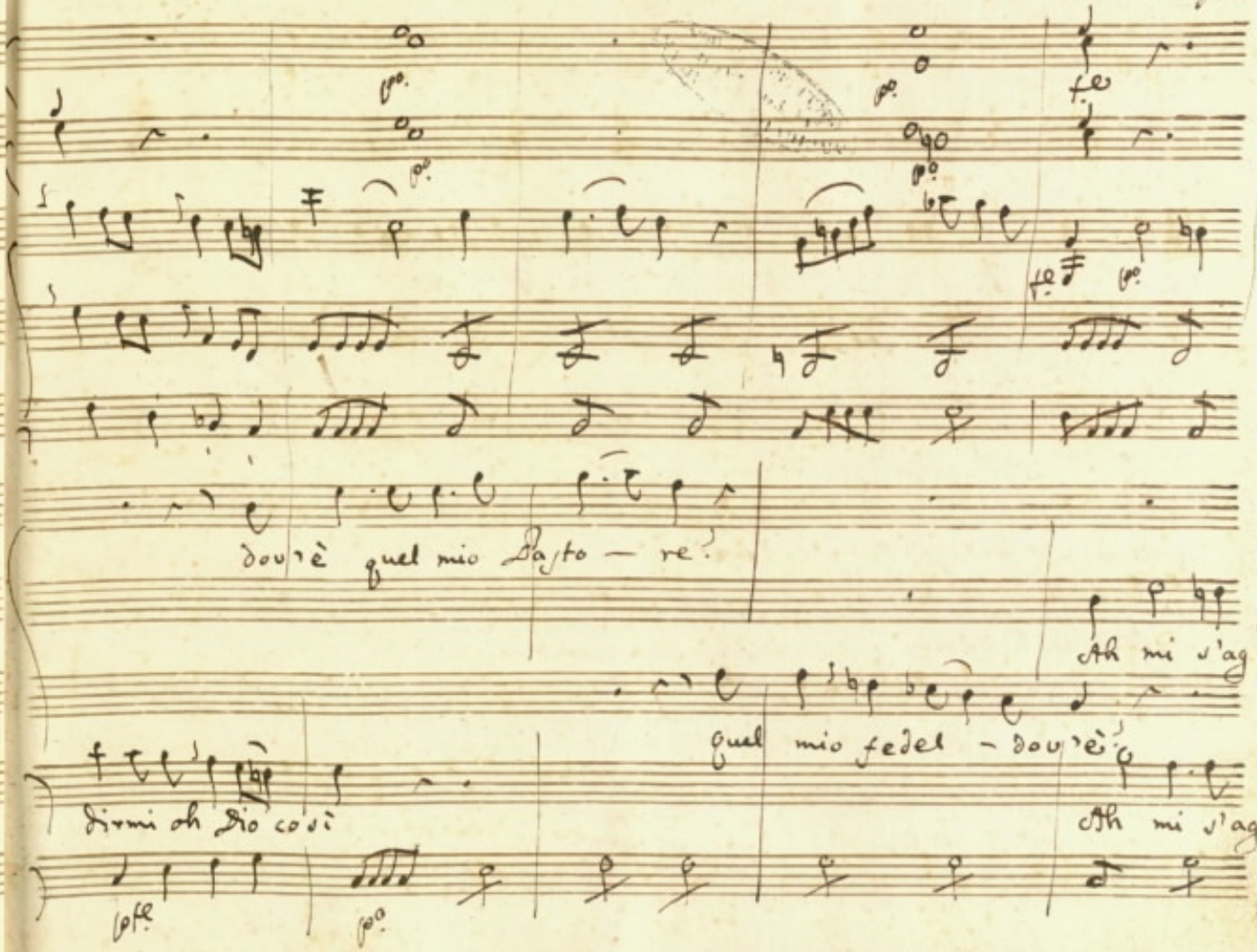
me! che sarà che sarà!

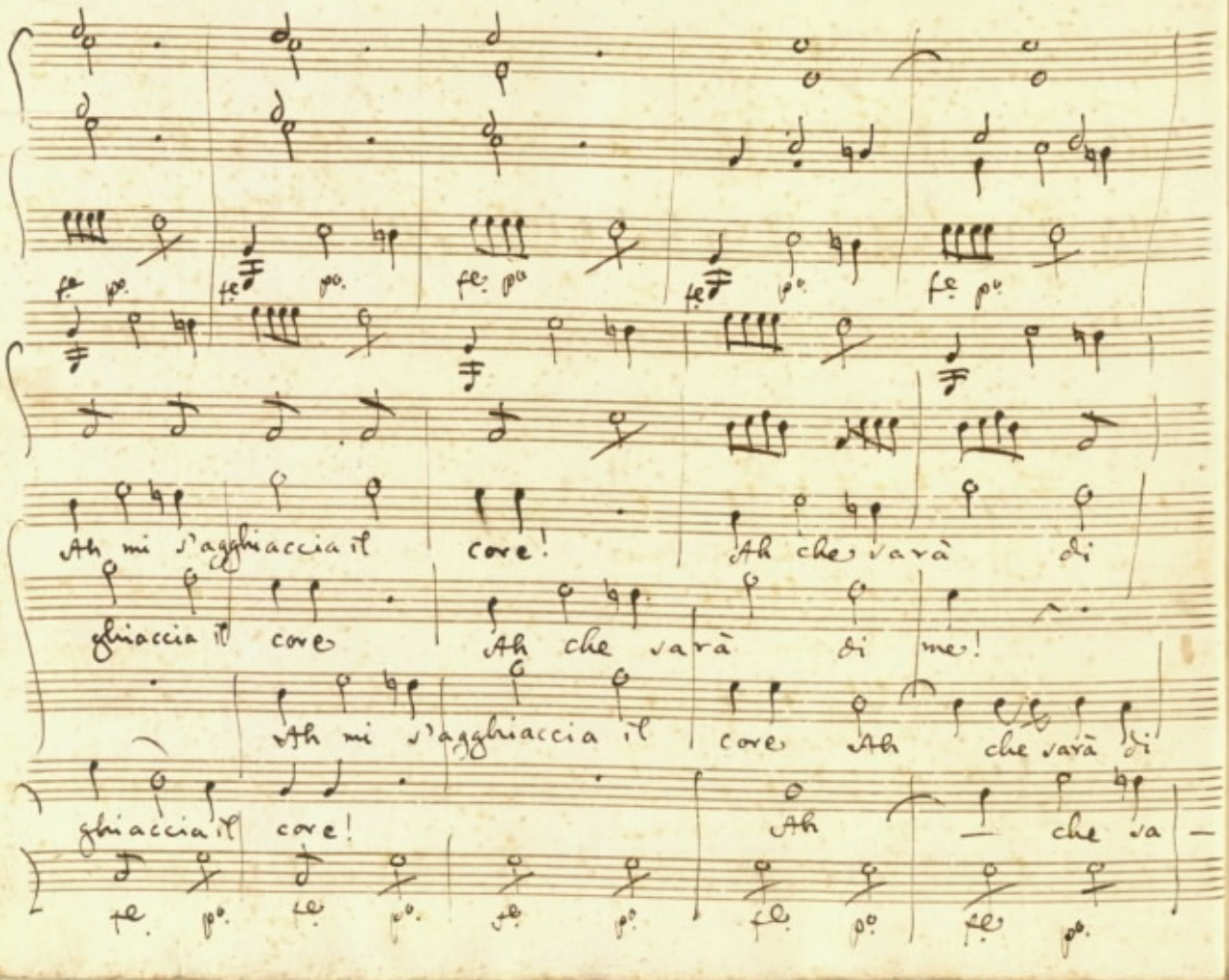
così nò dirmi ch

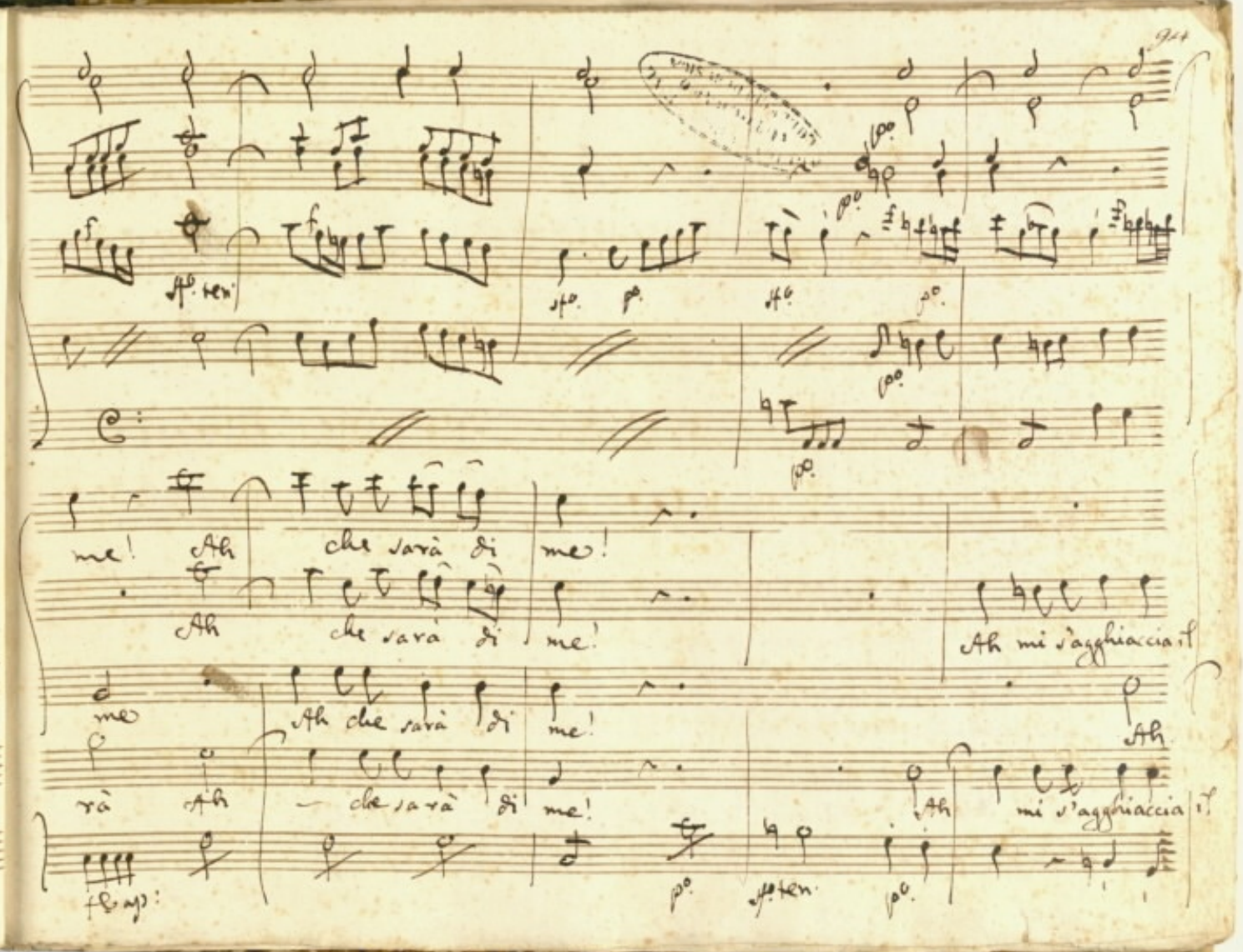
che sarà! che sarà!

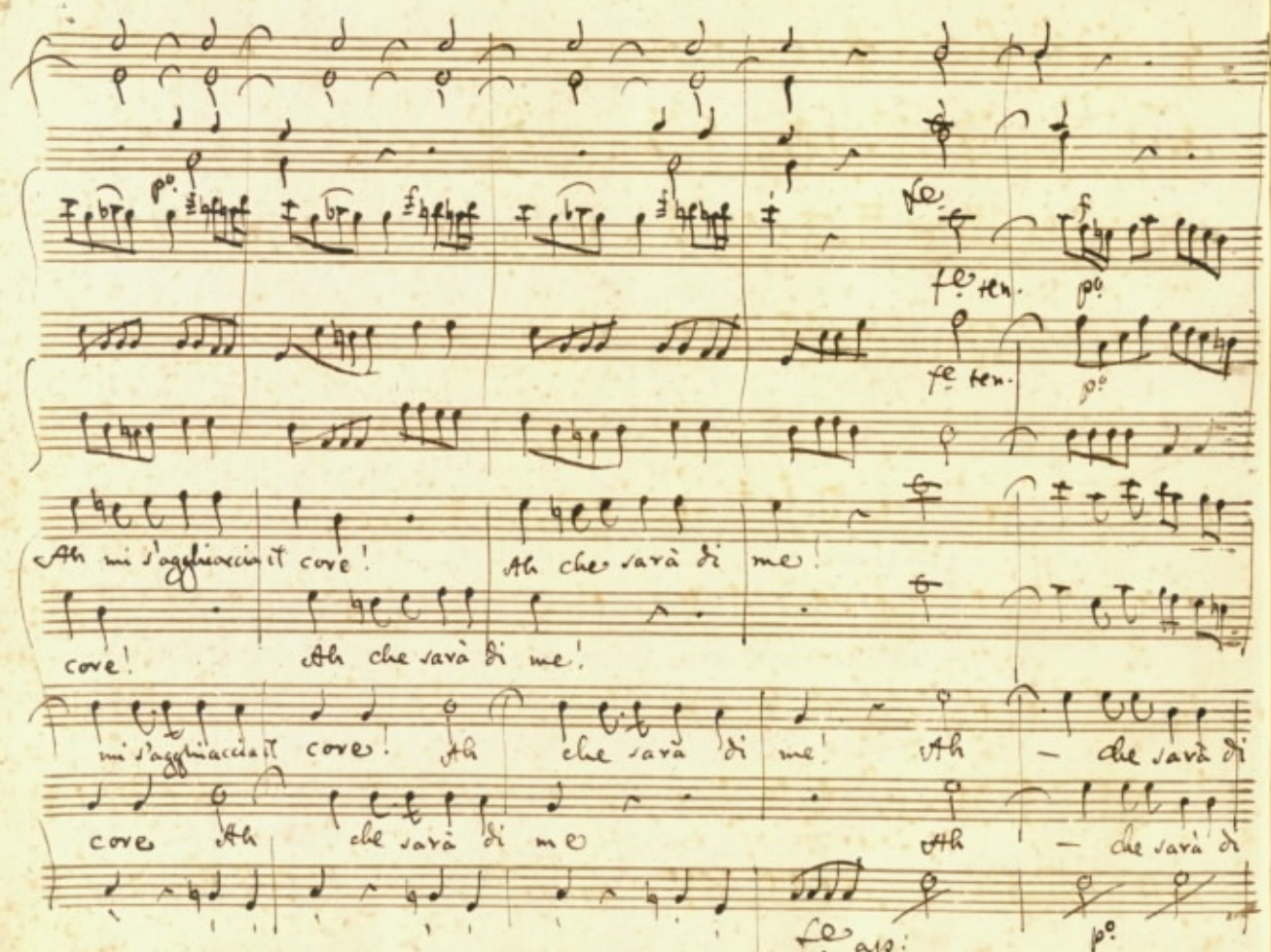
p°


fe
fe ten.
fe ten.
Dio
Ah l'amor tuo finì
no
dirmi oh Dio così
no
fe


dov'è quel mio Pasto — re?
Ah mi s'ag —
quel mio fedel — dov'è?
dirmi oh Dio così
Ah mi s'ag —


fe. po.
Ah mi s'agghiaccia il core!
Ah che varà di
gliaccia il core
Ah che varà di me!
Ah mi s'agghiaccia il
core Ah
che varà di
gliaccia il core!
Ah
che va


me! Ah che sarà di me!
Ah che sarà di me!
Ah mi s'agghiaccia il
me
Ah che sarà di me!
Ah
rà Ah che sarà di me!
Ah mi s'agghiaccia il



p°

fe

fe ten. p°

fe ten. p°

Ah mi s'agghiaccia il core! Ah che sarà di me!

core! Ah che sarà di me!

mi s'agghiaccia il core! Ah che sarà di me! Ah — che sarà di

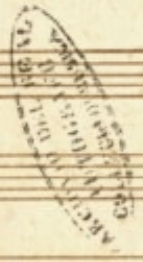
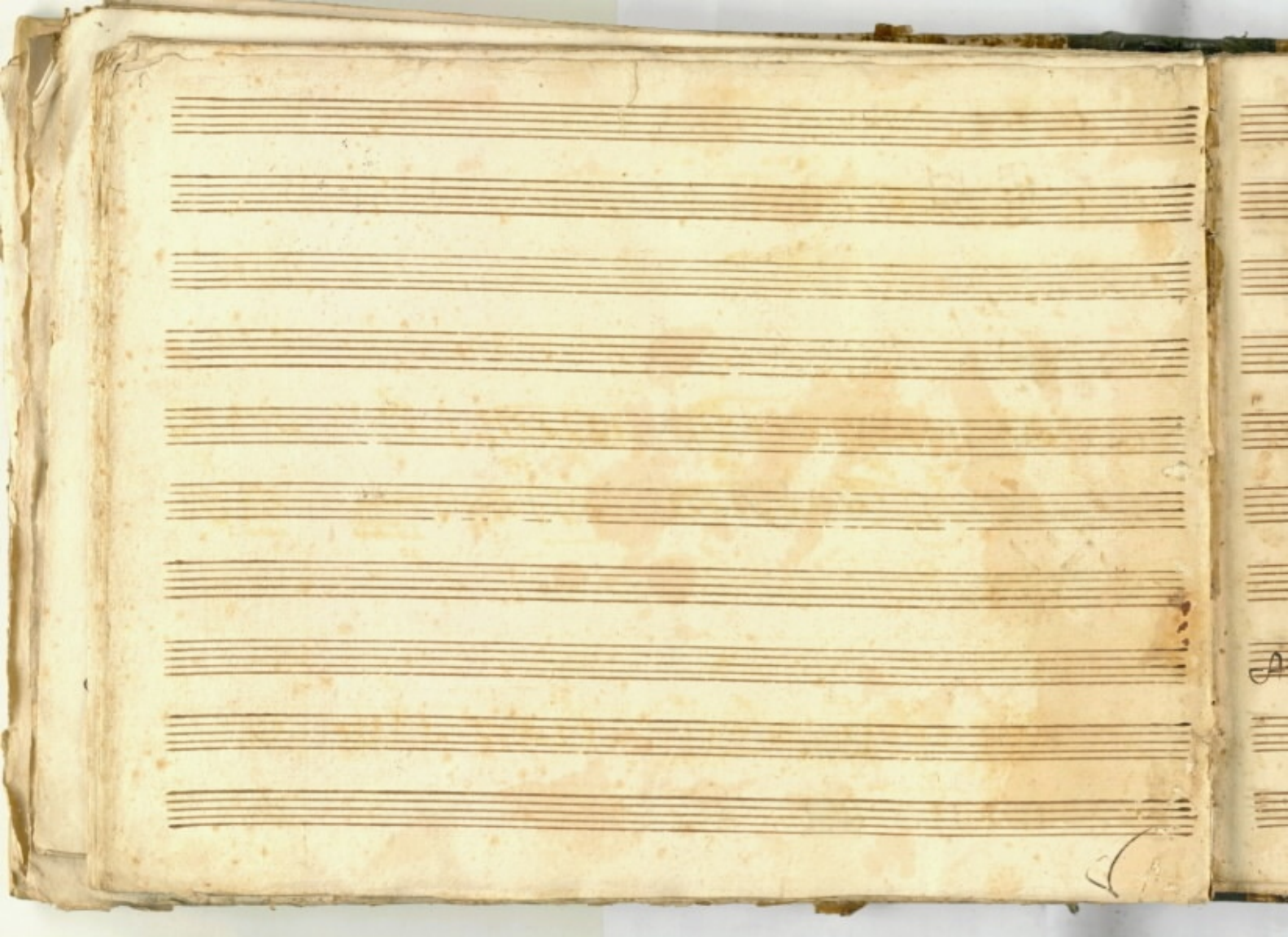
core Ah che sarà di me Ah — che sarà di

fe ap: p°

fe

mè! che sarà di me! che sarà di me!

fe



Fine dell' Atto 2°